Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 50 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IN EXTREMIS UN ACCORDO QUASI UNITARIO SEMBRATO A LUNGO IMPOSSIBILE

In una notte di sì, no, forse, chissà re De Mita la spunta, ed è «listone»

Dopo gli imbarazzi dell'«incidente Cisl» e del «dittatoriale» richiamo all'unità, il popolo dc si affida ai capicorrente - Rinvii a catena, e si va al voto in attesa di contare le schede bianche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il XVI congresso della Dc si è arenato in retta d'arrivo. Dopo la contrastata replica di De Mita, ci sarebbe dovuta essere l'elezione del nuovo segretario nel pomeriggio, seguita dal voto per il consiglio nazionale. Ma l'ultimatum ripetuto da De Mita al termine della sua replica: potere al segretario di scegliere i dirigenti e lista unitaria sulla base della quale eleggere il consiglio nazionale, ha complicato enormemente gli ultimi giochi.

Fino quasi a mezzanotte sono durate le manovre dei capicorrente prima di arrivare a un accordo: lista quasi unitaria, che lascia fuori pochi oppositori guidati da Donat Cattin. Altre ore dovevano passare nella notte prima che fossero composti gli equilibri per la composizione del nuovo consiglio nazionale.

Se la riconferma di De Mita è stata posta in dubbio solo da lui stesso, e lo scrutinio dell'alba non dovrebbe riservare sorprese, solo dai numeri si saprà quale consenso ha ora il segretario, e quanto dissenso si è rifugiato nelle schede bianche.

A questa conclusione si è giunti al termine di un'estenuante maratona cominciata lunedì sera. Ogni corrente aveva infatti convocato una riunione.

I riflettori erano naturalmente puntati sull'area Zac e le attese non sono state smentite perché da quell'incontro sono venute le prime indicazioni della grande difficoltà nella quale si stava battendo De Mita.

Di fronte ai delegati che chiedevano di discutere le decisioni finali, di confrontarsi sulla linea politica da porre come condizione fondamentale attorno alla quale raccogliere quel consenso più ampio richiesto da De Mita, il segretario ha preferito tagliare corto, bloccare ogni dibattito.

«Sono stanco e ho fame, del resto io rappresento tutta l'area quindi andiamocene via», ha detto, di fronte a una platea ammutolita. Ed è in quei minuti, ne mancavano poco più di una manciata alle 23, che ha preso corpo la rivolta degli zaccagniniani nei confronti del segretario.

Così, per tacitare gli animi più esacerbati, i leader dell'area hanno deciso di concedere una prova d'appello all'amico segretario: il suo intervento conclusivo dalla tribuna congressuale.

Si sapeva, perché De Mita lo aveva lasciato intendere dalla conclusione della sua lunghissima relazione d'apertura, che il segretario chiedeva al congresso un segnale che in qualche modo potesse essere interpretato come il superamento delle vecchie correnti. Accanto a questa esigenza De Mita ne poneva una seconda, ancora più difficile da digerire per un partito come quello democristiano: poteri quasi assoluti per ristrutturare la Dc e selezionare la nuova classe dirigente.

Una richiesta suggestiva che De Mita doveva in qualche modo giustificare con parole convincenti dalla tribuna congressuale. Quel che è successo è noto e ce ne occupiamo qui accanto.

Tradito da se stesso, De Mita è scivolato sulla buccia di banana gettata da Marini e dalla Cisl e l'intero congresso si è ribellato. Non basta. Nella conclusione di una replica che dopo l'incidente non ha più avuto senso compiuto, De Mita ha posto la condizione di un segnale di unità in modo tutto diverso da quello dei giorni precedenti: «Se mi arriva un segnale di unità bene, altrimenti rinuncio alla mia candidatura».

Per la sinistra politica democristiana è stata una pugnalata improvvisa, Forlani, Bisaglia e Mazzotta l'hanno interpretata come un varco nel quale inserirsi di prepotenza, per Scotti e Donat Cattin si è trattato di un segnale «di un uomo che non ha il carisma di un leader».

Così il congresso è nuovamente tornato ad azzerrare tutte le ipotesi di partenza. I termini previsti, le 17.30, per presentare le liste, sono saltati ed è subito cominciato un turbinio di riunioni. I più provati gli uomini della sinistra, spiazzati completamente da un intervento tutto appiattito sulla destra e dal duro attacco al leader sindacale, ma anche tra le fila dell'opposizione di Scotti e di Donat Cattin, così come tra i forlaniani e gli amici di Andreotti, non mancavano riserve piuttosto accentuate.

Per un paio d'ore De Mita ha rischiato addirittura di non essere più rieletto. A suo favore ha giocato una considerazione. Un eventuale ritiro del segretario avrebbe potuto essere interpretato all'esterno come la vittoria delle vecchie correnti sul rinnovatore, del potere clientelare contro l'interprete della pura razionalità.

Così, pochi minuti prima delle 17, quando già gli altoparlanti della tribuna congressuale annunciavano ai delegati spazientiti il primo necessario rinvio dei termihi, Zaccagnini, Bodrato e Rognoni decidevano di non spingere fino alle estreme conseguenze i loro dissensi ponendo però una condizione precisa a De Mita: o un listone unico con tutte le componenti, oppure due liste in rappresentanza dei vecchi schieramenti.

Contemporaneamente Donat Cattin con la sua pattuglia di fedelissimi iscriveva d'ufficio Scotti e annunciava una lista autonoma.

Nel complesso congresso democristiano la patata bollente passava in quel momento nelle mani di Forlani. Se il leader della minoranza avesse premuto per una lista unica con l'area Zac e il Paf, avrebbe provocato con tutta probabilità la spaccatura della sinistra e avrebbe lasciato a Scotti e a Donat Cattin l'opportunità di raccogliere tutto il dissenso creatosi alla destra di De Mita.

Dopo lunghi tentennamenti e scambi di vedute con Fanfani prima e Andreotti poi, Forlani e il suo schieramento decisivo di chiedere a Donat Cattin di fare un'unica lista di minoranza.

Mancavano pochi minuti alle 19.30 (secondo termine fissato) e si rendeva così necessaria un'altra serie di rinvii anche perché si trattava di decidere il testo di un preambolo politico con il quale giustificare l'unificazione dell'area Zac e del Paf in una lista del segretario.

Tommasio Genisio



Roma — De Mita abbracciato dalla figlia (alle spalle) al termine della sua replica (*Telefoto Ap*)

Tra una platea infuriata nasce il «supergruppo»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il braccio di ferro tra De Mita, che voleva un «fatto unitario», e le correnti, restie a consegnarli il partito, è durato per più di dieci ore. Dopo la chiusura dei lavori alle 14.30, la presentazione delle liste, secondo i programmi, doveva seguire alle 17.30; dalle 18 in poi il congresso avrebbe dovuto votare il segretario.

Ma all'ora fissata le correnti erano ben lontane da un accordo. Le resistenze venivano soprattutto dall'area Zac, la sinistra del partito, esitante a unirsi in un abbraccio indistinto e pericoloso con il centro guidato da Andreotti, Piccoli, Forlani e dagli ex dorotei. Ma De Mita, per quanto scosso dal clamoroso infortunio della replica, non mollava.

Alle 17.30, ora prefissata, la maggioranza dei delegati, esclusa dal turbinio di incontri che avvenivano nelle salette, riceveva l'avviso: tutto è in alto mare, si slitta di un'ora. Sui delegati sempre più disorientati piovevano le voci più disparate. Si va ad un listone unico, che comprenda tutti.

No, non è vero, Donat Cattin non ci sta, fanno tre liste separate, per i tre attuali tronconi del partito. De Mita non è accontentato, ma a rabbonirlo ci sarà l'ombrello di un preambolo sotto cui andrà a ripararsi la grande maggioranza. No, De Mita non ci sta ancora.

Finalmente dal tavolo della presidenza arrivano notizie. Ancora un'ora, un'ora e mezza. I delegati cominciavano a brontolare: domani dobbiamo essere al lavoro, gridava qualcuno.

Ormai erano le 20. La Dc stava ripiombando in uno dei suoi paradossi ormai quasi storici: il fatto che le grandi svolte, i rinnovamenti, gli atti fondamentali, vengono decisi dai conclavi ristretti dei capicorrente. Così stavolta erano i baroni delle correnti a contrattare l'incoronazione di re Ciriaco, in nome della dissoluzione delle correnti.

Attorno alle 21 la rabbia del popolo democristiano era palpabile. L'annuncio dell'ennesimo rinvio veniva dato da Fanfani in persona, venuto a calmare gli spiriti. Il nuovo rinvio è lungo, diceva, ma è l'ultimo, improrogabilmente: le 23.30 per la presentazione delle liste, mezzanotte per l'apertura dei seggi.

La rabbia della platea esplodeva: delegati con aerei e treni già prenotati, altri con davanti la prospettiva di una corsa in macchina tra l'alba e il mattino, si univano nel dimostrare l'esasperazione.

Fanfani controllava la situazione con grande mestiere. Dava la parola a un paio di delegati, pescati dalle parti del palco. Uno proponeva di rinviare tutto all'indomani. Un altro faceva una proposta insidiosa, che avrebbe fatto saltare ogni accordo: votare il segretario subito, il resto si sarebbe visto.

Fanfani metteva ai voti quest'ultima proposta come pregiudiziale. Prima faceva alzare i cartellini, poi distribuiva i votanti per la sala, per divisione. Tra manovre e incomprensioni se n'andava mezz'ora. Fanfani dichiarava respinta la proposta poi annunciava d'imperio: si voterà assieme per segretario e consiglio nazionale; e chiudeva la parentesi.

I delegati si organizzavano per l'ulteriore attesa, con capannelli, tavoli di carte, qualche tentativo di coro. Un vecchio alpino si aggirava con un grande vessillo scudocrociato. Continuavano ad accavallarsi le mezze notizie, portate da quelli che avevano messo il naso nella stanza dei bottoni. Ora è Forlani a tentennare. No, hanno rotto, è tutto da rifare. Tra tante voci, una notizia vera: Zaccagnini se n'è andato, è partito per Ravenna, non vuole assistere al suicidio della sua ala.

Poco prima di mezzanotte, l'annuncio dell'accordo. Un grande listone, con dentro quasi il 90 per cento del partito: De Mita alla fine aveva vinto, è con lui Piccoli, Andreotti, Forlani. Fuori del «supergruppo» restava solo un eterogeneo assembramento di opposizione: Donat Cattin, Scotti, Gerardo Bianco, Vittorino Colombo, Publio Fiori.

La fatidica mezzanotte arrivava, la sala si riempiva, ma i leader latitavano ancora. L'ultimo tentativo era quello di «recuperare» Scotti facendolo rientrare nella grande famiglia. Gli ultimi nodi dell'intricata matassa dalla quale dovrà uscire la nuova geografia della Dc erano duri da sciogliere: anche se, sul piano del voto, la conferma di De Mita era più scontata che mai.

Nella notte non restava che aspettare l'ultimo dato politicamente apprezzabile, il numero di schede bianche che connoteranno l'opposizione sommersa al segretario.

F. A.

Intervento ironico e vivace di Andreotti, poi Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appoggio senza riserve a De Mita, così Giulio Andreotti ha sintetizzato il suo discorso, condito di parabole e battute ironiche com'è nel suo costume. Tutto il contrario del freddo discorso di Forlani che si è sforzato di porre dei paletti alla politica di De Mita.

Il discorso di Andreotti era molto atteso, sia perché il pubblico aspettava proprio le sue battute e sia perché si attendeva di vedere la reazione del ministro degli esteri alla candidatura del suo ex braccio destro, Scotti.

Andreotti non si è fatto pregare sia nel distribuire battute, che hanno immediatamente raccolto il consenso dei delegati e degli invitati, sia nel dire chiaramente che appoggia la candidatura De Mita senza riserve, riconoscendo al segretario la capacità di guidare adeguatamente il partito.

Sul rapporto con i comunisti, Andreotti ha preferito non affrontare direttamente l'argomento e, ricordando la lotta antifascista, partendo dal massacro nazista delle Fosse Ardeatine ha ricordato come in quei momenti si realizzò un'unità di tutti

Sul risultato elettorale del 26 giugno Andreotti ha difeso De Mita in quanto «nella Dc non esistono né sconfitte né trionfi individuali», e quindi quel risultato negativo non dev'essere addebitato esclusivamente al segretario.

Nel rapporto con gli alleati di governo Andreotti ha voluto ricordare che non si può chiedere soltanto alla Dc di osservare tutta intera la sua lealtà ma occorre che ciascuno abbia lo stesso comportamento leale e corretto. In quanto alla critica all'assistenzialismo, il ministro degli esteri ha fatto notare che tutti applaudono alla sepoltura dell'assistenzialismo, salvo chiedere contemporaneamente misure per i bacini di crisi ed estensioni illimitate di trattamenti straordinari.

Se bene applicate — ha continuato Andreotti — certe forme di allunaggio morbido delle riconversioni industriali non possono cancellarsi senza determinare traumi che oltretutto anche per l'economia non sarebbero irrilevanti.

Andreotti non poteva non parlare di politica estera e, dopo aver sottolineato che «senza brevetti particolari e senza premi in palio per la pace lavoriamo proprio noi», ha messo in rilievo il ruolo assunto dal nostro paese e ha sostenuto che la politica estera «è patrimonio di tutta la nazione ed è quindi meschino chi confonde azioni convinte di pace e di distensione con manovrette di politica interna sempre riprovevoli ma addirittura assurde quando sono in gioco gli interessi dell'intero popolo italiano».

Dopo Andreotti è intervenuto il vicepresidente del Consiglio Forlani. Altro stile, meno vivace, parlando sempre con la stessa cadenza, ha in pratica espresso due concetti: il governo ha agito con grande correttezza e meglio di così non avrebbe potuto operare, con i comunisti non è possibile nessun confronto.

«Se il Pci — ha detto Forlani — torna a metodi vecchi di contrapposizione settaria e preme sulla Cgil per sfasciare il governo, la Dc non può far finta di non vedere e deve trarne conseguenze precise, non solo rafforzando il che è ovvio, il proprio impegno unitario, ma rinsaldando soprattutto l'alleanze democratiche di governo».

In merito al rapporto con le altre forze della coalizione governativa, Forlani ritiene che l'alleanza dev'essere valutata dalla Dc «senza complessi di ideologie» nella convinzione che essa diventa «un elemento non di debolezza ma di forza anche per le possibilità di ripresa della Dc».

Nel corso della mattinata sono intervenuti tra gli altri il vicesegretario Mazzotta, il ministro Gaspari, Andreatta e il direttore del Popolo Galloni. A giudizio di Mazzotta la Dc non può essere seconda al Psi nell'individuare un modello di società che, liberato dai vincoli generati dal cattivo socialismo e dalla burocratizzazione, restituisca alla società «una questione morale fondata sui valori della responsabilità e del merito».

Giuseppe Sanzotta

E quando c'è l'attacco a Marini si scatena un piccolo finimondo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — È l'una passata. Sono arrivati i supporters irpini, avvolgendo di striscioni il palasport. Volsurara è con De Mita, Santa Maria Capua Vetere saluta De Mita, anche un «Nusco fiero del suo grande uomo» che è stato poi tolto, sia perché Nusco è femminile, sia perché quel «grande uomo» è parso esagerato anche a De Mita. L'accorta regia del complesso ha fatto sfilare, dalle 10 in poi, voci diverse, ma tutte in un modo o nell'altro a supporto del segretario: Lo Bianco, Mazzotta, Galloni, Andreotti, per ultimo Forlani.

Andreotti lo ha fatto anche sorridere un paio di volte. Ma quando sale al microfono, giusto in tempo per farsi inquadrare dalla diretta del Tg1, De Mita è di nuovo teso. Non nasconde l'umore battagliero. La prima stoccata è per i giornalisti: li ringrazia, ma «a furia di semplificare si finisce per falsare le cose». Suo nonno gli ha lasciato un testamento spirituale: stai attento, che quando le cose difficili ti sembrano facili, vuol dire che non hai capito.

La seconda stoccata è per tutto il partito: vi ho inflitto quell'immensa relazione perché ero stufo di interpretazioni forzate di particolari del mio pensiero. Terza stoccata, per Donat Cattin, cancellato con un gesto. «Risponderò con una cattiveria: non raccoglierò le sue cattiverie».



Franco Marini

Il quarto colpo di fioretto è per l'avversario Scotti, il «caro Enzo». Sbagli, gli dice De Mita, se pensi che ci sia una società pronta a ricomporsi attorno a un principio unificatore. Quei tempi sono finiti per sempre. E non c'è neanche il margine economico per il riformismo proposto dal «caro Enzo».

Ora tocca a Marini, il sindacalista della Cisl che ha accusato De Mita di reaganismo e che si è schierato con Scotti. Per Marini De Mita non ha in serbo una stoccata: è una vera sventagliata di lupara.

«Come fa Marini a chiamarci reaganiani, quando ha accettato un decreto, sicuramente indispensabile, che oltre a far piovere le cose che noi chiedevamo lede anche l'autonomia decisionale del sindacato? Così facendo non si interessa più la pubblica opinione. Ma se continuerai così, Marini, non interesserai più neppure i democratici cristiani».

È il finimondo. Protestano i napoletani di Scotti e gli uomini del sindacato, le truppe irpine rispondono scandendo «De-Mi-ta». Quando il segretario tenta di riprendere, c'è mezza platea, mezzo partito che fischia e batte i piedi, ribellandosi all'avviso mafioso. Fanfani tenta invano di riportare il silenzio. In sala si accendono un paio di inizi di rissa.

Sono dieci minuti terribili per De Mita, pallido, impietrito, come colpito allo stomaco, incapace di reagire. I tafferugli si avvicinano al palco, coinvolgono un fotografo e un teleoperatore. «Vi comportate in maniera selvaggia», urla Fanfani nel microfono.

A questo punto ci sono due versioni. Quella favorevole al segretario dice che questi si è girato e ha chiesto a qualcuno del suo staff di preparargli una correzione. Quella maligna dice che il foglietto è piovuto sul suo leggio, vergato da mano molto esperta e autorevole. Comunque sia, De Mita riprende a leggere i suoi appunti, senza alzare la testa, visibilmente scosso. Parla del bipolarismo e del Pci e della strategia della Dc.

E poi la rettifica. La mia affermazione non era diretta al sindacato, dice. Marini ha parlato da delegato, non da segretario aggiunto della Cisl. «La sua era l'opinione di un democratico cristiano che imputava al suo segretario una scelta che lui stesso ha difeso. A questa contraddizione ho reagito».

Siamo alla fine, è l'ora dell'ultimatum. C'è una versione ufficiale della collegialità, scandisce il segretario, è poi c'è un patto parasociale non scritto, che prevede la selezione dei dirigenti sulla base delle percentuali. E io chiedo che la selezione della classe dirigente sia un potere del segretario.

«La gente non capisce più le nostre parole. Per farci capire, dobbiamo fare dei gesti. Ecco il mio. Se da questo congresso non viene un fatto di unità, per me non ci sono più le condizioni per mantenere la candidatura». Scegliete, o me o le correnti. Sono le due e mezzo, il vero congresso comincia adesso.

Fabio Amodeo

BAGDAD MINACCIA ALTRI ATTACCHI ALLE PETROLIERE

Nella guerra del Golfo l'Iraq fa la voce grossa

Teheran ribatte: il terminal di Kharg non è stato colpito
Una nave Usa spara contro un aereo e una fregata iraniani

BAGDAD — L'Iran smentisce, l'Iraq conferma, è impossibile controllare chi dei due ha ragione. Bisogna perciò registrare quello che ammanniscono le fonti ufficiali, sia dell'uno che dell'altro fronte. Il ministero iraniano del petrolio ha smentito le notizie diffuse a Bagdad di un raid aereo iracheno sul terminale petrolifero di Kharg dove si trovano una decina di petroliere di diversa nazionalità, alcune delle quali sarebbero state colpite.

Una attendibile conferma della smentita iraniana viene da Oslo: la superpetroliera norvegese «Berge King» si è rifornita ieri normalmente di greggio al terminale dell'isola di Kharg. L'equipaggio, contattato telefonicamente, ha affermato di non aver notato alcun segno di bombardamenti e che non c'era nulla da segnalare a questo proposito.

Ma la tensione è ugualmente alle stelle: c'è infatti la possibilità che Khomeini per ritorsione faccia bloccare lo stretto di Hormuz, attraverso il quale passa la rotta del petrolio che rifornisce i paesi occidentali. In caso di chiusura di Hormuz il Presidente americano Reagan farebbe intervenire la sua «Task force» del Golfo.

E la prova che la flotta Usa sia stata messa già in allarme viene dal fatto che un cacciatorpediniere americano che incrociava nelle acque del Golfo ha sparato alcuni colpi contro un aereo iraniano e ha lanciato un avvertimento contro una fregata anch'essa iraniana. Frattanto Bagdad replica all'Iran con un servizio dell'agenzia «Ina» in cui si ribadisce non solo il bombardamento dei terminale di Kharg ma si minaccia di continuare gli attacchi contro tutte le navi che si avvicinino ai porti iraniani. Il bombardamento di Kharg è «il preludio di altri attacchi più energici» scrive l'agenzia «Ina» ed è stato sferrato nel momento in cui le forze terrestri irachene «dovevano fronteggiare ripetuti attacchi iraniani nelle regioni di Bassora e Chilat».

L'esercito di Bagdad, infatti, è impegnato in una vasta controffensiva contro unità nemiche che continuano ad infiltrarsi nella regione paludosa di Al Hovizeh, nel Sud dell'Iraq. E' una conferma, sia pure involontaria, che le truppe di Khomeini hanno effettivamente superato il confine Est di Bassora.

Bagdad, comunque, continua a minacciare Teheran ma è impressione comune che si tratti di un estremo tentativo per intimorire l'avversario il quale a sua volta è ben determinato a sconfiggere sul campo le forze nemiche e provocare la caduta dell'«infedele», cioè il Presidente iracheno Saddam Hussein.

Sul piano militare non c'è dubbio che l'Iraq si trovi in una situazione delicata che ha pesanti riflessi in campo economico.

Netto rialzo dell'oro e ribasso del dollaro

LONDRA — Nuovo netto rialzo dell'oro, sulla scia dell'indebolimento del dollaro e dell'acuirsi del conflitto Iran-Iraq. Alla chiusura delle piazze europee il metallo si è fermato a un soffio da 400 dollari, con quotazioni di 399,75 dollari a Zurigo, contro i 393,75 dollari di lunedì.

Analogo aumento — di circa 6 punti — al fixing pomeridiano di Londra, dove il metallo è stato quotato a 399,25 dollari l'oncia, contro 393,50 precedenti. Anche l'argento risale leggermente la china e viene quotato a 9,865 dollari al fixing londinese, contro 9,525 di lunedì.

Come si diceva, sullo sfondo di un mercato nervoso per il conflitto fra Iran e Iraq, il dollaro ha confermato al fixing sui mercati europei il deprezzamento accusato in apertura sulla scia del netto declino di lunedì sera a New York.

La divisa americana ha quotato 1619 lire, invariata sui valori di apertura ma 17 punti sotto le 1636,25 lire della chiusura di ieri e a una quota che è la più bassa dopo le 1606,75 lire del 10 agosto dell'anno scorso.

A Francoforte, il fixing per il dollaro è stato di 2,6031 marchi con un minimo recupero sui 2,6031 dell'avvio. Ieri la valuta statunitense aveva chiuso a 2,6425 marchi per accusare poi a New York una perdita di oltre 4 pfennig confermata successivamente sul mercato.

A sfavore della valuta statunitense continua a pesare tutta una serie di dati economici negativi, particolarmente quelli riguardanti le prospettive di incremento del deficit pubblico e commerciale americano, ma non si escluda l'influenza di possibili operazioni speculative.

GERMANIA FEDERALE E BAVIERA SOLLECITERANNO L'ITALIA

Brennero: finito il blocco Si tratterà con il governo

KIEFERSFELDEN — Il «comitato di sciopero» internazionale di camionisti e autotrasportatori ha deciso alle prime ore di oggi di togliere il blocco al valico del Brennero e agli altri valichi di frontiera con l'Italia. La decisione è stata presa nel corso di una lunga assemblea svoltasi all'interno della caserma di polizia di Kiefersfelden. Erano presenti anche il sottosegretario ai trasporti della Repubblica federale di Germania Rudolf Bayer e il ministro dell'interno della Baviera Franz Neubauer.

I due uomini politici hanno firmato una risoluzione con cui impegnano i rispettivi governi «a trattare immediatamente con il governo italiano» per risolvere al più presto possibile la questione del miglioramento e dello snellimento delle pratiche di confine ai valichi con l'Italia e in particolare a quello del Brennero. «Riponendo la loro fiducia» in questa risoluzione, autotrasportatori e camionisti hanno deciso di sospendere il blocco.

All'assemblea di Kiefersfelden non hanno partecipato i camionisti e gli autotrasportatori austriaci che in serata si erano riuniti ad Innsbruck dove avevano deciso autonomamente, accogliendo l'invito del loro governo, di revocare il blocco a partire dalle ore 8 di questa mattina.

Decisivi per raggiungere la decisione sono stati gli interventi dei rappresentanti politici della Germania e della Baviera che hanno sottolineato l'esigenza di non danneggiare ulteriormente l'economia dei loro paesi. Contemporaneamente hanno espresso fiducia nella volontà del governo italiano di risolvere la questione.

Stessa posizione è stata espressa anche da un consigliere regionale del Tirolo del Nord, pure presente alla riunione. Prima dell'inizio della riunione, Alfredo Bonetti, portavoce degli autotrasportatori italiani, aveva anticipato la notizia che ogni decisione sul proseguimento o meno del blocco sarebbe stata adottata unicamente dopo l'incontro in programma oggi a Roma, al ministero delle finanze, tra il ministro Visentini e i rappresentanti del «comitato di intesa» degli autotrasportatori italiani.

La decisione di questa notte è stata presa dopo una serie di votazioni separate per categorie professionali e con esiti alterni. Alla fine dopo una riunione a porte chiuse, hanno votato unicamente i rappresentanti degli autotrasportatori e dei camionisti che fanno parte del «comitato di sciopero» che per sei giorni ha gestito il blocco dei valichi

I camionisti hanno messo a punto con i dirigenti della polizia bavarese le modalità per avviare nel modo più rapido e sicuro la rimozione del blocco. Al valico del Brennero e poi lungo l'autostrada in territorio austriaco sino al confine austro-tedesco di Kiefersfelden stanotte erano fermi circa 3500 automezzi.

Si prevede che i primi a doversi muoversi saranno quelli in prossimità del Brennero oltre agli automezzi che trasportano generi alimentari ed altri prodotti deperibili. Secondo agenti della polizia tedesca il ritorno alla normalità lungo l'autostrada e ai due confini richiederà più di una giornata.

NELLE PAGINE INTERNE

I confronti diretti: oggi tocca alla casa

Il problema della casa, degli sfratti, degli affitti impossibili è notoriamente tra i più diffusi e di difficile soluzione, con risvolti umani e sociali spesso perfino drammatici. A esso è dedicata oggi l'intera terza pagina, che ospita il primo di una serie di «confronti diretti» organizzati da «Il Piccolo» tra i pubblici amministratori e i cittadini.

Assieme a due diretti interessati al problema, i triestini Alessio Cosmini e Mara Lunardelli, partecipano alla chiacchierata-fiume l'assessore regionale ai lavori pubblici Bomben, l'assessore comunale di Trieste all'urbanistica Pacor, e il direttore del compartimento tecnico del Comune di Muggia, Starz. *A pagina 3*

Gemayel a Damasco per cedere ad Assad

Tra oggi e domani il Presidente libanese Amin Gemayel dovrebbe recarsi a Damasco per discutere con Assad l'abrogazione dell'accordo con Israele. La palese «sottomissione politica» di Gemayel è considerata indispensabile dalla Siria per arrivare alla ripresa della conferenza di Ginevra.

A Beirut, intanto, continuano i combattimenti. Due soldati israeliani sono rimasti uccisi in un attentato, mentre in una duplice esplosione nel quartiere arabo di Gerusalemme 22 persone sono rimaste ferite, una della quali gravemente. Arafat, ad Amman per i colloqui con Hussein, ha esaltato la «resistenza palestinese». L'attentato è stato rivendicato dal «Fronte di liberazione». *A pagina 15*

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA CORTE MIRABELLI

La Cassazione si difende: nessuna sentenza politica

Ricordati anche i presunti contrasti con la sezione disciplinare del Csm

ROMA — La Corte di cassazione emette sentenze «politiche» su problemi di rilevanza sociale, vedi ad esempio quando in materia di impiego dà ora ragione al datore di lavoro ora al lavoratore; emette, ancora, decisioni in materia disciplinare che sono antitetiche a quelle del Consiglio superiore della magistratura, con ciò rendendo più difficile a quest'organo perseguire la sua politica di «purificazione» dell'ordine giudiziario.

A queste e ad altre accuse la suprema corte risponde che niente è più falso: la realtà è che spesso essa deve sopperire alle deficienze delle legislazioni nuove, non sempre coordinante e con molte lacune, facendo un lavoro interpretativo dei principi che stanno alla loro base.

Quanto alle decisioni della sezione disciplinare del Csm, le accade di contestarle non per le conclusioni ma per l'assenza, o quantomeno per la carenza, di valide motivazioni. La «difesa» dell'operato della Cassazione è stata fatta, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente Giuseppe Mirabelli, dal procuratore generale Giuseppe Tamburrino, da altri suoi esponenti.

Tra gli esempi citati da Mirabelli come occasione di «lancio di strali» alla Corte, la sentenza che ha stabilito che la reintegrazione del lavoratore licenziato, ordinata dal pretore, resta valida, anche se in appello la situazione si capovolge in favore del datore di lavoro, sino a che la questione viene esaminata in Cassazione.

Quanto alle decisioni del Consiglio superiore della magistratura sui giudici — ha sostanzialmente detto Mirabelli — come tutti i cittadini hanno diritto di sapere perché vengono condannati, così deve accadere per il magistrato. Se quindi la motivazione che accompagna una sanzione non è sufficiente, non può essere fatta passare. Vedi il caso del giudice Pietroni: la Cassazione ha annullato la sua radiazione ritenendo che non fosse stato sufficientemente chiarito perché gli si comminava il provvedimento più grave. Quindi riesame, da parte del Csm, della posizione del magistrato.

Più tecnico l'intervento del Pg Tamburrino che ha fornito alcuni chiarimenti su come si avvia l'azione disciplinare contro un giudice.

DAL 6 AL 10 MARZO

Missione di Andreotti in Egitto e Sudan

ROMA — Dal 6 al 10 marzo il ministro degli esteri Giulio Andreotti effettuerà due visite di lavoro in Egitto e Sudan. A Il Cairo, oltre al collega Kamal Hassan Ali, Andreotti sarà ricevuto dal Presidente Hosni Mubarak; a Kartum, dopo un colloquio col suo collega sudanese, si incontrerà con il Presidente Gefar el Nimeiri.

La visita in Egitto, uno dei paesi dell'area medio-orientale con cui abbiamo una grande continuità di rapporti, rientra nel quadro dei contatti ormai frequenti avviati a livello dei ministri degli esteri dei due paesi.

Con l'occasione Andreotti parteciperà all'apertura dei lavori di una commissione mista incaricata di sviluppare la collaborazione economica. Kamal Hassan Ali è venuto in Italia nell'ottobre scorso. Al termine di quella missione un comunicato congiunto sottolineava i «rapporti privilegiati» esistenti tra Roma e Il Cairo.

CHINNICI: CLAMOROSA DECISIONE DEI GIUDICI

Deposizione a sorpresa del libanese «infiltrato»

Botta e risposta fra Bou Chebel Ghassan e Pietro Scarpisi

CALTANISSETTA — La Corte d'assise di Caltanissetta, davanti alla quale si svolge il processo per il delitto Chinnici, sciogliendo la riserva espressa l'altro ieri, ha voluto interrogare «per inderogabili esigenze di giustizia», il libanese Bou Chebel Ghassan. La decisione è stata presa dopo circa un'ora di camera di consiglio. Si è proceduto quindi al confronto tra il libanese e gli unici altri due imputati in stato di arresto, Vincenzo Rabito e Pietro Scarpisi.

Ghassan è stato tradotto in aula sotto una scorta eccezionale. Dall'aula sono stati fatti allontanare fotografi e teleoperatori. Il presidente della Corte, Meli, ha permesso la presenza soltanto dei giornalisti.

Non appena rientrato in aula Bou Chebel Ghassan ha ripetuto — come aveva già fatto in una lettera indirizzata al presidente della Corte — di avere paura e di temere per la propria vita. Ma Meli lo ha rassicurato

Bou Chebel Ghassan ha premesso che si sarebbe rifiutato di rispondere a domande. «Farò soltanto — ha detto — dichiarazioni spontanee».

«Bugiardo e cretino» ha replicato Scarpisi, subito ammonito dal presidente Meli.

«Sono disposto a chiedergli scusa — ha detto Scarpisi — se lui è disposto a parlare».

«Ma come, prima mi insulti e poi chiedi scusa? — ha ribattuto il libanese — io, comunque, non risponderò a nessuna domanda».

Le domande, anzi, sono venute dal libanese. «Rabito e Scarpisi — ha detto Ghassan — hanno riferito di avermi frequentato, a Milano, per ragioni di donne. Che facciano un solo nome di una di queste donne che frequentavamo insieme. Venivamo a Milano per vendere droga ed acquistare armi, non per avventure galanti».

Il libanese non è stato parco di particolari per quanto riguardava il suo ruolo di infiltrato negli ambienti della mafia.

«Rabito — ha detto — mi diede il numero di telefono di casa sua e quello del bar "Caracas" di Palermo, dove avrei potuto chiamarlo. Questi numeri io li comunicai al dott. La Corte, della Criminalpol di Roma, e cercai di avere da Rabito altri numeri di telefono da segnalare alla polizia».

Ha poi aggiunto che Rabito gli venne presentato da «un certo Gino, uomo di fiducia del mafioso Fidanzati, e da un altro siciliano che si chiama Giuseppe Russo».

NEL PRIMO INCONTRO DOPO I DECRETI E LA «SPACCATURA»

Il governo conferma ai sindacati il blocco dei prezzi e delle tariffe

Opposizione ma anche disponibilità della Cgil - In settimana Consiglio dei ministri

ROMA — Il governo ha confermato l'impegno al blocco delle tariffe e dei prezzi amministrati fino al prossimo primo maggio con l'unica eccezione delle assicurazioni auto *(vedere qui sotto)*. Lo hanno spiegato i ministri dell'industria Altissimo e del lavoro De Michelis, incontrando una delegazione di Cgil, Cisl e Uil, per la prima volta dopo l'approvazione dei decreti governativi e la spaccatura emersa nel sindacato.

Per le confederazioni erano presenti Trentin, Militello e Turtura della Cgil, Agostini, Liverani e Galbusera della Uil e Crea per la Cisl. Lo scopo dell'incontro è stato quello di verificare l'andamento effettivo dei prezzi e delle tariffe sulla base dei decreti governativi.

Altissimo e De Michelis hanno chiarito che la cosiddetta «modulazione» degli aumenti dopo il periodo del blocco verrà definita nel corso di una riunione interministeriale convocata per il 14 marzo.

I ministri hanno comunque chiarito che i prezzi di alcuni generi (pane, zucchero, acqua e latte) verranno tenuti, nell'84, al di sotto del 10 per cento, in considerazione della loro importanza primaria nel paniere dei consumi e per bilanciare altri prezzi che eventualmente dovessero aumentare di più.

Per far rispettare il blocco dei prezzi e le nuove normative di controllo sono stati inviati da Altissimo due telegrammi agli enti locali competenti con l'invito a soprassedere per ora «ad ogni decisione di aumento di tariffe e prezzi amministrati».

L'incontro è stato giudicato dal ministro del lavoro «molto costruttivo. L'avvio della discussione su prezzi e tariffe — ha sottolineato — non annulla le divergenze ma è importante aver ripreso il dialogo».

Per quanto riguarda i sindacati, i segretari della Cgil hanno voluto precisare il senso della loro presenza all'incontro in una dichiarazione comune. La Cgil — vi si afferma — «ha ribadito le sue note opposizioni al decreto e a quella parte del protocollo d'intesa che prevede anche per l'85 e l'86 il ripetersi di questi meccanismi ipercentralizzanti di moderazione dei redditi da lavoro».

Nello stesso tempo però la confederazione «ha confermato la sua disponibilità a ridiscutere gli altri punti specifici del negoziato difendendo nel merito le richieste a suo tempo avanzate dalla federazione unitaria».

Dalla riunione odierna — prosegue la dichiarazione — emerge l'impressione che «il governo non è riuscito ancora a darci certezza sul fatto che le tariffe ed i prezzi amministrati e sorvegliati si muoveranno entro il tetto del 10 per cento. Verificheremo nei prossimi incontri se queste garanzie potranno essere acquisite».

Se, da parte della Cgil, si considera in qualche modo ancora aperta una trattativa con il governo su prezzi e tariffe, diverso è stato il giudizio della Uil, e Galbusera ha tenuto a precisare che la riunione odierna «ha avviato la fase di gestione dell'accordo».

Quanto al dibattito sul decreto legge governativo che riduce la scala mobile, riprende domani mattina dinanzi alle commissioni bilancio e industria del Senato.

Inoltre, il Consiglio dei ministri si riunirà entro la fine di questa settimana. Secondo quanto si è appreso a Palazzo Chigi non è escluso che la seduta si possa tenere nella mattinata di venerdì. L'ordine del giorno non è stato ancora definito.

Intanto il segretario della Uil Benvenuto si è detto deluso dalla riduzione del costo del denaro decisa dal sistema bancario e ieri ratificata *(vedere pagina 9)* dal comitato esecutivo dell'Abi.

«Ciò che è stato fatto — ha detto Benvenuto — è poco. A parte le cose propagandistiche che dice Rubbi, il governo deve affrontare questo problema, soprattutto per il rilievo che ha nell'ambito di una politica dei redditi».

«Il sistema bancario gode oggi d'altra parte — ha proseguito Benvenuto — sia della riduzione del tasso di sconto, sia degli effetti dell'accordo con il governo sul costo del lavoro. Penso dunque che poteva mostrare maggiore coraggio, mentre così dà quasi l'impressione di voler lucrare sull'operazione avviata con l'accordo».

Rc-auto: oggi decide il Cip

ROMA — È stata rinviata a questa mattina la riunione del Cip, Comitato interministeriale prezzi, per deliberare l'aumento della tariffa della Rc-auto che andrà in vigore da domani fino al 28 febbraio 1985.

Già convocata per la tarda serata di ieri al ministero dell'industria, la riunione del comitato è stata aggiornata di poco più di 12 ore per assoluta impossibilità nel reperire il numero dei ministri necessari per dare validità alle delibere: la maggior parte infatti si è trattenuta al congresso nazionale dc.

Il Cip, comunque, farà propria l'ipotesi più bassa di aumento suggerita dalla commissione Filippi: da domani quindi l'assicurazione auto dovrebbe aumentare del 9,7 per cento.

Gli americani «avvelenano» le arance siciliane

ROMA — Sono stati gli importatori americani, e non gli esportatori italiani, a sottoporre a un trattamento a base di dibromoetano alcuni carichi di arance siciliane al loro arrivo negli Usa.

Delle cosiddette «arance avvelenate», di cui nei giorni scorsi avevano riferito i giornali, gli italiani non hanno quindi alcuna responsabilità. Ne dà notizia l'Istituto per il commercio estero (Ice), che ha effettuato un'indagine in proposito e le cui risultanze — precisa l'Ice — sono state confermate da un portavoce dell'ufficio agricolo dell'ambasciata Usa.

Quel trattamento di fumigazione è stato effettuato all'arrivo delle partite di arance a destinazione da parte di una ditta specializzata americana su richiesta degli importatori. Lo stesso portavoce dell'ambasciata Usa ha anche fatto presente che negli ultimi giorni il trattamento di fumiganti a base di Edb sarebbe stato sospeso.

Opinioni dei lettori

Il Pli cercherà a Torino una sua diversa identità

Stagione di congressi dei partiti politici e tra poco, dal 28 marzo all'1 aprile prossimi, si svolge a Torino anche il congresso nazionale del Partito liberale italiano. «Autonomia liberale», il gruppo di minoranza cui mi onoro di appartenere, ha tenuto recentemente a Montecatini un seminario di studi sul tema «Quale Pli?», che ritengo sia il nodo che i liberali devono sciogliere a Torino.

Credo che i temi immediati e di prospettiva, che dovrà affrontare il Pli riguardino un po' tutti ma principalmente quei cittadini che, in presenza di una crisi di fondo dei due partiti di massa (Dc e Pci), si chiedono se esista la possibilità di dare corpo a una nuova centralità politica.

A Montecatini abbiamo lanciato qualche sasso nello stagno, per costringere i liberali a una seria riflessione su ciò che è oggi il Pli e ciò che invece potrebbe essere se, con più ampio respiro, sapesse interpretare le esigenze di una società industriale, che è naturalmente liberaldemocratica.

Che cosa rimproveriamo all'attuale «leadership» liberale? Di non aver creduto abbastanza nelle tesi liberali e di aver stemperato l'identità del partito. Di aver collocato il Pli in una posizione innaturale e di essercisi buttata a capofitto. Di aver presentato il Pli come una sorta di partito «pentito» alla ricerca di una collocazione a sinistra. E di non aver saputo stare nella maggioranza e nel governo con una precisa fisionomia liberale. Tanto che oggi il meno che si sente dire del Pli è che si comporta come tutti gli altri partiti. Sono responsabilità non da poco per chi tiene da più di otto anni le redini del partito.

Vediamo di ragionare pacatamente su queste responsabilità. Il Pli prezanoniano fece, negli anni del centrosinistra, una buona e vigorosa opposizione. Denunciò con grande precisione gli errori che si andavano commettendo, previde puntualmente a che cosa avrebbe portato la politica statalista e assistenzialista della nuova coalizione. Si può anche discutere sulla gestione prezanoniana del partito, ma una cosa non è opinabile: il Pli allora manteneva almeno all'esterno tutti i suoi connotati liberali. C'è chi dice che i risultati furono però magri, tanto è vero che il consenso intorno al partito scemò fino alla disfatta del 1976.

A questo proposito vanno fatte due precisazioni: 1) già negli anni '70 il Pli ebbe momenti di debolezza, quasi di sfiducia in se stesso, quando per esempio Malagodi accettò di entrare nel governo Andreotti, e questo certamente non gli giovò; 2) alle elezioni del 1976 il Pli si presentò con l'immagine zanoniana di partito che voleva collocarsi «tra Dc e Pci» e quindi sostanzialmente, appunto, come una sorta di partito che cercava di tingersi un po' di rosa.

Gli anni successivi al crollo del 1976 furono poi dedicati tutti a dimostrare che il Pli era cambiato e ad affermare una nuova identità di partito più di centro-sinistra che di centro.

Entrato nella nuova coalizione e nel governo dopo le elezioni del 1979, l'azione del Pli è stata a dir poco carente e debole. E' lo stesso Zanone ora a riconoscere che «la funzione liberale deve assumere più forza nell'attività di governo». Espressione diplomatica dietro cui si nascondono tutte le delusioni per una presenza al governo che non ha lasciato fin qui tracce e anzi ha avuto come risultato di farci considerare «un partito non diverso dagli altri».

Il prossimo congresso di Torino, se non vuole essere solo una parata oratoria e la conclusione di operazioni di tesseramento, deve discutere e decidere sul modo di essere un partito veramente nuovo e diverso rispetto al passato remoto e prossimo. Deve discutere e decidere di come si è liberali di fronte a problemi concreti: cultura, scuola, giustizia, economia, istituzioni, politica estera, temi sui quali troppo spesso si è stati ambigui o incerti. Deve dimostrare, in sostanza, di saper esprimere una «sua» cultura, sulla quale basare ogni conseguente azione politica.

Bisogna discutere, dunque, di contenuti, di strategia, di schieramenti, cercando di guardare più lontano e soprattutto più alla società che al «Palazzo». E' con queste intenzioni, con queste speranze, che andiamo a Torino, convinti che di un Pli così com'è oggi la gente può fare anche a meno, mentre di un Pli liberale fino in fondo, vigorosamente liberale, si sente sempre più bisogno in Italia.

Egidio Sterpa
Milano

MA NON SAREBBE UNA DECISIONE «ANTISOVIETICA»

Il Pontefice andrà in Corea sulla rotta del jet abbattuto

CITTA' DEL VATICANO — *Una clamorosa decisione è stata presa personalmente da Giovanni Paolo II in vista del suo pellegrinaggio nella Corea del Sud: l'aereo speciale dell'Alitalia pecorrerà la rotta polare da Anchorage a Seul, la stessa dove lo scorso 1.o di settembre fu abbattuto da due caccia militari sovietici il «jet» coreano con 269 mersone civili a bordo che si recava nella capitale partendo, appunto, da Anchorage.*

La scelta vuol essere un omaggio vistoso e pubblico, ancorché solenne, alle innocenti vittime della pirateria aerea; e per questo avrà un'eco mondiale e fors'anche ripercussioni diplomatiche.

A parare le quali, una fonte ufficiale vaticana ha voluto precisare che non «è una decisione antisovietica ma procoreana», quasi a dire che scegliendo quella rotta «rischiosa» non si intende riesumare la polemica internazionale che si scatenò all'indomani del brutale fatto di pirateria militare, un atto che proprio ora la federazione mondiale d'inchiesta ha definito «voluto», nel senso che i militari sovietici avevano già individuato il «jet» coreano come un aereo civile.

Intanto, proseguono, intensificandosi, i preparativi del viaggio papale nell'Estremo Oriente, Giovanni Paolo II sta prendendo lezioni di coreano e impara anche qualche parola degli idiomi che si parlano nelle isole Salomone e nelle altre località che toccherà nel corso del pellegrinaggio della prima settimana di maggio.

In questa circostanza Papa Wojtyla canonizzerà 103 martiri coreani e presenzierà le cerimonie religiose per il bicentenario del cristianesimo in Corea. L'opera dei missionari e dello stesso clero autoctono è stata, specialmente negli ultimi anni, davvero meritoria, tanto che oggi la Corea è all'avanguardia del cattolicesimo in Asia.

La nazione conta quattordici diocesi, 633 parrocchie e 1725 stazioni missionarie; conta mille sacerdoti coreani e quasi tremila suore, oltre ai missionari: il prestigio in tutta l'Asia è notevolissimo anche perché la crescita dei convertiti è vertiginosa, del dieci per cento ogni anno. Oggi sono quasi due milioni.

Vanni Mulinaris è ritornato a Udine ma non potrà vedere nessuno

UDINE — Vanni Mulinaris, 38 anni, di Udine, fondatore dell'istituto francese «Hyperion», arrestato il 2 febbraio del 1982 per associazione a banda armata e traffico di armi è rientrato nella sua abitazione di via Ciceri a Udine.

Il giudice istruttore di Venezia Mastelloni, contro il parere del pubblico ministero, aveva infatti concesso all'insegnante friulano gli arresti domiciliari. Mulinaris, che aveva cominciato uno sciopero della fame nelle carceri di Cuneo, era stato ricoverato giorni fa nel centro clinico di Torino in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni fisiche. Il magistrato ha vietato a Mulinaris qualsiasi contatto o visite personali.

IL PRESENTATORE NON SA ANCORA DI COSA È ACCUSATO

Tortora ricoverato in clinica per disturbi cardiocircolatori

MILANO — Ieri mattina di buon'ora Enzo Tortora ha lasciato la sua abitazione di via dei Piatti a Milano, dove si trova agli arresti domiciliari dalla metà di gennaio, per essere accompagnato dal nucleo traduzioni dei carabinieri alla clinica «Città di Milano».

Il noto presentatore, arrestato nel giugno scorso con l'accusa di essere un esponente della «Nuova camorra organizzata», ha chiesto e ottenuto, tramite i propri legali di fiducia, il permesso di essere ricoverato per fare alcuni esami medici.

Tortora soffre di disturbi cardiocircolatori e si trova da tempo in uno stato crescente di ansia e di depressione. La situazione non è migliorata nemmeno con il trasferimento di un mese e mezzo fa dal carcere di Bergamo a casa sua.

Il presentatore è particolarmente abbattuto psicologicamente in questi giorni per la decisione della magistratura partenopea di rimandare «sine die» la data del deposito degli atti istruttori. Si allontana, cioè, il giorno in cui il beniamino di Portobello saprà per filo e per segno di che cosa è concretamente accusato.

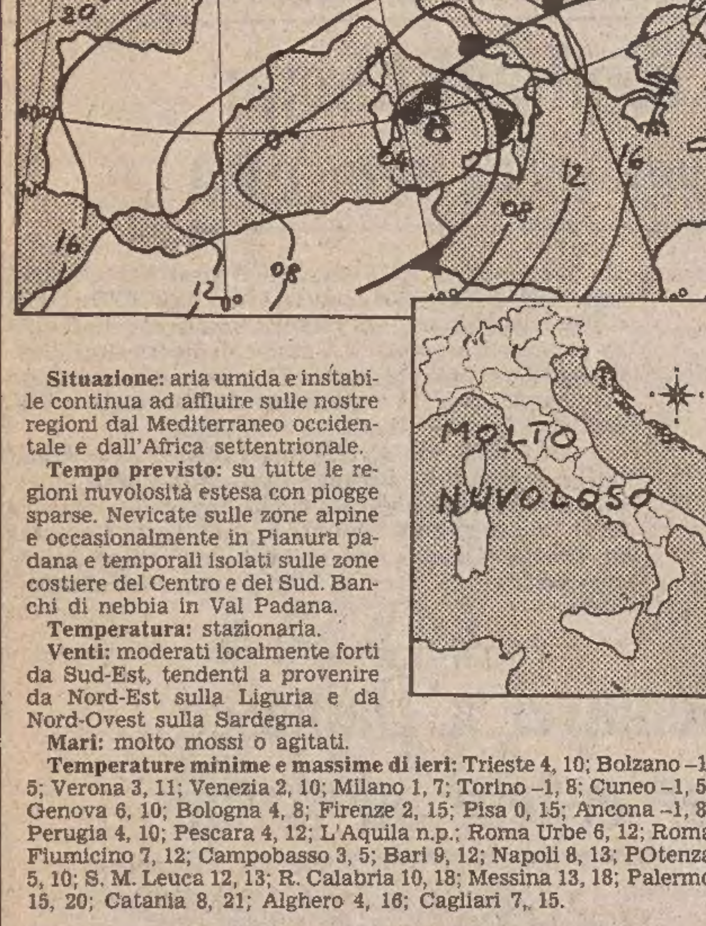
Il rinvio è stato originato dall'arrivo di un nuovo camorrista pentito, che si è autoaccusato di 15 omicidi, sostenendo di conoscere i retroscena di ben 500 delitti a fondo camorristico.

La necessità di ascoltare quello che ha da dire, di vagliare le sue dichiarazioni e di trovare eventualmente dei riscontri, ha indotto i giudici a rimandare il deposito degli atti che non riguardano ovviamente solo Enzo Tortora, ma centinaia di imputati.

Il prof. Alberto Dall'Ora, difensore di Tortora, ha criticato duramente la nuova decisione dei giudici napoletani: «Fra qualche mese verrà fuori un altro "Giggiriello" (è il soprannome del nuovo pentito n.d.r.), ci sarà un altro rinvio. Non se ne può più. E' da giugno che chiediamo un confronto pubblico, carte in tavola. Pare che sia impossibile».

Il protagonista di Portobello approfitterà del soggiorno in clinica per rilassarsi con l'aiuto dei medici, per riposare e recuperare una certa serenità.

Il tempo che farà



Situazione: aria umida e instabile continua ad affluire sulle nostre regioni dal Mediterraneo occidentale e dall'Africa settentrionale.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge sparse. Nevicate sulle zone alpine e occasionalmente in Pianura padana e temporali isolati sulle zone costiere del Centro e del Sud. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati localmente forti da Sud-Est, tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Bolzano -1, 5; Verona 3, 11; Venezia 2, 10; Milano 1, 7; Torino -1, 8; Cuneo -1, 5; Genova 6, 10; Bologna 4, 8; Firenze 2, 15; Pisa 0, 15; Ancona -1, 8; Perugia 4, 10; Pescara 4, 12; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 6, 12; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 3, 5; Bari 9, 12; Napoli 8, 13; POtenza 5, 10; S. M. Leuca 12, 13; R. Calabria 10, 18; Messina 13, 18; Palermo 15, 20; Catania 8, 21; Alghero 4, 16; Cagliari 7, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 4; Atene n. 9, 17; Beirut s. 10, 19; Belgrado n. 1, 5; Berlino n. 0, 7; Bogotà n. 9, 19; Buenos Aires n. 17, 26; Chicago neve -4, -1; Copenaghen p. -1, 1; Francoforte p. 0, 2; Ginevra n. 0, 6; Helsinki n. -4, -1; Hong Kong n. 13, 14; Gerusalemme s. 4, 16; Lima s. 20, 26; Lisbona s. 4, 10; Londra n. 3, 5; Los Angeles s. 11, 27; Madrid neve -1, 5; Mosca s. -12, -2; New York p. -3, 4; Oslo n. -6, -1; Parigi p. 3, 4; Pechino s. -6, 2; San Francisco n. 7, 20; San Paolo n. 22, 33; Stoccolma n. -1, 0; Sydney p. 21, 28; Tel Aviv s. 8, 19; Tokio s. 2, 7; Toronto neve -6, -1; Varsavia n. -1, 1; Vienna n. 2, 4.

Ultimi testimoni al processo «7 aprile»

ROMA — Ultimi testimoni al processo «7 aprile» contro «Autonomia organizzata» in corso ormai da più di un anno nell'aula del Foro italico. Entro la settimana, la corte d'assise dovrebbe completare le deposizioni dei testimoni citati dalla difesa degli imputati.

Ieri i giudici hanno ascoltato un ex dirigente di «Potere operaio», Massimo D'Alessandro, e una giovane milanese, Daniela Brambati, che fece parte dell'organizzazione di «Rosso» ed è stata per questo già giudicata al processo che si è svolto recentemente a Milano.

D'Alessandro, che fu membro dell'esecutivo nazionale di «Potere operaio» dal 1971 al 1973, ha parlato alla corte dei convegni di Roma, nel 1971, e di Rosolina, nel 1973, e ha sostenuto che il gruppo fu sempre contrario alle forme di violenza organizzata.

Il teste ha escluso inoltre che Piperno, nel suo intervento a Rosolina, abbia parlato di scadenze insurrezionali imminenti o della necessità di autofinanziamenti attraverso rapine o sequestri di persona.

Per 15 milioni di italiani c'è il rischio sismico

PALERMO — Attualmente il servizio di protezione civile può essere considerato un «servizio di risarcimento danni». Lo ha detto al quinto congresso nazionale dei geologi di Palermo il professore Floriano Villa, consigliere nazionale dell'Ordine.

Manca infatti — sostiene Floriani — qualsiasi programma per chiarire i meccanismi e le cause che originano sul territorio nazionale «frequentissime calamità» naturali, e per potere intervenire con una politica di previsione, prevenzione e controllo basata su riscontri scientifici.

Floriani ha quindi illustrato un «pacchetto» di emergenze cui la protezione civile dovrebbe dare risposte precise: il rischio sismico per 15 milioni di italiani, il dissesto idrogeologico diffuso (1/5 del territorio soggetto a frane e alluvioni), il pericolo reale di eruzioni vulcaniche (Etna e Vesuvio) con ripercussioni disastrose su insediamenti urbani per lo più abusivi.

Sul rischio vulcanico dell'Etna si è soffermato il professore Salvatore Cucuzza

Edifici abusivi: manifestanti ne impediscono l'abbattimento

NAPOLI — Una manifestazione di protesta fatta da una cinquantina di persone ha impedito la demolizione di 28 costruzioni abusive in via Camaldolilli, nella zona alta del Vomero, ordinata dall'assessore all'edilizia del comune di Napoli, Silvano Masciari.

I manifestanti hanno anche fatto un blocco stradale, durato una ventina di minuti, a poca distanza dal luogo dove dovevano essere abbattute le costruzioni.

Sulla vicenda l'assessore ha affermato tra l'altro che «l'assessorato all'edilizia ha espletato integralmente la procedura prevista notificando gli ordini di demolizione. Le resistenze verificatesi con blocchi stradali e incendio di copertoni non hanno consentito l'esecuzione dell'intervento di abbattimento».

«Ribadisco — ha concluso — che è, comunque, ferma intenzione dell'assessorato di agire perché l'intervento previsto abbia luogo a breve scadenza trattandosi di un momento qualificante della lotta all'abusivismo selvaggio che il comune ha il dovere di condurre».

Acconto Socof: rastrellati quasi mille miliardi

ROMA — Ha raggiunto quasi quota mille miliardi il gettito Socof: secondo gli ultimi dati non ancora definitivi del ministero delle finanze i versamenti «registrati» ammontano a 590 miliardi e 746 milioni nei comuni capoluoghi e a 347 miliardi e 204 milioni negli altri comuni.

All'appello mancano però ancora 1842 comuni sul totale dei 6996 che hanno istituito la sovrimposta comunale sui fabbricati. Ai 938 miliardi si andranno quindi ad aggiungere i versamenti del restante 26 p.c. dei comuni.

Per avere il dato definitivo bisognerà, comunque, attendere le segnalazioni che le intendenze di finanza sulla base delle comunicazioni dei comuni interessati, faranno al ministero.

A maggio poi scatterà la «fase due» dell'operazione Socof: i contribuenti dovranno, infatti, procedere al pagamento a saldo, pari ai due dodicesimi della somma versata a novembre in acconto.

Italiano condannato in Grecia per droga

ATENE — Un cittadino italiano è stato condannato a 8 anni di reclusione per contrabbando e possesso di stupefacenti dalla corte d'appello del Pireo. Si tratta di Giuliano Giglio, 39 anni, nato a Roma e residente nella capitale in via Prenestina 467.

La vicenda che ha portato alla condanna dell'italiano è piuttosto singolare. Il Giglio, giunto il 15 aprile 1983 all'aeroporto ateniese di Ellinikon con un volo proveniente da Bombay in India, aveva proseguito il viaggio in tassì per Patrasso dove era stato arrestato al momento dell'imbarco su un traghetto per l'Italia perché gli erano stati trovati addosso 2,2 grammi di eroina.

Due settimane più tardi, mentre Giglio era detenuto nel carcere di Santo Stefano a Patrasso, due compagni di prigionia l'avevano accusato di aver venduto loro 50 grammi di eroina rinvenuti nella loro cella durante una perquisizione.

In seguito a questo episodio l'italiano era stato prima messo in isolamento e poi trasferito nel carcere ateniese di Korydallos.

Giovanni Paolo II «apre» a Pechino

CITTÀ DEL VATICANO — Un preciso segno di apertura nei riguardi di Pechino è stato considerato dagli osservatori il discorso rivolto ieri mattina da Papa Wojtyla a un folto gruppo di cinesi. Presenti i sette vescovi della «Conferenza regionale di Cina in Taiwan» (questa la definizione ufficiale) e un centinaio tra ecclesiastici e laici cinesi residenti a Roma, il Papa non ha fatto distinzione tra Cina comunista di Pechino e Cina nazionalista di Taiwan (Formosa), ma ha ribadito che «la Chiesa, sensibile ai doni spirituali di ogni popolo, non può fare a meno di guardare al popolo cinese, il più numeroso della Terra, come a una grande unica realtà, un crogiuolo di nobili tradizioni e vitali fermenti e quindi, al tempo stesso, come a una grande e promettente speranza».

Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha intessuto l'elogio del popolo cinese definendolo grande non solo per il numero (un quarto dell'umanità), ma per la sua cultura e per i suoi valori, un popolo industrioso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

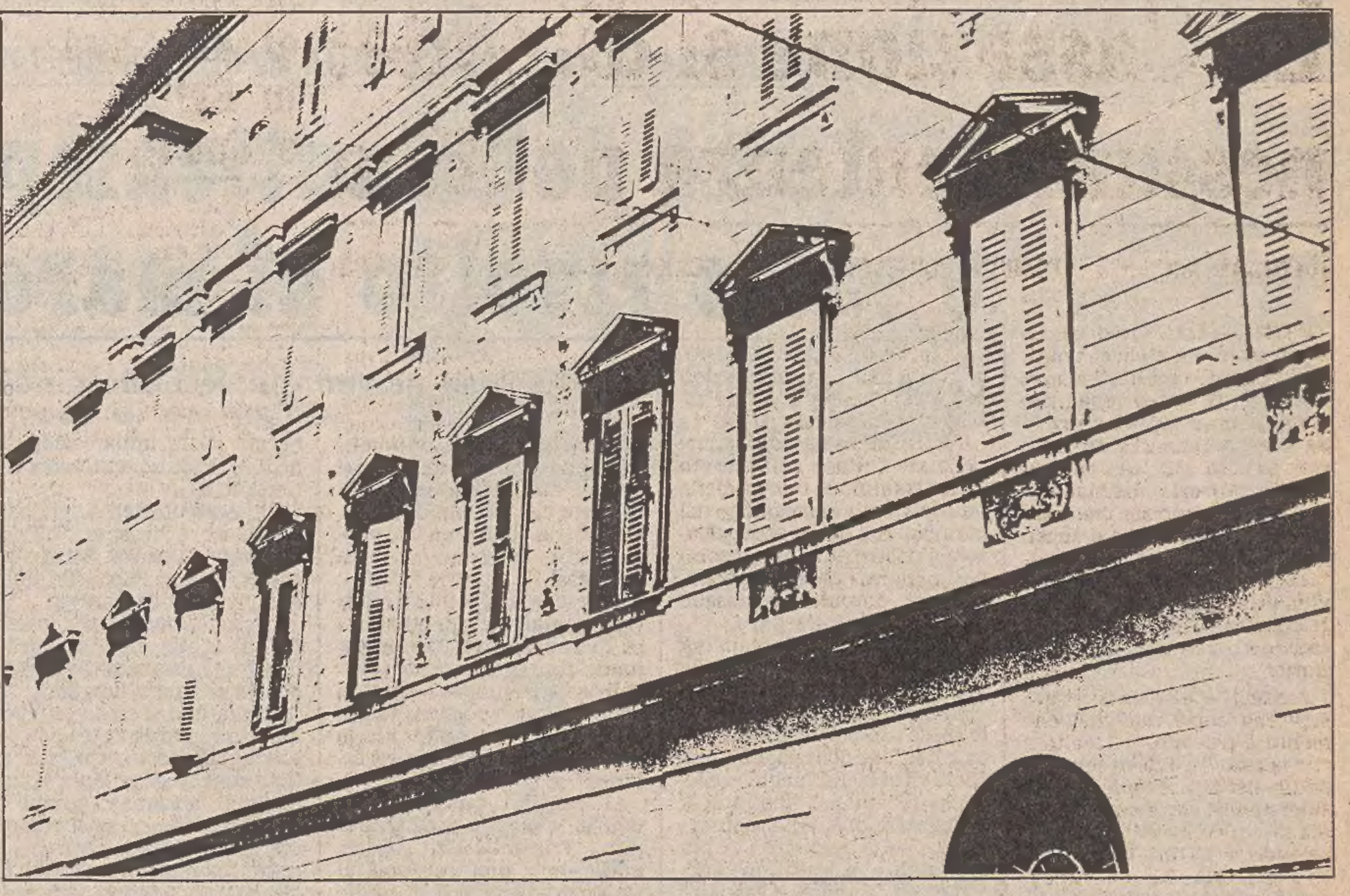
GLI UOMINI DEL «PALAZZO» A DIRETTO CONFRONTO CON LA GENTE

1) LA CASA

Per piccina che tu sia

La ricerca affannosa, disperata, inutile di un'abitazione è la croce di migliaia di cittadini. Quali le esigenze, le proposte, gli ostacoli? Cosa possono fare i privati e gli enti pubblici? Alcuni triestini coinvolti nel problema ne discutono «a ruota libera» con gli amministratori





Normalmente un assessore regionale è un'entità astratta. Compare solo dietro una barriera di segretarie, attraverso comunicati in politichese, nel mortale effetto soporifero delle moquettes. L'idea di strappare questo personaggio dalla sua prigione e di metterlo fra la gente ci solleticava: c'era la speranza che ne nascesse un dialogo franco, senza gerarchie. L'esperimento che abbiamo tentato ha premiato questa speranza. Fra governanti e governati non è ancora scesa la barriera dell'incomunicabilità.

Agli assessori non abbiamo lasciato scegliere: li abbiamo portati di fronte a interlocutori sconosciuti. E tutti hanno accettato l'incognita di buon grado. Adriano Bomben, assessore ai lavori pubblici, ha fatto da «cavia» per questo esperimento. Ne sono scaturite opinioni interessantissime sul problema della casa. Questi, in ordine alfabetico, i protagonisti dell'incontro:

ADRIANO BOMBEN, 40 anni, pordenonese. Assessore regionale ai lavori pubblici, è uno degli uomini nuovi della Dc. Nella passata legislatura è stato assessore al turismo. E' laureato in architettura.

ALESSIO COSMINI, 43 anni, di Fiume. E' il nostro anfitrione. Sta per essere sfrattato dalla sua casa di 58 metri quadrati. Dipendente Upim, è sindacalista Cisl. La moglie Maria Giovanna è animatrice nei ricreatori comunali.

MARA LUNARDELLI, 25 anni, triestina. Si è laureata in psicologia a Padova ed è disoccupata. Ha un compagno ma non può sposarsi: da un anno bussa infatti senza successo alla porta delle agenzie immobiliari.

SERGIO PACOR, 45 anni, triestino. E' vicesindaco e assessore comunale all'urbanistica. Repubblicano, di professione avvocato, si è occupato di sfratti. E' fautore di strumenti urbanistici più «elastici».

WILLIAM STARZ, 33 anni, triestino. Direttore del compartimento tecnico del Comune di Muggia, ha lavorato precedentemente per quello di Trieste negli anni dell'urbanistica d'avanguardia. Pure lui non trova casa.

TRIESTE — Direzione regionale ai Lavori pubblici, ore 13. Dal suo «bunker» l'assessore Adriano Bomben, puntuale come un orologio, entra nell'anticamera presidiata dalle segretarie. Asciutto e manageriale, non perde tempo in preamboli: «Signori, possiamo andare». E già si preoccupa se tutto sarà finito entro le 15, ora in cui ha fissato una riunione.

Con «Il Piccolo» c'è il vicesindaco di Trieste Pacor, prelevato poco prima in municipio, in fondo a un vetusto corridoio. Strette di mano, si scendono le scale. Fino all'ultimo, l'assessore accetta l'incognita di questo inconsueto rapimento. Non chiede dove siamo diretti; non si informa sulla persona che, offrendogli il pranzo, gli scodellerà certamente problemi e, forse, anche grane da risolvere.

L'auto blu affronta il traffico. Bomben vive in quell'auto parecchie ore al giorno. Trasferta quotidiana da Pordenone e ritorno, missioni in tutta la regione, puntate in consiglio e in giunta: insomma, tempo lottizzato al minuto. Pacor fuma un sigaro dietro l'altro e già avverte che non pranzerà perché la sera prima una scorpacciata incauta di «dondoli» gli ha rovinato lo stomaco.

Viale d'Annunzio, via Conti. Un tessuto urbano cresciuto all'insegna del disordine, devastato di cemento. Niente alberi, niente parcheggi; un ibrido fra centro e periferia, con gli svantaggi di entrambi. Ci siamo. Via Ghirlandaio. Un giardinetto «simbolico» è chiuso su tre lati da un alveare di dieci piani che lascia intuire, nonostante tutto, una vita di relazione. Due persone si chiamano da una finestra all'altra. Tre donne chiacchierano sotto un portico; hanno appena prelevato la spesa e i figli a scuola.

Quarto piano. Il signor Cosmini, mezza età dissimulata da una vistosa camicia gialla e da una loquacità insopprimibile, fa gli onori di casa. La moglie saluta dalla cucina, armeggiando con i tortelloni. Educata stretta di mano del figlio Xavier, ben grosso per i suoi nove anni, che già intuisce la noia mortale che sarà per lui quel pranzo fra adulti.

Dietro un piccolo acquario, spuntano gli altri due invitati: il barbuto William Starz, direttore del compartimento tecnico del Comune «rosso» di Muggia, e Mara Lunardelli, giovane sorriso ritroso. Dietro la tavola imbandita c'è ancora l'albero di Natale con le luci accese. «Qui abbiamo l'usanza di tirare il Natale fino a San Giuseppe — si premura di spiegare il padrone di casa — e poi, sapete, l'idea che questo possa essere l'ultimo Natale che passiamo qua dentro...».

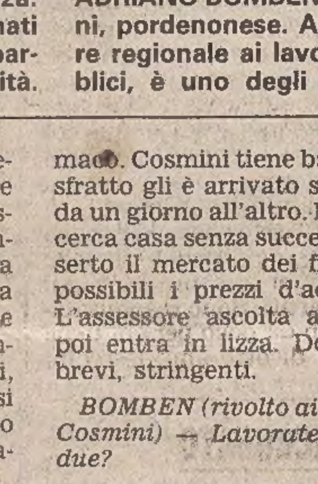
Da buon friulano, l'assessore preferisce il vino al Martini come aperitivo. Sommesso brindisi e si attacca con i tortelloni, mentre Pacor continua a lamentarsi dello stomaco. Cosmini tiene banco: lo sfratto gli è arrivato sul collo da un giorno all'altro. Da mesi cerca casa senza successo: deserto il mercato dei fitti, impossibili i prezzi d'acquisto. L'assessore ascolta a lungo, poi entra in lizza. Domande brevi, stringenti.

BOMBEN (rivolto ai coniugi Cosmini) — Lavorate tutti e due?

MARIA COSMINI — Sì, certo. Ma le spese sono quelle che sono.

BOMBEN — E i mutui regionali per l'acquisto della casa non vi interessano?

COSMINI — Certo che ci interessano, ma bisogna avere un minimo da parte. Guardi che decine di coppie come la nostra hanno l'identico problema.



BOMBEN: Il vero problema è riciclare l'usato

BOMBEN — Dunque voi non avete capacità di risparmio.

COSMINI — Diciamo che se vogliamo vivere decentemente, cioè senza far follie, di risparmio non se ne parla.

MARA LUNARDELLI — Io ho cominciato a cercar casa appunto sul mercato dei fitti. L'unico appartamento possibile era una soffitta in via Gambini, ma per entrare bisognava sborsare subito cinque milioni per pagare gli operai che avevano fatto dei lavoretti all'interno. Poi bisognava continuare a pagare i lavori che dovevano essere conclusi. Il tetto spandeva e le finestre non esistevano. Questo è stato l'unico appartamento in affitto che potevo avere. E così anche noi, dopo aver cercato per mesi, abbiamo pensato: «comperiamo».

BOMBEN — Capisco.

LUNARDELLI — Un amico che fa il consulente immobiliare ci ha detto che con una cifra base di dieci milioni avremmo potuto pagare un acconto per una casa/tipo di due stanze, cucina, bagno. Il mio ragazzo lavora, così abbiamo racimolato dieci milioni. Ma al momento di fare domanda di mutuo, ci siamo accorti che i milioni necessari erano di più. Insomma, ne occorrevano altri tre. Raggiunta questa cifra, abbiamo trovato un appartamento finalmente, ma di nuovo i soldi non bastavano, perché la banca ti dà al massimo il 75 per cento del valore che il perito attribuisce alla casa. Si dà però il caso che la somma del perito e quella di chi vende non combinano mai. Di conseguenza, mancavano ancora milioni da aggiungere. A quel punto non ci restava altro che cercare la classica camera e cucina. Nuovo pellegrinaggio per le agenzie: ma lì ci hanno detto che questo della camera e cucina era un mercato anomalo e che di questi appartamenti non se ne trovavano.

BOMBEN (allontanando il piatto vuoto dei tortelloni) — Volevo fare una riflessione. Le statistiche dicono che Trieste è una città ricca. Contemporaneamente, i dati dicono che a Trieste c'è una forte domanda di edilizia popolare, mentre molto bassa è la domanda alle agevolazioni regionali per l'accesso all'edilizia in proprietà. Questo cosa vuol dire? Che la gente non vuole investire nella proprietà della casa per un fatto culturale, cioè che non ci crede alla proprietà, oppure che c'è una capacità di risparmio molto bassa a dispetto dell'alto reddito riscontrato dalle statistiche?

Raffica di eccezioni. Pacor osserva che le statistiche sono falsate dall'assenza di retroterra agricolo. Cosmini concorda: Trieste non è poi così ricca.

STARZ — Friuli e Trieste sono due mentalità completamente diverse. Il Friuli è la tipica cultura contadina basata sulla proprietà della terra e della casa. Quella di Trieste è una cultura inurbata. Però vorrei dire una cosa: andare in affitto con l'Iacp è un discorso, pesa meno sul reddito. Accedere ai mutui per l'acquisto comporta una consistente base di risparmio che consenta di abbattere poi i tassi di interesse...

BOMBEN — Ma come mai i triestini non riescono a mettere insieme questa base di partenza? Vuol forse dire che le statistiche sono sbagliate? Che qui c'è una distribuzione del reddito con molti ricchi e molti poveri? Non mi pare di leggere su Trieste questo grosso squilibrio... Il costo della vita a Udine e a Trieste è praticamente uguale. Ma allora, come mai a Udine la gente ha capacità di risparmio, si acquista la casa, ci crede a questo, e qui a Trieste questo non succede? Allora non è una questione di soldi, ma di cultura... Cioè la gente qui dice: io non sacrifico la mia vita per costruire una casa. Quindi gli squilibri triestini sono accentuati da una certa condizione culturale...

La discussione entra nel vivo, tanto che nessuno si accorge dell'arrivo degli involtini al formaggio. Solo il piccolo Xavier si illumina e addenta la sua parte.

STARZ — Fino ad ora la domanda di abitazioni si è cercato di risolverla all'interno degli enti locali. La Regione si sobbarca l'erogazione dei finanziamenti, il Comune la ricerca di appartamenti. Tutto il resto del mercato delle abitazioni è invece in mano ai privati. Vede, secondo me, il fatto che si continui a camminare su questi due binari completamente separati, ha portato a una situazione intollerabile. A Trieste la situazione è da tracollo. L'amministrazione pubblica non può accollarsi tutto il problema. Bisognerebbe trovare soluzioni che, senza mortificare le agenzie private, diano finalmente vita a un'anagrafe dell'utenza, degli appartamenti sfitti, delle case degradate. Quanta gente che sta in affitto non può accedere a finanziamenti per rimettere a nuovo un appartamento? E quanta gente potrebbe invece concorrere con le proprie risorse a rimettere a nuovo una casa, supportando così il privato? Questi meccanismi non ci sono all'interno delle leggi.

BOMBEN — Lei dice una cosa giusta. La legge mette a disposizione finanziamenti per mettere a posto le case. Ma bisogna essere proprietari. A fronte di questa situazione c'è tanta gente che ha voglia di operare e non ha la disponibilità del bene. Per questo bisogna dare all'utenza la possibilità di avere a disposizione il bene casa. Si dovrebbe istituire appunto un'agenzia o che so altro, che acquisisca case a un determinato livello di ambito urbano, e tramite anche finanziamenti pubblici offra la possibilità di acquistare il bene. Il problema è fare meno case, al limite, ma...

STARZ — ... ma creare flussi di finanziamenti più certi.

BOMBEN — In un'area come quella giuliana il problema non è tanto trovare soldi per finanziare case nuove, ma riciclare l'usato. Vista la crisi economica e il calo demografico, la scelta è obbligatoria.

PACOR — Non è facile. A Trieste esistono tantissimi appartamenti vecchi di sette-otto stanze. E' difficile dire: dimensioniamoli alle esigenze di oggi, che sono di due, tre stanze al massimo. Come si fa a spaccare un appartamento in due? Come si fa a cacciare la vecchietta che per pagare tre/quattrocentomila di affitto magari mangia pane e uova pranzo e cena, solo per stare nella casa dove è nata? Bisogna aspettare... che Dio provveda. Certo, poi c'è la fascia enorme degli appartamenti non occupati. Lì gioca la sfiducia, l'attesa che si liberalizzi un po' l'equo canone. La gente aspetta di poter guadagnare di più. Ed è ovvio che aspetti, con i Bot al 18 per cento...

L'atmosfera si scalda. Pacor, che insiste nel digiuno, sostiene che la situazione degli sfratti non è poi così drammatica. «Mi si dimostri che c'è qualcuno che vive in tenda» dice, provocando commenti ironici nel padrone di casa, che il suo problema di sfratto ce l'ha, bell'e concreto. Poi il discorso torna sulla scarsa propensione dei triestini all'acquisto di case.

STARZ — La casa in affitto sottende una filosofia della vita più libera. Una possibilità di muoversi nel territorio secondo le esigenze. La casa in proprietà implica invece una scelta definitiva, mentre oggi la vita si qualifica sempre più come una vita di mobilità, dove niente è certo. Soprattutto in un tessuto urbano, poi, il fatto della casa in proprietà crea rigidità notevoli nella trasformabilità della città.



COSMINI: Impossibile risparmiare per l'acquisto di una casa

LUNARDELLI — Certo, adesso posso avere bisogno di un certo tipo di casa, ma fra dieci anni, chissà... Adesso posso accontentarmi di camera e cucina, però, se solo volessi un figlio, avrei già bisogno di una casa più grande. Il bambino dovrò pur metterlo da qualche parte. E comunque, per avere una casa in proprietà, non me la sento di rinunciare a tutto, a una vita decente. E non intendo supervacanze, ma almeno andare al cinema qualche sera.

BOMBEN — Vede, ecco perché dico di credere poco a quelli che a Trieste mi dicono di volere la casa in proprietà. Lei rivela che in fondo c'è un ambiente culturale cui il discorso della proprietà della casa non interessa. Si vuole avere libertà di movimento, non si vuole essere legati tutta la vita a un impegno così pesante come quello dell'acquisto. Questo però crea problemi non indifferenti: questo tipo di domanda riversa alla fin fine i costi della sfera del privato alla sfera pubblica, punta a una concezione della casa come servizio sociale. Ciò comporta un cambiamento di indirizzo politico in chi amministra. E allora, tanto per restare nella nostra regione, io chiedo: c'è il friulano che si comporta in una determinata maniera, non ritiene che la casa sia un servizio sociale e richiede di conseguenza all'ente pubblico meno risorse da indirizzare in questo settore. Qui invece c'è una cultura che richiede un impegno massiccio in questa direzione. Di fronte a questa diversità, come deve comportarsi l'amministratore? Deve indirizzare le risorse in modo da rispondere prevalentemente alle esigenze di quest'area giuliana, o dobbiamo tenere presenti delle compensazioni? E' un problema di equilibri difficile da risolvere...

COSMINI — Si tratta di due aree diverse. Ognuna con le sue caratteristiche. Non voglio dire con questo che il Friuli-Venezia Giulia è una regione che non sta bene unita, voglio dire solo che sta bene unita se si tiene conto delle diversità. La Regione come istituzione dovrebbe tenerne conto anche per evitare certe spinte centrifughe che si sono manifestate e che si manifestano tuttora, come in certi uomini persino della sinistra in Friuli...



LUNARDELLI: Per avere un tetto non rinuncio a vivere

STARZ — Il problema non è differenziare aree ma creare strumenti flessibili. Il problema sta tutto nel riportare in mano pubblica il mercato della casa. Bisogna fare in modo che da parte del pubblico non ci siano, come adesso, solo i costi, e che dalla parte del privato non ci siano solo i benefici. All'interno di questi strumenti nuovi, bisogna tenere conto delle esigenze culturali diverse. Io per esempio vivo solo in un appartamentino di 36 metri quadrati e, pur avendo ampie referenze da presentare alle agenzie, mi sbattono la porta in faccia, perché pretendono contratti capestro. Insomma non si vuole tenere conto che la città è un diversificato di esigenze, culture, e che per rinnovarsi, ha bisogno di questi contributi così diversi. E dire che Trieste avrebbe la possibilità di diventare la città del futuro, senza ulteriori compromissioni di territorio. Non possiamo più continuare a nasconderci dietro il fatto che a noi manca spazio per costruire case. Il discorso va capovolto: il territorio è un bene inestimabile e proprio per questo si deve smettere di costruire in periferia, ricuperando seriamente il centro storico. Questo significherebbe anche ricuperare una cultura che valorizzi un sistema di relazioni, che lo faccia attraverso i luoghi storici, attraverso la memoria storica, che però deve essere adattata alle esigenze di ogni giorno. Ecco la vera sfida del futuro.

E intanto il cuore della città è vuoto

Per un momento il discorso si polarizza su Trieste/città senza prospettive. Cosmini manifesta l'intenzione di mandare suo figlio a lavorare all'estero. Bomben sdrammatizza, parla di crisi momentanea. «Non è una città condannata — aggiunge — diciamo invece che i triestini sono pessimisti». Pacor accetta finalmente un po' di formaggio.

STARZ — Il mercato immobiliare. Sappiamo tutti che a Trieste la domanda è artificiale. Che, se si desse soddisfazione alla domanda, si riuscirebbero a collocare tutti gli appartamenti e che, visto il calo demografico, probabilmente non sarebbe più necessario costruire. C'è esuberanza di vani rispetto alla domanda. Ma c'è anche il blocco, per tenere alti i prezzi, per dare redditività al mercato immobiliare. Questo per me è il grave problema da capire: questo mercato non può più essere lasciato ai privati. L'ente pubblico deve entrarvi.

PACOR — Senta, il discorso di pubblicizzare il mercato non è facile. Veramente, non riesco a pensare in termini pratici come l'ente pubblico possa sostituirsi alle agenzie immobiliari. Il ruolo del Comune, in particolare, mi parrebbe problematico: adesso c'è la moda di rivolgersi al Comune. Una volta ognuno cercava di arrangiarsi da sé. Oggi c'è molta gente che si siede, che aspetta di venir sfrattata per poter ricorrere all'ente pubblico, visto che, come dicevo, può contare sul fatto che la situazione verrà comunque risolta e che non ci sono oggi né baraccati né attendati. Questo progetto mi pare impraticabile in questo momento sociale, culturale. Occorrerebbe invece, questo sì, mettere un'imposta sulle case sfitte.

STARZ — D'accordo, ma guardi che in Olanda c'è un'anagrafe dello sfitto e del mercato edilizio che funziona benissimo. Sia ben chiaro che non chiedo all'ente locale di fare questo. Deve pensarci una legge nazionale.

Arriva un grande vassoio di crostoli, con alcune bottiglie di Collio fresco. Il piccolo Xavier guarda i suoi «Lego» e i suoi robot, ora proibiti, irraggiungibili sulla libreria a pochi centimetri da lui. I dolci sono rapidamente spazzati via.



STARZ: Occorre un'anagrafe pubblica dello sfitto

COSMINI — C'è un fenomeno che non bisogna dimenticare. E cioè che c'è una grande parte della città, il Borgo Teresiano, con centinaia e centinaia di appartamenti vuoti, i quali, per il boom del commercio di confine, sono stati assunti dai jeansinari come magazzini. Infatti basta girare a Trieste la sera e si vedranno i pianiterra con i negozi illuminati e i piani superiori con le finestre chiuse e le luci spente. Non ci vuole molto a capire quando una casa è disabitata. Ci sono centinaia di appartamenti vuoti. A fronte di questa situazione, che senso ha un esperimento come quello di Rozzol Melara?

BOMBEN — Lei lo apprezza o contesta?

COSMINI — In linea teorica è bellissimo. Ho visto il progetto e andava benissimo. Di fatto però, passati tanti anni, quel luogo oggi, così com'è, manca ancora di tutti quei corollari che danno spunto alla vita di relazione. Così com'è, oggi non ci andrei ad abitare. Anche qui, attorno a casa mia, ci sono tanti appartamenti ammassati, ma almeno c'è la struttura: il ricreatorio, il cinema, il teatro, eccetera. Insomma: a Rozzol Melara manca ancora tutto, ed è super abitato; nel Borgo Teresiano succede invece l'esatto contrario, le abitazioni sono vuote mentre c'è sovrabbondanza di servizi pubblici e privati. Vede, se mi dessero una casa in via Mazzini, in via San Nicolò, io e come me tanta gente prenderemmo il pennello e ci metteremmo a pitturare i muri. Perché non si consente questo? Magari attraverso una nuova formula di compromesso, del tipo: «Io ti dò l'appartamento vuoto e malandato, tu ci vai dentro e fai i lavori, e poi telo tieni in cambio». A quarant'anni la forza di dipingermi un appartamento ce l'ho ancora. Me la costruirei anche, se fosse possibile, come fanno i friulani, ma i friulani i terreni per farci su la casa ce li hanno, io no.

BOMBEN — Non è solo una questione di terreno, se mi consente.

COSMINI — D'accordo, ma è un fattore decisivo. Tornando a bomba: il cuore della città è vuoto, in mano ai jeansinari, o meglio, agli ex jeansinari...

PACOR — In mano ai curatori fallimentari...

LUNARDELLI — Sì, ma quegli appartamenti del Borgo Teresiano sono in genere enormi, vanno bene per famiglie numerose. Va a finire che quelle case le danno o a chi ha molti soldi o a famiglie consistenti numericamente: non certo a coppie appena sposate o a persone anziane che magari si ritrovano a dover fare tre piani di scale senza ascensore.



PACOR: Ma oggi non ci sono sfrattati sulla strada

BOMBEN — Senta, in un alloggio Iacp lei ci andrebbe tranquillamente?

LUNARDELLI — Certamente, ma perderei tempo facendo domanda. Non ho figli, non sono sposata, insomma non ho i requisiti per entrare in graduatoria.

PACOR — Per quanto riguarda il mercato dell'affitto, stante la fuga dei privati dagli investimenti immobiliari in case, un'idea che potrebbe essere praticabile è quella di fiscalizzare non solo gli oneri sociali, ma di fiscalizzare gli investimenti in case. Premiare cioè fiscalmente chi investe in case e le affitta. Questa partita la potrebbe giocare lo Stato. Ma la Regione potrebbe giocare quella del dare finanziamenti ai Comuni vincolati a piani di ricupero. Si potrebbero così comperare interi stabili e passare con poca spesa dagli appartamenti di nove stanze a quelli di due stanze.

COSMINI — Guardi che nel frattempo gli sfratti camminano.

BOMBEN — Senta, le faccio una domanda molto semplice, spogliandomi del mio ruolo. Ma lei, che provvedimenti attuerebbe per risolvere questo problema? Chi dovrebbe attuarli: l'Iacp, gli operatori privati, i Comuni? Qui, mi pare di aver capito, si chiede all'ente pubblico di fare il maggior sforzo possibile, superiore a quello già fatto finora.

COSMINI — Senta, siamo sempre là. All'impossibilità di risparmio. I conti si fanno subito. Trentamila lire al giorno per vivere vanno via come niente. Senza andare mai al cinema né a ballare, solo in cibo e detersivi e calzini. Ci mettiamo vicino 230 mila al mese tra affitto e spese condominiali, ci mettiamo vicino le utenze, la benzina dell'auto, visto che tutti due lavoriamo... cosa rimane? Mettiamo via centocinquanta, talvolta duecentomila al mese. Mettere insieme la base per il mutuo non è possibile. Ripeto, io preferirei una casa in affitto, ma il mercato mi obbliga a cercare una casa in proprietà... che non sono in grado di comperare.

BOMBEN — Beh, allora è chiaro. Scatta la logica della casa come servizio sociale. Non ci sono vie d'uscita. Ma non tutto può diventare sociale, se è vero che questi costi si riversano alla fine sulla collettività. Noi mettiamo in moto nel biennio investimenti per 350 miliardi. Lei capisce che è una cifra immensa. Di più di così non si può fare. Dove li troviamo i soldi? Cosa dobbiamo fare: facciamo a meno di far strade, di fare ospedali?

PACOR — In questa città, proprio nel momento in cui ci siamo buttati, con ritardo, nell'intervento economico/popolare, c'è stata in concomitanza una grave recrudescenza negli sfratti per scadenze di legge. Adesso siamo coll'acqua alla gola, ma poi, se si continua con questi ritmi costruttivi, tenuto conto dello sfitto, penso che qui a Trieste metteremo negli appartamenti pesci rossi. Vi sono tanti alloggi in stato avanzato di costruzione: settecento Iacp, duecento del Comune, duecento delle cooperative, eccetera...

STARZ — Non è corretto il suo ragionamento. Pacor dice: ci sono settecento case Iacp in costruzione. Vuol dire che quando saranno assegnate, si libereranno settecento appartamenti. E dove spariscono i settecento appartamenti che si liberano? Questo è il vero ragionamento da fare! Dove sparisce questa fetta di mercato?

Servizio a cura di PAOLO RUMIZ
Fotoservizio di MONTENERO e ITALFOTO

CRONACHE DEL NORD - EST

ORGANIZZATO DAL PSI

Italiani dell'Istria e di Fiume: dibattito a Roma

TRIESTE — Il gruppo consiliare e la segreteria regionale del Psi hanno organizzato per domani a Roma, alle ore 16.30 nella sala dell'Arancio (via dell'Arancio 55), un dibattito sul tema «Italiani dell'Istria e di Fiume».

L'incontro curato dal settore «Diritti civili» della direzione nazionale socialista, sarà introdotto da un saluto inaugurale di Mario Raffaelli, sottosegretario agli affari esteri, e di Marko Kosin, dell'ambasciata jugoslava.

Seguiranno le comunicazioni di Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste e di Silvano Sau, presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume.

Sono previsti interventi di: Gaetano Arfè, Margherita Boniver, Franco Castiglione, Franco De Carli, Loris Fortuna, Rinaldo Fragiacomo, Antonio Mancini, Fulvio Tomizza. Le conclusioni saranno tratte da Valdo Spini, vicesegretario del Psi.

PRESENTATA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE: 70 STAND 10 MILA METRI DI ESPOSIZIONE

Il 1984 del Nauticamp è tutto rivolto al mare

Camper e roulotte (vista la crisi) passano in secondo piano

TRIESTE — Punta tutto sul mare l'ottava edizione del «Nauticamp», la mostra della nautica, del campeggio e del caravanning che si apre sabato a Trieste nel comprensorio della Fiera di Montebello. Camper e roulotte passano invece in seconda linea.

«Il mercato del caravanning sta vivendo un momento sfavorevole, la domanda è fiacca e gli operatori hanno tagliato le spese promozionali» ha detto ieri il presidente della Fiera Piero Toresella nella conferenza in cui ha illustrato la manifestazione. «La nautica invece — ha aggiunto — è più collegata alla tradizione triestina da sempre rivolta al mare».

Settanta stand, diecimila metri quadrati di esposizione, otto giorni di apertura, ingresso a 3500 lire.

«Stiamo anche lavorando per ottenere che il Nauticamp abbia un riconoscimento internazionale» ha continuato Toresella. «È l'unica fiera del settore cui fa riferimento un mercato che va dalla Baviera, all'Austria, dall'area triveneta, alla Slovenia e alla Croazia».

Toresella ha poi illustrato le varie iniziative degli otto giorni di esposizione: tavole rotonde, prove in mare, mercato dell'usato, dibattiti, gare di canoa, pesca sportiva, vela e modellismo, nonché visite alle marine di Lignano e Portorose.

«I cantieri austriaci che nell'83 avevano presentato qui a Trieste le loro barche, quest'anno non saranno al Nauticamp» ha detto Giorgio Tamaro direttore della Fiera. «I loro prezzi sono completamente fuori mercato. È invece interessante la presenza di tanti cantieri del lago di Garda. Visto il rafforzamento del marco sulla lira molti visitatori tedeschi potranno trovare qui delle imbarcazioni a prezzi assolutamente concorrenziali...».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, Alvise Barison è arrivato subito al nocciolo della questione dei porti nautici:

«Trieste dopo aver perso l'autobus sta perdendo anche le barche. Le iniziative nella nostra provincia languono. Di Sistiana non si parla più, per quanto riguarda l'area dell'ex Navalgiuliano è tutto bloccato. Anche Marina Muja segna il passo... intanto a Lignano si sta completando una grande marina. A Grado, pur nella ristrettezza degli spazi si fa altrettanto; per non parlare di Aquileia e Staranzano. Anche in Istria e Dalmazia non si sta con le mani in mano. Tedeschi e austriaci si stanno già orientando a portare le loro barche in Jugoslavia anche se manca la benzina, e scarseggia la carne... C. E.

Ecco il programma giorno per giorno

Lunedì tavola rotonda sulla nautica

TRIESTE — Ecco in dettaglio il programma dell'ottava edizione del «Nauticamp».

SABATO 3: alle 11 inaugurazione della rassegna al centro congressi. È stato invitato, ma non si sa ancora se verrà a Trieste, il ministro del turismo e spettacolo Lelio Lagorio. Alle 17 sempre al centro congressi «Giornata della vela».

DOMENICA 4: alle 9 prendono il via le regate di vela e canoa. Alla stessa ora prove di gommoni nello specchio di mare antistante il molo Audace. Alle 16 al centro congressi premiazione dei vincitori la gara di canoa. Alle 17, riunione della Federazione canoa e kajak alla presenza del presidente, professor Orsi.

LUNEDÌ 5: al centro congressi prende il via alle 9 la più importante manifestazione di tutto il Nauticamp: la tavola rotonda sui problemi nella nautica nell'Alto Adriatico. Si parlerà di infrastrutture, di assistenza in mare e di politica turistica. Nelle prime ore del pomeriggio visita alle marine di Lignano e Portorose.

MARTEDÌ 6: alle 10 nella palazzina uffici riunione del comitato internazionale nautica da diporto. Alle 17 al centro congressi manifestazione dell'associazione nazionale assistenza in mare.

MERCOLEDÌ 7: ale 17, tavola rotonda al centro congressi sui problemi del noleggio nella nautica. Sempre alle 17 manifestazione promozionale dell'Istituto nautico sul tema «Ali nell'acqua, novità tecniche dell'America's Cup».

SABATO 10: la giornata è dedicata alle società e federazioni sportive. Alle 9, prove di gommoni nel braccio di mare antistante il molo Audace. Alle 11, conferenza dell'associazione gommonautica italiana nella sala riunioni della palazzina uffici. Alle 15, manifestazione della federazione pesca sportiva al centro congressi. Alle 18, manifestazione della Federazione canottaggio. Partecipa il presidente della federazione, Paolo d'Aloja.

DOMENICA 11: alle 8, gara di pesca sportiva sulla diga «Luigi Rizzo». Alle 9.30 prende il via sul Campo sportivo di Cologna una corsa campestre riservata ai canottieri. Alle 10 nel braccio di mare antistante il molo Audace gare di modelli radiocomandanti. Alle 17 al centro congressi premiazione dei partecipanti ai trofei Nauticamp di canottaggio, pesca sportiva e modellismo.

DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA CGIL-CISL-UIL

«Grossi limiti» bloccano il giovane ateneo udinese

Facoltà, organici, edilizia tutto va rivisto in funzione del suo ruolo

UDINE — L'Università di Udine ha «grossi limiti nell'esistente collegati alla mancanza di una visione complessiva nella gestione delle politiche universitarie per quanto riguarda le facoltà, gli organici, l'edilizia e in particolare per una rivitalizzazione del ruolo dell'Università sul territorio».

Lo affermano le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil del comprensorio dell'Udinese (anzi lo afferma la segreteria della federazione unitaria, termine quest'ultimo assai poco ricorrente in questi tempi) che si sono riunite proprio per discutere i problemi dell'Ateneo friulano, che dalla sua costituzione desta parecchie perplessità specie sul ruolo che deve svolgere oggi e su quello che potrà avere in futuro.

In particolare le organizzazioni sindacali chiedono che vengano innanzitutto definiti contenuti e discipline non solo delle facoltà esistenti, ma anche delle due che devono essere fatte decollare, quella cioè di medicina e quella di scienze bancarie, in modo da qualificare il servizio proposto rispetto all'utenza che gravita sull'università di Udine; sempre tenendo comunque presenti le esigenze e il necessario raccordo con il mercato del lavoro.

«Per tutte le facoltà — afferma la federazione unitaria sindacale — si tratta di finalizzare una diversa organizzazione tenendo presenti le gravi carenze che fino a oggi hanno denunciato e che solo in parte appaiono giustificabili in quanto emanazione di un'università al suo nascere».

Proprio in questa ottica, secondo Cgil, Cisl e Uil, va rivisto nella sua globalità il problema degli investimenti relativi alle strutture edilizie, che devono essere programmate con grande precisione onde evitare dispersione a pioggia.

«E' chiaro che individuare — è sempre il pensiero degli organismi sindacali — le modalità di espressione dell'edilizia significa anche collegare la struttura scolastica alle dimensioni che le varie facoltà dovrebbero conseguire, valutando gli orientamenti dei giovani e coordinandoli alle possibilità che oggi e in prospettiva offrono il tessuto economico e sociale e in particolare il mercato del lavoro, non solo regionale».

Molta attenzione viene posta poi al problema dell'organico, evidentemente uno dei cardini dell'insegnamento: è cioè necessario provvedere prevedendo la costituzione di un organico stabile che permetta lo svolgimento continuativo dei piani di studio.

Ed è chiaro che per giungere in tempi relativamente brevi a risultati di un certo rilievo è indispensabile il coinvolgimento delle forze politiche e sociali, delle associazioni e degli organismi vari perché l'università del capoluogo friulano possa finalmente assolvere fino in fondo i compiti che le sono assegnati.

Le organizzazioni sindacali ovviamente non dimenticano un problema della massima importanza, quello cioè dei collegamenti che l'università deve avere e sviluppare: con la scuola superiore cioè e con l'Irrsae (Istituto regionale ricerche studi attività economiche) per definire oltretutto piani di aggiornamento dei docenti in vista delle riforme che stanno per essere varate nell'ambito degli studi secondari, stabilendo anche un coordinamento con l'università di Trieste al fine di potenziare il ruolo culturale e le prospettive del complesso universitario della nostra regione.

Il tema conclusivo è stato quello dell'intervento della Regione in materia di studi universitari, dal momento che «una Regione a statuto speciale dovrebbe affrontare con linee precise la politica dei processi formativi, cercando oltretutto di offrire anche in questo contesto risposte adeguate ai problemi occupazionali dei giovani».

Giorgio Verbi

In poche righe

Jugoslavo arrestato: deteneva droga

UDINE — Un cittadino jugoslavo, Nebjosa Maslovaric, 32 anni di Belgrado, è stato arrestato dai carabinieri di Tarvisio per detenzione di sostanze stupefacenti.

Lo jugoslavo era entrato in Italia dal valico di Coccau e, dopo una perquisizione, è stato trovato in possesso di un grammo di cocaina pura e di altro materiale adatto al taglio delle sostanze stupefacenti. L'uomo è stato rinchiuso nelle carceri di via Spalato a Udine.

Il parco di Brioni aperto da aprile

ZAGABRIA — Dall'inizio di aprile cominceranno le visite dei turisti jugoslavi e stranieri al parco nazionale di Brioni. Il parco è affidato alla nuova società «Parco nazionale di Brioni», la quale provvederà alla sua tutela e manutenzione. Alla stessa società, nel quadro della protezione dei parchi naturali, è stata affidata anche l'isola di Vanga.

Premio «Carbonetti»

TRIESTE — «Presenza e contributo della comunità giuliano-dalmata nel mondo» è il tema della terza edizione del premio «Carbonetti».

Al «Carbonetti» dotato di un milione di premio, può partecipare chiunque, inviando un contributo originale di 16 cartelle al massimo sul tema, entro il 14 ottobre prossimo, alla redazione del settimanale della comunità.

Tutela naturalistica e viabilità forestale

TRIESTE — La seconda commissione consiliare (agricoltura) si è riunita per discutere due distinti disegni di legge in materia di viabilità forestale e di tutela naturalistica. Sul provvedimento, inerente alcune norme per favorire la progettazione e la realizzazione di programmi di viabilità forestale di servizio (in seguito all'approvazione da parte del Cipe di uno stanziamento di quasi 19 miliardi di lire), il presidente Saro, l'assessore Vespasiano (presente all'incontro) e i commissari hanno concordato sull'opportunità di rinviare l'esame della normativa, onde ricercare adeguate soluzioni per l'utilizzo di questi fondi nazionali.

Per quanto concerne, invece, il disegno di legge in materia di tutela della natura, la commissione ha deciso di costituire un comitato ristretto per approfondire ulteriormente le varie tematiche.

Ferrovie: 30 manovali e 10 macchinisti

TRIESTE — Trenta operatori comuni saranno inseriti negli organici dei compartimenti delle Ferrovie dello Stato di Verona, Venezia e Trieste (10 ciascuno). Lo ha reso noto il capo dell'ufficio compartimentale di Trieste segnalando che sulla Gazzetta Ufficiale sono state pubblicate, in data 8 febbraio, le norme relative ai concorsi cui potranno partecipare gli aspiranti in possesso di licenza elementare.

Le mansioni saranno quelle di manovale. Per il compartimento di Trieste sono previste anche le chiamate in servizio di dieci macchinisti (quarta categoria tecnica). I candidati, che dovranno sostenere gli esami, devono essere in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Termine ultimo per la presentazione delle domande il 9 marzo prossimo.

Scarpa al vertice dei giovani industriali

PORDENONE — Il triestino Fabio Scarpa è stato eletto l'altro giorno presidente regionale del Gruppo giovani industriali; quale vicepresidente è stato proposto Alessandro Protto di Gorizia che si è riservato di accettare.

Ergastolo per i rapimenti

PADOVA — I comitati cittadini di difesa democratica di Padova patrocinati dal periodico Mondo Libero dopo avere ottenuto dalla Suprema corte di cassazione l'approvazione per la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare: pena dell'ergastolo per i rapimenti di persone da estendere a chiunque partecipi al crimine, hanno iniziato la raccolta delle firme occorrenti per presentare il progetto in Parlamento.

I cittadini aventi diritto al voto potranno recarsi a firmare nei rispettivi comuni di residenza presso il segretario del Comune oppure presso le cancellerie di Preture o tribunali. Per ogni altra informazione si può telefonare agli uffici di Mondo Libero, a Padova, tel. 049-601333/601565/703365.

Appello degli sloveni al Papa

TRIESTE — «Ci rivolgiamo a lei Santo padre, affinché con la forza morale che le deriva dalla sua missione possa intercedere in favore della nostra tutela. È nostro desiderio conservare la nostra fede e testimoniarla assieme alla nostra identità nazionale per realizzare le aspirazioni umane nella forza della fede e come figli di Dio in piena comunione con Cristo».

Questo l'appello che un gruppo di fedeli del Friuli ha rivolto nei giorni scorsi al Papa in occasione dell'udienza che il Pontefice ha concesso ad un gruppo di fedeli sloveni.

Sempre sull'argomento della tutela della minoranza etnica, da segnalare la dichiarazione del portavoce del ministero per gli affari esteri jugoslavo, Zeliko Jeglic, che riferendosi all'imminente dibattito al parlamento italiano sul tema, ha detto che «la Jugoslavia apprezza molto le intenzioni italiane volte a regolare la posizione e i diritti della minoranza slovena in Italia e si attende che il problema verrà risolto unitariamente per tutto il territorio dove vivono gli appartenenti alla minoranza slovena, cioè le regioni di Trieste, Gorizia e Udine».

«Inoltre — ha continuato Jeglic — noi speriamo che questo processo si risolverà quanto prima e che la legge sulla tutela globale sarà in armonia con gli interessi della minoranza slovena».

Aggiornamento per funzionari enti locali

UDINE — Venerdì prossimo alle 18, nell'ambito degli incontri di aggiornamento per funzionari e amministratori di enti locali, il prof. Francesco Staderini parlerà sul tema «Controlli di legittimità e di gestione nella pubblica amministrazione statale e locale».

L'incontro, che si terrà all'hotel Astoria Italia di piazza XX Settembre a Udine, è organizzato dall'Isal (Istituto di studi sull'amministrazione locale). Staderini è consigliere della Corte dei conti e capo della delegazione regionale toscana.

L'ESTREMISTA DI DESTRA IN SCIOPERO DELLA FAME NEL CARCERE DI SULMONA

Valencic continua a peggiorare Chiesto il ricovero in ospedale

TRIESTE — Sta sempre peggio Fabio Valencic, l'estremista di destra triestino che quaranta giorni fa ha iniziato nel carcere di Sulmona lo sciopero della fame. Il medico della casa di pena ha affermato di non essere in grado con i mezzi a sua disposizione di affrontare una crisi e ha consigliato il ricovero in ospedale. Sulla questione si attende il nullaosta del ministero. Il ritmo cardiaco di Valencic si è abbassato a quaranta battiti al minuto e il collasso si fa sempre più probabile.

In questi quaranta giorni di digiuno Fabio Valencic ha perso più di 26 chili. «Beve solo un po' d'acqua per non compromettere del tutto il funzionamento dei reni. Ma fa difficoltà anche ad ingerire un solo sorso. Quando beve diluisce i succhi gastrici e viene colto da sforzi di vomito» ha dichiarato la moglie Flavia. «A tratti è anche cieco e fa fatica a reggersi in piedi».

Fabio Valencic, 26 anni, accusato di possesso di documenti falsi e più tardi di detenzione di armi, con questo suo gesto protesta contro una carcerazione preventiva che dura ormai da tre anni e tre mesi. «Non è stata ancora fissata la data del processo e da quanto ne so il presidente della terza corte d'Assise di Roma da tempo è dimissionario. Sembra che un altro magistrato debba prendere presto il posto...» dice un amico che con Fabio Valencic ha condiviso all'interno del Fronte della Gioventù dieci anni di militanza politica.

«Abbiamo paura che Fabio preferisca lasciarsi morire piuttosto che sopportare un ulteriore e indeterminato periodo di carcere senza che sia stata fissata la data del processo... non ce la fa più», affermano ancora i familiari.

Valencic è stato arrestato nel novembre del 1980, in un bar della capitale. Ha addosso una carta di identità proveniente da un furto perpetrato nel municipio di Monocalzati, in provincia di Avellino. Altre carte di identità provenienti dallo stesso Comune sono state ritrovate qualche mese prima in un covo dell'ultradestra a Roma. Questo basta per il primo ordine di cattura.

Poi arriva la seconda accusa: detenzione di armi. «E' frutto delle deduzioni dei giudici visto che non è stato trovato con nessuna arma addosso, né alcun testimone lo accusa» ha sostenuto più volte la moglie.

«Solo il pentito Walter Sordi — continua la moglie — ha affermato che girava voce che in una rapina fatta a Roma da estremisti triestini c'era anche Fabio». In effetti Valencic è uno dei 70 imputati del processo Nar-Fuan.

Traduttori per Bruxelles

TRIESTE — Il servizio regionale per i rapporti con la Cee rende noto che sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato l'avviso di un concorso per la costituzione di una riserva di traduttori al comitato economico e sociale di Bruxelles. Possono partecipare i laureati in lingue moderne, o, comunque, in possesso del diploma di laurea in scienze economiche, sociali, commerciali m giuridiche, che abbiano una conoscenza approfondita della lingua tedesca e una buona conoscenza di quella inglese o francese.

DAL TRIBUNALE DI TRIESTE

Assolti 2 monfalconesi Non avevano speso loro le cinquantamila false

TRIESTE — Assolti con la formula più ampia — per non avere commesso il fatto — Ciro Indaco, 34 anni, da Staranzano, e Carmine Noioso, 42 anni, da Monfalcone, imputati di spendita di cinque pezzi da 50 mila l'uno falsificati.

Patrocinati dall'avv. Arnò di Monfalcone, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Niccolina Materia.

Le origini della causa risalgono al 25 maggio dello scorso anno quando due sconosciuti visitarono cinque locali di Muggia, dove consumarono cose dal modestissimo costo e pagarono lo scotto con banconote da cinquantamila lire. In serata, gli esercenti si accorsero che la valuta era falsificata, denunciarono il raggiro subito e descrissero approssimativamente le caratteristiche fisiche degli indiziati.

Dalle fotografie delle carte d'identità, gli inquirenti risalirono agli attuali imputati, i quali negarono di essere stati gli autori della spendita. Indaco precisò che proprio quel giorno era a Torino, ospite di un ingegnere, del quale fornì sia le generalità sia l'indirizzo. Noioso dichiarò che aveva lavorato assieme a cinque colleghi, dei quali indicò il nome, in un'officina navale, da dove era uscito all'indomani.

Al dibattimento confermano tali circostanze. Il p.m. chiede che entrambi siano scagionati con la formula del dubbio.

■ CONSOLE USA — Il console degli Usa a Trieste, Frank R. Golino, è intervenuto al Rotary club di Venezia parlando degli Stati Uniti d'America e delle relazioni internazionali rotariane.

DALLA GIUNTA REGIONALE

Assistenza agli orfani: erogati quasi 2 miliardi

TRIESTE — La Giunta regionale ha approvato il piano di ripartizione dell'importo complessivo di un miliardo e settecento milioni di lire per interventi assistenziali a favore degli orfani di lavoratori del Friuli-Venezia Giulia.

I fondi della Regione vengono erogati attraverso tutte le amministrazioni comunali, alle quali sono stati trasferiti adempimenti e funzioni in precedenza assolti dal soppresso Enaoli. Le quote sono assegnate, agli orfani ed alle loro famiglie, per diverse forme di aiuto economico, come, ad esempio, servizi vari di appoggio alle famiglie stesse.

Lo stanziamento appena deliberato rappresenta una prima «trance» di quello globale e consentirà agli oltre duecento comuni del territorio di provvedere con immediatezza nelle situazioni di precarietà assistenziale nei nuclei orfanili.

Il saldo della liquidazione 1984 verrà concretizzato quando i 219 comuni, perfezionato l'esame delle singole pratiche, saranno in grado di segnalare all'assessorato il fabbisogno totale in questo esercizio finanziario per queste prestazioni assistenziali.

■ GAS TOSSICI — La revisione generale delle patenti rilasciate prima del primo gennaio 81 per l'abilitazione all'uso dei gas tossici è stata deliberata dalla giunta regionale.

FURONO CONDANNATI IN PRIMO GRADO COMANDANTE E PERITO DI BORDO

L'incendio sulla «Lloyd Genova» Rinviata la discussione in appello

TRIESTE — L'incendio divampato all'alba del 21 maggio del '77 su una motonave all'ancora nel Porto di Trieste avrebbe dovuto essere oggetto della causa in ruolo alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo si è però risolto nella sola rievocazione del sinistro mentre la discussione è stata rinviata al 16 marzo prossimo. Per il disastroso falò il comandante dell'unità Oscar Vilhmaura de Oliveira, 50 anni, da Rio de Janeiro; il perito chimico di bordo dott. Benito Pettenati, 62 anni di Trieste, via Bellosguardo 36), e un guardafuoco furono accusati di cooperazione in incendio colposo, reato per il quale l'ufficiale fu condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, il professionista a un anno, il guardafuoco a 8 mesi, e tutti ottennero i benefici di legge. Ricorsero soltanto i primi due con il patrocinio degli avvocati Borgna, Antonio Camber e Sampietro ma per impedimento di un legale la conclusione del dibattimento ha dovuto essere rimandata.

Intorno alle quattro di quel già lontano giorno di maggio le fiamme incominciarono a guizzare sulla «Lloyd Genova», ormeggiata al molo 6 del Punto franco nuovo, e sul posto accorsero massicci mezzi di soccorso. Il fuoco si sviluppò durante un lavoro di saldatura elettrica sulla paratia tra due stive e, in breve, il rogo si estese, distruggendo 586 cartoni di filati, 164 balle di tessuti e 63 colli di cera in sacchi, depositati in un corridoio.

Il falò, che sarebbe stato provocato dal surriscaldamento di una parete metallica, avrebbe causato danni per circa 180 milioni di lire. Venne disposta un'inchiesta, e i funzionari di polizia che si interessarono del fatto deferirono i tre all'autorità giudiziaria.

Secondo la tesi accusatoria, il dott. Pettenati avrebbe omesso di ispezionare la stiva dove avrebbe dovuto essere eseguita l'opera, e il comandante de Oliveira non lo avrebbe avvertito del tipo di merce sistemata nella stiva stessa e nelle immediate vicinanze e avrebbe altresì omesso di istituire a bordo una squadra antincendio.

Essi furono, inoltre, imputati di cooperazione colposa in pericolo di affondamento della nave, accusa dalla quale poi andarono assolti perché il fatto non sussiste.

■ SEMINARI — I direttori didattici delle scuole elementari e medie italiane dei comuni costieri del Litorale sloveno e del Buiese si sono riuniti per esaminare i risultati del Seminario di lingua e cultura italiana di Portorose. Nell'occasione sono state formulate delle proposte per rendere questo prezioso strumento di aggiornamento più funzionale.

L'ASSESSORE RENZULLI ANNUNCIA UNA CONFERENZA SULL'AMBIENTE

La protesta di Valmaura e la zona di Osoppo alla riunione del comitato antinquinamento

TRIESTE — *Si è riunito ieri il Comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico che ha affrontato e discusso numerosi problemi fra cui quelli dell'inquinamento della zona di Rivoli di Osoppo e la protesta, sottoscritta da 500 abitanti della zona di Valmaura a Trieste, per l'inquinamento provocato dalle emissioni di alcune industrie.*

Per l'area di Rivoli di Osoppo, l'assessore Alob Renzulli si è espresso per una sollecita e risolutiva conclusione dei lavori, affidati, come è noto, a un gruppo appositamente costituito. Un rappresentante di quest'ultimo ha assicurato che entro la prima decade di marzo verrà ultimata l'indagine conoscitiva delle industrie, sei delle quali sono state già oggetto di attento e accurato esame. L'indagine permetterà di effettuare un vero e proprio «check up» della difesa ambientale nel Comune di Osoppo.

Come noto, il Comitato aveva già dato disposizioni per ispezionare le industrie aventi più complessi processi di produzione. Era stato anche disposto di ottenere entro brevi termini la descrizione dei cicli di produzione, nonché le notizie circa gli impianti di abbattimento e la specificazione quantitativa e qualitativa delle emissioni da parte delle industrie presumibilmente insalubri. Il sindaco di Osoppo, inoltre ha iniziato la procedura per includere il comune nella «zona di controllo» prevista dalla legge.

L'assessore Renzulli, durante la riunione, ha inoltre annunciato la prossima conferenza regionale sull'ambiente. L'iniziativa si articolerà nell'analisi della difesa dell'ambiente sotto i vari, complessi, aspetti della lotta all'inquinamento: atmosferico, acustico, idrico e del suolo, aspetti che non vengono affrontati attualmente nella globalità del problema perché parcellizzati nelle diverse competenze di organi e uffici.

La conferenza regionale costituirà un punto di riferimento e di coagulo, quindi, di varie problematiche riconducibili, con tale iniziativa, a una più razionale, sistematica ed efficace lotta contro l'inquinamento.

E' il caso della protesta per Valmaura dove si richiede, appunto, un adeguato intervento per il controllo dell'inquinamento dovuto alle emissioni di alcune industrie situate nella zona. A tale riguardo è stato sottolineato come il Comune di Trieste abbia già predisposto l'installazione di una rete fissa di rilevamento allo scopo di mantenere sotto controllo l'eventuale inquinamento di quella zona, mediante dati conoscitivi delle emissioni.

La stazione, come sottolineato dall'assessore comunale D'Alessandro, fa parte di una rete di tre strutture, che costituiranno un esatto rilevatore d'inquinamento per la città di Trieste, senza escludere un possibile successivo potenziamento e perfezionamento delle stesse. Le zone più esposte, e quindi sotto controllo, sono via Giardini, via di Servola, via Valmaura, via Ponticello, Monte S. Pantaleone.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,2	9,9
Gorizia	2,3	13,5
Monfalcone	5,3	13,4
Pordenone	5	11
Udine	4	13

DIECIRUOTE

Estrazioni del 25/2/1984

BARI	23	28	37	79	55
CAGLIARI	18	75	43	90	25
FIRENZE	11	63	44	23	42
GENOVA	7	13	55	26	75
MILANO	75	73	29	34	85
NAPOLI	39	76	44	27	81
PALERMO	72	83	85	26	75
ROMA	59	47	2	26	30
TORINO	49	44	77	72	83
VENEZIA	46	38	62	19	65

Fra i tre ritardatari su tutte consigliati nella scorsa edizione è uscito l'ambo a FI con il 23-42, mentre fra quelli assenti da oltre un anno è sortito un altro ambo, a BA, 28-79. Ambata a VE con il 19.

Deludenti i suggeriti probabili (solo il 37) dei cinque numeri proposti come possibili sono sortiti tre: il 47, 63 e 65.

Hanno disertato all'appuntamento il 24-74 che proponiamo per gioco d'ambo su tutte. Si sono riconfermati «frequenti» il 55, 27, 39, 90 a questi aggiungiamo il 18, 43 e 73.

Per il prossimo turno vi diamo la situazione dei numeri aggiornata. Ultracentenari, fra parentesi le settimane di ritardo: MI 23 (128); VE 25 (121) e 28 (114); BA 6 (109). In forte ritardo su ruota determinata: BA 8, 5, 56, 29, 26, 42, 70; CA 22, 37, 29, 26, 9, 16, 64; FI 18, 48, 47, 70, 25, 86; GE 9, 12, 25, 87, 22, 74, 57; MI 63, 39, 58, 89, 71, 82; NA 21, 34, 47, 53, 4, 10, 63; PA 41, 23, 3, 84, 28, 31, 82; RO 28, 11, 19, 44, 27, 68, 7; TO 16, 64, 62, 23, 21, 46, 19; VE 44, 21, 81, 12, 46, 8, 34.

Diamo un primo gruppo di numeri che riteniamo imminenti: 50, 4, 14, 54, 82, 84, 24, 74, 12, 16, 17, 20, 32, 41, 52, 60, 67, 69, 70, 64, 78, 87 e 88. A questi aggiungiamo lo scompensato 23, 26, 29, 71.

Le nostre proposte, raccomandando di scegliere solo poche combinazioni: ambo 24-74, 26-29, 14-28-74, 20-50-70; 16-20-26-29.

(a cura di Arrigo Bonnes)

GIORNALE DI TRIESTE

NEL RISPETTO DEGLI ACCORDI INTERCORSI

Passa il bilancio al Comune con l'astensione della Lista

Contrari Pci, MT e Msi - Auspicio del sindaco per una nuova giunta maggioritaria e per un confronto costruttivo con le opposizioni - Stasera il voto alla Provincia

La delegazione della LpT si è incontrata ieri a mezzogiorno con i responsabili dell'esapartito per confermare che il suo gruppo consiliare si sarebbe astenuto in serata sul bilancio comunale e che la stessa cosa farà questa sera il suo gruppo provinciale. Così, astenuta la LpT, per l'approvazione del bilancio comunale sono stati sufficienti in serata i voti dei sei partiti di giunta (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us); contrari il Pci, il MT e il Msi.

In precedenza, il sindaco Franco Richetti aveva confermato che la giunta — secondo le intese intercorse con la LpT — si dimetterà entro il 31 marzo, ed anche prima se le trattative sui programmi della nuova coalizione ampliata alla Lista si concludessero positivamente in anticipo.

Nella sua dichiarazione — che concludeva, prima delle dichiarazioni di voto dei singoli capigruppo, il dibattito esauritosi la sera precedente — i"l sindaco ha parlato della sua giunta minoritaria come di una fragile navicella che fatta salpare in settembre si era avviata sulla giusta rotta nonostante il mare grosso. Ed oggi — ha detto — si tratta di rafforzare sia lo scafo che l'equipaggio «per affrontare un mare sempre infido e inquieto ma ormai secondo una rotta ben tracciata».

Fuori di metafora, Richetti ha auspicato la formazione di una giunta maggioritaria, la quale rappresenterebbe un fatto molto importante per la città; ma nello stesso tempo si è augurato che non subisca allentamenti il confronto e l'ascolto reciproco anche con le opposizioni, e ciò per garantire credibilità all'azione politica «all'interno ma soprattutto all'esterno dell'aula municipale, tra la gente che ci chiede di governare e di decidere e soprattutto di essere uniti nella ricerca del bene comune fuori dai calcoli gretti e miopi e di interessi personali o di parte».

Ed ora quali saranno i prossimi passi per l'ampliamento delle attuali giunte minoritarie alla Lista? Secondo le intese già intercorse fra i partiti interessati — intese che la delegazione della LpT ha confermato ieri mattina rassicurando gli altri partiti che la propria «fronda» interna è a tale proposito ininfluente in quanto circoscritta a pochi elementi — i partiti si ritroveranno già venerdì mattina alle 10 per discutere dei programmi e dei nuovi assetti giuntali. È superato lo scoglio del voto sui bilanci, sarà qui che si presenteranno i più grossi nodi da sciogliere.

La causa tra assessore e sindacalista

La causa tra il sindacalista del Comune Fabio Goruppi e l'assessore al personale Augusto Seghene verrà discussa il 26 marzo prossimo. Seghene querelò il sindacalista per diffamazione a mezzo stampa e ieri, assistito dall'avv. Frassini, Goruppi avrebbe dovuto venire processato dal Tribunale. Su istanza per i termini fatta dal difensore e dal patrono di parte civile di Seghene, avv. Ressauer, il dibattimento è stato appunto rinviato.

AUTOCARRO A BASOVIZZA

Evita il bus non la stalla

Il colpo all'edificio è stato tale che ora c'è il pericolo di un crollo

Una vecchia stalla di Basovizza è diventata pericolante, ieri mattina, a causa del traffico pesante che scorre lungo la strada del paese. Ora il tratto di facciata — muri a secco, vecchi ma ancora saldi — è circondato da transenne fatte sistemare dai vigili del fuoco di Opicina, intervenuti sul posto con il caporeparto Chiussi a causa del pericolo di crollo.

Il «colpo d'ariete» alla stalla è stato dato dalla sponda, molto alta, di un «bisonte» della strada padovano che ha «agganciato» una trave di ferro incassata nel muro e che reggeva una volta i cavi della corrente elettrica. Il pesante veicolo industriale, targato Padova 369307 e condotto da Silvano Palato, si è buttato completamente sulla destra perché stava incrociando un autobus della linea «39». Così ha dato una «spallata» alla trave di ferro, che ha scardinato il tetto della stalla e le travature di legno, creando una crepa nel muro.

Dalla vicina panetteria è accorsa subito una signora, la quale si è fatta dare le generalità dell'autista, assieme al numero di targa del camion e alla polizza assicurativa. I dati sono stati poi consegnati alla proprietaria della costruzione, Maria Zagar, abitante al numero 22 di Basovizza. La signora ha telefonato subito all'assicurazione di Padova ma il nominativo dato dall'autista non risultava a quegli uffici assicurativi. Ora del caso si stanno occupando i carabinieri della stazione di Basovizza.

■ PCI — Si svolgerà oggi, alle 17.30, il congresso della sezione del Pci dell'Italcantieri. Concluderà Claudio Zejal, del comitato direttivo provinciale.

Le ultime battute

L'ultima puntata del dibattito sul bilancio ha mobilitato l'altra sera ben quattordici consiglieri.

Sergio Trauner (Pli) ha rilevato che il suo partito ha lavorato per quello che può venire considerato come un fatto storico: il confronto e la collaborazione con una LpT che può annoverarsi come una naturale componente dello schieramento laico e che dopo aver partecipato ai governi cittadini laici che sono il fatto nuovo degli anni '80, si appresta, esaurita una breve pausa di riflessione, a far parte di quelle giunte stabili di cui la città ha tanto bisogno.

Per Jole Burlò (Pci) il bilancio è ricco di manifestazioni di buona volontà ma in quanto presentato da una giunta praticamente dimissionaria e magari destinata a cambiare sindaco non offre garanzie di concreta attuazione. Comunque esso liquida troppo sbrigativamente il problema della casa e degli sfratti.

Poi Mario Dolcher (LpT) ha criticato spese e iniziative della ripartizione alla cultura, rammaricandosi per l'assenza di programmi di valorizzazione della cultura dei profughi istriani a Trieste e di quella degli italiani in Istria e in Dalmazia.

Da Giovanni Sblattero (LpT) è stato lamentato che «si parla molto e si fa poco» specie nel settore dello sport, che manca di programmi.

Sergio Giacomelli (Msi) ha polemizzato con la Lista per essersi ripiegata su se stessa, vittima di quella stessa partitocrazia che essa credeva di combattere «fino al punto di rinunciare a governare allo scopo di sostituire, sei mesi più tardi, Rossi con Cecovini».

Fausto Monfalcon (Pci) ha proposto un emendamento soppressivo dell'aumento delle tariffe per le refezioni scolastiche.

Eduardo D'Amore (Psi) ha espresso soddisfazione per questo nuovo clima di «ragionevolezza» che prelude alla formazione di giunte maggioritarie, obiettivo per il quale il suo partito ha fin qui lavorato per rendere possibili programmi non già di aleatoria fattibilità ma proiettati sull'intero arco della «legislatura».

Roberto De Gioia (Psdi) ha auspicato un'astensione della Lista sul bilancio quale punto di passaggio dalle giunte precarie a quelle finalmente stabili, e ciò a vantaggio della credibilità politica di Trieste nei confronti del governo e della regione.

Anche Pino Pangher (Dc) ha auspicato un ampliamento della «piattaforma» politica ai fini di un'azione più solidale che perciò consenta a Trieste di pesare di più nelle sedi decisionali.

Dennis Visioli (Pci) ha protestato che le quote previste per il settore dell'assistenza non si adeguano neppure al ritmo dell'inflazione.

Giorgio Galazzi (LpT) ha detto che la relazione del sindaco Richetti l'ha deluso in quanto non vi ha trovato la proposta di «una legge di tutela globale per la maggioranza italiana di Trieste e dell'Isontino di fronte alla minaccia di imprevidenti disegni di snazionalizzazione di queste terre», e ha concluso «parlando da italiano agli italiani» sollecitando la collocazione del ritratto del podestà Pagnini nella galleria municipale dei reggitori civici.

Per Arnaldo Rossi (Pri) questo bilancio rappresenta un primo timido passo verso un più equo rapporto fra costi, servizi e rendimento del personale; egli ha poi denunciato l'irrazionale assetto della sua ripartizione, quella alla sanità, i cui compiti principali sono ormai passati all'Usl.

Gabrio Hermet (LpT) ha detto che ad avvicinare la Lista alla Dc è il fatto che anche da quest'ultima sia stato recepito l'«onesto rigore» delle giunte Cecovini e Rossi, e si è augurato che vi sia tempo sufficiente per un'intesa che ripartisca gli incarichi in proporzione al peso elettorale di ciascuna forza politica.

Infine Alessio Lokar (Us) ha sollecitato l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena contestando che essa debba essere contestuale con quelle per tutte le altre minoranze in Italia, dato che i casi della Val d'Aosta e dell'Alto Adige sono risolti da tempo; e ha contestato anche la richiesta della LpT per un referendum «che ci farebbe sapere ciò che già sappiamo e che sarebbe solo pretesto per gazzarre».

AL MAGGIORE E NEGLI ALTRI NOSOCOMI CITTADINI

Riduzione dei ricoveri ospedalieri in attesa del «via» per Cattinara

Difficoltà per due mesi e mezzo - Appello dell'Usl ai cittadini e ai medici

Sarà un problema farsi ricoverare negli ospedali triestini e soprattutto al Maggiore, da metà marzo alla fine di maggio. In quel lasso di tempo, infatti, strutture di degenza e servizi speciali di diagnosi e cura saranno gradualmente trasferiti dall'Ospedale maggiore a quello nuovo di Cattinara. Per due mesi e mezzo pertanto rimarranno contemporaneamente in funzione ben cinque ospedali nella provincia (il Maggiore, il Santorio, la Maddalena, il Gregoretti e l'ospedale di Cattinara) e i medici e gli infermieri dovranno dividersi tra questi cinque nosocomi, il che comporterà un superlavoro per tutti.

L'Unità sanitaria locale lancia dunque un appello alla popolazione perché collabori, rinunciando logicamente nei limiti del possibile, ai ricoveri negli ospedali, che dovrebbero essere limitati ai casi gravi, urgenti e comunque a quelli non differibili nel tempo. Il controllo per la verifica dei casi gravi sarà particolarmente accurato.

L'appello ai triestini vuole dunque evitare che proprio nel periodo della dispersione di personale, si verifichi un intasamento delle strutture ospedaliere: ciò infatti, oltre ad aggravare il già pesante carico di lavoro del personale, pregiudicherebbe l'assistenza a quei malati veramente gravi o comunque abbisognevoli di ricovero.

Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale, in un comunicato, definisce la situazione, dal punto di vista assistenziale, particolarmente pesante, ma spera, con la collaborazione di tutti, di superarla per poter procedere all'avvio graduale dell'ospedale di Cattinara, rinunciando così ad alcuni nosocomi divenuti ormai fatiscenti.

L'organo politico dell'Usl lancia un appello anche ai medici generici di base affinché privilegino le cure a domicilio e in ambulatorio piuttosto che far ricoverare i propri pazienti in ospedale

STATO CIVILE

NATI: Uggioni Barbara, Iacopich Igor, Petelin Francesca, De Bernardi Alessandro.

MORTI: Sivi ved. Valerio Palmira anni 78, Visintin ved. Bocciai Anna 93, Lucarella ved. Soleri Fioretta 75, Costa Benigno 77, Acquafresca Saverio 78, Bizzarro ved. Ettore Cesira 80, Valentini Cecilia 73, Zele Maria 68, Tavcar Pietro 72, Persi Pierino 48, Gratton in Poboni Teresa 69, Cosma Federico 81, Cettul Adelfi 63, Moro Teobaldo 78, Turcich Pietro 86, Kupo Giordano 74, Laudato ved. Ruggiero Maria 77, Reja ved. Poles Francesca 87.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato, in stato di arresto, un cittadino olandese, Jan Koppers, di 30 anni, contravventore al decreto di espulsione dallo Stato. Un egiziano è stato invece denunciato, a piede libero, perché contravventore al foglio di soggiorno.

LA DIMINUITA IMPORTAZIONE DI BESTIE VIVE

Prima «stretta» ai rifornimenti di carne bovina alle macellerie

Chi va a comprare la fettina in macelleria non se ne accorge, ma c'è già stata una «stretta» nelle forniture di carne bovina. È la conseguenza delle limitazioni imposte da Belgrado all'esportazione di manzi vivi sul conto autonomo.

La lista «C» del conto autonomo prevede l'importazione in esenzione doganale a Trieste di 57 mila quintali di bovini all'anno, indifferentemente se si tratti di bovini vivi (al 50 per cento del loro peso) o di carne macellata. Negli ultimi anni gli arrivi erano per quasi tre quarti di bestie vive, il resto in mezzene e quarti posteriori.

Da un mese le ditte jugoslave che operano sul conto autonomo sono state autorizzate a esportare solo gli animali macellati. «Ma i macelli di oltre confine — dice Giorgio Zoch, presidente dell'associazione macellai e uno dei sette principali operatori di parte triestina — non ce la fanno, non sono sufficientemente attrezzati a mandarci già macellata tutta la carne di cui abbiamo bisogno». Così da una settimana a Trieste giunge l'80 per cento della carne che la città consuma.

L'associazione dei macellai è in fermento: ha già minacciato di non servirsi più del conto autonomo, di comperare animali vivi sul mercato nazionale scaricando sui prezzi il maggior costo delle bestie importate non in esenzione doganale (20 per cento in più).

«A parte il fatto che resterebbero inattivi i macelli di Trieste e di Muggia — afferma Zoch — Trieste non può rimanere senza scorte di carne: importando bestie già macellate i tempi di distribuzione si accorciano, perché la carne ne soffre; disponendo di bestie vive, noi le tenevamo anche 15 giorni prima di macellarle, a seconda delle richieste da parte delle macellerie».

Scoppiato il caso, le ditte jugoslave (che discuteranno del problema a Sesana domani, anziché oggi come previsto) hanno comunque inviato alcune partite di animali vivi. Se le sono accapparrate le ditte triestine maggiori. «E anche questo crea ingiustizie», replica Zoch.

B. U.

Negozi e bar per Carnevale

L'Unione commercianti comunica gli orari d'apertura dei negozi in occasione delle festività di Carnevale:

Lunedì 5 marzo: in deroga al rispetto della chiusura settimanale, i negozi di cartolibreria e di giocattoli potranno tenere aperto e chiudere invece mercoledì 7 marzo, previo avviso da effettuare, con cinque giorni d'anticipo, agli uffici dei vigili urbani di via Madonna del Mare 13 (controllo commerciale).

Martedì 6 marzo (ultimo di Carnevale): i negozi di tutti i generi merceologici osserveranno la chiusura pomeridiana degli esercizi, a eccezione dei negozi di cartolibreria e di giocattoli. Inoltre possono osservare facoltativamente l'orario d'apertura anche i negozi di fiori.

Fipe e Acepe comunicano dal canto loro che il Comune ha disposto una deroga alla chiusura settimanale obbligatoria dei pubblici esercizi nel periodo 1-7 marzo.

Pacifista americano

Thomas Kyran Siemer, uno dei più noti pacifisti americani, sarà oggi a Trieste. Alle 18.45, nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57, terrà una conferenza sulla pace, il disarmo e il pericolo di una guerra nucleare. La manifestazione è organizzata dalle Acli.

Siemer, 53 anno, americano dello stato dell'Ohio, padre di sette figli, cattolico, ha lavorato per 23 anni nella Rockwell International Missile Division, la più importante fabbrica di armi nucleari degli Stati Uniti. È stato prima progettista e poi dirigente addetto al marketing. Ha curato la costruzione dei sistemi di guida dei missili Mx, dei Cruise destinati alla base italiana di Comiso, dei Trident.

Nel 1976, dopo una profonda crisi di coscienza, Siemer ha abbandonato il suo lavoro, che gli fruttava 75 mila dollari all'anno, per dedicarsi a tempo pieno alla propaganda pacifista.

In poche righe

Assemblea di studenti sulla pace

Sabato, alle 9, al teatro Cristallo, si svolgerà l'assemblea provinciale degli studenti delle scuole medie superiori sulla pace. Questa sera, alle 18, nella sede Acli di via dell'Istria, gli scopi dell'assemblea saranno illustrati dai comitati di «Galilei», «Petrarca» e «Oberdan».

Corso per l'elaborazione dati

Il Centro di calcolo dell'Università di Trieste e la Cassa di risparmio hanno organizzato un corso di formazione per la specializzazione di personale da inserire nel settore dell'elaborazione dei dati. Il corso, che si terrà in via del Ronco 11 al Centro di calcolo, avrà inizio il 20 marzo. Per ottenere uno dei trentacinque posti disponibili sarà necessario sostenere un esame di ammissione, che si svolgerà martedì 13 marzo, alle 16, nell'aula A dell'Istituto di chimica dell'Università. Le domande, in carta libera e corredate dal titolo di studio (che deve essere almeno la licenza della scuola media superiore), devono essere presentate entro il 10 marzo alla segreteria del corso. Per poter sostenere l'esame è anche richiesta la conoscenza, almeno a livello scolastico, dell'inglese.

Tecnici specialisti per Cattinara

L'Unità sanitaria, in vista dell'apertura del nuovo ospedale di Cattinara, dove sarà in funzione un parco macchine elettromedicali del valore di 12 miliardi di lire, ha bandito un concorso per cinque posti di tecnici biomedici. Viene richiesto il diploma di perito elettronico o un titolo di studio equivalente, ma costituisce titolo preferenziale una precedente esperienza di lavoro nel settore elettromedicale o in elettronica analogica e digitale.

Pensionati ex Magazzini Generali

La Ccdl-Uil, la Uil-trasporti e il sindacato pensionati comunicano che i pensionati degli ex Magazzini Generali o i loro superstiti hanno diritto al pagamento integrale della contingenza sulla rendita vitalizia erogata dall'Ente porto. Così è stato deciso dal pretore, che ha risolto un'annosa controversia. Le segreterie sono a disposizione degli associati.

PRESSO L'HOTEL RIVIERA E AI LUPI DI TOSCANA

Tre persone ferite in incidenti la notte scorsa sulla Costiera

Due spettacolari incidenti stradali sono accaduti la scorsa notte, poco dopo le due, sulla statale «14». Uno — con due feriti — si è verificato sulla Costiera, all'altezza del numero 43, ossia nel tratto di doppia curva dopo l'Hotel Riviera (per chi va a Monfalcone). L'altro — nel quale è rimasta ferita una sola persona — è avvenuto, invece, al chilometro 132+200, ossia all'altezza dei Lupi di Toscana.

L'incidente avvenuto sulla Costiera ha mobilitato, oltre ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, anche i vigili del fuoco, che sono intervenuti sia per rimuovere le auto danneggiate, sia per lavare il manto stradale.

Nel sinistro, come abbiamo detto, sono rimaste ferite due persone: il conducente, Benny Millevoi (26 anni, piazza della Valle 1) e la passeggera Loredana Parovel (22 anni, via Albona 10). I due, a bordo della «A 112» targata TS 126390, erano diretti verso Sistiana.

Ad un certo momento, per cause che lo stesso guidatore non ha saputo precisare, la vettura è sbandata finendo contro una macchina in sosta. Ha compiuto quindi un testacoda, entrando così in collisione con una macchina che stava sopraggiungendo in quel momento e il cui conducente, Christian Centis (41 anni, viale Miramare 53) non è riuscito a bloccare in tempo. L'urto è stato violentissimo e i danni sono ingenti.

Benny Millevoi ha riportato la frattura del femore destro, mentre la giovane che era con lui si è fratturata la tibia sinistra e ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla guancia destra. Con un'autolettiga della Croce Rossa, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore e ricoverati nella divisione ortopedica.

Nei pressi dei Lupi di Toscana sono invece accorsi gli agenti della polizia stradale di Gorizia, i quali hanno soccorso il pordenonese Federico Franchi, di 27 anni, che è stato trasportato all'ospedale civile di Monfalcone e accolto con la prognosi di venti giorni per sospette lesioni ossee all'omero sinistro.

Alla guida della propria «A 112», a causa della velocità il Franchi è uscito di strada in una curva volgente a sinistra ed è finito contro la roccia per poi capotare in mezzo alla strada. L'auto è quasi distrutta.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giusto — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50; la luna si leva alle 6.10 e cala alle 15.24.

Maree oggi: alta alle 8.07 con cm 35, e alle 21.28 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 2.41 con cm 12 e alle 14.48 con cm 56 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

GIORNALE DI TRIESTE

I COMUNISTI TONEL E GIALUZ STAMANE IN PRETURA

Lo strascico giudiziario di un corteo «palestinese»

Gli imputati hanno dato in una conferenza stampa la loro versione dei fatti

Due comunisti, Claudio Tonel, vicepresidente del Consiglio regionale, e Mauro Gialuz, componente della segreteria regionale della Cgil saranno processati questa mattina dal pretore Valerio Reinotti. Sono stati rinviati a giudizio per un episodio accaduto nel giugno '82 ai portici di Chiozza, quando un corteo di solidarietà con i popoli palestinese e libanese, organizzato da Pci, Cgil, Pdup e Dp, «entrò in contatto» con un gruppo di attivisti del Fronte della Gioventù. Subito dopo il fatto vennero arrestati tre giovani di estrema destra, ma successivamente vennero denunciati anche Tonel e Gialuz che allora erano segretari provinciali rispettivamente del Pci e della Cgil.

Domani entrambi dovranno rispondere di organizzazione di manifestazione non autorizzata. Gialuz anche di oltraggio a pubblico ufficiale e di rifiuto di dare le generalità.

Ieri i due esponenti comunisti e il senatore del Pci, Nereo Battello, che è avvocato e stamattina li difenderà assieme a Ubaldo Ulcigrai e Dusan Mogorovich hanno convocato una conferenza stampa. «Sia chiaro — hanno subito precisato — che non vogliamo però interferire con il lavoro della magistratura».

Gialuz ha ricostruito così i fatti. «Il Comitato per la difesa del popolo palestinese aveva fatto regolare richiesta alla questura per poter fare la manifestazione. Ai Portici fummo aggrediti dai fascisti che lanciarono biglie e bottiglie. A questo punto io mi presentai a Sandro Apa, commissario della questura, e gli chiesi di mettermi in contatto, attraverso il suo telefono, con il prefetto. Ma egli mi rispose: «Io non sono il suo usciere». Poi mi chiese il mio nome, ma mi ero appena presentato per cui non glielo dissi di nuovo.

Quando più tardi tornai in piazza Goldoni il corteo era sciolto. Trovammo il vicequestore Savastano e il vicecomandante della Digos, Giulio Cesari e con loro ci mettemmo a parlare del fatto che gli incidenti erano successi per inesperienza di chi coordinava l'azione della polizia. In quel momento si avvicinò Apa, sentì e disse: «Vi denuncio».

Tonel ha allargato il discorso e ha detto che tutto il dopoguerra a Trieste è disseminato di atti teppistici dei fascisti, rimasti impuniti. «I nomi dei colpevoli sono sulle labbra di tutti — ha detto — ma non si procede per omertà.

Stamattina, sul banco degli imputati, nello stesso processo siederanno anche due giovani del Fronte della gioventù, Angelo Lippi e Mauro Goina, accusati di porto di armi improprie. «Non esiste elemento di connessione — ha detto Battello — per cui due galantuomini come Tonel e Gialuz siano processati assieme a fascistelli collegati all'eversione.

PRESENTATO L'EPISTOLARIO DELLO SCRITTORE GADDA A LAURA MORPURGO

Gentile signora, conosce i segreti della mia vita?

Raccolte in volume 160 lettere che hanno già seminato malumori e polemiche

Diecimila lettere che potrebbero sconvolgere la cultura italiana. Si trovano ad Arenzano nella leggendaria «casa rossa» di Lucia Morpurgo Rodocanachi, una triestina trapiantata in Liguria che fu in contatto con i protagonisti della letteratura del Novecento.

L'epistolario, finora, l'hanno letto in pochi. Ma un primo assaggio dello sterminato ed esplosivo materiale, 160 lettere di Carlo Emilio Gadda raccolte in volume da Giuseppe Marcenaro per Adelphi, ha già seminato malumori e polemiche.

L'altra sera il libro, «Lettere a una gentile signora», è stato presentato al Circolo della cultura e delle arti. Ma il dibattito non c'è stato, né blando né arroventato.

La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia, in collaborazione con lo stesso Cca, forse è stata un po' sottovalutata. Oppure poche persone conoscono l'importante ruolo svolto da Lucia Morpurgo Rodocanachi nella cultura del primo Novecento.

«Al Pier Lombardo di Milano — ha raccontato Marcenaro, che è anche direttore della rivista genovese «Pietre» — un famoso critico letterario me ne ha dette di tutti i colori. Lui sosteneva che da queste lettere, pubblicate in volume, saltava fuori l'immagine di un Gadda che non corrisponde al vero».

L'epistolario raccolto dalla Morpurgo Rodocanachi, insomma, è il classico scheletro nell'armadio della letteratura italiana. Le lettere mettono a nudo tic, meschinità, paure, nevrosi, rivalità, segreti e retroscena di famosi scrittori come Camillo Sbarbaro, Elio Vittorini, Tommaso Landolfi, Eugenio Montale, Bobi Bazlen. E naturalmente dell'ingegnere, Carlo Emilio Gadda.

«Pochi forse sanno — ha detto Marcenaro — che la Morpurgo era, come si dice in gergo, una «negra». Cioè traduceva dei libri su commissione di famosi scrittori.

Ma il suo nome, sulla copertina, non appariva mai. Lo faceva perché aveva bisogno di soldi. Come per anni si è dedicata al restauro di quadri, vecchi mobili e sculture».

Un grande burrattinaio della cultura italiana, ma poco conosciuto. Questa era Lucia Morpurgo Rodocanachi, che secondo Montale scriveva meglio di Katherine Mansfield.

Era nata a Trieste nel 1901, ma si era trasferita in Liguria con la famiglia già da adolescente. Poi si era sposata con il pittore Paolo Rodocanachi.

«Le lettere, quelle scritte da lei, purtroppo non si trovano più — ha ricordato Marcenaro. — I suoi grandi amici sono stati troppo distratti nel conservarle. Anche l'enorme epistolario che aveva raccolto dovrà aspettare un po' prima di essere pubblicato. Adesso getterebbe scompiglio tra i critici». A.M.L.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Vitri Spangaro nell'VIII anniversario (29-2) dal marito e figlia 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Spangaro 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore); da Amelia e Clelia 20.000 pro Pro Senectute; da Carla Volchi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Violetta Sisto (29/2) da Silvana e Rino 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Tranquillo D'Errico nel 21.o anniversario (6-2) dalla moglie 30.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Romeo Bernardini nel XVI anniversario (27-2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 15.000 pro Domus Lucis, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Lorusso nell'anniversario dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro divis. cardiologica (Osp. maggiore).

In memoria di Ernesta Millevoi 28-2 da Jolanda 5000 pro Piccole ancelle Assunzione.

In memoria di Attilio Rangan nell'VIII ann. (27-2) dalle sorelle 10.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Leda Navarra, nella ricorrenza del trigesimo (29-2) dalla famiglia Navarra 15000 pro WWF parco marino di Miramare.

In memoria di Carla Rizzardi ved. Stuparich (29-2-1980) dal fratello Marcello e famiglia 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Franco Pera a 2 mesi dalla scomparsa (27-2) dalla mamma 400.000 pro Premio studio Franco Pera, scuola media N. Sauro, Muggia.

In memoria di Samuer Riccardo nel VI anniversario (28-2) dalla moglie e dal figlio 25.000 pro Anffas, 15.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giustina Dell'Aquila in Kolar dagli amici di Elisabetta dell'ex V/H 80.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Nives Viatori dai cognati Nucci e Vasco Viatori 50.000 pro Società Ginnastica triestina; dai condomini dello stabile n. 20 di via Tibullo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppe Bortolotti 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Mario Santin dai nipoti Franco, Mariuccia, Selene 20.000, da Aurora Sorgo 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida Zennaro 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Silvana Catalan ved. Savarino dalla figlia Stella e dalla sorella Norma 100.000 pro Centro cardiovascolare - Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Maria Marchi Stibiel dai nipoti Caffieri 20.000 pro Istituto ciechi Rittmayer; dalla famiglia Hrovatin 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Annamaria Nicoli Missori 25.000 pro Parrocchia di S. Antonio taumaturgo; da Mariuccia Franchi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Estella e Giuseppe Vinciguerra 20.000 pro Cri - Sezione femminile; da Licia e Antonio Geronti e famiglie congiunte 20.000 pro Lega contro i tumori Manni, 20.000 pro Cri, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Irene e Angelo Reggio dalle figlie Elena e Ariella 200.000 pro Assoc. Italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Giuseppe Pibrovec da Maria e Giuseppe Pribaz 10.000 pro Banda oratorio salesiano.

In memoria dei propri defunti da Maria Rovatti 15.000 pro Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica.

In memoria di Vittoria Galdini ved. Pistacchio da Barbara Narducci, Boris Sancin, Antonio Narducci 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giordano Premoli dalla mamma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri morti da Ondina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Adolfo Marpino dalle famiglie Coretti, Comite, Velussi, Raffaelli 100.000 pro III Geriatria (dott. Bonini) Ospedale S. Maria Maddalena; da Oscar e Helga Citterich 10.000 pro Associazione donatori sangue, da Nora Meneghel 10.000 pro Associazione donatori sangue; da Antonio e Sarah de Stauber 30.000 pro Chiesa di Santa Rita.

In memoria di Maria Gullin da Iolanda Tartaglia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Tedeschi ved. Monselvio dalle cugine Lydia Miazzi, Annita Castegnaro - Milano 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nella Mazzeni già Maitzen dalla fam. Giuseppina Plossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giuliana Bortolin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Giusto Filippi da Guido e Laura Poillucci 30.000 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri»; da Alberta Grego 50.000 pro Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» fondo Attilio Grego; da Bianca Grego 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Piero e Lidia Grego 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo Rifugi); da Giuliana Roli 30.000 pro Istituto «Giancarlo Roli».

In memoria del fratello Oscar da Anna e Alberto Trevisan 25.000 pro Fondo Cap. G. Banelli, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aldo Florit dalla sorella Lidia e figli 50.000 pro Chiesa di S. Andrea e Rita, 50.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion, 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Maria Roy 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Drioli da Lidia, Herta, Tata, Licia, Lulli, Dora 60.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini) ospedale maggiore.

In memoria di Ennio Didak dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nello Debernardi dalla fam. Villi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Camerini da Sonya Montanari 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Antonio Covri da Luigi Solvi 30.000 pro Parrocchia S.G. Bosco (ex allievi); dalla famiglia Allegretti 30.000 pro Anffas - Casa famiglia.

In memoria di Vinicio Carlile da Clara e Fulvio Bratina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Benedetti dal cognato Ugo Chirassi 10.000 pro Astad.

In memoria di Luisa Antonelli da Natalia Saveri 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Indiano ved. Bertuzzi da Sergia Graziano 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Branimiro Zerial dalla famiglia Guido Miani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leda Saggioro in Zanardi dal direttore e dipendenti Ezit 93.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria del dott. Dario Bais dalla famiglia Pibrovec 10.000 pro Banda oratorio salesiano.

In memoria di Emilio Bordon da Silvana e Rino 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta Vertovez ved. Bertoni da Laura Lussi 10.000, da Giulia Vascotto 10.000, dalla fam. Torriano 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Opere Missionarie.

In memoria di Irene Afenduli Gunalaschi da Cristiane Seilern - Aspang 100.000 pro Comunità Greco orientale.

In memoria di Alda Vidi da Laura Apollonio 15.000 pro Lega contro i tumori Manni (Comitato sognore); da Lidia e Romano Cerlenizza 50.000 pro Pro Senectute; da Sylvi e Aldo Giassi 10.000 pro Cri.

In memoria di Livio Vesnaver da Celestina Vesnaver e figli 300.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nives Viatori da Maria Schiller 15.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Duilio e Mafalda Bertoli 10.000 pro Mani tese; da Graziella Petrini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Regina Valle dalle famiglie Bernetti, Stevani, Neri 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria del prof. Antonio Umani dai soci del Campeggio Obelisco 158.000 pro Borsa di studio scuola media Bergamas.

In memoria di Leda Tabano da Franco, Maria e Aldo Saitta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvano Tamanini dagli ex colleghi Ospedali Riuniti TS 105.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Eleonora Prisco in Seffino dalle famiglie Bono, Fonda, Mreule, de Pol, Petelin, Pozzetto, Reglia, Delana 63.000 pro Centro tumori Lovenati; da Renata Brunetti e Pino Romanelli 10.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca), 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del papà da Cristina, Vainea e Rosetta 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel gruppo di elargizioni in memoria della maestra Annamaria Bertoli apparso in data 23 febbraio u.s. il versamento di lire 50.000 pro Centro Tumori Lovenati deve intendersi eseguito dalla dott.ssa Lia Decolle.

Il versamento di lire 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer eseguito da Anna Montiglia ed inserito nell'edizione dd. 12 c.m. deve intendersi fatto in memoria di Bruna Pipan-Fakin.

IL PRIMO CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE

Fame nel mondo: i radicali invitano anche tutti i sindaci alla grande marcia della pace

Paolo Angiolini e Gianni Conti sono stati confermati segretario e tesoriere dell'Associazione radicale per l'informazione del Friuli-Venezia Giulia che ha tenuto a Trieste il suo primo congresso ordinario.

Angiolini, nella sua relazione ha toccato quelli che ha definito problemi gravi e irrisolti della situazione politica e regionale, come «la mancanza a Trieste di sale comunali per riunioni politiche, l'impossibilità di indire referendum nella regione, lo sterminio di migratori e selvaggina e le pesantissime servitù e ipoteche militari».

«Tutto questo — ha detto Angiolini — a causa di questa casta partitocratica dirigente, la stessa che rende difficile conquistare la vita per tre dei quaranta milioni di condannati a morte per fame e una pensione minima di 400 mila lire mensili».

«L'invito ai sindaci della regione di mandare i gonfaloni comunali alla marcia di Pasqua per la vita e per la pace, gli incontri con i vescovi, il mondo cattolico e i pacifisti — ha proseguito — vogliono sfondare questo mueo dell'indifferenza».

Conti ha illustrato il piano di estensione nella pianura friulana dei ripetitori di Radio Radicale per ampliare l'area d'ascolto.

Infine è stata approvata una mozione che delibera di concretare al massimo le energie per superare la situazione, definita gravissima e non più accetabile, dell'informazione scritta e parlata in regione.

L'INIZIATIVA LANCIATA DAL GRUPPO «MUJA NOVA»

Carnevale a prezzo fisso nelle trattorie di Muggia

In occasione del carnevale, per la prima volta la gran parte dei ristoranti e trattorie di Muggia offriranno un menu turistico a prezzo fisso. Se si tiene conto che specialmente la domenica della sfilata non ci sono comunque difficoltà per registrare il «tutto esaurito», l'iniziativa assume un valore ancor più particolare.

L'idea è stata lanciata dal gruppo «Muja Nova», un'associazione fra artigiani, commercianti ed esercenti sorta poco prima di Natale per organizzare l'arredo delle vie del centro e che sta muovendo i suoi primi passi.

Nei giorni scorsi i soci (per ora sono una trentina) si sono riuniti per darsi una struttura più stabile, eleggendo presidente (Roberto Sasso), vicepresidente (Dante Bertoldini), segretario (Marina Marzi), tesoriere (Claudio Ellero), consiglieri (Fulvio Taboga e Mauro Marcusa) e revisori dei conti (Rosy Cerni e Adriano Bertocchi).

Ed ora è il momento di passare all'azione, come spiega lo stesso presidente. «Ci siamo associati — dice infatti Roberto Sasso — perché sentivamo l'esigenza di coordinare dal nostro interno le iniziative di esercenti, artigiani e commercianti nel comune.

«"Muja Nova" dovrebbe rappresentare le tre categorie nelle azioni pubblicitarie che potranno affiancarsi alle manifestazioni organizzate dal Comune o altri enti. L'iniziativa del menu a prezzo fisso è la prima prova concreta della nostra disponibilità verso la cittadinanza. Giovedì grasso invece, organizzeremo punti di ristoro del tutto gratuiti».

Dopo questo primo esperimento, a carnevale concluso i soci si riuniranno in un'assemblea generale per trovare un coordinamento delle iniziative in vari settori. Il sindaco si è già detto entusiasta dell'iniziativa: «Finalmente il Comune avrà un valido interlocutore per tutte le iniziative che potremo concordare».

L'associazione, che comunque è rigorosamente apartitica, come tiene a ricordare il suo presidente, conta di arrivare presto a raccogliere un centinaio di soci. «Allora, pagando ciascuno ventimila lire al mese di sottoscrizione — continua Sasso — potremo raccogliere un fondo annuo di ventiquattro milioni che ci consentirà di finanziare iniziative di un certo livello». L'idea di fondo, infatti, è di arrivare a una lotteria come quella di San Giacomo.

Anche sul fronte della lotta al caro-prezzi «Muja Nova» potrà fare qualcosa, ma il discorso è prematuro.

Livio Missio

E anche gli istriani si preparano alla festa

Fervono in città i preparativi per il Carnevale. Anche all'associazione delle Comunità istriane ci si sta organizzando per la grande festa.

Il primo ballo in maschera si terrà domani e sarà riservato ai bambini. Ma molte altre sono le sorprese, gli scherzi, i giochi per grandi e piccini che vorranno trascorrere alcune ore nella sala maggiore dell'associazione. Ci sarà anche una simpatica lotteria.

Grande attesa anche per il tradizionale «Grande veglione istriano di fine Carnevale» che avrà luogo sabato sempre nella sala di via delle Zudecche 1/c e che inizierà alle 21 per proseguire sino alle 4 del mattino.

Tutte le serate saranno allietate dalla tradizionale orchestra «Iuculano».

Per informazioni e prenotazioni soci e simpatizzanti possono rivolgersi all'associazione delle Comunità istriane tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

IN TRIBUNALE UN MAXI-FURTO CONTINUATO PER VARI ANNI

Derubò la ditta dove lavorava di due tonnellate di sigarette

Per un maxi furto (avrebbe arraffato quasi due tonnellate di sigarette, tre confezioni di profumo, oltre un chilo e mezzo di tabacco, liquori e altre cose) Aldo L'Abbate, 41 anni, via Pirano 9, è stato condannato a due anni di reclusione e mezzo milione di multa; all'acquirente di un modesto quantitativo della merce, Bruno Rauber, 37 anni, via Giustinelli 13, sono stati inflitti, per ricettazione, sei mesi di reclusione e 100 mila di multa, entrambi sono stati condannati al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alla stessa di una provvisionale immediatamente esecutiva di 50 milioni.

L'Abbate è stato, infine, assolto dall'accusa di contrabbando per insufficienza di prove, e Rauber dallo stesso illecito perché il fatto non sussiste.

Dipendente da oltre un decennio della ditta Welponer-Velloni, L'Abbate avrebbe stornato merce dal magazzino che la ditta possiede in Punto franco, sistemandola in una specie di deposito personale.

I business durarono sino al 21 gennaio dello scorso anno quando la Finanza li scoprì, accertando, inoltre, che L'Abbate avrebbe ceduto a Rauber oltre 5 chili di sigarette, 10 accendini e altro.

In contumacia e difeso L'Abbate dall'avv. Loisi e il coimputato dall'avv. Giovanni Ghezzi, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

Mancando gli accusati, depongono i finanzieri che effettuarono l'operazione e, quindi, inizia la discussione con l'arringa dell'avv. Tiziana Benussi, patrono di p.c. della Welponer-Velloni. La penalista sostiene la colpevolezza degli assenti in merito al furto e alla ricettazione e sollecita la loro condanna a pene di giustizia.

Nella propria requisitoria, il p.m. afferma che i fatti sono provati, e chiede che L'Abbate sia condannato a un anno, 8 mesi di reclusione e 390 milioni di multa e Rauber a un anno, 4 mesi e a una multa.

Per la Welponer, responsabile civile (nel caso i due fossero stati condannati per contrabbando la ditta avrebbe dovuto pagare gli oneri fiscali derivanti dal contrabbando stesso) discute la causa l'avv. D'Onofrio.

Parlano, infine, i difensori e perorano l'assoluzione piena dal contrabbando e una pena contenuta nei minimi edittali sia per il furto sia per la ricettazione.

Incidente mortale: assolto il guidatore

Costò la vita a una ragazza di vent'anni l'incidente per il quale Valentino Montisci, 35 anni, da Aurisina 75/5, venne incriminato per omicidio colposo.

Difeso dall'avv. Borgna, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fiorella Mezzina e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Niccolina Materia, e viene assolto perché il fatto non costituisce reato.

Nella serata del 7 giugno dell'82, al volante di una «Golf», Montisci percorreva la costiera, diretto verso casa, preceduto dal ciclomotore della commessa Antonella Radin, 21 anni.

A breve distanza dalla galleria naturale, la giovane avrebbe improvvisamente deviato verso il centro della strada e Montisci, che si accingeva a superarla, non riuscì a scansarla, atterrandola.

È MORTA ADA COSTANTINI, DECORATA AL VALOR MILITARE

Una vita vissuta «sul campo» al servizio della Croce Rossa



Il conferimento della Croce di guerra sul campo, in Albania

È morta a 82 anni Ada Costantini, una delle pochissime donne in Italia ad essere state insignite sul campo della Croce di guerra al valor militare. Crocerossina su tutti i fronti durante il secondo conflitto mondiale, dedicò tutta la sua vita alla sofferenza degli altri, operando con modestia, con dolce e intelligente bontà.

Nasce a Trieste nel 1901 da famiglia irredentista. Il padre, direttore d'orchestra al teatro Verdi, sceglie per le sue convinzioni la strada dell'esilio e viene condannato a morte in contumacia. Negli anni della Grande Guerra l'adolescente scopre la vocazione che la porta, una decina d'anni più tardi, a iscriversi al primo corso per infermiere volontarie.

Diventa crocerossina col massimo dei voti.

Con la guerra, la sua missione entra nel periodo più fervido: dal '40 al dicembre '45 opererà senza interruzione in favore di civili e militari a rischio della vita. Il 1940 la vede in servizio sulla nave ospedale «California», sulla rotta fra Bari e l'Albania, nel reparto chirurgico specializzato negli interventi più difficili.

Il periodo che segue è durissimo. Ada Costantini è all'ospedale da campo di Berat, in Albania, con l'undicesima armata. Sono turni sfibranti in sala operatoria, sotto le bombe d'aereo e il tiro degli obici. Un inferno che ricorda quello libanese, dove quarant'anni più tardi la Croce rossa italiana avrebbe operato con identica, rinnovata dedizione.

A Berat le carenze logistiche sono gravissime: mancano persino le attrezzature igieniche. Ada Costantini prende in mano la situazione e va oltre le sue competenze sanitarie: organizza una lavanderia, persino una piccola produzione di saponette. Ottiene per questo la Croce di guerra.

Ed è il 1942. In Mediterraneo, in piena zona d'operazione, la nave ospedale «Sicilia» raccoglie i feriti dell'Africa settentrionale. Ada Costantini è a bordo, anche stavolta, con la sua dedizione e la sua professionalità. Dal '43 al '45, negli anni tragici, l'infermiera triestina si sposta nel Veneto, dove opera in diversi ospedali. Nello svolgimento della sua missione rifiuta di fare distinzioni fra l'una e l'altra parte in conflitto. Nell'ospedale di Mirano conosce un alpino ferito grave, reduce dal fronte russo. Lo cura e lo riporta alla vita normale. Quell'uomo sarebbe diventato suo marito.

Con la pace la sua vocazione non viene meno. Opera nella conferenza «San Vincenzo», finché l'energia glielo consente, fin quasi alla lunga e dolorosa malattia sopportata con forza nonostante un fisico debole, suscitando la stima e l'ammirazione del personale ospedaliero.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1700	(2000)	2000	(2500)
CAROTE	550	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	700	(1200)	1000	(1400)
CICORIA	400	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	800	(—)	850	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1700	(—)
LATTUGA	500	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	900	(—)
PEPERONI	2200	(—)	3300	(—)
POMODORI	1800	(—)	1600	(—)
RADICCHIO	900	(4000)	5000	(6000)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(1200)	1000	(1600)
ZUCCHINE	1200	(—)	2700	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
ARANCE	400	(—)	1000	(—)
BANANE	1900	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	1000	(—)	1400	(—)
MANDARINI	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	300	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(—)	22000	(—)
CEFALI	2000	(2980)	5000	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(3980)	—	(6800)
MORMORE	—	(14800)	—	(22800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	8500	(10800)
RIBONI	—	(24800)	—	(24800)
ROSPO (CODE)	6000	(12800)	7000	(12800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(3980)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(—	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	6500	(4800)	6500	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Vivisezione e ricerca scientifica È giusto sacrificare gli animali?

Il problema del diritto della specie umana di prevaricare sulle altre specie Uno sterminio che ha assunto negli ultimi decenni dimensioni sconvolgenti

Per un medico non è facile parlare serenamente del problema della vivisezione e tanto più difficile lo è se è uno zoofilo. Ancora più difficile è parlare nel caso di un medico che, oltre al quotidiano contatto con l'uomo malato, si trova inserito in una struttura, quella universitaria, che, per compiti istituzionali, è deputata alla didattica ed alla ricerca. La didattica può voler dire dimostrazione, la ricerca spesso vuol dire sperimentazione biomedica. Ed è frequentemente la sperimentazione biomedica che diviene sperimentazione sull'animale, cioè quella che, con termine restrittivo, viene chiamata vivisezione.

Il problema «vivisezione» esiste ed è di attualità. E' di attualità poiché dopo secoli di indifferenza ci si pone, nella nostra cultura, il problema del diritto della specie umana, nel suo esclusivo interesse, di prevaricare sulle altre specie. E' di attualità poiché è una pratica diffusa e che aumenta sempre più.

La vivisezione nei secoli passati è esistita prevalentemente in piccole dimensioni; è con lo sviluppo del mondo industriale che ha assunto dimensioni prima sconosciute e sconvolgenti.

Il presupposto che fa superare nel ricercare, su piccola come su vasta scala, i problemi morali connessi alla vivisezione è la convinzione che ciò sia ben fatto nei riguardi dell'umanità. L'interesse superiore dell'umanità, o, secondo un'altra ottica, la legge del più forte, può giustificare, agli occhi di molti, qualsiasi prevaricazione. Il problema etico può essere superato solamente nella convinzione che l'uomo come specie può accampare diritti maggiori, tra i quali il suo predominio nella vita, nella morte e nelle sofferenze, delle altre specie.

Diverso può essere l'atteggiamento dell'uomo della strada e/o del tecnico (scienziato, ricercatore) verso il problema: si può andare dal sadismo di, speriamo, pochi, all'indifferenza di molti, al relativo rifiuto della maggioranza, mitigato dalla convinzione dello stato di necessità, alla reiezione totale di altri.

Ciò che sembra possa giustificare il sacrificio degli animali sull'altare dell'uomo è da un lato il concetto, avvalorato nella nostra cultura, della subordinazione del modo animale all'uomo, dall'altro la convinzione che, in parallelo alla macellazione per scopi alimentari, si debba richiedere anche questo sacrificio agli animali. Ci sembra giusto ricordare che le ragioni della scienza hanno un limite nell'impegno etico che l'uomo deve avere nel rispettare ogni creatura, impegno che deve arrivare sino al sacrificio di determinati esperimenti.

Viene anche all'estero sentita la necessità di una regolamentazione. Recentemente il consiglio della Organizzazione mondiale della sanità, ha constatato che l'utilizzazione internazionale delle scienze mediche a Ginevra, presso l'Organizzazione di animali vivi a fini scientifici tende ad aumentare ed aumentano i problemi morali ad essa connessi. La riunione ha dimostrato quanto lontani si sia da una soluzione concordata. L'obiettivo della riunione è stato di fornire agli organismi ed alle istituzioni universitarie, amministrative ed industriali, criteri che permettano di elaborare un codice deontologico comune circa l'utilizzazione degli animali di laboratorio a fini scientifici.

Un cenno merita il tentativo di superare la problematica con le cosiddette tecniche sperimentali alternative (o meglio sarebbe dire sostitutive: colture di cellule, modelli matematici et simili). Va detto che questa via è interessante ed utile; molta ricerca di base procede secondo queste vie. Con tristezza ho il dovere di dire però che si è ben lontani dal possedere tecniche alternative che possano sostituire, in ogni gradino della ricerca, la sperimentazione sull'animale. E' bene che sforzi in tal senso vengano fatti; le tecniche alternative dovranno mostrarsi, per essere accettate su larga scala e soprattutto nel mondo industriale, oltre che convincenti, più economiche.

E' già molto che di queste cose si parli; il deterrente di un controllo e, perché no, un certo timore, possono spingere le persone ad una maggiore e più consapevole attenzione. Un ricercatore degno di questo nome è sempre comunque alieno da crudeltà inutili; triste è che si debbano ammettere crudeltà «utili». Dott. Euro Ponte

Eppure esistono metodi alternativi

La validità scientifica di molti tests usati nella ricerca animale è poco attendibile. Negli stabulari gli animali vengono tenuti in condizioni stressanti che senz'altro influiscono sul risultato del test: gli animali non ci possono dire se soffrono di amnesia, di vertigini, fatti depressivi, nausee, mal di testa, che possono essere espressione di effetti tossici sia immediati sia cronici dei prodotti sottoposti a test.

Per gli esperimenti vengono usati cani, gatti, topi, ratti, cavie, conigli, ecc., ogni specie ed anche ogni razza può rispondere in modo diverso ad un test proprio perché hanno diversi metabolismi. Anche dopo anni di prove su di un dato animale non si può essere assolutamente sicuri che il prodotto non sia tossico per l'uomo. Oppure potrebbe essere tossico per gli animali ma utile per noi: la penicillina è mortale per la cavia, la morfina ha azione analgesica per l'uomo mentre è eccitante per il gatto; la tioprolina, farmaco utile contro il cancro, è inefficace sul topo e per fortuna è stata provata su malati consenzienti ottenendo risultati incoraggianti.

Comunque la ricerca farmacologica o cosmetica è solo una parte di quella che si chiama «ricerca sugli organismi naturali»; vedi esperimenti fatti ripetitivamente, a scopo anche didattico, negli istituti di farmacologia.

Ma vediamo come si può ovviare alla vivisezione: esistono i metodi alternativi, ancora in fase di nascita e sviluppo, ma che potranno dare degli ottimi risultati. Ad esempio usando uova fertilizzate di gallina si può determinare il grado di malignità dei tumori mammari con precisione ed accuratezza. Nelle prove di scontri d'auto invece di animali si possono usare manichini particolari che hanno strutture anatomiche che simulano molto bene quelle dell'uomo. Si può ricorrere a colture di cellule umane.

Perché allora non vengono adottati questi metodi? Primo perché la legge del 1931, ancorata a sistemi vecchi di secoli prescrive ancora la sperimentazione animale. Secondo, perché non sono ancora completamente sviluppati in quanto, al contrario della vivisezione, non godono di sussidi governativi o di finanziamenti. Terzo, perché il loro impiego richiede una tecnologia, un'immaginazione e un'intelligenza a cui i vivisettori impreparati, conformisti, mentalmente pigri non sono adatti. Manca dunque l'incentivo politico, commerciale, morale e legale. E' importante insistere sull'applicazione dei metodi alternativi in sostituzione completa della vivisezione. Cristina Murray, medico veterinario.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi lezioni nell'aula Bazzaro di largo Papa Giovanni 6 (aula 40). Parleranno, dalle 16 alle 17, il prof. Renato Ruggier su «Le donne dei musicisti» e dalle 17.30 alle 18.30 il dott. Guido Salvi su «I granatieri».

Suore di Sion

La comunità religiosa delle suore di Nostra Signora di Sion ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto con dignitosa sensibilità partecipare alle iniziative proposte per ricordare il centenario della loro presenza a Trieste.

Messa A.N.R.R.A.

La locale sezione dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che sabato il cappellano capo militare don Eraldo Pittori celebrerà alle 19, nella chiesa Madonna del mare di piazzale Rosmini, una messa in suffragio della M.O. al valor militare Duca Amedeo di Savoia Aosta.

Crs Julia

Domani nella sede di via Coroneo 13, alle ore 20.30 il socio Gianni Mohor presenterà una serie di diapositive sonorizzate, a dissolvenza incrociata, dal titolo «Lussino».

Assemblea Arac

L'assemblea generale dell'Arac si svolgerà mercoledì 7 marzo nella sede sociale del Giardino pubblico, alle ore 17.30 in prima ed alle ore 18 in seconda convocazione.

Immagine natura

Le escursioni naturalistiche riprenderanno regolarmente domenica 11 marzo con la gita alla Valle dell'Ospo, sorgenti del Risano, Popecchio e Sasseto.

Aerobica boutique

Troverete nei colori primaverili i body, collant, calzemaglie, scaldamuscoli, scarpine per la ginnastica aerobica da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Lungo il Nilo tra la sabbia».

Carnevale bambini

Anche quest'anno il Circolo del commercio e del turismo ha organizzato una festicciola di Carnevale per i bambini dei soci e dei simpatizzanti del circolo. La festa si terrà nella sede di via San Nicolò 7, II piano, questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.30. L'ingresso è libero per soci e simpatizzanti.

Carnevale Arac

Sono aperte le iscrizioni per la serata di Carnevale che si terrà venerdì nella sede sociale del Giardino pubblico con inizio alle ore 21. Possono partecipare i soci e i loro invitati. Prenotazioni presso la segreteria Arac di passo Costanzi 2, tel. 7368 int. 438.

Incontro di Carnevale

Oggi, alle ore 17, al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, Ugo Amodeo con i suoi «Commedianti» presenterà scene del vecchio Carnevale triestino.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Trieste: quale turismo?

Andrà in onda questa sera alle 19.30 da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica quindicinale «Trieste: quale turismo?». Interverranno Piero Toresella e Giorgio Tamaro, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste.

Corso di fotografia

Per principianti, con lezioni di teoria e pratica in sala posa, con fotomodelle e in camera oscura. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, telefono 767312 dalle 17 alle 20.

Assemblea Boegan

Questa sera alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda è convocata l'assemblea generale ordinaria della Commissione grotte Eugenio Boegan. All'ordine del giorno: nomina presidente assemblea e scrutatori; lettura del verbale precedente; relazione morale dell'attività 1983; relazione finanziaria; elezione del nuovo consiglio direttivo (presidente e consiglieri); varie.

20° Stella Alpina

Venerdì alle ore 19.30 si terrà nella sede dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12 (tel. 732.378), l'assemblea generale dei soci, per trattare, tra l'altro, l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno sociale 1983 e preventivo per il 1984. Alla fine dell'Assemblea i convenuti festeggeranno con un rinfresco il ventennale dalla fondazione del sodalizio.

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie (e simpatizzanti e amici) sono invitati in sede, piazza Unità d'Italia 3, domani, alle ore 19, per informazioni sulla gita di domenica 4 marzo e proiezione di diapositive.

Proprietà edilizia

L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che domani sera alle ore 18 nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: proposte governative del blocco affitti; alloggi sfitti; sfratti; rapporti Aiaci.

Foto a Milano

Alla galleria Solart - Arti visive di Milano, viene presentata fino al 10 marzo, una serie di fotografie a colori del fotografo sloveno Gorazd Vilhar. Le immagini, riprese nel corso di una serie di viaggi vengono presentate per la prima volta in Italia da Photo-Imago, Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica di Trieste.

SEGNALAZIONI

Asili costruiti per pochi bambini

La lettura dell'articolo apparso in cronaca relativo alla mancanza di «clienti» nell'asilo di Basovizza mi ha fatto sapere varie cose. E cioè che due anni fa il Comune costruiva a Basovizza un asilo che il calo demografico ha subito reso non necessario (quindi in municipio esistono molti quattrini e pochi bollettini demografici dell'Istat),

che lo stesso asilo è attualmente frequentato da 8 bambini (immagino siano tutti terribili, dato che hanno bisogno, oltre alle cuoche, inservienti, ecc., di ben 2 maestre),

che in provincia di Trieste esistono addirittura asili statali con 4 alunni (con 1, 2 o più maestre? il dubbio mi angustia),

che il memorandum di Londra del 1954 stabilisce che non si può ridurre il numero delle classi, neanche in presenza di forti cali nelle nascite; (è evidente che urge una riforma: o si modifica quanto concordato a Londra o si istituisce l'obbligo, per ogni coppia triestina, di avere almeno un paio di figli. Ai trasgressori saranno naturalmente comminate forti ammende),

che le maestre e i genitori dei bambini di Basovizza definiscono «vecchi, malconci e grigi» gli asili del centro cittadino (peccato che il loro impegno civico non si spinga più in là di tale generica e sterile denuncia; d'altra parte perché interessarsi delle scuole frequentate dai figli degli altri?).

La fretta mi costringe a fermarmi qui: debbo correre per la mia quotidiana visita ad alcuni ottantenni che abitano in un fatiscente palazzo di Cittavecchia. Faccio loro compagnia per una mezz'oretta, conversando del più e del meno, argomento di oggi sarà che debbono rassegnarsi ad avere pensioni da fame, case fredde, mancanza di assistenza domiciliare da parte di personale infermieristico, ecc.: i quattrini che i contribuenti vedrebbero volentieri destinati a tale scopo sono stati già tutti spesi per gli affollatissimi asili statali di Trieste (oltre che, ma questa non è una novità, per le auto blu dei burocrati di Roma e della Regione).

Se avrò tempo mi fermerò da una conoscente, vedova con 3 figli e con poche lire; a lei dirò che, sempre a causa dei faraonici asili di Trieste, non ci sono denari per i denti e gli occhiali dei suoi ragazzi: si arrangi un po' da sola e non faccia tanti piagnistei! Del resto è meglio avere tanti asili con pochi bambini (con denti e occhi non sani) che pochi asili con tanti bambini (con denti e occhi sani). Sergio Rosato.

Mostre d'arte

Sergio Arrigoni alla Tribbio 2

Sabato alle ore 18, alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugura la mostra del pittore Sergio Arrigoni. Arrigoni è nato a Milano. Ha frequentato il liceo artistico e l'Accademia di belle arti di Brera ed ha lavorato negli studi dei pittori Carpi, Funi, Borra e Usellini. È specializzato nell'arte dell'affresco e della vetrata.

In questa sua seconda mostra a Trieste Arrigoni presenterà oli, acqueforti e cotto dipinto a mano.

La mostra rimarrà aperta sino al 16 marzo con il seguente orario: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30. Festivi 11-13 (lunedì mattina chiuso).

Rosignano alla «Navetta»

Questo pomeriggio alle ore 18 si apre alla galleria «La Navetta» del Cral «Generali» di via Torrebianca 4, una mostra di Livio Rosignano. Rosignano, che già espone in questi giorni alla Comunale opere di grande dimensione, propone alla «Navetta» sue opere di minore formato. Vernice aperta al pubblico.

Jakac alla TK

Si inaugura domani pomeriggio alle 18 alla TK in via San Francesco la mostra del pittore e grafico Bozidar Jakac, uno degli artisti sloveni più conosciuti e più premiati.

I meriti di Zico

All'allenatore dell'Udinese, Ferrari, in risposta all'intervista da lui rilasciata a fine partita Udinese-Triestina del 22 febbraio nella quale asseriva che «il brasiliano» (nella fattispecie Zico) non basterebbe alla Triestina per migliorare gioco e classifica, vorremmo porre un quesito: Dove sarebbe l'Udinese senza i 17 gol di Zico? E lui ne sarebbe ancora alla guida? Un gruppo di sei tifosi alabardati.

Ritardi ineliminabili

Dal servizio stampa delle F.S. di Venezia riceviamo e pubblichiamo.

A proposito della lettera pubblicata su «Il Piccolo» col titolo «Abituali ritardi del treno 2622» precisiamo quanto segue.

I ritardi maturati dal treno 2622 sono dovuti a due ordini di fattori: i rallentamenti nella tratta da Trieste a Portogruaro e le soste del convoglio al segnale di protezione di Mestre.

Il primo fattore inevitabilmente provoca nella marcia del treno dei ritardi che possono, poi, aggravarsi nella successiva tratta da Portogruaro a Mestre per lo stato di perturbazione provocato nella circolazione: Quanto al perditempo che si verifica a Mestre si tratta di inconveniente ben difficilmente eliminabile, giacché, in un momento di massima concentrazione del traffico pendolare (il 2622 arriva prima delle 8), quando i convogli provenienti da diverse direzioni arrivano a Mestre e da quella stazione partono verso Venezia S. Lucia in tempi strettissimi (il distanziamento fra l'uno e l'altro è di appena 3 minuti), una minima alterazione nei tempi di percorrenza o di sosta si ripercuote a catena dall'uno all'altro treno.

Eventuali provvedimenti d'orario non potranno che essere commisurati alle esigenze generali dell'utenza: per questo motivo non è stato possibile, a tutt'oggi, accogliere la richiesta di anticipare la partenza del treno 2622 da Trieste; la variazione, infatti, danneggerebbe i pendolari friulani.

Dobbiamo, comunque, sottolineare che, in futuro, la circolazione nel nodo mestrino trarrà sensibili benefici dall'amplissima serie di innovazione che si stanno attuando: sarà disponibile, in particolare, un nuovo Acei, che agevolerà le operazioni per la formazione degli itinerari nell'ambito della stazione; la tratta da Venezia S. Lucia a Mestre avrà quattro binari, consentendo una maggiore scioltezza della circolazione fra le due stazioni; inoltre le quattro linee che dall'entroterra convergono sulla stazione di Mestre saranno attrezzate con moderni apparati per il distanziamento dei treni.

Incontri culturali

Centri di ricerca a Trieste

Per il ciclo degli «Appuntamenti con la cultura, la scienza e l'arte» organizzato dalla Brigata corazzata Vittorio Veneto, domani alle 17, nella sala convegno ufficiali della caserma Guido Brunner di Villa Opicina, sarà tenuta una conferenza sul tema: «Trieste come centro internazionale della ricerca scientifica: il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia; il laboratorio europeo di luce di sincrotrone». Relatori saranno i professori Luciano Fonda (fisica teorica) e Renzo Rosei (fisica atomica) del Centro internazionale di Miramare; il prof. Domenico Romeo (biochimica applicata) dell'università di Trieste.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Una firma non autentica

In merito all'articolo comparso domenica su «Il Piccolo», dal titolo: «Un comitato per promuovere la cultura della convivenza», e a prescindere da qualsiasi valutazione sull'iniziativa, dichiaro di non aver né firmato, né autorizzato alcuno a firmare l'adesione al documento riportato nell'articolo suddetto. Julia Marini Slataper.

Cestisti alla Stuparich

Tutti gli alunni della scuola media statale «C. Stuparich» intendono ringraziare, tramite «Il Piccolo», la rappresentanza della Bic, per essere intervenuta sabato 11 febbraio ad un incontro-dibattito promosso dalla scuola. Erano presenti i direttori tecnico e sportivo Zini e Petazzi, l'allenatore prof. De Sisti ed i giocatori Jones, Hardy, Tonut, Palumbo e Bobicchio.

E' stata avviata una conversazione nella quale sono stati toccati argomenti inerenti alla pallacanestro.

Al termine i giocatori si sono esibiti in una dimostrazione di bravura e simpatia che ci ha entusiasmato. Un assalto di ragazze urlanti ha posto fine all'incontro, investendo Tonut (in particolare) e gli altri giocatori intervenuti, per la rituale richiesta di autografi. Drocker, Napolitano, Stroligo, Stultus della classe III E.

Permessi per i funghi

Tutto passa e si scorda... erano le parole di una vecchia canzone, ma la mia segnalazione pubblicata il 15 gennaio non... deve finir... nel nulla.

Siamo sempre in attesa di conoscere le ragioni per cui gli uffici comunali preposti hanno contravvenuto alle disposizioni di accettare solamente una domanda «pro capite» per il permesso di raccolta dei funghi. F. D.

I gatti di strada

Alcune persone hanno protestato perché non sono riuscite a entrare alla stazione marittima quando si svolgeva la mostra dei gatti... Quindicimila zoofelinofili sono rimasti in strada con un palmo di naso... Ma perché A Trieste ci sono decine di mostre di gatti con tanto di pedigree che per anni e anni nascono, vivono, allevano e... crepano di freddo e di fame. Mille mostre feline (escluso il cimitero di Sant'Anna, dove i gatti sono super-iper-nutriti), si possono vedere in via Rigutti alta, giardino di Ponziana, giardino dietro il «Vaticano», senza contare il giardino di piazzale Rosmini e il Giardino pubblico, la scala dei Giganti. Altro che stazione marittima... A quei quindicimila io dico solo che si voltino indietro... Pedigree? Sardoni, guati, pane vecchio, un po' di latte e, più di tutto, un po' d'acqua. Piero Vecchiet.

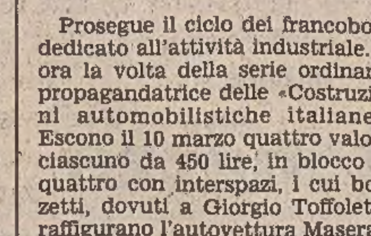
Piccolo albo

È stato ritrovato un mazzo di chiavi contenuto in un borsellino di plastica in piazza Oberdan. Chi l'ha smarrito può rivolgersi alla segreteria di redazione de «Il Piccolo».

Ho smarrito lunedì alle ore 11.30 sull'autobus 11, una borsa di plastica con la spesa, gli occhiali e un ombrello. Chi l'ha trovata telefoni cortesemente al 943147. Ricompensa.

L'album dei francobolli

Costruzioni automobilistiche - Razze bovine - Parlamento europeo - Re Alberto - Novità



Prosegue il ciclo dei francobolli dedicato all'attività industriale. È ora la volta della serie ordinaria propagandatrice delle «Costruzioni automobilistiche italiane». Escono il 10 marzo quattro valori, ciascuno da 450 lire, in blocco di quattro con interspazi, i cui bozzetti, dovuti a Giorgio Toffoletti, raffigurano l'autovettura Maserati biturbo (Maserati), l'autocarro 190.38 Special (Fiat Iveco), il trattore agricolo Galaxy (Same Trattori) e ancora l'autovettura Alfa 33 (Alfa Romeo). Piacevole l'impostazione grafica che mette in risalto il veicolo riprodotto, nel mentre gli interspazi riportano i marchi di due prestigiose case automobilistiche del passato: «Itala» ed «Isotta Fraschini». La stampa è in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata, policroma in fogli da quaranta pezzi. Tiratura di 5.000.000 per ciascun soggetto.

* * *

Dall'Inghilterra una serie di cinque valori illustra altrettanti esemplari bovini. Esce il 6 marzo coincidendo tale emissione con il 200.o anniversario della «Royal Highland and Agricultural Society» fondata nel 1784, dopo che nell'anno 1770 ebbero inizio gli allevamenti selezionati per migliorare ed istituire le caratteristiche delle razze bovine inglesi, le quali rappresentano la base degli allevamenti di bovini da macello e da latte in tutto il mondo.

Disegnati da Barry Driscoll i valori raffigurano nell'ordine: razza Highland, Wild Chillingham, Hereford, Welsh Black e Irish Moiled. Questi imponenti bovini, da far pensare al classico «T'amo, pio bove...», sono stati fotoincisi dalla Harrison & Sons in fogli da 100 su carta al fosforo non filigranata. Validità di un anno dalla data di emissione, giorno in cui usciranno apposite buste e annullo commemorativo.

* * *

Sempre il 6 marzo vengono emesse dal Lussemburgo diverse serie. La più importante è il francobollo da 10 f dedicato alla dodicesima elezione del Parlamento Europeo, in un momento di crisi dell'Europa comunitaria. Seguono due valori per la protezione dell'ambiente riferiti rispettivamente alle zone pedonali ed alla protezione dell'acqua. C'è poi l'emissione di quattro francobolli commemorativi, ciascuno da 10 f, relativi al Cinquantenario della Federazione delle Società filateliche, al Settantacinquesimo del Movimento Sindacale Cgfp, altro identico anniversario per il Movimento sindacale dei postini e infine al 125.o anniversario delle Ferrovie granducali.

* * *

Le poste belghe dedicano un francobollo da 8 f al Re Alberto I in occasione del cinquantenario della morte. Il valore raffigura il Sovrano da un disegno originale di M. Gustavo van de Woestyne. Per i belgi Re Alberto assume una reale dimensione storico-politica originata dalla sua presa di posizione a seguito dell'invasione tedesca del 1914 e da tutto il suo comportamento successivo, giungendo a divenire una delle personalità più di rilievo fra coloro che vissero, alla guida dei loro popoli, il travagliato periodo della prima guerra mondiale. Stampato in fogli da 30 il valore ha una tiratura di 5.400.000.

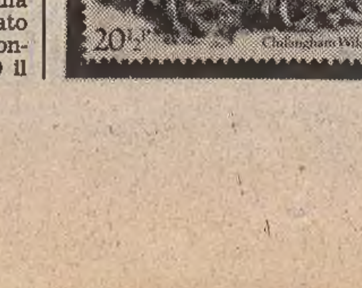
Sempre belgi i valori del 5 marzo prossimo dedicati alle Olimpiadi invernali di Sarajevo ed a quelle estive di Los Angeles. I soggetti dei due francobolli, su disegno di Pol Mara, illustrano lo Judo ed il Surf, sport quest'ultimo ideato nel 1968 e che ha ottenuto una rapidissima enorme diffusione ovunque.

Accanto a questi esemplari le poste belghe emettono pure, in pari data, un foglietto (tiratura 900.000) illustrato con il tiro dell'arco e l'equitazione. Tutti gli esemplari sono stampati in heliogravura policroma dall'Atelier General du Timbre di Malines. Nel giorno di emissione speciali annulli saranno usati nelle città di Angleur, Evergem, Wawre, Wetteren e Sint-Amandsberg.

* * *

In molte occasioni non mancano di pervenire critiche all'amministrazione postale italiana, critiche comunque presentate a fine costruttivo per migliorare i servizi e rendere più soddisfatta l'utenza generale e collezionistica in particolare.



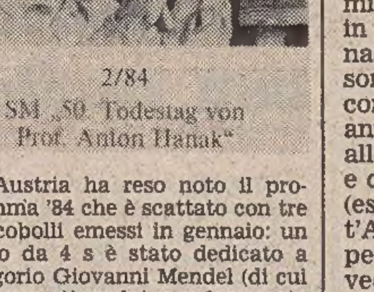


Peraltro, accanto alle note negative ci sono quelle positive. Un flash dell'Asfe rende noto che l'Italia è all'avanguardia nel campo della meccanizzazione postale la cui industria è riuscita ad ottenere, battendo addirittura i concorrenti giapponesi, il rinnovamento dell'intera rete postale degli Stati Uniti.

Proprio in questi giorni viene abilitata all'uso la «PT 7» bollatrice automatica capace di obliterare 1800-2000 buste o cartoline all'ora con timbri variabili del diametro massimo di 45 mm. Queste innovazioni tecniche, suffragate dagli apporti elettronici memorizzatori delle bollature e degli importi di cassa, dovrebbero consentire uno snellimento del servizio e — cosa che interessa di più ai collezionisti, amanti delle buste con nitide obliterazioni — la fine di un lavoro manuale, vedasi i casi degli annulli speciali commemorativi, il più delle volte non in grado di sopperire egregiamente, buona volontà indiscussa dell'operatore, alle esigenze dei filatelisti. Per non dimenticare che una lettera ben affrancata ed ancor meglio timbrata è sempre un biglietto di presentazione per chiunque, amministrazione postale italiana compresa.

* * *

Un po' di cronaca mondana non guasta neppure in filatelia. Giunge notizia che la Principessa Carolina di Monaco, dopo il matrimonio con l'italiano Casiraghi, dovrebbe apparire su un prossimo francobollo attualmente allo studio. Il sorriso della Principessa sostituirebbe così gradualmente quello della madre Grace il cui fascino, anche filatelico, rimane inalterato.



2/84
SM „50. Todestag von Prof. Anton Hanak"

L'Austria ha reso noto il programma '84 che è scattato con tre francobolli emessi in gennaio: un pezzo da 4 s è stato dedicato a Gregorio Giovanni Mendel (di cui abbiamo già parlato per la recente serie vaticana), altro da 3 s per il 50.o anniversario della morte dello scultore Antonio Hanak e terzo nell'ordine un esemplare da 4 s (più 2 di sovrapprezzo) per la III manifestazione dei Giochi invernali per gli invalidi.

L'isola di Jersey emetterà il 12 marzo la consueta serie Europa '84 composta da tre francobolli di eguale soggetto (ponte sul mare con la scritta Europa sovrastante) nonché un foglietto per la Conferenza delle amministrazioni postali del Commonwealth illustrato da un mappamondo e bandiere degli stati partecipanti.

La Germania federale ha ricordato con un bel francobollo orizzontale il 350.o anniversario della rappresentazione sacra di Oberammergau, la cui classicità secolare è stata originata da un voto fatto nel 1633 dagli anziani del villaggio correndo allora i tempi cruenti della guerra dei Trent'Anni.

Nivio Covacci

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI L'INCONTRO TRA MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE E SINDACATI

Rilancio o affondamento per la flotta di Stato?

I dipendenti dell'Italia e del Lloyd respingono i tagli proposti dall'Iri

TRIESTE — La politica delle amputazioni — o, come l'ha definita qualcuno, dell'«eutanasia» — servirebbe solo ad affondare la flotta di Stato. Lo hanno fatto capire, sia a Genova sia a Trieste, i sindacati marittimi e i consigli d'azienda delle rispettive compagnie di Fin.

Un ridimensionamento della flotta, — si afferma — è innazitutto una colossale incoerenza. Il motivo è semplice. Dicono i sindacati: quando Prodi ci viene a dire che la Finmare ha sbagliato decidendo l'acquisto di navi troppo costose e poi propone tagli alla flotta e all'occupazione è come se decidesse di tagliare dei rami secchi dopo avere appurato che il male sta nelle radici. E si conclude: perché devono pagare i lavoratori le decisioni sbagliate della finanziaria di Stato? Perché non si rimuovono le cause reali della paralisi?

Ma i tagli di Prodi — dicono i sindacati — non avrebbero riflessi negativi solo sul piano occupazionale. Le conseguenze più gravi riguarderebbero l'economia del Paese. A Genova i sindacati hanno affermato ieri che se la Finmare cedesse, com'è indicato nel piano Iri, 21 navi su 41, di cui 8 vecchie e 13 nuove, quando ci sarà il ricupero dei traffici, l'Italia si troverebbe in condizioni di non poter più assicurare il trasporto con bandiera nazionale.

Ad avvalorare questa tesi, viene indicata la progressiva diminuzione della flotta mercantile italiana, che in cinque anni ha perso più di un decimo del suo tonnellaggio. Proprio in forza di questi dati — rilevano ancora i confederali a Genova — è necessario coordinare in un unico programma operativo i settori della flotta, dei porti, dei cantieri, in vista della prevista ripresa dei traffici e del connesso aumento dei noli.

Gli orientamenti «liquidatori» dell'Iri sono criticati anche dal consiglio d'azienda della società Italia, in un documento approvato dall'assemblea generale del personale della compagnia. Nel documento si condivide la linea politica del sindacato di contrapposizione «a un piano di smobilitazione della flotta pubblica e di disimpegno dello Stato dal trasporto marittimo, mentre tutti i Paesi stanno compiendo sforzi colossali per il rinnovamento della flotta pubblica, anche in previsione di una ripresa dei traffici a livello internazionale».

Al Lloyd, il consiglio d'azienda e i sindacati hanno parlato ancora più chiaramente. Se si rimanda all'86 — come nelle intenzioni della Finmare e del nuovo amministratore delegato Roberto Colonnello — l'avvio del piano di rilancio, si rischia di essere pronti appena per l'88 per l'inserimento nelle nuove aree di mercato, cioè troppo tardi per riuscire a mangiarsi qualche fetta della torta.

«La prospettiva di inserimento nel servizio "giromondo" — scrive il consiglio d'azienda del Lloyd — ha tutto l'aspetto di un pretesto inventato per distogliere l'attenzione dai problemi concreti e attuali e far passare senza troppe difficoltà i sacrifici immediati». A dimostrazione di questo fatto — sottolineano i sindacati — basti pensare che «non si prevede di costruire navi per questo servizio, che richiederà unità da almeno 2400 contenitori, prima del 1986, perché possano entrare in servizio nell'88. Nel frattempo, si osserva, i giochi del mercato mondiale saranno già fatti, e al Lloyd resteranno solo le briciole. E, contemporaneamente, i cantieri si estingueranno per assenza di commesse.

Conclusione: o si comincia a pensare subito al rilancio o resteremo tagliati fuori. Nell'incontro triangolare con l'Iri e la Regione i sindacati regionali lo chiederanno senza mezzi termini, ed avranno in questo la benedizione delle segreterie nazionali. «Un risanamento — aveva detto al Lloyd il rappresentante dei marittimi Cgil — ha senso solo se si avvia subito una politica di sviluppo». «In questo momento — aveva aggiunto l'esponente della Uil — alla flotta occorre una cura ricostituente, non una cura dimagrante».

Il ministro della Marina mercantile, su questo punto, spreca le promesse. Dice che bloccherà tutte le iniziative contrarie a un rilancio della flotta. Ma le sue intenzioni sono espresse a titolo personale o a nome del governo? E' un nodo che i sindacati cercheranno di sciogliere nell'incontro di oggi pomeriggio a Roma con il ministro Carta. Ma la soluzione del rebus appare già scontata.

P. R.

La Finmare riduce e reintegra il capitale

ROMA — Riduzione del capitale da 94 miliardi 500 milioni a 36 miliardi, con la destinazione di 58 miliardi 500 milioni a copertura delle perdite al 31 ottobre e successivo reintegro sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti della Finmare.

Nel corso dell'assemblea della società del gruppo Iri è stato anche avanzato da alcuni azionisti il problema del programma di ristrutturazione della finanziaria, che prevederebbe lo smobilizzo di 21 delle 41 navi possedute: il presidente, Luciano Paoliochi, non ha però voluto dare indicazioni in materia, limitandosi a dire che «in merito nulla è stato stabilito».

Successivamente, è stato deliberato il reintegro del capitale con l'emissione di 2,437 miliardi e 500 mila nuove azioni del valore di 24 lire ciascuna, offerte in opzione agli azionisti.

COME REAGISCONO LE CITTÀ EUROPEE AGGREDITE DALLA CRISI

La riconversione industriale pilotata da apposite agenzie

Gli esempi dell'area scozzese di Glasgow, di quella belga di Liegi, di Brema

GENOVA — In molti Paesi europei, la crisi siderurgica e cantieristica è stata già affrontata in modo radicale. La maggior parte dei «tagli» imposti dalla Cee sono stati fatti, molti lavoratori hanno perduto il loro posto di lavoro, ma ora si sta cercando di costituire aziende alternative che possano dare una certa affidabilità e stabilità di lavoro.

Sia in Belgio per l'area di Liegi, sia in Scozia per quella di Glasgow, sia in Germania federale per la zona di Brema, sono costituiti veri e propri centri studi per programmare la riconversione. Di questo e di altre iniziative si sono occupati in questi giorni un gruppo di giornalisti italiani che hanno partecipato ad un viaggio nelle «città della crisi» organizzato dalla Camera di commercio di Genova.

Nella Comunità europea esistono infatti vari programmi volti ad incoraggiare gli investimenti innovativi e la creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese in attività economicamente solide, in zone in via di sviluppo o di riconversione. Tentativi di notevole interesse sono stati avviati in Scozia nel Lanarkshire ed a Garock Valley. «Il Lanarkshire — dice Peter Agnev — direttore della Life, una agenzia di promozione industriale a carattere regionale — ha avuto ed ha gravi problemi di disoccupazione». «Tutta la Gran Bretagna, tranne Londra — aggiunge Agnev — ha problemi di disoccupazione, ma qui è più alta che altrove: nell'intera nazione la disoccupazione è del 12,7%, nell'intera Scozia del 14,8, nel Lanarkshire è del 20. E' qui, infatti, che è avvenuto il più grande taglio d'Europa nell'acciaio e nella metalmeccanica».

L'Agenzia Life ha iniziato il suo lavoro un anno fa, vi operano dieci tecnici i quali attirano i «business-man», cioè gli uomini d'affari che hanno intenzione di iniziare nuove attività, li dirigono nei meandri dei vari finanziamenti, li assistono per farli loro ottenere al più presto (tre mesi circa), elaborano i progetti per loro conto, cercano di dare tutti i servizi essenziali.

Fra questi progetti c'è la riconversione delle acciaierie «Clyde iron works» chiuse nell'ottobre del 1977 lasciando a casa 800 persone. Nel 1982 lo stabilimento era stato trasformato in un'area attrezzata data in affitto a imprenditori vari, soprattutto medi.

Una vera e propria operazione sul territorio è stata fatta, invece, a Garnock Valley, dove si trovavano miniere di carbone, acciaierie e industrie tessili. Su una densità di 23.000 abitanti nel 1978 2000 persone che hanno perduto il posto di lavoro. Nel '79 si è iniziato il programma di riconversione con l'intenzione di coordinare lo sviluppo strutturale, attirare imprenditori per restituire la medesima forza di lavoro alla zona.

I finanziamenti sono venuti dall'autorità regionale (che ne ha ricevuti dalla Cee), dall'azienda siderurgica che ha chiuso e privati. 80 aziende sono state interessate, 50 sono operanti con 850 posti di lavoro e una proiezione a breve di 1400. «Quando sarà tutto finito — dice il direttore del programma — arriveranno nuove aziende per un totale di 20.000 nuovi posti di lavoro».

In queste zone vengono applicate agevolazioni fiscali su investimenti, contributi a fondo perduto dal governo (tra il 15 e il 22%), contributi a fronte dei posti di lavoro creati (8000 sterline per ogni nuovo posto), contributi per formazione, addestramento ecc., messa a disposizione di stabilimenti senza pagamento di affitto per i primi due anni, prestiti Cee e Ceca».

Cosa analoga si sta attuando nella regione di Liegi, in Belgio. Si chiama «Grupe Japon», è nato nel dicembre dell'82 ed è finanziato dalla Cee con l'intervento dell'Istituto di sviluppo regionale. Anche qui la disoccupazione nel comparto siderurgico e metalmeccanico è alta, intorno al 20%, e si pensa che possa aggravarsi maggiormente. Il «Grupe Japon» ha un programma di 5 anni e si pensa di creare 60 nuove piccole e medie industrie.

Anche in Germania, a Brema, è stata fondata una società per la promozione, ma nel campo commerciale e legata al porto. La società di promozione commerciale sollecita l'installazione di nuove aziende e assiste quelle già esistenti che hanno problemi. Ma qui nel campo commerciale c'è un porto che funziona: c'è il terminal container più grande d'Europa che nell'82 ha movimentato 26,6 milioni di tonnellate di merci. Gli 8000 portuali lavorano in media 23 giorni al mese. In Italia la media è di sette giorni.

INCONTRO INTERLOCUTORIO TRA SINDACATO E AZIENDA

Cassa integrazione Zanussi congelata fino al 15 maggio

PORDENONE — Una delegazione della Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) si è incontrata ieri pomeriggio con i rappresentanti della direzione della Zanussi, capeggiata dal dottor Mario Dalle Molle, per tentare di giungere a un accordo sulla spinosa questione relativa all'applicazione della cassa integrazione guadagni per quegli operai che il piano di risanamento del gruppo indica come esuberanti.

Nonostante le perplessità del sindacato che la riunione di ieri non sortisse alcun effetto («non si tratterà di una vera e propria trattativa, ma soltanto di un incontro» aveva detto un esponente della Flm prima dell'inzio) un risultato, seppur minimo, c'è stato. Alle pressanti e insistenti richieste della Flm circa una sospensione della cassa integrazione a ore zero e una revoca dell'intera procedura per i restanti lavoratori, il dottor Dalle Molle, direttore centrale del personale, ha preso tempo rinviando il confronto al 15 maggio prossimo, quando saranno esaminati nei dettagli i piani di ristrutturazione degli uffici.

Inzanto, la procedura della cassa integrazione per gli impiegati tuttora in servizio viene congelata. Resta però in vigore la cassa integrazione per gli ottanta operai già interessati da questo istituto. Di qui il perdurare del malcontento nel sindacato che ha convocato per questa mattina assemblee sui posti di lavoro per comunicare le posizioni aziendali ai lavoratori.

A metà maggio, dunque, il problema sarà affrontato nuovamente, ma in un'ottica più ampia. Si riparlerà, infatti, di mobilità interna ed esterna, di rotazione, di part-time, di contratti di solidarietà tra aziende. Strumenti previsti anche dall'accordo del 12 novembre scorso. Tale accordo fa anche delle cifre: gli impiegati in più sono 171 a Porcia, 9 alla Grandi impianti, 27 nell'area commerciale, 15 alla metallurgica e 43 alla elettromeccanica. I lavoratori già investiti dal provvedimento di cassa integrazione guadagni sono circa ottanta.

In concomitanza con l'incontro di ieri, gli impiegati del gruppo si erano astenuti dal lavoro durante le ore pomeridiane. Lo sciopero faceva seguito a quello del 14 febbraio, quando un migliaio di impiegati aveva attraversato in corteo le vie della città per contrastare e respingere la logica dei licenziamenti e per imporre una trattativa di merito sul futuro e le prospettive del lavoro negli uffici, ma soprattutto per indurre la direzione a bloccare l'invio delle lettere di cassa integrazione guadagni a zero ore, che invece hanno avuto il loro effetto dalla settimana scorsa.

Una manifestazione pubblica, che per la prima volta ha visto coinvolta direttamente e massicciamente questa categoria di lavoratori, per sollecitare la direzione aziendale del gruppo Zanussi a una riorganizzazione dell'apparato amministrativo attraverso quegli strumenti previsti proprio dall'ultimo accordo e cioè cassa integrazione a rotazione, mobilità, formazione professionale e addestramento e contratti di solidarietà.

Domenico Diaco

NEL PROSSIMO BIENNIO SARANNO APERTE 5 NUOVE AGENZIE

Friulgiulia, in continua espansione rafforza la sua presenza all'estero

UDINE — *Il 1984 può essere l'anno decisivo per il consorzio Friulgiulia, la cui attività di sviluppo degli scambi con l'estero in questi anni ha avuto una costante, progressiva espansione. Ma la struttura operativa del consorzio appare ormai sproporzionata, per difetto, alle esigenze di un'attività che deve farsi sempre più aggressiva e a un numero di aziende che si è rapidamente moltiplicato: Friulgiulia oggi rappresenta, direttamente e indirettamente (attraverso, cioè, ulteriori entità consortili), tra le tre e le quattrocento aziende dell'intera regione e di ogni settore produttivo.*

Su questi temi si è soffermato ieri il presidente del consorzio, Giovanni Spangaro, durante la sua relazione ai soci nel corso dell'assemblea generale che si è svolta con ampia partecipazione e con gli autorevoli interventi del presidente della giunta regionale, Comelli, del vicepresidente e assessore al Bilancio, Zanfagnini, e dell'assessore al Commercio, Renato Bertoli.

Il Friulgiulia ha lo scopo preciso di sviluppare l'interscambio dei prodotti regionali con i paesi esteri.

I programmi sono ambiziosi, e tengono conto soprattutto delle esigenze di penetrazione accentuate da una domanda mondiale cedente e da una forte concorrenza internazionale. Il Friulgiulia ha scelto una via impegnativa, ma sicuramente quella che può dare i risultati migliori: consolidare ed estendere la propria rete di agenzie e di rappresentanze all'estero, perché solo con una presenza permanente con strutture operative collocate in punti strategici d'irradiazione su vaste aree di mercati è possibile svolgere un lavoro che punti davvero allo sviluppo, e non a occasionali affari realizzati qua e là.

Oltre, dunque, al potenziamento delle agenzie esistenti, collocate in 27 paesi, nel biennio 1984/85, saranno aperti, utilizzando specifici finanziamenti agevolati, cinque uffici Friulgiulia all'estero in altrettante aree di accertata espansione commerciale, a breve, medio e lungo termine. Le sedi saranno al Cairo per il Medio Oriente, a Chicago per gli Usa e il Canada, a Singapore per il Sud Est Asiatico, ad Abidjan per i Paesi del Golfo di Guinea e dell'Africa centrale e a Johannensburg per il mercato sudafricano e australiano.

«Non è un progetto ambizioso semplicemente, ma importante» ha sottolineato ieri il presidente Spangaro, volendo quindi significare che Friulgiulia guarda al concreto, non alla vacua ambizione di aggiungere bandierine sul mappamondo. E ha rivolto un ulteriore appello alle forze politiche e industriali regionali per il pieno appoggio all'iniziativa.

Appoggio che non manca, nelle parole come nei fatti. Stando anzitutto a questi ultimi, la Regione, che è l'ente finanziatore di Friulgiulia, ha deciso di stanziare sette miliardi per finanziare un Fondo di garanzia fidi all'esportazione, la cui gestione è affidata alla stessa Friulgiulia.

Il presidente Comelli, prendendo la parola all'assemblea di ieri, ha avuto parole di apprezzamento per l'attività del consorzio, concordando con Spangaro sulla necessità di «diventare tutti esportatori» nell'interesse dell'economia del nostro Paese. E ha ricordato come il Friuli-Venezia Giulia stia per compiere altri passi determinanti nei suoi rapporti con l'estero, con la realizzazione di infrastrutture che favoriranno e renderanno più rapidi gli spostamenti: all'inizio del 1986, ha detto, saranno completati l'autostrada Udine – Tarvisio – Villacco e i lavori di raddoppio della Pontebbana.

È sempre più vicina, inoltre, la fase operativa del traforo di monte Croce Carnico, che finora ha costituito soltanto un nodo politico. Nelle sedute del7 e dell'8 marzo a Vienna tra i ministri degli esteri italiano e austriaco — ha annunciato Comelli — dovrebbe essere dato ormai l'ok ai lavori: in tal senso si sono avute rassicuranti anticipazioni dopo la visita a Vienna del presidente del consiglio Craxi.

Paolo Stefanato

Notizie in breve

Prezzi petroliferi: tregua

MILANO — Ancora una settimana di tregua per i prezzi petroliferi, che in Italia continuano a risultare allineati con quelli medi applicati nella Cee. Per la prossima settimana, quindi, non sono attese variazioni di prezzo.

Assicurazioni marittime

GENOVA — Si è riunito a Lugano in preassemblea l'Ocean Hull committee dell'International union of marine insurance (Iumi), per elaborare il programma definitivo dell'assemblea annuale — l'appuntamento più importante a fine estate a Helsinki. Recentemente il Lloyd's intelligence department ha pubblicato le sue statistiche sui sinistri e le perdite di nave nello scorso anno. Risulta che l'ammontare delle richieste di indennizzo è passato da 365 milioni di sterline nell'82 a 317 milioni e mezzo (circa 760 miliardi di lire) nell'83. Lo scorso anno sono andate perdute nel mondo 130 navi contro le 178 dell'82.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Bombay, orm. riva 64; «Kawana» (Singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII; «Mikhail Svetlov» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Latakya, orm. molo VII; «Blue Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, prov. Tripoli, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III.

Navi in partenza: «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Acropolis» (greca), ag. Tripcovich, dest. mare; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Gjashte Shkurti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Bangui» (cipriota), ag. Greenham, imbarco strutture e legname, orm. molo II; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pyotr Zalamov» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, «Ivan Sergyenko» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 53; «Punta verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 58; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Ljubljana» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e cacao, orm. riva 63; «Acropolis» (greca), ag. Tripcovich, sbarco frumento, orm. silo; «Monsfield» (norvegese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Berdy Kereabav» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Belgorod; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, dal Pireo.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mary P.» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «La liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Severnaja» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Skadarlia» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume; «Elvira» (panamense), ag. Friulmar, vuota, da Trieste; «Aris» (cipriota), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Vasily Malov» (sovietica), vuota, per Maslenica; «Kiliya» (sovietica), vuota, per Maslenica.

Navi all'ormeggio: «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, imbarco solfato ammonico; «Emsdeich» (tedesca), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco tronchetti; «Saero» (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Saimenskij Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro e merce varia; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Lovran» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

INOSSERVATO IL DECRETO SUI PREZZI

L'inflazione stritola l'economia jugoslava

BELGRADO — Il Comitato centrale della Lega dei comunisti della Jugoslavia si è riunito ieri a Belgrado per discutere dei compiti dei comunisti nell'attuazione del programma a lungo termine di stabilizzazione economica.

Petar Matic, della presidenza della lega, nella relazione introduttiva ha puntato quasi senza preamboli sulle inosservanze del decreto governativo sul congelamento dei prezzi ed ha rilevato che esse hanno inferto un colpo diretto alla linea della stabilizzazione, che si è riflesso soprattutto sul tenore di vita dei lavoratori a reddito più basso.

L'oratore ha passato in rassegna, tra l'altro, i risultati conseguiti lo scorso anno e la pesante situazione attuale dell'economia nazionale. Le ridotte capacità di accumulazione e di autofinanziamento — ha sostenuto Petar Matic — sono da addebitare al mancato rafforzamento della base materiale del «lavoro associato».

I problemi più acuti del momento sono rappresentati dall'insolvenza interna, dall'inflazione e dalla costante erosione dei redditi individuali reali. La conseguenza più preoccupante di questo stato di cose è l'incrinamento della fiducia dei lavoratori e dei cittadini in generale nel funzionamento del sistema di autogestione.

Il relatore ha parlato di segnali positivi dati specialmente da una certa ripresa della produzione industriale e dalla tendenza all'aumento dell'esportazioni sui mercati a valuta pregiata, ma non ha mancato di sottolineare nemmeno l'altro lato della medaglia e cioè l'inflazione galoppante ed il continuo e vertiginoso aumento dei prezzi e del costo della vita.

Per uscire dal tunnel, secondo Matic,occorrono soluzioni organiche nel campo dei prezzi, della pianificazione, della riproduzione allargata, del sistema bancario, di quello creditizio e monetario e della politica fiscale.

Matic ha tenuto comunque a ribadire che, per superare i problemi, il Paese deve puntare principalmente sulle proprie forze e sulle proprie risorse interne.

■ ARTIGIANI — E' stato sospeso lo sciopero nazionale dei lavoratori addetti alle imprese artigiane, proclamato per il 1 marzo da Cgil, Cisl, Uil. Il motivo della protesta era il mancato avvio delle trattative per i rinnovi dei contratti settoriali di lavoro, dopo l'accordo-quadro raggiunto a livello interconfederale nel dicembre scorso.

La Cisl invita la Cgil all'unità

TRIESTE — La segreteria provinciale Cisl nel ribadire il giudizio positivo sui risultati ottenuti con il governo per il patto contro l'inflazione e per il lavoro, esprime rammarico che a questo risultato non si sia associata l'intera Cgil e si impegna a operare perché l'intesa raggiunta possa essere riconosciuta valida per tutte le organizzazioni sindacali, con l'apprezzamento dell'insieme dei lavoratori. In questa situazione, la Cisl ritiene importante che tutte le espressioni di dissenso rimangano nei comportamenti di solidarietà e di democrazia.

In questa fase, è necessario ricostruire l'unità su basi rinnovate di democrazia e di autonomia. La Cisl rivolge quindi un appello alla Cgil di Trieste affinché non provuova o aderisca a coordinamenti o assemblee di delegati che non siano effettivamente rappresentative della Cgil-Cisl-Uil e ciò al fine di non determinare ulteriori divisioni nei rapporti unitari.

LA SCELTA DEL SUCCESSORE DI MERLONI

Presidenza Confindustria Una mediazione difficile

ROMA — Appare sempre più improbabile che i «tre saggi», Coppi, Pichetto e Riello, si presentino alla giunta dell'8 marzo con una proposta unitaria sul nome da sottoporre alla base degli industriali per la successione di Vittorio Merloni. A poco più di una settimana dalla riunione di giunta, infatti, le posizioni sono sostanzialmente immutate: il Piemonte, la Lombardia e il Veneto mantengono ferma la loro indicazione per Lucchini; il Centrosud conferma le proprie preferenze per Mandelli.

Salvo imprevisti delle ultime ore (la situazione potrebbe sbloccarsi a Milano in occasione del convegno confindustriale quando Coppi, Pichetto e Riello avranno la possibilità, tra venerdì e sabato, di consultare praticamente tutti i nomi che contano dell'industria italiana) i tempi per la successione a Merloni al vertice della Confindustria rischiano di allungarsi. In base al nuovo statuto, infatti, il presidente designato deve presentarsi in una giunta precedente all'assemblea, già fissata per il 10 maggio, con un programma e i nomi dei vicepresidenti.

Pur non indicando i tempi che devono trascorrere tra la riunione di giunta per la designazione e quella precedente all'assemblea, lo spirito dello statuto è che al presidente incaricato venga concesso un notevole arco di tempo (uno o due mesi) per mettere a punto il programma e scegliere i vicepresidenti. Se, dunque, nella giunta dell'8 marzo Coppi, Pichetto e Riello dovessero presentarsi senza un nome, non si può escludere il rischio di arrivare al 10 maggio in forte ritardo rispetto ai tempi tecnici per la successione di Merloni. Si tratta di una ipotesi che sta prendendo corpo tanto che qualcuno ha già incominciato a parlare della possibilità di una breve prorogatio del mandato di Vittorio Merloni.

ECONOMIA E FINANZA

PER LA PRIMA VOLTA L'ASSOCIAZIONE BANCARIA NON DECIDE MA PRENDE ATTO

Per l'Abi il «prime» è meno 1% Ma è soltanto una indicazione

Si tratta di una media ponderata - Parravicini polemizza con la Confindustria

ROMA — Dal primo marzo la nuova misura del tasso primario di riferimento («prime rate») dell'Abi sarà del 17,50%. Lo ha deciso ieri mattina il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana riducendo di un punto la misura del «prime rate» attuale (18,50).

Quella presa ieri dal comitato esecutivo dell'Abi non si configura come una vera e propria decisione, ma solo come una ratifica di quanto già avvenuto nel mercato. Con la riunione di ieri, infatti, l'Abi ha avviato un nuovo metodo in base al quale il tasso primario di riferimento per il sistema creditizio non sarà stabilito dall'esecutivo dell'associazione, ma rilevato statisticamente e periodicamente, come già avviene per il «top rate» (l'ultima percentuale calcolata a questo proposito dall'Abi è del 23,96%).

Ma che valore avrà questo nuovo «prime rate?» «Ogni banca — ha spiegato il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini — ha il suo tasso primario, che non è legato al "prime rate" Abi. Quest'ultimo rappresenta il punto di riferimento per lo scoperto di conto corrente primario e senza rischi rilevanti. Si tratta di una stella polare che fissiamo in base al movimento del firmamento e che viene ormai usato per molte operazioni nel mercato finanziario».

Quanto alla misura della riduzione, «il tasso primario di riferimento è una media ponderata e rappresenta il punto di incontro delle decisioni prese dalle aziende di credito: quasi tutte hanno deciso un calo dell'1%, ad eccezione di alcune».

Ma per quale motivo la maggior parte delle aziende ha deciso una riduzione del «prime rate» solo dell'1%? «Perché molte — ha spiegato Parravicini — hanno paura di non riuscire a ridurre di altrettanto i tassi passivi sui depositi. Il rischio non riguarda tanto la perdita dei piccoli risparmiatori, quanto quella dei grandi depositanti. Io ho fiducia nel calo dell'inflazione, ma il depositante ne ha molta di meno».

«In ogni caso, nessuno — ha detto poi Parravicini — è capace di ridurre di più di quanto è stato fatto». Il presidente dell'Abi ha quindi smentito ogni ipotesi di «cartello» fra le grandi banche, affermando che nella riunione sui tassi svoltasi all'Abi «è stato discusso l'orientamento che ci sembrava giusto. Poi, ogni azienda ha deciso liberamente a casa sua». Quanto alle polemiche degli industriali (Alfredo Solustri, vicedirettore della Confindustria, presente all'Abi per un ricevimento, ha detto di non essere molto contento del calo dell'1%, perché se alcune banche hanno ridotto il «prime rate» dell'1,25% evidentemente ce n'era lo spazio e la possibilità), Parravicini ha detto che si tratta di interpretazioni del tutto affrettate

«Ho sentito che gli industriali sono insoddisfatti dei provvedimenti del governo e della politica delle banche. Domani speriamo di essere soddisfatti dei provvedimenti delle industrie. Certo si poteva fare di più tagliando i rendimenti dei depositi, ma non sarebbe stata una operazione equa, perché l'inflazione avrebbe colpito il risparmio».

Ma gli industriali non avevano chiesto un calo dell'intera struttura dei tassi? «Molte aziende hanno già ridotto anche il "top rate". Comunque — ha detto Parravicini — quando cala il "prime rate" le richieste dei clienti di veder adeguate le proprie situazioni spingono al ribasso tutta la struttura. E questo riguarda anche i tassi passivi. In ogni caso, non operiamo in regime di prezzi amministrati, ma per fortuna, di libera concorrenza».

Con una battuta Parravicini ha aggiunto che «se Merloni non trova in una banca di provincia le condizioni che desidera si rivolga ad un'altra».

Ecco le variazioni del «prime rate» Abi in rapporto al tasso di sconto dal 1975 ad oggi (il mese tra parentesi indica la data di decisione del «prime rate»).

	Tasso Sconto (%)	«Prime rate» Abi (%)	Differenza
1975 (dicembre)	6	12	+ 6
1976 (dicembre)	15	19,50	+4,50
1977 (dicembre)	11,50	16	+4,50
1978 (dicembre)	10,50	15	+4,50
1979 (dicembre)	15	19,50	+4,50
1980 (dicembre)	16,50	21	+4,50
1981 (dicembre)	19	22,50	+3,50
1982 (marzo)	19	21,75	+2,75
1982 (agosto)	18	20,75	+2,75
1983 (febbraio)	18	20	+ 2
1983 (aprile)	17	19,50	+2,50
1983 (maggio)	17	18,75	+1,75
1984 (gennaio)	17	18,50	+1,50
1984 (febbraio)	16	17,50	+1,50



Parravicini

Isco: si consolida il processo di ripresa

ROMA — Si sta consolidando il processo di ripresa dell'economia italiana in un contesto in cui i recenti provvedimenti del governo hanno portato un maggior grado di certezza sulle aspettative di riduzione dell'inflazione. Lo sottolinea l'Isco nella nota congiunturale mensile in cui rileva che il parziale raffreddamento della scala mobile e la fissazione di un tetto alla crescita delle tariffe e dei prezzi amministrati — pur non avendo coagulato l'unanimità dei consensi fra le parti sociali ingenerando qualche tensione — si configurano come misure coerenti con l'obiettivo di contenimento dell'inflazione entro il 10%.

Se i riflessi della manovra non sono al momento compiutamente valutabili, non sembrerebbero infatti sussistere dubbi sui loro effetti di ridimensionamento del tasso di crescita dei prezzi interni. Quanto all'impatto sulle retribuzioni, i benefici ricavabili da una minore erosione inflazionistica, dal risparmio sulle spese di affitto e dai miglioramenti agli assegni familiari sarebbero tali da compensare la riduzione di reddito monetario indotta dai tagli apportati all'indennità di contingenza.

Questi ultimi incideranno prevalentemente sul primo semestre. La decelerazione degli scatti di scala mobile potrebbe, poi — continua l'Isco — essere più marcata qualora il calo dell'inflazione comportasse, a novembre, uno scatto di contingenza di soli due punti.

Un'ipotesi, questa, da non escludersi e che sottintende, fra l'altro, il pieno rispetto degli impegni assunti in materia di sospensione degli adeguamenti dei canoni locativi e, soprattutto, di tariffe e prezzi amministrati. L'aver imposto per questi ultimi una crescita media non eccedente il 10% rispetto al 1983 rappresenta, infatti, l'aspetto centrale e vincolante dell'intera manovra.

Mediamente ininfluenti nei confronti dei salari reali, le decisioni governative potrebbero però — avverte l'Isco —, veder limitato il loro successo qualora la misura del raffreddamento del costo del lavoro si rivelasse meno congrua del previsto e qualora si determinassero, come effetto indesiderato delle misure stesse, aggravi del disavanzo pubblico.

Tranquillo invece il fronte dei conti con l'estero che hanno continuato a riflettere, negli ultimi mesi del 1983, un sostanziale equilibrio di fondo nonostante forti sollecitazioni nell'ultimo periodo dell'anno.

CONFERENZA DELL'ISDEE A TRIESTE

Paesi sottosviluppati: più cannoni che burro dall'Unione Sovietica

TRIESTE — L'Unione Sovietica brilla per la sua assenza nel settore degli aiuti al Terzo mondo: in cambio, essa trae ingenti profitti dalle esportazioni di armi, dirette soprattutto agli stati più solvibili o comunque collocati in aree di particolare importanza politica o strategica.

Le forniture militari corrispondono al saldo attivo, a favore di Mosca, nell'interscambio con i paesi in via di sviluppo non comunisti e costituiscono, dunque, uno strumento privilegiato per espandere l'influenza dell'Urss, nonché per rastrellare valuta. Quest'ultima viene poi utilizzata per l'acquisto di tecnologia occidentale.

Tale circuito è stato descritto dal dott. Emilio Gasparini, del direttorato economico della Nato-divisione affari e studi generali sull'Unione Sovietica, nel corso di una conferenza-dibattito sul tema «Le relazioni economiche dei Paesi socialisti con i Paesi in via di sviluppo», organizzata dall'Isdee (Istituto studi e documentazione sull'Est europeo), in collaborazione con l'Usis.

E' stata altresì rilevata la particolare situazione dei paesi del Terzo mondo a regime comunista, che devono all'Urss oltre agli armamenti, la stessa sopravvivenza economica: Cuba, Mongolia e Vietnam in primo luogo. In tali casi, i vantaggi strategici e politici, per il Cremlino, compensano le pesanti passività finanziarie, derivate dall'azione di supporto.

COMMESSA DA 7 MILIARDI DI LIRE

Lo «champagne» russo imbottigliato a Mosca con impianti italiani

MOSCA — Il ministero dell'Industria alimentare dell'Urss e il consorzio italiano «Tecnivino» di Roma hanno concluso in questi giorni a Mosca un contratto del valore di circa sette miliardi di lire per la prima fornitura mai effettuata dall'Italia all'Unione Sovietica di due linee automatiche per l'imbottigliamento dello spumante.

Secondo quanto ha annunciato ieri il consigliere delegato della «Tecnivino», Giancarlo Panarella, trattative sono in corso con i competenti organismi statali sovietici anche per la fornitura di due impianti completi per la produzione del vino e del mosto concentrato, per due distillerie e per due fabbriche per la produzione di serbatoi in fibra di vetro all'anno e per un valore complessivo di 80 miliardi di lire.

La «Tecnivino» è un consorzio del quale fanno parte undici aziende italiane. Le attrezzature per le due linee per l'imbottigliamento dello spumante verranno fornite dalle ditte «Simonazzi» di Parma, «Diemme» di Lugo di Ravenna, «Gianazza» di Legnano e «Ragazzini» di Faenza.

Una delle due linee è destinata a una fabbrica di Frunze, nella repubblica sovietica della Kirghizia, e l'altra a una fabbrica di Mosca che già imbottiglia attualmente 25 milioni di bottiglie di spumante all'anno

La stessa fabbrica imbottiglia anche la «Fanta» e la «Pepsi Cola» fabbricate nell'Urss su licenza americana.

Attrezzature per l'imbottigliamento del vino e dello spumante erano state acquistate dall'Urss in altri Paesi europei (soprattutto la Germania federale), ma mai in Italia.

■ IMPORT — I prezzi delle importazioni sono sensibilmente aumentati in Germania tra il dicembre 1983 e il gennaio scorso.

LA SUMITOMO LA ACQUISTEREBBE DALL'AMBROSIANO HOLDING

Il Giappone sbarca in Svizzera comprando la Banca del Gottardo

TOKIO — Dopo la conferma data lunedì dell'avvio di trattative per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della Banca del Gottardo, controllata dalla Ambrosiano Holding del Lussemburgo, la Sumitomo Bank ha annunciato ieri di aver raggiunto un'intesa di principio per l'acquisto del 52,67 per cento delle azioni dell'istituto di credito svizzero.

Se l'operazione andrà in porto, sarà la prima volta che una banca giapponese acquista una banca europea. La Banca del Gottardo ha ripetutamente espresso il desiderio di tagliare i legami con l'Ambrosiano holding e trovare un azionista di maggioranza capace di migliorare la sua immagine. La Banca di Lugano occupa il 75.o posto nella graduatoria delle banche elvetiche che sono più di 500.

La Sumitomo ha annunciato che il prezzo di acquisto sarà di 144 milioni di dollari, cifra passibile di aggiustamenti da concordare fra le parti, e che l'accordo relativo all'operazione dovrebbe essere firmato in marzo.

La commissione bancaria elvetica aveva aperto la strada all'intesa venerdì revocando una norma che in pratica impediva alle banche giapponesi di aprire succursali o consociate in Svizzera. La nuova normativa significa, secondo un portavoce della commissione, che qualsiasi banca giapponese di statura internazionale potrà aprire filiali in Svizzera.

La Sumitomo secondo l'annuncio, dopo accurati studi avviati nella primavera dello scorso anno, è giunta alla conclusione che l'acquisizione della Banca Gottardo si in linea con la sua strategia commerciale e contribuirà in notevole misura al proprio sviluppo.

Le trattative sono state avviate dalla Henry Schroder Bank, Svizzera, collegata alla Merchant Bank di Londra, nel ruolo di consulente finanziario della Sumitomo Bank. La Credit-Suisse-First Boston Bank ha curato la consulenza per il Banco Ambrosiano holding.

Mentre la Sumitomo Bank ha deciso l'operazione nell'intento di espandere le sue attività di investimento in campo bancario specialmente sul mercato svizzero, il Banco Ambrosiano, fallito come si sa nell'agosto 1982, era in cerca di un compratore del suo pacchetto di maggioranza nella Banca Gottardo per raccogliere i mezzi finanziari necessari a un accordo con 88 banche verso cui è debitore di 460 milioni di dollari.

Brevi di finanza

Breda: raddoppio capitale

ROMA — La finanziaria Ernesto Breda (gruppo Efim) raddoppierà il proprio capitale sociale, portandolo da 42 a 84 miliardi di lire mediante l'emissione, al prezzo di tremila lire, di 14 milioni di nuove azioni: la decisione è stata presa dall'assemblea straordinaria degli azionisti della finanziaria nel corso della quale il oresidente, Carlo Lattuada, ha annunciato che il bilancio 1983 della società si è chiuso con un utile di due miliardi e mezzo di lire e un fatturato (comprese le Officine Galileo e la Termomeccanica italiana) di 1,000 miliardi, dei quali 783 miliardi all'esportazione. Il portafoglio ordini della finanziaria Breda ammonta a 2.208 miliardi.

Saffa e Cartiera di Verona

MILANO — La Saffa spa (gruppo Invest) ha concluso in questi giorni un'operazione che le consentirà di portare a circa il 36% la sua partecipazione nella «Cartiere di Verona spa». La «Cartiere di Verona spa» è, con la stessa Saffa, l'altro leader in Italia nella produzione di cartoni patinati.

Interbanca: utile 18 miliardi

MILANO — L'utile netto realizzato da Interbanca nel 1983 è stato pari a 18,63 miliardi di lire (+49,1% sull'82): lo ha reso noto il consiglio di amministrazione che ha anche precisato la proposta di un dividendo di 600 lire (su un capitale aumentato) contro 500 dell'esercizio precedente.

Peugeot: prestito dallo Stato

PARIGI — Dopo la Renault, anche il gruppo automobilistico Peugeot beneficierà di un prestito del «Fondo industriale di ammodernamento (Fim)», un organismo creato per facilitare il finanziamento di investimenti destinati a modernizzare le aziende.

Banca jugo-libica

BELGRADO — Jugoslavia e Libia intendono costituire entro l'anno una banca in compartecipazione con sede a Belgrado. L'istituto di credito avrà un capitale iniziale di 30 milioni di dollari, il 40% del quale verrà da banche jugoslave e il resto da banche libiche. Obiettivo dell'operazione è di incrementare gli scambi tra la Jugoslavia e i Paesi arabi, Libia in prima fila.

NEI CONFRONTI DEGLI STATI UNITI

L'interscambio tecnologico: preoccupa il nostro passivo

MILANO — «A mano a mano che si riduce il contenuto tecnologico e innovativo dei prodotti, la quota di esportazioni italiane verso gli Usa si amplia, ma diminuisce l'importanza di questi stessi settori nelle importazioni Usa» è quanto ha osservato Mario Schimberni, presidente della «Montedison», parlando alla Camera di commercio americana in Italia.

Negli acquisti dell'Italia, ha notato Schimberni, emerge l'importanza delle materie prime, degli alimentari, dei macchinari e dei mezzi di trasporto che costituiscono da soli il 54% del totale delle importazioni di prodotti industriali.

Ma l'Italia in particolare è in forte passivo nell'interscambio «tecnologico» con gli Stati Uniti e i settori nei quali è concentrato tale disavanzo, ha detto Schimberni, sono quelli a «elevato tasso innovativo»: l'elettronica, che rappresenta oltre il 40% del saldo negativo, e la chimica secondaria con il 22% (cosmetici, prodotti per la casa e da toeletta).

«I piani di ricerca e sviluppo, di produzione e commercializzazione dei nuovi prodotti — ha spiegato il presidente della "Montedison" — richiedono risorse sempre più ingenti, competenze tecnologiche e di mercato che sono difformemente distribuite su scala mondiale. Per elevare la "performance" dei sistemi industriali moderni è necessario concentrare le forze, convergere su progetti comuni, dare vita ad accordi internazionali.

«Nello scambio di tecnologia e know-how fra Usa e Italia — ha notato Schimberni — sta maturando una situazione in cui la direzione dei flussi di scambio non è più altamente univoca come nel passato, grazie a un insieme di imprese italiane che stanno assumendo un ruolo attivo nel trasferimento di conoscenze tecnologiche e competenze di mercato». Schimberni ha citato l'esempio dell'accordo tra «Montedison» e «Hercules», «che ha consentito l'acquisizione di una quota di mercato mondiale del 20%». Schimberni ha poi ricordato anche l'interesse delle aziende europee nella cooperazione finanziaria.

«La prospettiva di un'intensificazione degli scambi tecnologici Usa/Italia — ha concluso Schimberni — va vista con favore, perché gli stessi problemi dello svantaggio tecnologico italiano non si risolvono con chiusure corporative, ma con lo stimolo di ingressi innovativi che sono connaturati alla cultura imprenditoriale».

BORSE E MERCATI

La ripresa si è bloccata

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi modesti.

Gli isolati interventi tonificatori condotti su alcuni valori guida non sono stati sufficienti al mercato per proseguire la ripresa avviata nella riunione di lunedì. L'attività si è infatti mantenuta su livelli modesti, mentre sono riaffiorati realizzi, conseguenza della necessità di alleggerire posizioni troppo cariche, che hanno finito per provocare una flessione, in termini di media ponderata, dello 0,6 per cento circa.

Al listino hanno perso terreno le Cond. Acqua -5%, Centrale -4,5, Breda -3,5, Caffaro -3, Gim -2,3, Bastogi -2, Cred. Varesino e Mondadori -1,9, Lepetit -1,8, F. Tosi, Italia e Sip -1,6, B.ca Cattolica Veneto -1,5, Pirelli Spa, Italmobiliare, Comit e Stet -1,3, seguite da Generali, Montedison, Saffa, Burgo, Mediobanca, Rinascente, Alleanza, Ras, Snia ed Eridania.

In rialzo sono terminate le De Medici +6,8, Gilardini +3,9, B.co Lariano +2,5, Dalmine +2,3, Olivetti risp. +1,8, seguite da Ausiliare, Olivetti ord., Milano, Miralanza e Fiat priv. Scambi attivi sul mercato obbligazionario con prezzi lievemente irregolari. Frazionali limature sui Cct e sui Btp per quelle emissioni che avevano conseguito lunedì i maggiori recuperi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615/1640; franco svizzero 751/756; marco tedesco 620/629; franco francese 198/200; sterlina 2390/2405.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/2	27/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4735	4765
Bonifiche ferraresi	26700	26700
Cavarzere	—	—
Eridania	9330	9370
Ibp	2304	2301
Ibp risp.	2012	2040
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6000	5980
Perugina	1809	1820
Perugina risp.	1620	1622
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39900	40140
Ass. Ausonia	1139	1100
Comp. Ass. Milano	20520	20300
C. Ass. Milano risp.	10160	10600
Comp. Latina	595	610
Comp. Latina priv.	451	451
Firs	1210	1228
Firs risp.	680	659,50
Generali	38400	38750
Italia Assicurazioni	12200	12400
L'Abeille Italiana	33500	33880
La Fondiaria	37445	37410
Ras	59100	59510
Sai	12900	12900
Sai priv.	13000	13000
Toro Assicurazioni	13370	13300
Toro Assi. pr.	10180	10130
Ras cp	58350	58600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35500	36000
Banca Catt. Veneto	5505	5590
Banco di Roma	30500	30500
Banco Lariano	5740	5601
Credito Italiano	4399	4400
Credito Varesino	4999	5099
Interbanca	21600	21750
Mediobanca	62050	62550
Interb. priv. pr	21030	21050
Cartarie editoriali		
Burgo	4250	4285
Burgo priv.	3525	3550
Burgo risp.	—	—
De Medici	3430	3210
Mondadori	3945	4025
Mondadori priv.	2211	2210
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1651
Pozzi Ginori	116,25	115
Pozzi risp.	129	125
Eternit	376	373
Eternit pref.	405	410
Italcementi	47890	47990
Italcementi risp.	42950	42950
Unicem	17600	17700
Unicem risp.	12350	12300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5610	5590
Caffaro	577	595
Caffaro risp.	569	571
Farmit C. Erba	10270	10410
Italgas	918	916
Lepetit	26100	26700
Lepetit priv.	26100	26110
Mira Lanza	36680	36320
Montedison	225	227
Perlier	7215	7215
Pierrel	1521	1538
Pierrel risp.	918	920
Rol	1475	1535
Saffa	6180	6230
Saffa risp.	6100	6170
Siossigeno	15380	15510
Snia Bpd	1524	1533
Snia Bpd risp.	1521	1527
Commercio		
La Rinascente	476	480
La Rinascente priv.	355	355
Silos di Genova	1290	1285
Standa	5400	5350
Standa risp.	5590	5700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	798
Ausiliare	8220	8110
Aut. Torino-Milano	5845	5845
Italcable	10300	10340
Nai	25	25
Nord Milano	3280	3230
Sip	1947	1980
Sip risp.	2050	2050
Elettrotecniche		
Tecnomasio	408,50	408,50
Selm	2620	2618
Finanziarie		
Acqua Marcia	1598	1570
Agricola	16500	16800
Agricola risp.	11500	13000
Bastogi	153	156,25
Bon Siele	29580	29580
Borgosesia	8450	8200
Borgosesia risp.	3110	2950
Brioschi	1305	1312
Buton	2395	2399
Centrale	1660	1740
Centrale risp.	1160	1198
Cir	5760	5750
Cir risp.	5810	5840
Euromobiliare	4050	3990
Fidis	3840	3820
Breda	4200	4355
Finmare	37,50	36,75
Finrex	1300	1300
Finsider	43	44
Fiscambi	3002	3001
Gemina	514	520
Gemina risp.	531	525
Gim	4240	4338
Gim risp.	2360	2290
Ifi priv.	5710	5729
Ifil	6300	6430
Ifil risp.	4500	4550
Invest	3178	3192
Italmobiliare	56550	57300
Mittel	1265	1265
Part. Finan.	1002	1020
Pirelli Spa	1725	1751
Pirelli risp.	1735	1759
Pirelli C.	3192	3190
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4250	4260
Sarom	1599	1585
Schiapparelli	384	380
Sme	555	565
Smi	2410	2401
Smi risp.	1780	1782
Stet	2125	2155
Terme Acqui	976	975
Central risp. pr.	1150	1150
Stet ris.	2063	2061
Tripcovich	6998	6990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6330	6290
Attività imm.	2740	2770
Beni Imm. Italia	742	745
Beni Imm. It. risp.	706	717
Cogefar	1552	1550
Condotte d'Acqua	151	159
De Angeli Frua	2420	2425
Gen. Immobil.	859	857
Iniziativa Edilizia	25390	25680
Isvim	19000	19000
La Milano Centrale	5230	5280
Mi-Centrale risp.	5330	5340
Risanamento	8150	8150
Risanamento risp.	7300	7100
Sifa	3150	3140
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	701	711
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4229	4225
Fiat priv.	3287	3270
Gilardini	9095	8750
Franco Tosi	17900	18205
Magneti	1075	1070
Magneti risp.	1080	1069
Olivetti ord.	4300	4250
Olivetti priv.	4150	4100
Olivetti risp.	4300	4220
Olivetti risp. n.c.	3940	3940
Sasib priv.	3749	3715
Westinghouse	22200	22000
Worthington	2520	2537
Sasib	3821	3835
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	311	312
Cantieri Metal.	4350	4350
Dalmine	364,50	356
Falck	1640	1650
Falck risp.	1602	1590
Ilssa Viola	588	588
Magona	4600	4650
Pertusola	618	615
Trafilerie	3070	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	46	46,75
Cantoni	2630	2635
Cucirini	1540	1515
Cascami Seta	3620	3620
Eliolona	1130	1140
Fisac	6290	6380
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1890	1870
Linificio risp.	965	969
Marzotto	1505	1519
Marzotto risp.	1835	1735
Olcese	44,50	43,25
Rotondi	11250	11300
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	20600	19900
Zucchi	3540	3610
Diverse		
Acq. De Ferrari	1610	1629
Acq. De Ferrari risp.	1580	1550
Condotte	3968	3990
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3830	3810
Jolly Hotel	4960	4990
Pacchetti	69,25	69,75
Trenno	14790	14820

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1619,05	1615,—	1619,—
» USA TP	—,—	1590,—	—,—
Marco tedesco	622,05	618,50	622,05
Franco francese	201,84	200,75	201,84
Fiorino olandese	551,24	548,—	551,27
Franco belga	30,76	28,80	30,37
Lira sterlina	2417,50	2400,—	2417,50
Lira irlandese	1911,—	1880,—	1910,25
Corona danese	169,39	168,75	169,42
Ecu	1394,52	—,—	1394,52
Dollaro canadese	1292,90	1290,—	1292,70
Yen giapponese	6,94	6,90	6,94
Franco svizzero	749,80	747,—	749,77
Scellino austriaco	88,15	88,—	88,15
Corona norvegese	215,93	214,—	216,01
Corona svedese	208,70	207,—	208,63
Marco finlandese	288,16	284,50	288,08
Escudo portoghese	12,38	11,50	12,39
Peseta spagnola	10,85	10,50	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1490,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,12 p.c. (64,49); delle valute Cee 58,76 p.c. (58,69); di tutte le valute 61,09 p.c. (61,21).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20800-21000; argento 505-517; platino 22400.

Borse Estere

LONDRA: contrastata

Quotazioni contrastate in un mercato calmo. L'indice del Financial Times è salito di 1,1 a 820,2 punti e quello Lse di 0,6 a 1041,9. I valori azionari hanno guadagnato inizialmente terreno di riflesso al miglioramento di Wall Street, ma il tono è risultato poi contrastato per la mancanza di nuovi interessi all'acquisto.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Listino in flessione in una giornata nervosa, caratterizzata da diffusi realizzi. Diversi investitori hanno preferito vendere nel timore che il prevedibile ulteriore indebolimento di Wall Street possa riflettersi sui mercati azionari europei. La flessione del dollaro è stata motivo di incertezza per gli operatori.

PARIGI: RIBASSO

Prezzi deboli verso metà seduta a causa della mancanza di acquisti. La flessione del dollaro e l'escalation del conflitto Iran-Iraq hanno scoraggiato gli investitori. Bancari, finanziari, alimentari, elettrotecnici e petroliferi sono stati indicati al ribasso.

ZURIGO: CONTRASTATA

Prezzi generalmente contrastati, con un tono leggermente fermo, in un mercato di scambi rarefatti. Il rafforzamento del franco svizzero nei confronti del dollaro ha alimentato qualche selettivo interesse, ma la flessione di Wall Street ha condizionato l'attività. Banca del Gottardo ha guadagnato 3 franchi a 600, dopo la notizia che la banca giapponese Sumitomo intende rilevare la quota di maggioranza dell'istituto. Nelle ultime contrattazioni la Banca del Gottardo è poi scesa a 595 franchi,

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4-1/4

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

	28/2	27/2
Generali	38.450	38.800
Ras	59.000	59.800
Ras god. 1.1.84	58.000	58.800
Montedison	225	227
Snia BPD	1525	1535
Snia BPD risp.	1520	1530
La Rinascente	475	480
La Rinascente priv.	355	355
Gerolimich e Comp.	200	200
G. L. Premuda	1500	1500
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1950	1980
Sip risp.	2050	2050
D. Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	153	156
Finmare	36	37
Finsider	44	43
Pirelli	1725	1750
Pirelli risp.	1735	1760
Sme	560	570
Stet	2125	2155
Stet risp.	2065	2060
Gen. Imm. Sogene	860	860
Fiat	4230	4225
Fiat priv.	3285	3270
Dalmine	355	356
Lane Marzotto	1520	1520
Lane Marzotto priv.	1735	1720
Patriarca	490	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4850
Iccu	2200	2250
Soprozoo	1700	1490
Banca del Friuli	14.500	14.500
Carnica Ass.	3610	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.75
B.T. 87 - 12%	93.95
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87.—
IMI 27 - 6%	80.—
IMI 29 - 7%	87.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.70
Crediop - 6%	65.80
Crediop - 7%	61.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	82.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	78.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	74.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	79.50
Icipu Vent - 6%	82.70
Enel 71-86 - 7%	93.95
Enel 72-87 I - 7%	91.75
Enel 78-85 I - 12%	97.30
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	97.—
Enel 77-84 indic.	145.—
Enel 77-84 II indic.	145.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.80
Autos Iri 71-86 - 7%	94.—
Autos Iri 72-88 - 7%	89.40
C. Ris Milano ord. - 6%	62.—
Città Milano 72-92 - 7%	80.—
Città Milano 75-85 - 10%	94.50
Città Milano 76-88 - 10%	91.50
Montedison ind. - 13,5%	183.95
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.20
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	567.50
Medio- Olivetti - 12%	394.—
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	275.55

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,67	—
Italfortune	»	10,64	11,28
Italunion	»	8,28	9,02
Interfund	»	12,08	—
Capital Italia	»	11,35	—
Multinvest	»	22,38	(Risc.)
Mediolanum	»	13,62	14,80
Int. Sec. Fun.	»	8,81	—
Europrogr.	fsv.	189,65	—
Rominvest	doll.	14,41	15,27
Robeco	fior.	328,50	—
Rolinco	»	313,50	—
Rasfund	lire	13.542	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di ieri: 135,74 (+0,49%) sulla vigilia e +29,73% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	399,02	(+ 3,99)
Hong Kong	403,05	(+ 8,70)
New York	399,25	(+ 5,75)
Londra	397,75	(+ 2,75)
Milano	405,89	(+ 5,95)
Parigi	399,54	(+ 5,50)
Zurigo	399,75	(+ 6,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«PROVACI ANCORA, SAM» DA IERI SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

L'autobiografia di Woody Allen resa con attenzione amarognola

Scrupolosa regia di Antonio Salines per lo spettacolo del Teatro Stabile di Bolzano

«Provaci ancora, Sam» di Woody Allen. Traduzione di Angelo Dallagiacoma. Scene di Giorgio Wieser. Costumi di Chiara Defant. Regia di Antonio Salines. Interpreti principali: Antonio Salines, Carola Stagnaro, Franco Mezzera, Flavio Andreini, Elena Ursitti. Al Politeama Rossetti da ieri fino all'11 marzo.

TRIESTE — Non so, né so se mi interessi davvero, a conti fatti, se la convergente pletora di successi piovuta da un decennio a questa parte su Woody Allen sia destinata a durare. Un intellettuale ebreo? Un dandy sadomasochista? Un fascinoso e frastornante manovratore di masse «mid-cult»? Un regista saccente e occidentalizzato sotto la cupola dei più feroci «mass-media» d'oltre Oceano? O semplicemente un decadente un po' «hippy» che litiga con la sua ragazza perché lo fa arrivare in ritardo a un film di Bergman solo perché sono già iniziati i titoli di testa (in svedese)? O addirittura, per converso, l'emblema di un'America ammalata che vuol sogghignare sulle sue malattie dicendo a quei matti di europei (vedi «Zelig») che loro, gli americani, sono meno matti e malati di tutti perché ne sono a perfetta conoscenza?

A queste, e anche a molte altre cose (anche ad altre più futili, o ad altre più banali, o ad altre più disperate, o ad altre più bastardamente intellettualoidi) pensavo rivedendo grazie al Teatro stabile di Bolzano ospitato al «Rossetti» triestino quel «Pensaci ancora, Sam» che Allen già ci offrì sugli schermi cinematografici, ma che nasce invece proprio come commedia, perfettamente «giocata» sul dialogo, sulla «gag» improvvisa, sul lungo discorso parafilosofico intessuto di amene banalità, su una futilità che — io per primo — non riesco ad afferrare se sia proprio Futile oppure satira alla Futilità.

Lo so che tirare in ballo Roland Barthes (o Gilles Deleuze, o Gisela Elsner o Claude Ollier, o i «nouveaux», fate voi), non va mica più tanto di moda, ma sono divagazioni che pur vengono in mente al di là del semplice «divertissement» del bravo regista-protagonista Antonio Salines e che ci fanno magari un po' riflettere (dico solo riflettere, per carità, mi sento già i rimbrotti astiosi degli aggrottati «cinéphiles») sull'autentico o meno senso di humor di questo bizzarro eccentrico genialoide e sopravvalutato attore-autore-regista, abilissimo press-agent e programmatore di sé stesso (fin da quando lo conobbi, assolutamente sconosciuto, in quel di Taormina), eccentrico e frustrato ribelle di fronte alle regole di una società dominata dalla corsa al denaro, dalla schizofrenia consumistica, da un miscuglio di Nevrosi di Psicanalisi di Sesso in cui Allen sembra sguazzarci dentro un po' troppo a suo agio...

«Pensaci ancora, Sam» ci riporta immediatamente, è ovvio, al «Play it again» con cui la faccia melanconica e testarda di Bogey si rivolgeva al pianista negro — Sam, appunto — in «Casablanca».

Qui, Sam è stato abbandonato dalla moglie, l'ombra di Humphrey non gli basta per incoraggiarlo ad affrontare con indispensabile spregiudicatezza le altre disparate avventure femminili.

Sono questi sogni ingialliti nel tempo, vecchie memorie, utopiche fantasie irrealizzabili? Il fatto è che Sam s'innamora proprio della moglie del suo migliore amico, lui tutto preso dalla Borsa, dalle azioni e da mille altre diavolerie mercificanti e capitalistiche.

L'autobiografia evidente in Allen è resa dalla scrupolosa regia di Salines con attenzione amarognola, altalenante fra speranze continue e continue delusioni, correndogli dietro con la sua interpretazione sogghignante, sparuta di fronte ad un Mondo che a lui, critico e scrittore, gli vien crollando addosso.

Nella scena di Giorgio Wieser, veramente ottimo Mezzera e giustamente applauditi Carola Stagnaro e Flavio Andreini. Però, dulcis in fundo, non ho sentito — e non so chi fra il pubblico l'abbia provato — il conflitto fra «Avere e Essere». Su Woody Allen possiamo discutere, ma Erich Fromm, ieri sera era momentaneamente assente.

Giorgio Polacco

A «LOVE STREAMS» (USA) L'ORSO D'ORO DEL 34.o FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Cassavetes si aggiudica la Berlinale «Orsacchiotti» a Monica Vitti e Scola

Gli italiani premiati dalla giuria rispettivamente come migliore attrice e miglior regista

BERLINO — L'Orso d'oro del Festival cinematografico di Berlino è stato assegnato a «Love Streams» (Correnti d'amore) di John Cassavetes, in concorso per gli Stati Uniti.

Gli Orsi d'argento all'argentino «No habra mas penas ni olvido» (tradotto in italiano come «Piccola sporca guerra») di Hector Olivera; al regista Ettore Scola «Le Bal» (Ballando, ballando) e agli attori a pari merito Monica Vitti («Flirt»-Italia), Ina Tschurikova («Romanzo di un soldato»-Unione Sovietica) e Albert Finney («Il servo di scena»-Gran Bretagna).

Al tedesco «Domani in Alabama» e allo spagnolo «Rembetiko» sono stati assegnati dei premi speciali.

Dulcis in fundo. «Love streams» di John Cassavetes proiettato buon ultimo al 34.o Festival di Berlino si è aggiudicato l'Orso d'Oro 1984. Tratto da un lavoro teatrale di Ted Allan il film narra la crisi di una coppia, Sarah e Jack, interpretati da Gena Rowlands e Seymour Cassel, e del successivo incontro di Sarah con uno scrittore di successo, Robert (John Cassavetes, marito di Gena Rowlands oltre che regista del film).

Film sofferto ed intimista, «Love streams» premia un John Cassavetes che da un quarto di secolo è sulla breccia con opere sempre notevoli. Il suo primo lungometraggio «Shadows» (Ombre) del 1957 è stata l'opera che ha dato al cinema americano indipendente nuovo impulso e vigore.

Oltre che regista Cassavetes è stato spesso attore sotto la direzione di altri (ricordiamo quella sporca dozzina, Rosmary's Baby, Fury). Il suo film precedente «Gloria» aveva vinto nel 1980 il Leone d'oro a Venezia.

Altro regista, premiato con l'Orso d'argento, è Hector Olivera (ne aveva già vinto uno nel 1974) che con «No habra mas penas ni olvido», tratto da un gustoso libro dello scrittore argentino Osvaldo Soriano (edito da Einaudi con il titolo «Mai più pene né oblio»), narra le vicende di un paese all'estrema periferia di Buenos Aires dove si scontrano avverse fazioni di peronisti nel periodo '73/'74 e dove, fra avventure spesso tragicomiche (come il bombardamento del paese con un aereo pieno di vera «mierda»), si giunge al bagno finale di sangue.

Portato sullo schermo senza tradire lo spirito del libro, il film conserva tutta la sua tragica graffiante e corrosiva ironia nei confronti del potere costituito dalla violenza e del fascismo. A differenza invece dell'altro film «Das autogramm» di Peter Lilienthal, sempre tratto da un libro di Soriano (Quartieri d'inverno ed. Einaudi), che con spirito teutonico è riuscito a trasformare le vicende del paese di Colonia Vela in una piatta storia che ci trova d'accordo solo sul contenuto.

Da segnalare inoltre nel panorama della Berlinale «Crackers» di Louis Malle, fino all'ultimo fra i papabili all'Orso d'Oro. Il film è un fedele remake de «I soliti Ignoti» di Mario Monicelli con una gustosa banda di scalcinati ladri di quartiere capeggiata da Donald Shuterland e un furbesco omaggio di Malle al regista italiano fatto da una vecchietta che, pochi istanti prima dello sfondamento della parete da parte dei ladri, dice al telefono: «Sì signor Monicelli, abbiamo fatto tutto come da sue istruzioni».

Premiata con l'Orso d'argento anche la nostra Monica Vitti che a Berlino è stata più festeggiata per i suoi vent'anni di carriera che per il film «Flirt» dove ha dovuto dar fondo a tutte le sue capacità per colmare i vuoti che la sceneggiatura lasciava.

Per l'interpretazione maschile l'Orso è andato ad Albert Finney per il film «The dresser» (Servo di scena) dove duetta con Tom Courteney sfoderando tutta la sua bravura di attore inglese consumato.

Anche se poco conosciuto presso il grande pubblico va ricordato l'Orso d'oro assegnato quest'anno per la sezione cortometraggi al giovane regista svedese Ake Sandgren con il film «Cykelsymfonien» (Sinfonia per una bicicletta) dove in 10 minuti racconta a suon di musica le avventure di una bicicletta con un rapido montaggio e una padronanza della cinepresa che potrebbe insegnare molto ai nostri locali cineasti. Peccato che piccole perle come queste in Italia non arriveranno mai.

Si chiude così questo festival che in undici giorni ha sfornato in tutte le sue rassegne, retrospettive omaggi più di 600 film. Una mole ingente dove non sempre la quantità si coniugava con la qualità, dove però, a differenza dello scorso anno, la giuria ha certamente premiato i migliori. Merito forse anche del nostro Tullio Kezich che ne faceva parte.

Andrea Crozzoli

IERI LA PRIMA DI «KOVANCINA»

Mussorgski al Verdi



Trieste — Prima rappresentazione, ieri sera al Teatro Verdi, di «Kovancina» di Mussorgski diretta da Baldo Podic *(de Rota)*

IL CENTRO TEATRALE BRESCIANO APPLAUDITO AL «CRISTALLO»

Meccanismi comici oliati fanno scattare la risata

TRIESTE — «La tragedia sarà un successone: è un orologio, un orologio oliato in ogni suo meccanismo»... Così, perentorio, ripete più volte, aggirandosi sul palcoscenico il capocomico Procopio Bistazzoni. Ma non sarà proprio così.

Nonostante la sua sicurezza, imprevisti equivoci e confusioni non mancheranno e il dramma, da tragedia, si farà farsa.

Una bella farsa su testi e regia di Paolo Meduri, andata in scena ieri mattina, nell'ambito della seconda stagione di Teatro ragazzi, al «Cristallo».

Presentata dal Centro Teatrale Bresciano e ormai alla sua centottantesima replica, «Chi ha rubato il tesoro del re», trova spazio particolare nel quadro degli spettacoli per ragazzi in circuito in questo periodo: è uno spettacolo «per tutti».

Nello stesso tempo, a differenza di altri prodotti spettacolari, ricerca il suo significato in quel genere di teatro tradizionale (la farsa, il vaudeville, la commedia brillante) che vede come perni da una parte il testo, strutturato sulla base di precisi meccanismi comici e dall'altra il lavoro dell'attore.

Ottimo, in questo caso il lavoro dei cinque protagonisti, primo fra tutti Franco Bertan, che riesce a rendere irresistibile il suo personaggio, l'omino delle pulizie Gerardo Scognamiglio, ricco di comicità partenopea, velata a volte da un po' di poesia.

Bravo anche Paolo Meduri nei panni del capocomico Procopio Bistazzoni, un «trombone» ottusamente rinchiuso nei canoni del luogo comune che assieme a Orazio Donati, un simpaticissimo e un po' svagato Annibale Lapizza giovane attore, Ursula Bachler nei panni della giovane attrice e Daniela Stanga (la moglie di Gerardo), riescono, senza mai forzarli, a far scattare, puntuali, i meccanismi comici dello spettacolo.

A fare da supporto e arricchire il tutto, le semplici e funzionali scene di Camilla Borsoni assieme alla lineare colonna sonora di Giancarlo Facchinetti.

Un allestimento semplice e saldamente ancorato ai canoni della tradizione, frutto di una scelta che sembra essere particolarmente gradita dal pubblico che, numeroso, non esita ad applaudire più volte a scena aperta. Si replica ancora oggi, alle 10.

V. V.

AL TEATRO NAZIONALE «IVAN ZAJC»

«Rigoletto» a Fiume Sul podio un italiano

FIUME — Al teatro nazionale «Ivan Zajc» di Fiume è stata presentata l'opera «Rigoletto». Il capolavoro verdiano è stato per molti anni in repertorio e ora viene ripresentato dopo un intervallo piuttosto lungo.

Utilizzando il vecchio allestimento di cui sono autori lo scenografo Dorian Sokolic e il costumografo Ruzica Nenadovic Sokolic, e con la regia di Dinko Svoboda, tutte le parti sono state interpretate da cantanti fiumani, con eccezione di due artisti zagabresi, il baritono Vladimir Rudzjak ed il soprano Nada Rudzjak.

Malgrado la sua lunga, più che quarantennale attività, Rudzjak, nel ruolo di protagonista, ha cantato con molta musicalità e ottima tecnica conservando la freschezza vocale. Nada Rudzjak nei panni di Gilda è stata molto espressiva e ha ottenuto lunghi applausi dopo la romanza «Caro nome». Il tenore jugoslavo, il fiumano Viktor Busljeta ha avuto migliori momenti nell'interpretazione delle note romanze del duca di Mantova.

Una Maddalena molto attraente è stata il mezzosoprano Anna Karlovic, mentre buona creazione ha offerto anche il basso Dinko Lupi nella parte di Sparafucile. I ruoli comprimari sono stati anche ben distribuiti.

L'orchestra ha suonato meglio del solito, merito dell'unico ospite straniero: il maestro Enrico De Mori di Milano che è riuscito ad ottenere un buon livello nell'esecuzione assicurando un piacevole spettacolo.

D. L.

FILIPPINI E REDAELLI ALLA SdC

Soli o accompagnati ma egualmente bravi

TRIESTE — Qualsiasi associazione musicale si sarebbe trovata in difficoltà nello scegliere un concerto che stia onorevolmente tra due presenze di prestigio internazionale come il quartetto Borodin e il pianista Lazar Bermann.

In questo senso la Società dei Concerti ha centrato il bersaglio invitando lunedì sera il violoncellista Rocco Filippini e la pianista Stefania Redaelli. Infatti si sono dimostrati capaci di sostenere il confronto con il complesso russo che li aveva preceduti salvo qualche incoerenza (se così possiamo chiamarla) iniziale.

Molte volte grandi solisti impegnati in musica da camera hanno con la loro «innata superiorità» messo in pericolo l'esito di un'esecuzione. Il concerto di lunedì stava per cadere in questa trappola ma il pericolo si è rarefatto gradualmente nel corso della serata.

In poche parole le straordinarie doti tecniche e strumentali di Filippini hanno travolto nella nonata n. 2 di Boccherini la parte pianistica della Radaelli in modo da far apparire la presenza di quest'ultima sotto l'antipatico termine di «accompagnamento».

Ma già nella sonata in la magg. di Franck tutto si è presto risolto. Questa composizione ha acquistato nell'interpretazione dei due artisti un valore e un aspetto particolari; il suono dei due strumenti si è fuso in una struttura equilibrata di grande preziosità e bellezza, in una esecuzione raffinata, elegante di buon fraseggio.

L'intesa del duo è apparsa realizzata al meglio nel secondo tempo con la Suite Italienne di Strawinski. In questa serie di pezzi l'estrema neoclassica abilità compositiva dell'autore si spinge non a una rielaborazione o imitazione d'autori del '700 italiano ma a una integrazione e rilettura degli stessi in chiave personalizzata con qualche punto piccantemente ironico e qualche sincero abbandono lirico, tutte caratteristiche sottolineate dalla pulizia e dall'ordine formale degli interpreti sempre attenti e precisi.

Forse un po' più estranea al loro spirito è apparsa la poetica debussyana della sonata in re min. così essenziale eppure ricca di studiate raffinatezze strumentali.

Questo elegante concerto è stato accolto da intensi applausi cui gli artisti hanno risposto con un fuori programma dove Filippini ha riconfermato le sue doti virtuosistiche.

S. C.

DOPO QUATTRO ANNI PER GIRARE UN FILM

E pensando a Venezia Zanussi torna a casa

ROMA — Krzystof Zanussi torna in Polonia per girare un film dopo 4 anni di lavoro all'estero (l'ultimo film in patria era stato «Contratto», presentato alla Mostra di Venezia).

E' quanto ha annunciato il regista polacco in una conferenza stampa per la presentazione del lavoro teatrale «Kolbe» di Angelo Libertini che andrà in scena il primo marzo nella basilica di San Nicola in Carcere, di cui Zanussi è il supervisore alla regia di Tadeusz Bradecki, un giovane elemento dello «Stary Teatr» di Cracovia.

«Torno — ha spiegato Zanussi — perché io, come Wajda e altri artisti che abbiamo possibilità di lavorare all'estero, non possiamo abbandonare il nostro popolo. Il mio è un atto di presenza perché il concetto di Polonia non può essere legato alla nostra carriera personale».

Zanussi ha spiegato che fra i governati e i governanti del suo popolo si è instaurato un «modus vivendi» che ultimamente ha portato a qualche progresso, anche se i più ostinati non vogliono ammetterlo.

Il film che Zanussi comincerà a girare fra pochi giorni si intitola «L'anno del sole tranquillo», una coproduzione con gli americani e i tedeschi che l'autore spera di presentare alla prossima Mostra di Venezia.

Interpretato dalla nota attrice polacca Maya Mokommowska e dall'americano Scott Wilson, racconta una storia ambientata alla fine degli anni '40, quando si avevano i primi segni di «guerra fredda» e le persone cominciavano a inserirsi in questo clima.

Zanussi, che ha appena finito di girare in Germania un film televisivo dal titolo «Barbablu», in cui tra gli attori figura anche la regista Margaretha von Trotta, ha detto di avere in progetto due film in Italia.

Il primo è «L'occhio del diavolo» un soggetto sulle vicende dei Cavalieri di Rodi; il secondo «Cristina di Svezia».

«Si tratta — ha precisato — di due pellicole che si trovano in avanzata fase di preparazione ma non saprei dire quando verranno realizzati. Dipende molto dagli accordi della Rai con tedeschi e americani, al momento non ancora definiti».

Zanussi, la cui attività si sta sempre più alternando fra cinema e teatro (in Germania ha diretto «Due per una voce» di Kempinski e in Italia, l'anno scorso, a Milano, «Il mattatoio» di Mrozek) ritiene che non c'è molta differenza fra le due espressioni.

«Come insegna Wajda — ha ancora spiegato — si può lavorare con sicurezza in entrambi i campi. Ma al cinema mi sento più tranquillo perché l'unico autore sono io, e ho tutto sotto controllo; mentre in teatro devo sempre fare i conti con l'autore del testo».

«Comunque ho accettato di collaborare a "Kolbe" per tutto quello che di insegnamento può essere a cattolii e non la figura di padre Massimiliano Kolbe, uno dei personaggi santi del nostro tempo: un uomo che ha scelto la sofferenza per salvare altri uomini».

Cinema «hard-core» autorizzati in Spagna

MADRID — Ventiquattro sale cinematografiche in Spagna sono state autorizzate a proiettare film cosiddetti «hard-core».

Lo ha comunicato la Direzione generale di cinematografia precisando che il Ministero della cultura ha classificato un centinaio di pellicole come «hard-core» ed esse potranno fin da ora essere proiettate nelle sale contrassegnate dalla lettera «X», nelle quali non sarà consentito l'ingresso ai minori di 18 anni.

Interessati da questo provvedimento non sono solo i film pornografici, ma anche quelli in cui si faccia apologia della violenza. Tali produzioni non solo non riceveranno sovvenzioni dallo Stato, ma dovranno anche pagare un'imposta.

Oltre alle venti sale già autorizzate, si prevede che nel giro di uno o due mesi altri 72 cinema potranno proiettare questo tipo di pellicole.

NUOVA AFFERMAZIONE AL «GAUDEAMUS» DI AMSTERDAM CON DANIELE ZANETTOVICH

Il talento di Nieder si insinua fra il Lied e la magia del suono

AMSTERDAM — Delle 28 partiture, sulle 218 pervenute quest'anno alla giuria della «Foundation Gaudeamus» di Amsterdam, due appartengono a compositori triestini: Daniele Zanettovich e Fabio Nieder. In particolare il giovane pianista, compositore e direttore del «Florestan Eusebius Ensemble» affermatosi all'Autunno Musicale Stiriano 1983 di Graz, può considerarsi di casa alla rassegna olandese, essendo, questo, il suo terzo successo.

Nella «rosa» internazionale del «Gaudeamus» Nieder era già entrato nel 1980 con un'opera sinfonica e nell'82 con una composizione per soprano, violino e percussione.

Quest'anno la giuria composta da Marek Stachowski (Polonia), Klaas de Vries (Olanda), Hans-Ulrich Engelmann (Germania) e Nigel Osborne (Inghilterra) ha selezionato, per la prima esecuzione assoluta alla International Gaudeamus Musicweek 1984, «Sosia», una composizione per otto esecutori, «pensata» pertanto per la dimensione cameristica del complesso fondato e diretto da Nieder. In Olanda, invece, «Sosia» verrà eseguito dal «New Ensemble» di Amsterdam.

Dall'esigenza di assicurare alle sue composizioni una precisa garanzia stilistica e nello stesso tempo di appagare il desiderio di contatto assiduo con la ricerca creativa del suo tempo, è nato il complesso che il 10 marzo prossimo suonerà al Teatro Cristallo.

Fra le pagine di Maderna, Donatoni, Castiglioni, Berio, il «Florestan Eusebius» (un nome che rappresenta un chiaro riferimento di fede alla Poetica schumanniana) ha così inserito i due «Sentimental-ironische Lieder» o le «Serenate in tono folkloristico» (eseguite in «prima assoluta» a Parigi nel novembre scorso durante le «Journées de musique contemporaine»), o lo «Jodeln» lappone di Fabio Nieder, dove il compositore triestino sfrutta la sua squisita sensibilità-filtro della cultura popolare, della «citazione» folclorica come sollecitazione inventiva, cui si aggiunge la corrispondenza di affetti — mediata da un gusto raffinatissimo — con la civiltà del Lied; come attesta la splendida serie di liriche di Hugo Wolf, trascritte per piccola formazione strumentale.

Al complesso, singolare per combinazione timbrica, diretto da Nieder, partecipano occasionalmente il soprano giapponese Michiko Hirayama, l'olandese Ellen van Lier e l'italiana Tiziana Sojat, quest'ultima abitialmente in «duo» con il pianista triestino, uno dei più intelligenti specialisti del Lied romantico.

Nel programma dell'Ensemble si segnala anche «Oh Paraman sepolta sotto il piano», la composizione di Nieder eseguita al Festival internazionale di musica contemporanea «Pan Musik Festival» di Seul, a Tokyo e a Roma nella rassegna Roma/900/Musica.

Nel repertorio dell'Ensemble figura anche la «Chamber Music» di Claudio Bilucaglia, mentre recentemente il complesso ha arricchito le suggestioni storiche della propria ricerca contemporanea con il «Kaiserwalzer» di Johann Strauss nell'originale trascrizione di Schönberg per flauto, clarinetto, quartetto d'archi, e pianoforte.

G. Go

■ NUOVO FILONE — Secondo i critici il film dell'olandese Paul Verhoeven «Il quarto uomo», recentemente premiato al Festival di Avoriaz, inaugura un nuovo filone, quello del «fantastico omosessuale».

Appuntamenti

Mario Maranzana ospite di «Tandem»

TRIESTE — Oggi a «Tandem» (Raidue dalle 14.35) l'attore Mario Maranzana parlerà degli autori triestini in scena a Roma (Italo Svevo con «Un marito», Renzo Rosso con «Il pianeta indecente» e lo stesso Maranzana con il suo cabaret tra Svevo e Pirandello). È previsto anche un collegamento con Letizia Fonda Savio a Trieste, durante il quale Maranzana reciterà un brano del suo spettacolo.

«Un salto al cinema» a Gorizia

GORIZIA — Comincia oggi a Gorizia la rassegna «Un salto al cinema»: quattordici film, tutti in anteprima, programmati a settimane alterne nella Casa di cultura e al cinema teatro Verdi. Primo film «Atomic Cafè».

Massimo Gon alla Gioventù musicale

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) il pianista Massimo Gon suonerà per la Gioventù musicale. In programma i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski e i 12 Studi op. 25 di Chopin.

Film del mercoledì al Goethe Institut

TRIESTE — Oggi alle 18 e alle 20.30 al Goethe Institut (via del Coroneo 15) proiezione del film di Michael Günther «Pfingstausflug» (Gita di Pentecoste). Sottotitoli in italiano.

Rinviato lo «show» della Mazzamauro

TRIESTE — «Brutta e cattiva», lo spettacolo di Anna Mazzamauro in programma al Teatro Cristallo sabato 3 febbraio, è stato rinviato a domenica 11 marzo (alle ore 17) causa improvvisa indisponibilità dell'artista.

«Anni di piombo» per le scuole

TRIESTE — Da oggi a venerdì (alle 8.30 e alle 11) al cinema Ariston (tel. 741093) si proietta per le scuole il film di Margarethe von Trotta «Anni di piombo».

«Ran», nuovo film di Akira Kurosawa

TOKIO — Il regista giapponese Akira Kurosawa comincerà a maggio le riprese di «Ran», un film che, a suo dire, rappresenterà l'apice della sua carriera artistica: una storia ispirata alla tragedia di re Lear e basata su una famiglia di guerrieri del 16.o secolo.

Kurosawa, 73 anni, pensa di terminare questo film da dieci milioni di dollari, prima della fine dell'anno, in tempo per il Festival internazionale del 1985, il primo del genere in Giappone.

Ecco la nuova Sofia Loren



Roma — Sonia Braga, nella foto con Paulo Cesar Pereio in una scena del film «Un caldo incontro» diretto da Arnaldo Jabor, è stata definita negli Usa per questa interpretazione «la nuova Sofia Loren» *(Ntia)*

A PESARO DAL 18 AGOSTO AL 15 SETTEMBRE

Il Festival rossiniano si fa anche quest'anno

PESARO — Il «Rossini Opera Festival», per il quale si è temuta la chiusura a causa di una riduzione dei finanziamenti, si farà.

La manifestazione, che da alcuni anni riporta sulle scene della città marchigiana i capolavori del musicista recuperati e restituiti alla stesura originale dagli studiosi dell'omonima fondazione, si svolgerà regolarmente dal 18 agosto al 15 settembre.

Una delegazione del Comune e della Provincia di Pesaro è stata ricevuta dal ministro per lo spettacolo Lello Lagorio a Roma allo scopo di esaminare le difficoltà economiche in cui si dibatte l'iniziativa.

Secondo quanto si apprende, da parte del Ministero sono state fornite assicurazioni per una maggiore sensibilità nei confronti del Festival, e sono state indicate per il futuro due strade: o l'istituzione di un'apposita «legge Rossini» (dato che non si cerca il confronto con altre rassegne musicali estive, ma si propone di rivedere e scoprire l'opera dell'autore pesarese nella sua interezza); o l'inserimento, con particolare trattamento, all'interno del progetto della legge che prevede il rifinanziamento delle attività dello spettacolo attraverso i proventi delle lotterie.

Intanto, per l'edizione '84, che sarà la quinta, i contributi statali dovrebbero aggirarsi sui 500 milioni, mentre il resto — 2 miliardi e 700 milioni — verranno dal Comune, dagli enti locali e dagli sponsor.

Festival del telefilm ad agosto nel Lazio

ROMA — Una cinquantina tra telefilm e serie televisive saranno presentati alla prima edizione di un festival in programma a Oriolo Romano, un antico paese del Lazio che ha messo a disposizione il cinquecentesco Palazzo Altieri, dal 6 al 12 agosto.

La manifestazione è organizzata dalla Broadcasting e Background.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark*
15.00 *Mazinga «Z», cartone animato*
15.30 *Dse: Alterazioni delle pietre e interventi conservativi sui monumenti*
16.00 *Cartoni magici*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.00 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.30 *Il giovane dottor Kildare, telefilm*
19.00 *Italia sera*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica. Conferenza stampa Dc*
21.20 *Test, gioco per conoscersi*
22.50 *Telegiornale*
23.00 *Appuntamento al cinema*
23.05 *Mercoledì sport*
— *Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *I re della collina, telefilm*
14.20 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e Paroliamo, gioco a premi - Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati*
16.30 *Dse: Il corpo umano*
17.00 *Il western di ieri e di oggi, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore, telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Divi del giallo: Colombo, telefilm con Peter Falk*
22.05 *Tg 2 - Stasera*
22.15 *Primo piano*
23.05 *Dedicato al balletto*
24.00 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo*
16.00 *Dse: Il tono della convivenza*
16.30 *«Il conte di Montecristo» di Alessandro Dumas, con Andrea Giordana e Giuliana Lojodice (2.a puntata)*
17.45 *Dse: Ritratti di filosofi del Novecento*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Vita da scienziato: incontro con Danilo Mainardi*
20.05 *Dse: Il Mediterraneo*
20.30 *«Vera Cruz», film. Regia di Robert Aldrich, con Gary Cooper e Burt Lancaster*
22.10 *Delta serie*
23.00 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6.03, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22 58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario. L'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Dino Cimagalli: Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo, di R. Nissin; 11: Gr1 spazio aperto di P. Bellucci; 11.10: «La luna e i falò» regia di D. Batieri (13); 11.30: Top story, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza di C. Bevilacqua; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat, di L. Matti; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington 84: I grandi solisti; 18: Obiettivo Europa, di G. Liuccio; 18.30: Musica sera: Microsolco che passione, di S. Capri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs - Spazio multicolore di P. Fava: «L'odissea di S. Runningham, inviato speciale»; 20: Operazione teatro: «Jello», regia di Gianfranco Zanetti; 21.03: «Il corricolo», regia di Gennaro Magliolo, con Walter Bentivegna; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: Musicisti d'oggi; 22: Diretta da Milano, stanotte la tua voce, di V. Kasan; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23 28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1, 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni, con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi, con G. De Luca; 8.45: «Alla corte di re Artusi», regia di Michele Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale di P.V. Procacchia, 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michel Gammino: Discogame, regia di F. Guerrino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio», Regia di Franca Guerini; 18.32: Le ore della musica, con Laura Padellaro; 19.30: Gr2 cultura; 19 57: Il convegno dei cinque, con L. Liguori; 20.45: Viene la sera, musica per uno strumento, 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 radiosera appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.50-23.59: Fm magica; 20.30: Stereodue classic: musiche presentate da Rita Permarecca; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S. Tosi; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.105 Ritratto di Brahms G. Vinay (18); 22.15: Pagine da «Il re delle bambole», regia di Giancarlo Palermo; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con G. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Alta frequenza.
Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40) La fiaba del mattino: 8: Gr; 8.10: Almanacco - Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo (11-11.15) Trasmissione per la scuola elementare, I ciclo; 11.30-13: Contenitore meridiano: Pagine letterarie, (12) Alla vigilia della seconda guerra mondiale, Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio: I nostri cori, coro a voci virili «Igo Gruden», (13.40) Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Pregelj: «Plebanus Joannes»; (14.35) Country-Club; (15) Discorama; 16: L'integrazione dei bambini handicappati nella scuola normale (replica); (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica;

Telequattro

8.50: Carovane verso il West: «L'ultimo bivacco»; 10.15: «I figli di nessuno», film con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson, Françoise Rosay, regia di Raffaello Matarazzo (1951); 12.00: Gli eroi di Hogan: «Percezione extrasensoriale»; 12.30: Strega per amore: «Il suo viso non mi è nuovo»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Operazione ladro: «Verso la speranza»; 15.00: Harry O: «Quaranta ragioni per uccidere» (2.a parte); 16 00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il tulipano nero: «Amore e orgoglio»; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto con Gigi Sabani; 22.20: «Il cavaliere Costante Nicosia demoniaco, ovvero: Dracula in Brianza», film con Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Ciccio Ingrassia, Valentina Cortese. Regia di Lucio Fulci (1975); 0.30: «Il generale morì all'alba», film con Gary Cooper, Madeleine Carrol, regia di Lewis Milestone (1936).

Teleantenna

15.30: Film: «Killer a bordo»; 17.00: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 18.10: Telefilm. «Sherlock Holmes»: «Il caso Harry Crocker»; 18.35: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano» 8.0 ep; 19.30: Rubrica: «Trieste, quale turismo?»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Teatro in Tv: «La santarellina»; 21.35: Telefilm serie «Kronos»: «Le mura di Gerico»; 22.25: Telecronaca basket serie A1; 23 35: Notturnino abat-jour; 23 40: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «L'assedio di Star Point», film; 16.00: Spazio musica; 16.30: «Space game», cartoni animati; 17.30: «I gatti di Cattanooga», cartoni animati; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Alba di fuoco», film; 22.15: Oroscopo; 23.20: «America, America dove vai», film.

Telepordenone

14.45: Film; 16.40: «Robottino», cartoni animati; 17.00: «Space robot», cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Prego vuol ballare con me», rubrica musicale; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: «Space robot», cartoni animati; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «I pronipoti», cartoni animati; 20.30: Film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm; 23.00: «Hitchcock», telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per soli adulti.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Il pensiero, documentario della serie Il corpo umano; 17.30: «Il massacro di Fort Apache», film con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple. Regia di John Ford; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Panorama culturale; 20.30: «Il racket della casa», telefilm della serie Ryan; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: La Francia nella canzone, 5.a puntata.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino conduce Aba Cercato. Ospiti: Nilla Pizzi, il duo Fasano; 9 00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Attualità: «Giocare al vocabolario» con Giampaolo Dossena; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Reporter d'assalto»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Kojak: «Quell'estate del '69»; 22.20: Telefilm della serie Dallas: «Penultimo atto» (r); 23.30: Canale 5 News; 0.20: Film: «Il grande safari» con Robert Mitchum,

Telebarbara

12.20: «M'ama non m'ama», gioco a premi, replica; 13.20: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «La bionda di quest'anno», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: «Goldie Gold», cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Cuba», film; 23.30: «Slalom», rubrica sportiva; 24.00: «Barbarella», film della notte, regia di Roger Vadim, con Jane Fonda, John Phillip Law, Ugo Tognazzi.

Telepadova

10.00: «Peyton Place», sceneggiato; 11.00: «Toma», telefilm, con Tony Musante; 12.00: «Movin on», telefilm; 13.00: «Uomo tigre», cartoni animati; 13.30: Cartoni animati; 14.00: «Peyton Place», sceneggiato; 15.00: «Capitani e re», sceneggiato; 16.00: «Barbary Coast», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 19.00: «Hulk», telefilm; 20.00: Cartoni animati; 20.20: «Falcon Crest», telefilm; 22.30: «Agente Pepper», telefilm con Augie Dickinson; 23.30: «Barbary Coast», telefilm; 0.30: Film.

Rdf

13.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: «L'opinione di Nico Grilloni»; 14.05: «Le veraviglie della natura», documentario; 14.30: Comiche; 15.00: «Cinque matti vanno in guerra», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «A porte chiuse», film drammatico; 18.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 19.00: Rdf-V.-G. Sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf-V.G.; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-V.G.; 19.30: Rdf-V.G. Giornale; 19.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: Dalla parte del cittadino; 20.30: Telefilm; 21.00: «I Pruitts», telefilm; 21.30: Tavola rotonda sul tema: «Dopo la media», quale scuola»; 22.30: «Il giorno in cui i pesci usciranno dal mare», film; 0.05: Rdf-V.G. Giornale; 0.20: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.50: Il notturno dalla Rdf Radio.

Tvm

18.30: Film: «Jerry Cotton operazione uragano»; 20.00: Film: «Prima avventura»; 21.30: «Gulliver», telefilm della serie «Combat»; 22.20: Film: «Conta solo l'avvenire»; 23.40: Film.

Oggi sul piccolo schermo

«Cuore e batticuore»



Lionel Stander, Stephanie Powers e Robert Wagner sono i protagonisti della serie «Cuore e batticuore» in onda su Raidue

«Cuore e batticuore» (Raidue, ore 18.40) — Non è certamente il programma principe della giornata, ma i tre bravi interpreti della serie «Cuore e batticuore», ovvero Lionel Stander, Stephanie Powers e Robert Wagner, meritavano prima o poi di essere ricordati ai telespettatori che già ne seguono le avventure. Oggi il telefilm s'intitola «Quella vecchia casa nel Maryland» e racconta di Mr. Edwards, papà di Jennifer, che torna negli Usa dopo due anni di lavoro all'estero e incappa in un avvenimento inatteso...

* * *

«Tribuna politica» (Raiuno, ore 20.30) — Conferenza stampa della Dc a cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Test» (Raiuno, ore 21.30) — Siamo agli ultimi appuntamenti del programma «per conoscersi», che è poi un gioco, in onda con la regia di Paolo Gazzara, condotto da Emilio Fede, che si avvale della presenza dello psicologo Spaltro, stasera il telespettatore è invitato a scoprire i suoi rapporti col sesso e a stabilire se è innovatore o reazionario, romantico o realista, ambizioso o modesto. Gli si chiederà anche di misurare il suo senso del pudore. Il compito di distribuire milioni, come sempre, sarà di Patrizia Pilchard.

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 20.30) — Per i «divi del giallo» appuntamento questo mercoledì con Peter Falk nei «Cospiratori», di Leo Penn. Chi ha assassinato un trafficante d'armi, il cui cadavere è stato trovato in una stanza d'albergo? Le redini delle indagini al tenente Colombo...

* * *

«Primo piano» (Raidue, ore 22.15) — «Ospedali inutili», di Vittorio Emiliani e Raffaella Spaccarelli.

«Dedicato al balletto» (Raidue, ore 23.05) — «Dopo le luci della ribalta, a casa sotto la pioggia» (6.a trasmissione). Dopo le riflessioni di Margot Fonteyn, intervengono Rudolf Nureyev, Frederick Ashton, il Royal Ballet, l'Orchestra della Royal Opera House.

* * *

«Vera Cruz» (Raitre, ore 20.30) — Nel ciclo «La grande avventura», curato da Vieri Razzini, presentato da Oreste Del Buono, questo film, ormai vecchio, di Robert Aldrich, che lo girò nel 1953, facendolo interpretare da Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel, Cesar Romero. Nel contesto di un Messico rivoluzionario, un ex ufficiale sudista e un cowboy senza scrupoli alla ricerca di fortuna.

Quella donna nuda non era Raquel Welch

LONDRA — Con la presentazione di scuse formali e il pagamento di una «grossa somma di denaro» si è conclusa a favore di Raquel Welch una vicenda giudiziaria dell'attrice contro un editore britannico.

La vicenda risale al 1982 quando la rivista per soli uomini «Club International» pubblicò un servizio dal titolo «Raquel Welch tutta nuda» in cui, oltre a foto dell'attrice in costume da bagno o vestita, comparivano tre foto in bianco e nero di una ragazza nuda, che — ha ora riconosciuto l'editore — non aveva niente a che fare con l'attrice americana.

Dal momento che è stato raggiunto un accordo, sul risarcimento, di cui non si conosce l'ammontare, la Welch, 43 anni, ha deciso di lasciar cadere la denuncia per oltraggio nei confronti dell'editore Paul Raymond.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni F-E) di «Kovancina» di M. Mussorgski. Direttore Baldo Podic, regia di Mladen Sablic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Musica per la Scuola. Sabato 3, martedì 6 marzo alle ore 11 concerto sinfonico-corale. Direttore Aldo Tarchetti. Biglietteria del teatro (Lire 500).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, il T.S. di Bolzano presenta «Provaci ancora Sam» di Woody Allen, regia di Antonio Salines. In abbonamento: tagliando n. 7. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10 il Centro Teatrale Bresciano persenta «Chi ha rubato il tesoro del re». Ingresso L. 2.500.
TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo domani ore **16 ult. 22** «Mamà compie cento anni» con Geraldine Chaplin, regia di Carlos Saura.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: «Cinque giorni un'estate» e «Hercules in New York».

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22: «Daniel», il nuovo capolavoro drammatico di Sidney Lumet tratto dal romanzo di E. L. Doctorow che ricostruisce la vicenda dei coniugi Rosenberg, la cui condanna a morte per spionaggio atomico divise l'opinione pubblica negli anni '50. Con Timothy Hutton, Mandy Patinkin e Lindsay Crouse. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le Scuole Medie Superiori. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11:** «Anni di piombo». La più acuta analisi del terrorismo degli anni '70 nel capolavoro di Marcgarethe von Trotta, vincitore del Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1981. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).
EDEN. Ore **16, 18, 20, 22.15.** «Mi manda Picone». Un film di Nanni Loy con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Technicolor.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura. «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Gabriela», la sensuale Sonia Braga, protagonista di «Dancing days» e Marcello Mastroianni in una appassionante storia d'amore. Musiche di Jobim. Viet. ai minori di 14 anni. Ultimo giorno
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Marilyn l'insaziabile, Marilyn l'ingorda» con Marilyn Chamber e John Holmes. Ultrapornografia in altissima classe. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Estate viziosa a Ibiza».
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Notti di fuoco per mogli in calore», con Karen Pellan, André Miller. Un grande hard-core prodotto dalla Tanagra. Severam. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni. Da venerdì. «Furyo».
NAZIONALE 3. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Sahara» con Brooke Shields e Lambert Wilson. L'avventura più romantica dell'anno. Ultimo giorno. Da domani «La scarpetta e la rosa».

AURORA. 17: Allegro, spassoso, pieno di divertenti trovate è il film per i giovani di tutte le età! Tornano i bei tempi della terza liceo, della gioventù spensierata, dei primi amori in «Una gita scolastica» di P. Avati, con T. Pini, C. Delle Piane, R. Casale. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL (tel. 726813). Riposo. Domani ultimo giorno del colossale tecnicolor «Ai confini della realtà» («The Twilight Zone»). Ai limiti dell'immaginazione il colossale technicolor firmato da quattro grandi registi: S. Spielberg, Joe Landis, Joe Dante e G. Miller. Straordinario successo di pubblico per un film raccomandato agli amanti del cinema fantastico.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, ult. 22:** L'ultimo comicissimo film di Bud Spencer e Terence Hill «Nati con la camicia». Divertentissimo, per tutti. Ultimo giorno. Domani «Segni particolari: Bellissimo» con A. Celentano.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Calde svedesi al sole di Ibiza». Porno, Marianne Aubert, Kitty Hilaire V.m. 18.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai - tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Solo oggi il capolavoro di R. Fassbinder «Il matrimonio di Maria Braun» con Hanna Schygulla e Ivan Desny. Orso d'argento al Festival di Berlino. Premio David di Donatello e Premio L. Visconti a Fassbinder per la regia. Colore. V.m. 14 anni.
LUMIERE D'ESSAI-FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 22: «Pink Floyd the wall» di Alan Parker. Domani «Manatthan» di Woody Allen.
RADIO. 15.30, 21.30. Only adults 100%: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Hardcore. E' un XXXX porno erotic film. Sev. viet. ai minori di anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «2019 dopo la caduta di New York», con M. Sopkiw, V. Monnier. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Mai dire mai» con S. Connery, B. Carrera. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Nelly la sexy ragazza». Colori. V.m. 18 anni.
SALA VIA BRASS. Rassegna «Un salto al cinema». **19 e 21:** «The Atomic Cafè», Usa, 1982.

MONFALCONE

COMUNALE. «Possessioni». Rassegna a cura del Centro Culturale Pubblico Polivalente. Inizio proiezioni 18, 20, 22.
PRINCIPE. 18: Chiuso.
EXCELSIOR. 18.30: «Barry Lindon» con Ryan O' Neal.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Delizie erotiche». V.m. 18 anni.

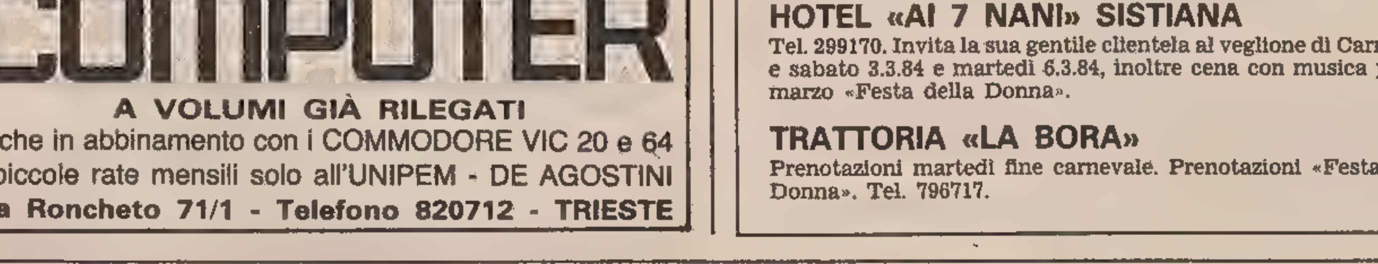
REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
RO bachi: cavolo NTA = roba chic a volontà.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Dipenderà dal vostro umore e dalla vostra forza di volontà rendere positivo questo periodo; ottime opportunità quasi per tutti, solo se appartenente alla prima decade siate un po' cauti, per un giudizio azzardato potreste cadere in un tranello e incontrare delle noie.

TORO 21-4 • 20-5
Armatevi di pazienza per risolvere dei problemi che durano ormai da tempo e non dichiaratevi sconfitti; le varie preoccupazioni rischiano di farvi trascurare alcune importanti questioni pratiche, siate attenti e affrontate tutto con più calma e pazienza.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Dovete organizzarvi in modo valido in tutti i campi ed esigere molto da voi stessi perché quanto succede in questo periodo si ripercuoterà sul futuro; siate realisti nei giudizi, non lasciatevi influenzare dalle circostanze. Riflessione e prudenza in tutto.

CANCRO 21-6 • 21-7
Complicare le cose non aiuta a risolverle o a far valere il proprio punto di vista, i propri diritti; impegnatevi seriamente nel lavoro quotidiano, mostratevi disponibili e preparati se volete raggiungere le mete che vi interessano. Molta attenzione la prima decade.

LEONE 22-7 • 22-8
Siate un po' prudenti in tutto ciò che concerne la vostra vita privata e gli interessi principali, qualcuno o qualcosa potrebbe danneggiarvi, crearvi vari fastidi. Ragionate e pensate bene prima di agire, con le scelte impulsive andate incontro a qualche preoccupazione.

VERGINE 23-8 • 22-9
Tenete gli occhi aperti e agite in modo di avere le spalle coperte; dovete giudicare gli avvenimenti della giornata soprattutto dal punto di vista pratico e cercar di trarre qualche vantaggio dalle situazioni. Attenzione alle conseguenze di certi rapporti sentimentali.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Lavoro e vita quotidiana prospettano qualche simpatica novità ma anche contrattempi di vario genere; cercate di essere fermi e decisi nei vostri propositi, le buone possibilità non mancano a chi sa guardarsi bene in giro e impegnarsi a fondo, con serietà.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Le responsabilità aumentano di giorno in giorno ma se le affronterete con calma e obiettività presto raccoglierete i frutti dei vostri sacrifici. Sempre aria di bilanci esistenziali per qualcuno della seconda decade: coraggio, liberatevi dei rami secchi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Tempo apportatore di novità ma anche di incertezze in diversi settori: dedicatevi con cura all'attività e mettete attenzione nello svolgere i soliti impegni, non cedete alla fretta o alla faciloneria perché è possibile qualche noia con colleghi, superiori o persone anziane.

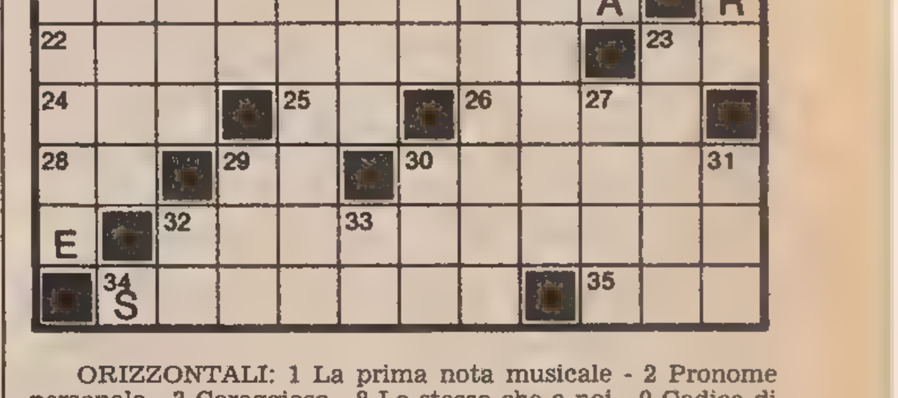
CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Giornata un po' contraddittoria e balorda; pur non essendo ottimali le situazioni non dovrebbero crearvi molte difficoltà, sarete probabilmente voi, con il vostro stato d'animo, a complicare qualcosa. Utile comunque un po' di prudenza e più attenzioni per la salute.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Non tutti saprete dar prova di pazienza e comprensione, indispensabili per mantenere la serenità intorno a voi. Controllatevi e cercate di mantener costante il ritmo della vostra attività... ora potete fare un passo in avanti ma anche uno scivolone... attenti!

PESCI 20-2 • 20-3
Vi sentirete facilmente insoddisfatti, nervosi e molti avranno il desiderio di apportare delle modifiche alla solita vita, se non addirittura di cambiare tutto (o forse saranno costretti a farlo da eventi improvvisi). Lo stress non giova alla salute: rilassatevi, svagatevi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 La prima nota musicale - 2 Pronome personale - 3 Coraggioso - 8 Lo stesso che a noi - 9 Codice di Procedura Civile - 10 Un Ferrer del cinema - 11 Questa in breve - 13 Verso di passerotto - 13 Sono percorse dal sangue - 15 Ufficio con elenchi di disoccupati - 18 Grande gabbia per volatili - 19 Lanciare con violenza - 20 Risposta di dissenso - 21 È costituita da scritti critici - 22 Inserito... dal giardiniere - 23 Iniziali di Annigoni - 24 Prefisso per orecchio - 25 Fondo di bottiglia - 26 Suddivisioni della libbra - 28 Termine di paragone - 29 Sigla di Sondrio - 30 Impeto giovanile - 32 Amilcare musicista - 34 Leggero contrasto - 35 Tenente (abbreviazione).

VERTICALI: 1 Si fa animata quando gli animi si accendono - 2 Due nell'antica Roma - 3 Messa in coppia - 4 Pari in turco - 5 Allegra, ridente - 6 Spicciolo di dollaro - 7 Il nome della Giorgi - 8 Osso che forma il tallone - 9 Sportivo come Giuseppe Saronni - 12 Tale da muovere alle lacrime - 13 Scontro, cozzo - 14 Timide e pudiche - 16 È uguale per tutti - 17 Degno di lode - 23 Preziose palline - 27 Pistola a tamburo - 29 Signor romanesco - 30 Esclamazione di dolore - 31 Uno a Berlino - 32 Sigla di Piacenza - 33 Sigla di Catanzaro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pianeti; 7 sol; 10 Formosa; 11 case; 12 il; 13 occ; 14 Nilla; 15 LVI; 17 elmetto; 18 ieri; 21 precisare; 25 GD; 26 pe; 27 scalatore; 30 Aral; 31 Giorgio; 34 odi; 35 merlo; 36 est; 38 in; 39 asma; 40 artista; 42 sua; 43 sceicco.

VERTICALI: 1 polvere, 2 ir; 3 amo; 4 noce; 5 esclusa; 6 TA; 7 salto; 8 Oslo; 9 Lea; 10 Filippo; 11 CIT; 14 negra; 16 ire; 19 ics; 20 Adelina; 22 Icaro; 23 alfiere; 24 età; 25 gradito; 28 oro; 29 firma; 31 Gesù; 32 olà; 33 osti; 35 mas; 37 tic; 40 AC; 41 SC.

CRONACHE DELLO SPORT

Scudetto ai bianconeri? Già assegnato, forse no

I CONVOCATI PER L'INCONTRO CON LA TURCHIA NEL RADUNO ROMANO

Gli azzurri presi dal campionato Tiene banco il tema-Juventus

ROMA — Il futuribile scudetto bianconero e l'azzurra operazione Turchia: tra i due temi è il primo a tenere banco come un gioco di società nel raduno romano della nazionale italiana di calcio che sabato prossimo a Istanbul sosterrà il secondo impegno dell'anno.

Juventus già campione d'Italia? Nonostante i due «oui» di monsieur Platini versione derby, il verdetto del mini referendum tra gli azzurri è «no». «Non ancora» affermano gli juventini del gruppo, «non tutto è perduto» dicono i campioni uscenti della Roma e gli aspiranti del Torino.

«Anche per la nazionale — dichiara il ct azzurro Bearzot — mi auguro che nel campionato ci sia battaglia fino all'ultimo momento. Scudetto già assegnato? È già successo un paio di volte essere raggiunti e superati al vertice quando a questo punto si avevano sette punti di vantaggio. Se ne parlerà a tre-quattro domeniche dalla fine».

Scirea: «Bisogna essere cauti. Per noi della Juve ora la difficoltà maggiore sta nel convincerci che il campionato non è finito. Se la Juve sta andando verso lo scudetto, comunque, il merito non è soltanto di Platini, che pure sta giocando alla grande, ma di tutti i 18 giocatori della prima squadra».

«Lo scudetto non è ancora cucito sulle nostre maglie — afferma Tardelli —. Al mio primo anno nella Juve perdemmo il titolo dopo che eravamo stati al comando con sei punti di scarto. Se dopo le trasferte con la Samp e col Verona avremo ancora quattro punti di vantaggio, allora lo avremo vinto. Platini? È un grandissimo giocatore, ma nella Juve è importante come Bonini e Tacconi. Non si vince da soli uno scudetto».

— Cosa è cambiato in Juve e Roma rispetto alla scorsa stagione?

«Quest'anno la Juve è meno bella ma più determinata; la bella Roma c'è ancora, ma lo scudetto è più facile vincerlo che rivincerlo».

— Il presidente della Roma, Viola, ha accennato al sospetto di una coalizione anti-Roma: cosa ne pensa Tardelli?

«Non penso che ci siano coalizioni, ma neppure posso escluderlo: semmai è cosa da ufficio inchieste. Il differente comportamento della Lazio? Contro noi giocò per non perdere; nel derby ci sono motivazioni particolari e non escludo che i biancazzurri abbiano giocato con più determinazione».

Sul tema anche Bruno Conti: «La Roma, quale campione d'Italia, ha incontrato sempre squadre determinate, ma chi lotta fa il suo dovere e la Lazio l'ha fatto. La Juve con un Platini in più? Certo che il francese ha risolto parecchie partite. La differenza nella Roma è che rispetto alla scorsa stagione, quest'anno eravamo in troppi e i continui avvicendamenti possono avere disturbato qualcuno di noi.

«Quello che stimo di più nella Juve — prosegue Conti — è che più vince più vuole vincere». Vero che la Roma ha rinunciato anzitempo allo scudetto per cercare il successo in Coppa Campioni? «Lo escludo: non abbiamo mai parlato di questo. Il campionato poi non è del tutto compromesso: sarà dura perché cinque punti sono tanti, ma non è finita».

«Ci crediamo ancora — fa Righetti — il fatto è che quest'anno la Roma è stata meno fortunata. Platini? Da lui la Juve ha avuto qualcosa in più. Personalmente sto attraversando un periodo difficile, ma me lo aspettavo. Non è vero che mi sono montato la testa perché sono nazionale: la realtà è che ora si deve giocare con maggiore concentrazione in difesa e quindi devo limitare gli sganciamenti in avanti anche perché contro la Roma le squadre si chiudono».

«A questo punto lo scudetto può soltanto perderlo la Juventus, mentre in coda vedo messo male il Genoa» — dichiara Baresi. Gli interisti, giunti con quasi due ore di ritardo al ritiro per via di problemi aeroportuali (in maggiore ritardo, per gli stessi motivi, i sampdoriani Bordon e Vierchowod), non esprimono pareri. Il loro silenzio stampa si estende anche in nazionale. Bearzot e il dirigente federale De Gaudio stanno comunque mediando perché gli interisti in nazionale facciano prevalere sul nero l'azzurro. Di azzurro, però, parla soltanto Bearzot.



Roma — Gli azzurri di Bearzot durante l'allenamento svolto ieri (*Telefoto Ansa*)

Bearzot racconta le scelte: la Turchia, Righetti, Fanna...

ROMA — Dal test con la Turchia cosa si attende di più e di diverso il ct Bearzot rispetto a quello facile-facile col Messico di un mese fa?

«Andiamo a Istanbul per una verifica tattica e agonistica, non tecnica — risponde il tecnico azzurro — si potrà collaudare la combattività della nazionale, il suo spirito di sopportazione. L'incontro di sabato si prospetta un po' come quello del dicembre '80 ad Atene con la Grecia. Ci si attendeva una battaglia ma superammo le difficoltà subito prendendo l'iniziativa col gioco d'anticipo e vincemmo 2-0. Anche a Praga Cabrini, Bergomi e Vierchowod giocarono sull'anticipo e per una quarantina di minuti l'iniziativa fu nostra. Perché la Turchia? Non è facile trovare avversarie per amichevoli. Ricordiamoci poi che i turchi hanno eliminato dall'Europa l'Irlanda del Nord e l'Austria. Questa di Istanbul è una partita diversa dove prevarranno i valori agonistici, che a volte sono più importanti di quelli tecnici».

Poi sulle convocazioni: «Sono quelle dell'ultima volta con la sola variante del rientro di Righetti».

— Perché per un libero che torna è rimasto fuori il terzino Gentile e non Scirea?

«Gentile tornerà, è sempre nel giro. Ho parlato con lui. È reduce da un infortunio ed è un po' in ritardo di preparazione. Anche Righetti rientra da un infortunio e ha qualche problema. I giovani comunque hanno la precedenza».

— Sabato dunque è prossimo al debutto?

«Piano: giovani ne abbiamo, anche troppi. Vedremo: il turno arriverà per tutti».

— Come mai non ha chiamato Tancredi quando aveva fatto intendere che lo avrebbe convocato per Istanbul?

«Io voglio vedere tutti. Contro il Messico i portieri sono stati poco impegnati, ma è successo anche con Cipro. Verrà anche il turno di Tancredi: quello che ho promesso lo manterrò».

Rassicura poi sulle condizioni di Dossena e Conti («Ho avuto una ginocchiata alla coscia da Brio — dice il granata — e un calcio da Tardelli, ma non è niente di serio: contusioni e basta, roba che sparisce»), conferma che Baresi sarà ancora centrocampista, e che ha intenzione di vedere il maggior numero di azzurri possibile. Battistini compreso: «Chiederò di potere fare tre sostituzioni più quella del portiere che è sicura (avvicendamento Bordon-Galli nei due tempi)».

Fa intendere Bearzot che probabilmente Conti farà soltanto il primo tempo. Nella ripresa dunque Fanna e due punte, Rossi e Altobelli? «Non si può dirlo adesso, ma sarei più tentato di vedere due ali, come avvenne col Messico nella ripresa. Con due ali che tornano molto (Fanna e Conti: ndr) si è anche più coperti».

Il modulo con due ali è soltanto una tentazione oppure un programma?

«È un'alternativa tattica che può tornare utile quando è necessario ricorrere all'aggiramento della difesa avversaria. Altobelli, peraltro, è uno che rientra. Ma devo anche pensare [illegible] upero di Giordano [illegible] fann[illegible]enze ins'om[illegible] he si b[illegible]se all'organi[illegible] posizione».

La sosta di campionato può portare danno alla Juve?

«Non credo che la pausa guasti qualcuno, e poi mercoledì ci sono le coppe europee». Afferma che non andrà in Finlandia per vedere la Juve ma che sarà quasi certamente a Roma per Roma-Dinamo Berlino Est. Non lo infastidisce che il campionato lo stia vincendo soprattutto lo straniero Platini anziché Rossi o altri italiani? «I valori sono sempre collettivi. Anche ai mondiali si disse che aveva fatto tutto Rossi ma fu lo stesso giocatore ad assegnare i meriti ai compagni. Neppure credo che si creino invidie».

Però Zico e Platini sono capocannonieri. «Io seguo quello che fanno gli italiani ma mi interessan'o come giocano e non quanti gol fanno. Io, come tutti, plaudo alle prodezze degli stranieri ma devo guardare gli indigeni, semmai cerco di scoprire le pecche degli stranieri per poi servirmene quando dobbiamo incontrarli».

Platini è oggi il migliore del mondo?

«È tra i migliori ma non da adesso. Io lo convocai col Resto del mondo cinque anni fa per la partita con l'Argentina e feci giocare un tempo ciascuno Platini e Zico, guarda caso. Con Platini, tra i migliori del mondo metto Zico, Falcao, Rummenigge, Socrates, Maradona e Brady».

In margine al raduno, da segnalare il cordiale incontro degli azzurri con il brasiliano della Roma, Cerezo, che abita nell'albergo che ospita la nazionale.

ALABARDATI IN GRAN FORMA PRONTI AD AFFRONTARE UN MARZO DI FUOCO

Il mese più difficile per la Triestina costretta per ben tre volte in trasferta

TRIESTE — Alle spalle l'importante e preziosa vittoria con il Varese, che ha proiettato la Triestina nella scia delle cinque compagini del plotoncino di testa, gli alabardati hanno iniziato a preparare la trasferta di Pistoia. All'appuntamento fissato da Buffoni al Villaggio del Pescatore, hanno risposto nel pomeriggio tutti gli uomini della rosa ad eccezione di Piccinin che si trova a Viareggio con la Lazio.

Una squadra in salute, senza malanni, pronta ad affrontare questo terribile mese di marzo. Quello che avrà inizio domani potrebbe risultare il mese della verità per la Triestina, nel senso che fra quattro domeniche si potrà sapere con maggior esattezza quale sarà il ruolo che l'undici di Buffoni potrà recitare in questo campionato.

«Già — dice il tecnico — proprio così. Ora per noi inizia una fase tutta in salita. Nelle prossime quattro partite giocheremo tre volte lontano da casa e su campi che scottano. Già domenica a Pistoia farà molto caldo. La squadra di Riccomini, relegata al penultimo posto della classifica si gioca praticamente molte delle possibilità di salvezza proprio contro di noi in quanto la settimana successiva dovrà rendere visita al Padova. E' facile immaginare che ci sarà battaglia grossa».

Marzo è il mese terribile della Triestina. Tre trasferte, abbiamo detto e una sola partita in casa. Ecco il cammino degli alabardati nei prossimi quattro turni:

Pistoiese-Triestina
Sambenedettese-Triestina
Triestina-Cavese
Lecce-Triestina

Una serie di incontri — diciamo a Buffoni — da far accaponare la pelle.

«In realtà si tratta di una serie di partite molto difficili anche se le avversarie sono tutte alla nostra portata. L'importante è iniziare il ciclo con il piede giusto. Dobbiamo fare risultato a Pistoia per poi andare a San Benedetto del Tronto con maggior tranquillità e fiducia».

— Tre trasferte in quattro partite. Cosa si ripropone la Triestina di realizzare nel mese di marzo?

«Per cinque punti metterei subito la firma. Dobbiamo cercare di non perdere in trasferta e quindi di fare bottino pieno in casa con la Cavese. Se rispetteremo questa tabellina di marcia potremmo ritenerci più che soddisfatti».

Claudio Nordio

Vailati: frattura

TRIESTE — Soltanto ieri pomeriggio si è saputo che Rosolo Vailati ha riportato domenica, in uno dei tanti scontri sul fango, la frattura della nona costola sinistra. Il giocatore che domenica non si era accorto di niente dopo aver passato due brutte notti per i forti dolori al petto si è fatto vedere ieri pomeriggio dal medico che gli ha riscontrato il malanno e che gli ha ordinato una settimana di assoluto riposo.

■ DIMISSIONI — L'allenatore del Prato (C1, girone A), Sergio Carpanesi, ex giocatore della Fiorentina e della Roma, ha deciso — come informa un comunicato del consiglio direttivo della società — «di rassegnare le irrevocabili dimissioni dal suo incarico».

Anche sfortuna per il Tisana

LATISANA — Il 12.o giocatore è stato sabato per il Tisana la sfortuna. Una sorte contraria che ha accompagnato per tutta la partita i ragazzi del presidente Sette, penalizzandoli nel risultato finale e mortificando la ritrovata determinazione con la quale erano scesi in campo.

L'innesto in squadra di due giovani, Maier che ha giocato tutta la partita e Simionato, che ha sostituito Nali nella ripresa, si è rivelato positivo, dando un'immagine di un Tisana padrone al centro e all'attacco, ma ancora sofferente per una difesa un po' pasticciona.

G. L.

DOMENICA CON LA BREMBILLESE IL TUTTO PER TUTTO

Gorizia: senza fare gol sarà difficile salvarsi

GORIZIA — Si stanno mettendo male le cose in casa del Gorizia Calcio, uscito sconfitto dalla partita spareggio di Mira. La squadra goriziana infatti si trova ora più che mai coinvolta nella lotta per la salvezza e dovrà d'ora in poi stare veramente molto attenta a non commettere passi falsi. Un errore infatti potrebbe significare la sicura retrocessione. A Mira, però, nonostante la sconfitta, la squadra isontina ha dimostrato di essere in ripresa. I goriziani hanno macinato molto gioco, anche se come al solito non sono riusciti a concretizzarlo.

Ed è forse questo il punto principale delle difficoltà dei goriziani, che si trovano all'ultimo posto della speciale classifica delle reti realizzate. La carenza di gol mette in difficoltà la squadra giacché non riesce quasi mai a recuperare una volta passata in svantaggio. I motivi di questo andamento negativo sono da attribuire gran parte ai malanni fisici che hanno impedito a Diodicibus di allenarsi regolarmente e quindi di scendere in campo nelle migliori condizioni.

Proprio su Diodicibus infatti sono puntate quasi tutte le speranze di realizzazione della squadra isontina visto che almeno finora le altre punte sono state piuttosto deludenti. Un altro motivo dell'andamento negativo della squadra in quest'ultimo scorcio di stagione è la lunga serie di infortuni che hanno costretto l'allenatore Reia a compiere dei veri e propri salti mortali per mandare in campo undici uomini.

In questo campo però vi sono segni di progresso, visto che già a Mira la squadra si è presentata al completo anche se non nelle migliori condizioni e quindi si spera che domenica prossima il Gorizia si possa presentare al meglio giacché l'impegno con la Brembillese, squadra fanalino di coda del campionato deve essere considerato decisivo; non vincere infatti con l'ultima in classifica significherebbe dire addio a tutte le speranze di salvezza.

Antonio Gaier

In poche righe

Oggi (ore 15) Supercaffè-Zaule Algida

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio, aggiornerà questo pomeriggio la classifica con la disputa del recupero Opicina Supercaffè-Zaule Algida. L'incontro, già rinviato precedentemente in due occasioni a causa del maltempo, si giocherà con inizio alle ore 15 sul campo di via degli Alpini.

La posta in palio, anche se per opposti motivi di classifica, è importantissima per entrambe le squadre. L'Opicina Supercaffè deve cercare i due punti per allontanarsi dal fondo della classifica; lo Zaule Algida si gioca ogni speranza di reinserimento nella lotta al vertice. Quest'ultima, se riuscirà a fare l'intera posta, affiancherà al secondo posto la coppia Radio Sound e Vermegliano scavalcandolo Zarja e il Domio.

Terza categoria: fissati i recuperi

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Terza categoria di calcio si fermerà da domenica per consentire lo svolgimento di una quindicina di recuperi che verranno disputati nell'arco di quattro domeniche.

Due di questi incontri verranno giocati il 4 marzo: San Nazario-Breg e Rabuiese-San Sergio.

Le altre gare di recupero avranno luogo in queste date: 11 marzo: Chiarbola-San Sergio, Roianese-Grandi Motori, Sant'Andrea-Rabuiese, Olimpia-Sant'Anna, Lancieri Firenze-Breg, San Luigi For You-San Nazario;

18 marzo: San Nazario-Lancieri Firenze, Greg-Olimpia, Rabuiese-Roianese;

25 marzo: Roianese-Sant'Anna, Sant'Andrea-Breg e Lancieri Firenze-San Vito.

Si allena a Pieris la rappr. allievi

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà oggi la preparazione in vista della partecipazione al torneo nazionale Primavera. Il selezionatore Giorgio Fogar, che ormai ha già fatto le sue scelte per quanto riguarda la «rosa» della squadra, ha allestito una partita amichevole sul campo di Pieris. Il responsabile tecnico ha convocato per le ore 19 sul rettangolo pierissino i seguenti venti giocatori così suddivisi per squadra di appartenenza: Bier (Aquila Spilimbergo), Furlan (Bearzi Udine), Rossano (Centro del Mobile), Costalunga e Moccia (Fontanafredda), Petesson e Trevisan (Itala San Marco), Braida (Manzanese), D'Inca e Bravin (Pordenone), Straulino (Pro Aviano), Di Giusto e Zanon (Pro Cervignano), Gonano (Real Udine), Bastone, Falcomer e Pentore (Sangiorgina), Gasparotto e Zurini (Triestina), Romano (Udinese).

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in caldendario domenica per la Seconda categoria dilettanti. Queste le partite in programma sabato pomeriggio con inizio alle ore 15: Fortitudo-Opicina e Treppo Grande-Pagnacco.

Riunione società campionato allievi

TRIESTE — Le società partecipanti al campionato provinciale triestino per allievi, si riuniranno venerdì nella sede del Comitato in via Filzi n. 8. Verranno discussi alcuni problemi inerenti le date di proseguimento del torneo.

IL MALTEMPO HA INTRALCIATO I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Edile e Portuale adesso possono respirare Ponziana al diapason, Radio Sound superato

TRIESTE — Ancora una domenica caratterizzata dal maltempo. Il generale Inverno ha sferrato un'altra offensiva (sarà poi l'ultima, oppure avrà un'altra coda?) e al suo passaggio si sono fatti da parte in molti. Pioggia, freddo e vento hanno cancellato numerosi incontri dai cartelloni dei tre maggiori campionati dilettanti.

PROMOZIONE

Quanta ebollizione, soprattutto in coda. Fermate dalle proibitive condizioni atmosferiche la Spal Cordovado e la Cordenonese, ne hanno approfittato immediatamente la Cormonese per lasciare la terz'ultima poltrona (ha acciuffato il pareggio in casa con la Tarcentina), la Sanvitese par affiancarsi alla Cordenonese (ha strappato il pareggio in zona Cesarini sul temibilissimo terreno della capolista Manzanese) e le due triestine.

Il Portuale, sulle ali dell'entusiasmo per il successo nel derby della settimana precedente a spese dell'Edile Adriatica, ha sognato a lungo il gran colpaccio. Dopo il gol di Zocco in chiusura del primo tempo, nella ripresa l'undici di Cattonar ha retto per 20' l'assedio dei padroni di casa grazie a un ottimo Scabar fra i pali che poi è stato costretto a capitolare solo su un tiro dagli undici metri di Brugnolo. Bravo Portuale, dunque, ma brava anche l'Edile Adriatica.

L'undici di Pison (Sergio ha da sempre amato i giovani e, una volta costretto a presentare una formazione con pochi senatori, ha vinto alla grande) ha respirato una grossa boccata d'ossigeno. Nello scontro-spareggio con l'Azzanese, l'Edile è riuscita nella ripresa, dopo aver preso coscienza delle proprie possibilità, a maramaldeggiare e a stravincere. Nei bassifondi, ora, Azzanese e Centro del Mobile (sconfitto in casa dalla Sacilese), sembrano sempre più impelagate.

Passiamo all'altro fronte, alla testa cioè. La situazione, in questo settore, è rimasta praticamente immutata. La Manzanese, anche se bloccata in casa dall'Orcenico Savitese, ha potuto conservare i tre punti di vantaggio nei confronti del Monfalcone. La squadra di Medeot, a questo punto, ha visto ridotte di molto le speranze di agganciare la capolista.

PRIMA CATEGORIA

Ora il Pieris, dopo cioè aver respinto anche il poderoso assalto del San Giovanni, la squadra cioè che lo inseguiva più da vicino e quindi maggiormente avrebbe potuto insidiarlo, può ritenersi in Promozione. Sei punti di vantaggio non costituiscono ancora un margine matematico, d'accordo, tuttavia riteniamo che solo l'undici di Bullian, sperperando tutto il fieno già in cascina, può perdere questo campionato.

Lotta a due per la seconda piazza? Tutto lo lascia supporre considerato che ora San Giovanni e Ponziana, quelle cioè che sono più vicine (si fa per dire) hanno un vantaggio di tre lunghezze dalla Sangiorgina. Detto del San Giovanni, autore di una grossa e generosa prova sulla risaia di viale Sanzio, rimane da aggiungere qualche cosa sul Ponziana che continua a vincere. Sono sei i successi consecutivi, dodici punti che hanno proiettato la squadra biancoceleste al secondo posto. Ora, un pensierino al ritorno in Promozione il Ponziana lo può fare nuovamente.

Tre le partite rinviate per la pioggia. Fra queste anche il derby Muggesana-Vesna. In coda la situazione è rimasta pressoché inalterata (ben tre squadre delle pericolanti sono state bloccate dal maltempo) e sarà necessario attendere i recuperi.

SECONDA CATEGORIA

Dopo aver retto per parecchi mesi lo scettro del comando, da domenica la Radio Sound si trova dietro l'Opicina, nuova leader della classifica. Battuta dalla Stock, la Radio Sound ha perso il primato passato nelle mani dell'undici di Macor. Il pericolo, però, ora si chiama Vermegliano. L'undici isontino (diciotto punti in dieci partite) ha messo sotto domenica anche il Domio e ha agganciato la Radio Sound.

Lo Zarja, bloccato sul nulla di fatto dal Primorje, sente alle spalle anche il fiato dello Zaule Algida che dopo quattro pareggi consecutivi è ritornato al successo piegando la Fortitudo e oggi potrebbe balzare al secondo posto se batterà nel recupero l'Opicina Supercaffè. Sono in molte, sono sette le squadre racchiuse nello spazio di quattro punti, ad aspirare alla promozione.

C. N.

Nuova sede Sanitas

TRIESTE — E' stata inaugurata nei giorni scorsi la nuova sede sociale del Circolo Ricreativo Sanitas in via delle Zudecche 1. La giovane società (sorta nel 1983 a opera di alcuni appassionati) è affiliata al Csi e cura le discipline del calcio, basket (parteciperà all'imminente torneo di Prima divisione), pallavolo e tennistavolo.

PRIMO ALLENAMENTO DOMANI A FLAMBRO

Entra in scena l'Under 21 vetrina della 1.a categoria

TRIESTE — Concluso il primo ciclo della preparazione per quanto riguarda la maggiore delle rappresentative regionali dilettanti di calcio, Gianfranco Bassi inizia a lavorare attorno alle selezioni regionali giovanili. Una sarà quella riservata agli Under 19, l'altra riguarda di Under 21 della Prima categoria. Quest'ultima è una novità assoluta. Da quanto risulta la rappresentativa Under 21 di Prima categoria sarà impegnata in alcuni tornei.

Quattro i calciatori triestini che dovranno mettersi a disposizione del selezionatore Bassi. Sono: Mervich dell'Edile Adriatica, Zocco e Calò del Portuale e Favento del San Giovanni.

Questi i convocati per l'allenamento di domani a Flambro (ore 15): Cicogna (Gradese); Calò è Zocco (Portuale); Mervich (Edile Adriatica); Bertoli e Cescotto (Azzanese); Paglietti e Lucchini (Spilimbergo); Moccia (Fontanafredda); Braida M. (Manzanese); Brugnolo II (Monfalcone); Piccolo, Biscottin e Maccan (Visinale); Godra R. (Ronchi); Favento (San Giovanni); Wefort (Villesse); Moschione (Percoto); Londero (Tarcentina); Buttignol, Barbisin e Cecco (Centro del Mobile); Dugaro, Birtig e Specogna (Valnatisone); Bello (Maianese); Piccolo (Spal Cordovado); Zanutto (Sacilese); Tiberio (Pro Fiumicello); Bergamasco (San Canzian); Plai e Marcolina (Maniago); Buffalini (Pieris); Dominici (Julia).

Recuperi 2.a categoria

TRIESTE — Sono state fissate dal consiglio direttivo regionale della Lega dilettanti le date in cui verranno disputati gli incontri di recupero per il campionato di Seconda categoria. Questo il programma: 7 marzo: Buttrio-Olimpia Udine e Giarizzole-Campi Elisi Prisco; mercoledì 14 marzo: Domio-Campi Elisi Prisco.

DEVE DIFENDERE IL TITOLO NAZIONALE

La rappresentativa di Bassi accumula ottimi risultati

TRIESTE — La massima rappresentativa regionale dilettanti di calcio continua a mietere risultati e raccogliere consensi. Gianfranco Bassi, responsabile tecnico del Friuli-Venezia Giulia, campione d'Italia della categoria, non può che guardare con ottimismo alla prossima edizione del torneo Barassi. I regionali stanno viaggiando a un ritmo notevole. Nelle prime quattro uscite ufficiali hanno colto due vittorie e due pareggi. La rappresentativa dilettanti insomma, nel 1984 è immune da sconfitte.

Dopo il 2-2 con il Gorizia, il 3-0 inflitto alla Tarcentina, lo 0-0 di due settimane fa a Lignano contro la selezione di Klagenfurt, i regionali hanno battutto giovedì scorso a Noventa di Piave la selezione del Veneto con il risultato di 2-1.

Al di là dei risultati, comunque, sono importantissimi i progressi che questa squadra continua a compiere sotto l'aspetto tecnico. Bassi, in altre parole, è riuscito a crear a distanza di pochi mesi un'altra formazione altamente competitiva, capace cioè di difendere con onore lo scudetto tricolore conquistato lo scorso anno.

Il Costalunga presente al carnevale servolano

TRIESTE — L'As Costalunga sarà presente anche quest'anno con un suo chiosco, al carnevale di Servola. La società giallonera, come vuole la tradizione, ha allestito uno stand tutto calcistico in via Pirandello. Un modo, come tanti altri, per tirare avanti la baracca, per sanare il bilancio. L'arte di arrangiarsi, insomma, ancora una volta ha spinto i responsabili di questo sodalizio a stabilire un punto d'incontro con tutti gli appassionati del calcio dilettantistico triestino.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: oggi lo slalom della «Duca d'Aosta»

LO HA DETTO IL PRESIDENTE DELLA FISA BALESTRE

La F1 tira sempre Futuro tranquillo



Le Castellet — La nuova Ferrari nelle prove sul circuito di Le Castellet

PARIGI — Balestre ha tenuto una conferenza stampa al ritorno da un viaggio negli Stati Uniti. Il presidente della Fisa ha dato notizie rassicuranti sul futuro della Formula Uno, precisando «che per il 1985 già ci sono dieci candidature per l'organizzazione di gran premi: Giappone, Ungheria, Argentina, Australia, New York (n.d.r. che ha rinviato di un anno la sua richiesta), cui vanno aggiunti i progetti di alcune corse in circuiti cittadini in Inghilterra, in uno stato arabo, in un altro stato degli Usa, a Roma, a Parigi».

Balestre ha riportato in Francia anche una promessa del direttore della Ford, Bob Lutz, per il ritorno dell'industria statunitense in F. 1 con un motore turbocompresso. «La Ford — ha aggiunto il presidente della Fisa — lavorerà per due scuderie e resterà il più a lungo possibile in Formula Uno».

Per quanto riguarda la stagione che sta per cominciare, Balestre ha detto che il G.P. di New York, che si sarebbe dovuto svolgere il 22 settembre, sarà sostituito da una corsa che si disputerà a Fuengirola, una città costiera della Spagna meridionale, vicino a Malaga.

Jean Marie Balestre ha poi preso posizione sulla questione del carburante, a seguito del caso Brabham-Bmw: «Sarà all'ordine del giorno del comitato esecutivo della Fisa in programma a Lisbona per la metà di marzo. Per questa stagione non ci saranno però nuove misure di controllo. Non si prevedono novità neanche per la benzina gelata che alcune scuderie non mancheranno di utilizzare. Ma se sarò rieletto nel prossimo ottobre metterà ordine. Il potere dei costruttori sarà limitato».

Il presidente della Fisa non ha invece saputo dare una risposta chiarificatrice sul futuro del G.P. del Sud Africa: «Siamo in contatto con gli organizzatori, ma non sappiamo se quella corsa si svolgerà». Ha confermato invece che il G.P. d'Europa si disputerà regolarmente il sette ottobre al Nuerburgring.

Balestre ha infine parlato anche del rally e dell'endurance. La Fisa incoraggerà i primi, soprattutto i più lunghi e duri: Parigi-Dakar, l'Ameraton (ventimila chilometri fra America del Nord e del Sud) e il Pechino-Parigi in progetto per il 1986.

Per quanto riguarda le corse di durata, Balestre ha rivelato di avere cercato negli Stati Uniti l'appoggio all'organizzazione di due prove mondiali aperte a tutti i tipi di vetture, da far disputare a Daytona e in Canada.

C'È ANCHE TOETSCH A INSIDIARE IL SUCCESSO AL COMPAGNO

Con la moglie portafortuna De Chiesa cerca la vittoria

TARVISIO — Dopo tanta neve finalmente il sole. Ieri mattina, nelle prime ore, ancora un po' di nevischio ma poi la giornata si è fatta bella, per cui stamane potrà disputarsi regolarmente la prima delle due gare della trentaseiesima Coppa Duca d'Aosta.

Per tutta la giornata di ieri il lavoro non è mancato. La tanta neve fresca caduta ha costretto gli organizzatori dello Sci Cai Trieste e gli alpini del «Gemona» a un duro lavoro sulla pista C del Priesnig, dove sono state tracciate le due manche dello slalom speciale.

Stamane partenza del primo concorrente alle 9.30. Per la mezza è previsto il via alla seconda prova. Dovrebbero essere circa un centinaio i concorrenti che daranno vita a questa manifestazione, che riveste molta importanza poiché è la prima gara internazionale che il calendario ha previsto dopo le Olimpiadi.

Gli atleti sono giunti a Tarvisio reduci dai campionati nazionali che i singoli paesi hanno disputato la scorsa settimana. In tutti, nonostante ci si avvii verso la fine della stagione, c'è grande animosità e senso di rivincita. In queste gare si cercano successi di prstigio e posizioni importanti nel punteggio Fis. Inoltre la gara (made in Trieste poiché non dimentichiamo che a organizzarla è lo Sci Cai di casa nostra) è inserita nel circuito della Coppa Europa, la manifestazione che segue la Coppa del mondo.

L'Italia, che ci tiene molto alla Coppa Duca d'Aosta, ha spedito in questo posto di notevole traffico internazionale, una squadra di tutto rispetto tra cui spiccano Oswald Toetsch, brillante quinto nello slalom olimpico e tricolore nella stessa specialità ai recenti nazionali, Roberto Grigis, altro neo campione nel gigante, e Paolo De Chiesa, qui giunto con un portafortuna particolare (la moglie), alla ricerca della vittoria stagionale. C'è poi anche lo sciatore di casa, Marco Tonazzi che sulle nevi che lo hanno visto nascere cercherà il massimo.

Fare previsioni non è mai opportuno, anche perché di alcune squadre non conosciamo ancora gli iscritti. Certo che l'Italia, almeno sulla carta, ha qualcosa in più. Toetsch e De Chiesa di slalom (la gara odierna) vivono, mentre Grigis sa fare, e bene, il gigantista...

Otto bandiere, che rappresentano le nazioni sul posto ieri mattina, sono state poste sui pennoni all'arrivo. Sono quelle di Norvegia, Finlandia, Bulgaria, Francia, Spagna, Lussemburgo, Liechtenstein e Italia. Stamane altre quattro si alzeranno sicuramente, quelle di Austria, Svezia, Jugoslavia e Germania

G. B.

Sci: alla Grandi Motori le gare interaziendali

TRIESTE — Nei giorni scorsi si sono svolte sulle nevi di Piancavallo le gare di slalom gigante e fondo maschile e femminile valide per il II Trifeo Interaziendale. Sono stati 15 i circoli partecipanti per un totale di 150 concorrenti. Queste le classifiche.

Slalom gigante maschile: 1) Mario Malossi (Lloyd Adriatico) 52.52; 2) Stojan Sossi (Enel) 54.13; 3) Giulio Chiandussi (Gmt) 54.14; 4) Claudio Maracchi (Gmt) 54.24. Slalom gigante femminile; 1) Giovanna Coen (Banco Roma) 53.17; 2) Maria Luisa Piazzi (Informatica) 54.42; 3) Barbara Orsini (Cral Act) 59.82; 4) Gaia Furlan (Lloyd Adriatico) 1.00.2.

Fondo maschile km 5: 1) Marino Zacchigna (Eapt) 23.41; 2) Roberto Veljak (Gmt) 26.14; 3) Roberto Serli (Gmt) 26.19; 4) Giorgio Mauri (Arac) 28.10. Fondo femminile km 3: 1) Sandra Compar (Enel) 25.08; 2) Annamaria Urdini (Poste) 27.51.

La classifica complessiva vede al primo posto la Grandi Motori Trieste seguita dai Postelegrafonici, terza l'Act, quarto l'Ente Porto. Si comunica l'apertura delle iscrizioni alle gare di boccine (un singolo e un doppio) per rappresentativa. Le gare avranno inizio lunedì 12 marzo nella sede del Cral Ente Porto.

ORGANIZZATI DALLA SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO

Vela: tricolori laser dal 19 al 25 aprile

TRIESTE — La società velica di Barcola-Grignano si appresta ad ospitare dal 19 al 25 aprile il campionato italiano laser. L'organizzazione per questa importante manifestazione è già in moto: tra l'altro è stata predisposta la possibilità di creare — sul terrapieno di Barcola — una «tendopoli», dal momento che i giovani regatanti usano, da qualche anno, soggiornare nei campi di regata con tende, camper e roulotte.

Saranno in gara per la prima manifestazione velica di grande rilievo dell'84 un centinaio di ragazzi provenienti da tutta Italia. L'annuncio del campionato è stato dato dal presidente Bandelli all'assemblea generale dei soci, che ha approvato all'unanimità la relazione morale e finanziaria e quella sportiva letta da Vittorio Comi.

La Svbg conta su 650 soci, ha sviluppato un'apprezzata scuola di vela con il Centro di avviamento allo sport del Coni (80 allievi) dispone di un gruppo giovanile che ha ai vertici i fratelli Picek (terzi agli italiani nei 420) e Pietro Perrelli, «europeo» negli optimist.

Nelle tavole a vela emerge il p.o. Magi, mentre la Lenardon è giunta quinta agli europei e Primosi, Benvenuto, Marussi e Burlini hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti a livello nazionale e zonale. Tra le imbarcazioni distintesi lo scorso anno Sapore di sale, Grog, Feeling, Scaccomatto, Blue Moon, La Guapa e il vecchio Kaiten, oltre al White Shadow, vincitore della Coppa d'Autunno, manifestazione assurta ormai a livello internazionale.

Nel corso dell'assemblea sono stati tracciati i programmi per il prossimo anno sociale, con il completamento della protezione a mare. È stato anche dibattuto il problema della sicurezza delle imbarcazioni nei porti e sono emerse interessanti proposte per porre fine ai continui furti e vandalismi.

In poche righe

Bic: campo squalificato

ROMA — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della Federbasket concernenti le partite di domenica scorsa del campionato della serie A 1 maschile: Società: perdita del diritto di disputare una gara di campionato sul proprio campo e ammenda di lire 200.000 alla Bic Trieste per intemperanze del pubblico e per avere uno spettatore colpito dagli spalti un arbitro con uno schiaffo alla nuca e ammenda di lire 200.000 a S. Benedetto Gorizia per intemperanze del pubblico.

Società A 2: ammende di lire 700.000 a Banca Popolare Reggio Calabria, di lire 540.000 a Bartolini Brindisi e 200.000 a Mangiaebevi Ferrara e Yoga Bologna per intemperanze dei tifosi.

Per giocare in casa contro la Peroni la Pallacanestro Trieste Bic dovrà dunque pagare una salata penale.

Basket: arbitri di domenica

A-1: Jollycolombani-Bic: Cagnazzo e Bianchi di Roma; Star-Simmenthal: Pinto e Teofili di Roma; Binova-Peroni: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina; Banco Roma-Indesit: Duranti di Pi e Bartolini di Grosseto; Febal-S. Benedetto: Albanesi di Busto A. e Buttu di Milano; Honky-Berloni: Montella di Napoli e Baldini di Firenze; Sima-Gran. Felsinea: Marchis di To e Garibotti di Chiavari; Latini-Scavolini: Zanon e Bollettini di Venezia.

A-2: Yoga-Banca Pop. (sabato): Gorlato e Deganutti di Udine; Benetton-Mangiaebevi: Martolini di Roma e Chilà di R. Calabria; Cantine-Italcable: Belisari e Zeppilli di Roseto; Rapident-A. Eagle: Fiorito e Petrosino di Roma; Vicenzi-Mister Day: Tallone di Albizzate e Marotto di Torino; Gedeco-Bartolini: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto; Marr-Fonte Cottorella Rieti: Vitolo di Pisa e Barnardini di Livorno; Carrera-Lebole: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como.

Arbitri e commissari Coppe europee

ROMA — Questi gli arbitri e i commissari designati per le gare di Coppa Europa di basket nelle quali sono impegnate le squadre italiane.

Domani Coppa Campioni maschile: Barcellona-Jollycolombani: Jahoda (Cec) e Richardson (Gbr), commissario: Kasai (Ung); Maccabi Tel Aviv-Bancoroma: Gerard (Gbr) e De Coster (Bel), commissario: Dimou (Gre).

8 marzo Coppa Campioni maschile: moges: Pasteris (Svi) e De Coster (Bel), commissario: Solakoglu (Tur); Bacoroma-Bosna Sarajevo: Jaoda (Cec) e Oehrman (Sve), commissario: Boshkov (Bul).

Finale Coppa Korac: l'arbitro romano Paolo Vittorio Fiorito è stato designato per la finale della Coppa Korac che si svolgerà a Parigi il 15 marzo prossimo tra le squadre dell'Orthez e della Stella Rossa di Belgrado.

Tennistavolo: spareggio finale?

TRIESTE — Verrà quasi certamente assegnato con uno spareggio lo scudetto 1984 di tennistavolo femminile a squadre. Approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Recoaro Bolzano, il Kras Sgonico è balzato al comando della classifica ma il suo vantaggio verrà probabilmente annullato sabato prossimo quando saranno Cergol e compagne a riposare.

Nell'ultima giornata le racchette dell'Altipiano hanno vinto per 5-0 sul difficile campo di Napoli. Altri risultati: Cagliari-Terni 2-5. Riposava: Recoaro. Classifica: Kras 16; Recoaro 14; Napoli 6; Terni 4; Cagliari 0.

Tiro con l'arco: Ascat

TRIESTE — Anche nel trofeo Città di Gorizia, manifestazione indoor con bersagli alla distanza di 18 metri, non sono mancate le soddisfazioni per gli arcieri triestini dell'Ascat. Alla gara hanno preso parte quasi 100 atleti. Nello stile libero maschile si è imposto Claudio Bossi con 562 p. davanti a Ilario Di Buò con 555 p.

Tra gli juniores seconda piazza per Mario Zorini (482 p.). Bruno Ladovaz si è classificato al secondo posto con 483 p. Terzo Giovanni Medelin tra i veterani arco nudo. La formazione dell'Ascat (Bossi – Di Buò – Privileggi) ha vinto con 166 p. Di Buò e Bossi prenderanno parte nel prossimo week-end ai campionati italiani indoor.

A briglie sciolte

Galoppo e trotto sotto la pioggia - Il ritorno di Dettori: tre vittorie e un piazzamento a Capannelle Atod Mo mette in riga anche Prize Regal - Birio e Patrick nelle vicende più appetite a Montebello

TRIESTE — *E' stata la domenica dominata dal maltempo imperante su tutti gli ippodromi, una domenica senza grosse emozioni e con risultati abbastanza regolari ad onta delle stravaganze atmosferiche.*

Il galoppo comincia a prendere vita, avvicinandosi al ciclo primaverile e con esso alle prime classiche. Già venerdì c'era stata la Tris romana vinta da un cavallo come Lanzone che poco o niente aveva combinato nel periodo e che improvvisamente ha messo le ali ai piedi lasciando di ghiaccio avversari e tecnici. Era stata anche la Tris dei due cavalli non entrati nelle gabbie e pertanto non considerati partenti, caso questo, purtroppo, non isolato sulle nostre piste, il chè dovrebbe far riflettere un pochino sulle carenze tecniche e di praticità che pervadono questa nostra ippica che si sforza di diventare maggiorenne con strutture allo stato... brado.

Sempre a Roma, domenica, però, c'è stato l'immancabile recital di Gianfranco Dettori, ritornato da poco in sella dopo gli ozi invernali, per l'intima soddisfazione degli scommettitori che, puntando sul «mostro», ritrovano il gusto di allargare la borsa. Dettori si è piazzato nelle quattro corse cui ha partecipato, vincendone tre, fra le quali la più importante in groppa a Madame Rum che ha spazzato via la coalizione della Razza Ascagnano composta da La Verna e Retrousse, quest'ultima partita nel ruolo di favorita pur se al rientro all'agone dopo discreta parentesi di riposo.

Al trotto c'è stata la nuova affermazione di Atod Mo, il «castrone volante», senz'altro ai vertici dei valori in assoluto dei nostri indigeni anziani. Dopo la squillante impresa milanese, il portacolori di Loredana e Candido Moretti ha nuovamente imposto il suo passo superiore agli avversari affrontati nel tradizionale «Ponte Vecchio» fiorentino, e fra questi, oltre ai soliti indigeni, figurava anche il lanciatissimo americano Prize Regal alle redini del quale c'era l'intramontabile Sergio Brighenti. Proprio Prize Regal si è dimostrato il più fiero rivale di Atod Mo, ma, pur magistralmente guidato dal «pilota», lo «yankee» nulla ha potuto contro il figlio di Decusse che ha vinto come ha voluto.

Sulla media distanza, Atod Mo si è confermato il più forte, demolendo Bintumani, che stavolta aveva potuto intraprendere la gradita tattica di testa, e sfuggendo poi a Prize Regal da 1.17.6 su terreno stracolmo d'acqua. Anonimo, ma terzo lo stesso, Bertuz, e fallosi Bion di Jesolo e Sperlak, mentre Bintumani è stato messo k.o. dal passo superiore del vincitore, più che mai degno di puntare alla designazione di «cavallo dell'anno».

Champ FC, che lo scorso anno aveva trovato il suo momento di gloria nell'«Elwood Medium» patavino, rientrando però prontamente nei ranghi, almeno a livello di primaserie, sta proponendosi nella versione Giancarlo Baldi con esiti positivi.

Il figlio di Super Bowl (giù il cappello a cotanto padre) ha ritrovato la via del successo, non in primaria compagnia comunque, sulla pista milanese dove si è espresso sul piede di 1.18.4. Successo di buon auspicio per il 4 anni «marca Carraretto» che alla guida di «Tamberino» può puntare a reinserirsi nei quartieri alti della generazione.

Acqua a torrenti anche a Montebello dove la corsa più riuscita è stata quella vinta da Birio, che ha ben sfruttato la strenua opposizione di Armal alla favorita Alina Bi per costringere, una volta tanto, al secondo posto la figlia di Gallant Man di professione «prima arrivata».

In antitesi a tante corse piatte, coreograficamente insignificanti, e quindi noiose, ogni qualtanto un po' di pepe non guasta, e Armal, con il suo «non pasaran», ha avvolto di paprika la vicenda, uscita di conseguenza spettacolare anche se un tantino indigesta ad Alina Bi.

Patrick ha fatto Tris, nel segno di un momento si che lo sta confortando da tempo. A nove anni, il velocista di Mazzuchini ha ingranato la marcia più spedita per evidenziarsi a ripetizione, stavolta in un clou, dove non partiva di certo con i favori del pronostico. Però, in una vicenda alquanto squallidina (quattro cavalli su otto out in meno di 200 metri) Patrick ha imposto agli avversari rimasti in gara il passo più redditizio ed è andato incontro a squillante primo piano suffragato dalla media di 1.21.8, la migliore segnata da un vincitore nel convegno.

Un Patrick all'altezza della situazione dunque, contro il quale Akito Bi, Demecu e il doppiamente penalizzato Sentiero, i... sopravvissuti dal disastro iniziale, nulla hanno potuto.

Mario Germani

LA NOVITÀ DELL'ULTIMA ORA È IL FORFAIT DELLA MASULLO

L'atletica italiana agli «euroindoor» per migliorare il bottino di Budapest

ROMA — Sedici uomini e sette donne compongono la rappresentativa italiana che parteciperà agli europei indoor di atletica leggera sabato e domenica prossimi a Goteborg (Svezia). Non ne farà parte — è la novità delle ultime ore — Marisa Masullo: la velocista milanese si è infortunata a un piede e pertanto non potrà difendere la medaglia di bronzo conquistata agli europei indoor di Budapest lo scorso anno.

A Goteborg andrà e gareggerà, invece, Giovanni Evangelisti, anche se da tre giorni è a letto con febbre. È chiaro però che il primatista italiano del salto in lungo non potrà essere al cento per cento, condizione che gli avrebbe permesso di puntare decisamente a una medaglia, quasi certamente d'oro.

Tre uomini e due donne doppieranno i loro impegni, se i programmi e le iscrizioni lo permetteranno: Stefano Tilli (60 e 200 metri), Donato Sabia (400 e 800), Claudio Patrignani (1500 e 3000), Gabriella Dorio (800 e 1500), Agnese Possamai (1500 e 3000). Sono, questi, gli azzurri che — oltre a Carlo Simionato nei 200, Alessandro Andrei nel peso, e allo stesso Evangelisti — possono conquistare medaglie per l'Italia.

È l'opinione di Enzo Rossi e Sandro Giovannelli, responsabili dei settori tecnici federali maschile e femminile, i quali hanno affiancato Primo Nebiolo, presidente della Fidal, nella conferenza stampa di ieri in cui è stata divulgata la squadra per Goteborg. Per l'Italia non dovrebbe essere impossibile migliorare il bottino di Budapest '83: oro dei 60 metri per Tilli e bronzo dell'alto per Di Giorgio fra gli uomini, argento della Possamai nei 1500 e bronzo della Masullo nei 60 fra le donne.

«La nostra squadra è compatta, competitiva, come dimostrato nei due triangolari di Milano e Torino — ha detto Rossi —. Molto dipenderà dalle presenze delle altre rappresentative». Fino a ora non risulta comunque che il campo dei partecipanti sia molto valido. La Rdt, ad esempio, diserterà ancora una volta questa competizione perché — ha riferito Nebiolo — ritiene che arrivi troppo tardi (la data migliore sarebbe il 20 febbraio). Per dire di un settore che interessa gli azzurri, è certo che mancheranno nella velocità Emmelmann e Lueebcke, e soltanto Haas costituirebbe una minaccia per Tilli e Simionato. Tuttavia, non mancheranno nomi di rilievo, per quel che risulta ai tecnici azzurri: Weber e Skamrahl nei 400; Machura, Kaustikas nel peso, Abascal e Wessinghage nei 1500; Kratochvilova e Kocembova nei 400.

La rappresentativa azzurra partirà da Milano la mattina del primo marzo e farà ritorno il 5; la televisione ha in programma due dirette: sabato la prima rete dalle 15.15 alle 18.30, domenica la seconda (Blitz) dalle 15 alle 17.50. Ecco la composizione delle due squadre:

UOMINI - 60 m: Tilli, Ullo; 200 m Tilli Simionato, Bongiorni; 400 m Tozzi, Sabia; 800 m: M. Sabia, Viali; 1500 m: Materazzi, Patrignani; 3000 m: Patrignani; 60 ost.: Fontecchio, Prast; lungo: Evangelisti, Piochi; triplo: Badinelli; asta: Drechsel; peso: Andrei.

DONNE - 60 m: Ferrian, Miano; 400: M. Rossi, Campana; 800 m: Dorio; 1500 m: Dorio, Possamai; 3000 m: Possamai; lungo: Lazzaroni.

COSTRETTO AL RITIRO ALLA SETTIMA SPECIALE QUANDO ERA NETTAMENTE IN TESTA

Lupidi sfortunato al Rally di Tenerife

TRIESTE — Un avvio di stagione più sfortunato di così, Livio Lupidi non poteva certamente attendersi. Il pilota triestino, in coppia con l'inseparabile Arles Montenesi quale navigatore, si è presentato alla ribalta internazionale partecipando nell'ultimo week-end al rally dell'isola di Tenerife.

La Renault 5 turbo, potenziata rispetto allo scorso anno e curata dalle abili mani di Bruno Lenardon, sembrava avviata a un grosso successo. Dopo la settima prova speciale, infatti, Lupidi era nettamente primo. La macchina, apparsa quanto mai competitiva, era in testa alla classifica con 21 secondi di vantaggio su Tonino Tognana e la sua Porsche 3300 turbo.

La supremazia di Lupidi, insomma, aveva già tolto gran parte dell'interesse di questo rally nelle Canarie dopo appena un terzo delle prove speciali in programma. Il pilota triestino aveva già la vittoria in pugno quando subentravano noie all'alternatore che costringevano Lupidi e Montenesi al ritiro.

«Più sfortuna di così — ha dichiarato Lupidi — non potevamo avere. Stavamo letteralmente dominando il campo e pregustavamo già la gioia del successo quando è saltato fuori questo inconveniente che ci ha costretti al ritiro. Peccato, anche se sono soddisfatto in quanto la macchina è apparsa quanto mai competitiva e lascia bene a sperare per una stagione ricca di risultati».

Il rally di Tenerife è stato vinto da Tognana, seguito dalle Lancia 037 di Baggio e Tiziano.

Corso navigatori

TRIESTE — Si svolgerà oggi, domani e venerdì e si concluderà l'8-9-10 marzo con le prove pratiche, il corso per piloti e navigatori che la scuderia Trieste-Jolly Club organizza anche per il 1984.

La parte teorica avrà inizio alle 20.30 odierne nella sala convegni dell'Automobile Club Trieste.

Classifiche Trofeo Lancia

TRIESTE — Il campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia giunge quest'anno alla sua terza edizione (è nato nel dicembre 1981).

Quest'anno sono subentrati al «Garage Venezia», sponsor del 1981, i concessionari Lancia del Friuli-Venezia Giulia, un «pool» che ha contribuito ad elevare il tono e l'importanza della manifestazione. Queste le classifiche finali:

RALLY: Lupidi 219 (Ts); Savio 183.5 (Ud); Baschirotto 132 (Ud); Zanussi 104 (Pn); Buiatti 102 (Ud); Sina 94 (Pn); Pividori 91 (Ud); Corredig 87 (Ud); Vattolo 62 (Ud); Aguzzoni 48 (Go); Favento 43.5 (Ts); Marconi 43 (Go); Spezzotti 39 (Ud); Mulas 31.5 (Ts); Hunziker 28 (Ud); Kodermac 27 (Go); Vallisneri 25.5 (Ts); Brancati 25.5 (Go); Coselli 10.5 (Ts); Giannattasio 9 (Ud); Venuti 8 (Ud); «Giorgi» 6 (Ts); Vida 6 (Ts); Sferch 6 (Ts); Marcon 5 (Ud).

VELOCITA': Marchiol '70 (Ud); Aguzzoni 152 (Go); Maximilian 112.5 (n.c.); Battista 92 (Ts); Ruoso 91.5 (Pn); Degano 79.5 (Ud); Mozan 77.5 (Ts); Bacchelli 72.5 (Ts); Venuti 70.5 (Ud); Cossio 57 (Ud); Savio 48 (Ud); Spezzotti 48 (Ud); Marangone 40 (Ts); Vattolo 37 (Ud); Camozzi 36 (Ts); Soravito 30.5 (Ud); Mervic 30 (Go); Cavarzerani 25 (Pn); Frisori 25 (Ts); Miotti 18 (Ud); Stolli 12.5 (Ts); Hunziker 12 (Ud); Vallisneri 12 (Ts); «Giorgi» 10 (Ts); Corretti 8 (Ts); Vida 8 (Ts); Giannattasio 4 (Ud); Corredig 2 (Ud); Goruppi 2 (Ts); Marcon 2 (Ud).

NAVIGATORI: Montenesi 219 (Ts); Cressi 139.5 (Ts); Marino 132 (Ud); Ferfoglia 128 (Ts); Tomat 121,5 (Ud); De Antoni 96 (Ud); Spallino 91 (Ud); Gargiulo 76.5 (Ts); Pizzinato 69 (Pn); Nannini 59 (Ud); Zugliano 50 (Ud); Zamparutti 49.5 (Pn); Santangelo 43.5 (Ts); Billiani 39 (Ud); Travan 28 (Go); Mattioli 25.5 (Go); Milossevich 25.5 (Ts); De Michel 20 (Ud); Mazzuchin 16.5 (Ts).

AUTOCROSS: Candido 100 (Ts); Meroi 32.5 (Go); Gironda 2.5 (Ts).

FEMMINILE: Cressi 139.5 (Ts); Marino 132 (Ud); Pizzinato 69 (Pn).

SCUDERIE: Friuli (Ud); Squadra Corse Pd (Ts); North-East (Go); Gorizia Corse (Go).

LA MANIFESTAZIONE DI GINNASTICA CON UNA CINQUANTINA DI RAGAZZI DI TRE REGIONI

La Sgt chiude seconda al Trofeo Pertoldi





TRIESTE — Per la seconda edizione del trofeo L. Pertoldi si sono avvicendati sulle pedane della Società ginnastica triestina una cinquantina di ginnasti e ginnaste provenienti dalle più forti società sportive dell'Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. I giovani hanno dato vita alla competizione presentando esercizi di buon livello tecnico, soddisfacendo pienamente l'attento pubblico presente.

Il trofeo è stato conquistato dalla Società Bentegodi di Verona, seguita al secondo posto dalla Sgt ed al terzo dalla Società Vis Favaro Veneto.

Alla premiazione erano presenti numerose autorità sportive e cittadine, fra le quali il prof. Civelli delegato regionale del Coni, l'assessore Orlando in rappresentanza del sindaco Richetti, il dott. Colombo vicepresidente della Crt, il dott. Nuciari direttore del Centro medicina dello sport, il sig. Bernardinello presidente degli Azzurri d'Italia, il commendator Cercato per il comitato Veneto della Fgi e il sig. Maurenzi presidente del comitato regionale Fgi.

Alla riuscita dell'organizzazione hanno contribuito con doni e coppe numerosi enti e commercianti triestini che la Sgt ringrazia.

TROFEO PERTOLDI

1) Bentegodi Verona punti 36.500; 2) S.G.T. 36.158; 3) Vis Favaro Veneto 35.874; 4) Spes Mestre 35.778.

COPPA LEVI
(Artistica maschile)

Spes Mestre Ju 9.216, A2 9.150, p. 18.366; Vis Favaro Veneto Ju 9.175, A2 9.050, p. 18.225; Bentegodi Verona Ju 8.800, A2 9.125, p. 17.925; S.G.T. Ju 9.058, A2 8.775, p. 17.833.

COPPA DE JURCO
(Ritmico-sportiva)

Bentegodi Verona Ju 9.200, A1 9.375, p. 18.575; S.G.T. Ju 9.125, A1 9.200, p. 18.325; Vis Favaro Veneto A2 8.525, A1 8.850, p. 17.375; Spes Mestre Ju 8.425, A1 8.300, p. 16.725; Edera Forlì A2 7.775, A1 8.100, p. 15.875.

COPPA FERRATA
(Artistica femminile)

Vis Favaro Veneto A3 9.137, Ju 8.512, p. 17.649; Spe[illegible] Mestre A3 8.675, Ju 8.737, p. 17.[illegible] S.G.T. A3 8.975, Ju 8.212, p. 1[illegible]tegodi Verona A3 7.5[illegible], p. 16.075.

PAGINA DEI MOTORI

VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE DELLA PRIMA «VERNICE» DELL'ANNO

Il Salone di Ginevra ripropone la gara fra i produttori d'auto

GINEVRA — Le case automobilistiche tornano quest'anno al Salone di Ginevra (che ieri ha aperto i battenti alla stampa specializzata, mentre il pubblico sarà ammesso dal primo marzo) con le loro ultime novità, in un clima che ormai è di continuo confronto.

La ripresa del mercato automobilistico (che in Svizzera trova comunque un'eccezione, visto che il mercato elvetico sembra ancora in contrazione) non ha, infatti, allentato quell'accesa concorrenza che ormai caratterizza il mondo dell'automobile. L'industria italiana si può presentare con le carte in regola per il notevole recupero commerciale e di efficienza che ha saputo realizzare negli ultimi tempi.

Su questo tema insiste particolarmente il gruppo Fiat che a Ginevra ha riservato l'onore del debutto vero e proprio della sua nuova Argenta «Vx», con motore sovralimentato da un compressore volumetrico (la vettura dispone così di 135 cavalli, di una velocità massima di 185 kmh, di una grande elasticità di marcia).

Grazie ai nuovi modelli, in gennaio la quota Fiat-Lancia sul mercato europeo (Spagna esclusa) ha raggiunto il 15 per cento con aumenti in Germania (4,6 per cento del mercato contro il 4,2 per cento del 1983), in Francia (5,7 contro 5,1), in Olanda (7,4 contro 6,5). In primo piano, naturalmente la «Regata» e la «Uno».

La «Uno», infatti, ha fatto registrare — dice la Fiat — importanti incrementi delle quote Fiat nella categoria: dal 44,8 al 55,6 per cento in Italia, dal 13,7 al 17,8 in Svizzera, dal 10,9 al 12 in Olanda, dall'8,2 al 12,4 in Belgio, dal 2,7 al 5,1 in Francia, dal 2,8 al 4,1 in Gran Bretagna. La «famiglia» Fiat porta a Ginevra anche la prestigiosissima «Ferrari GTO», con il motore da 400 cavalli sovralimentato.

Il quadro italiano è completato dall'Alfa Romeo che a Ginevra porta la sua nuova «Arna Ti», già presentata alla stampa specializzata, e la nuovissima «33» station wagon, cioè a «giardinetta» con quattro ruote motrici, una vettura nata in collaborazione con la Pininfarina che proprio in questi giorni ha confermato le voci che circolavano da più di un mese per il varo del maxiaccordo con la General Motors che farà vestire all'italiana la Cadillac.

Tra le case straniere, un'altra «protagonista» di Ginevra è la nuova ammiraglia della Renault, la «R 25», presentata ufficialmente da pochi giorni. La nuova Renault di lusso si potrà avere con due motori a benzina (2000 cc. e 2600 cc. sei cilindri) e un motore diesel da 2068 cc. (aspirato e turbo). Sempre dalla Francia arriva la Citroen «Visa 10 E», vettura tutta dedicata all'Italia.

Dalla bavarese Bmw arriva la «535 I», versione sportiva della serie 5, motore da tre litri e mezzo. Sempre dalla Germania giunge la Opel Rekord con motore turbo diesel mentre della Volswagen c'è la «Nuova Jetta», sviluppata contemporaneamente alla «Nuova Golf». Nello stand Volvo campeggia la nuova «740 Gle» — già illustrata nelle scorse settimane — mentre la Saab lancia la sua «Turbo Aero 16», con motore due litri e aerodinamica accentuata.

I giapponesi non mancheranno all'appuntamento, visto che in Svizzera nessuno sbarra loro il passo con regolamentazioni e contingentamenti: la Honda porta la sua «Jazz» (motore da 1,2 litri), la Mitsubishi ha ridisegnato la sua «Colt», la Suzuki espone la «SA 310» (una vetturetta con motore tre cilindri di 992 cc.) e la Toyota mostra la sua «Carina 2» (1600 cc.).

NUOVA REALIZZAZIONE DELLA WEBER

Controllo motore: sistema unificato

BOLOGNA — La Weber carburatori ha realizzato un unico sistema per il controllo di motori a benzina, capace di gestire le funzioni basilari di alimentazione e accensione. Il nuovo sistema è stato denominato «sequenziale fasato» per la sua caratteristica di comandare singolarmente, in maniera legata alla sequenza di aspirazione, gli iniettori, presenti in numero pari a quello dei cilindri (quattro, sei, otto); il concetto di fase di iniezione è legato alla capacità del sistema di variare l'istante di inizio di erogazione carburante all'interno delle fasi del motore precedenti l'aspirazione.

Il tempo base di iniezione viene calcolato da un'unità a microprocessore (un circuito integrato capace di effettuare calcoli in base ai segnali che gli pervengono tramite i vari collegamenti), a partire dalle informazioni di: pressione assoluta e temperatura aria collettore numero dei giri del motore, parametri questi che costituiscono l'entrata in una mappa algoritmi di interpolazione.

La misura indiretta della quantità d'aria così effettuata, assicura l'automatica compensazione degli effetti di quota sul circuito di aspirazione, mentre l'acquisizione della pressione barometrica, sempre effettuata col sensore, permette una compensazione totale.

Le funzioni addizionate sulla dosatura sono così attuate: in fase di «warm-up», in base alla temperatura dell'acqua del motore; in condizioni di accelerazione, in base alla derivata della pressione nel collettore della posizione della farfalla; in fase di avviamento, in base alla durata e alla velocità del trascinamento e alla temperatura del motore; in fase di decelata, in base al regime motore e alla posizione della farfalla.

Range: una marcia in più



Due nuovi cambi di velocità — uno manuale ed uno automatico — costituiscono la principale innovazione meccanica della gamma Range Rover 1984. Il vecchio 4 marce è stato abbandonato definitivamente dopo 12 anni di felice impiego su circa 130.000 Range Rover a favore di due soluzioni più moderne.

Il cambio manuale ARG 77 mm a 5 marce più RM e l'automatico Chrysler 727 a 3 rapporti più RM danno oggi un importante contributo all'economicità di gestione ed alla manovrabilità della Range.

Quest'ultimo aspetto viene ulteriormente sottolineato dall'adozione di una leva unificata per il comando del riduttore e del bloccaggio del differenziale (identica a quella montata sulla Land Rover 110 di recente presentazione) e di un martinetto idraulico.

All'interno dell'abitacolo troviamo nuovi comandi illuminati per l'aereazione ed il riscaldamento ed una nuova «consolle» centrale comprendente due posacenere e due scomparti porta-oggetti.

Una molla di torsione facilita poi l'apertura e la chiusura del portellone posteriore. I modelli a 4 porte sono equipaggiati di serie e senza sovrapprezzo di ruote in lega leggera e chiusura delle portiere centralizzata.

Una Delta serie speciale



Al salone di Ginevra la Lancia presenta tra l'altro, la Delta HF Martini, allestimento speciale che sarà costruito in piccola serie e che si richiama al mondo delle competizioni, in particolare al campionato mondiale Rally 1983 vinto dalla Lancia Rally 037 Martini.

Conservando le caratteristiche meccaniche e prestazioni della versione HF (motore bialbero di 1585 cc sovralimentato da turbocompressore con intercooler, accensione elettronica Marelli Microplex, potenza 130 CV a 5600 giri/min, quattro freni a disco, velocità 195 km/H, i 100 orari raggiunti in 8,9 sec., il chilometro con partenza da fermo in 29,9 sec.), la Delta Martini si distingue esternamente per la verniciatura bianca, con una striscia sulla fiancata nei «colori Martini». È una caratterizzazione non vistosa.

All'interno, la HF Martini si distingue per un più pronunciato aspetto sportivo in virtù dei sedili anteriori Recaro di forma anatomica e rivestiti in Alcantara nero, così come quelli posteriori e i pannelli delle porte. Nella parte centrale i sedili sono personalizzati da una fascia nei colori Martini.

A MARZO GIUNGERÀ IN ITALIA LA R 25 NUOVA AMMIRAGLIA DELLA «CASA» FRANCESE

L'alto di gamma Renault resta al vertice



Il termine «alto di gamma» ha significati diversi: vuol dire, da una parte, quel tipo di vetture, quel segmento del mercato, che racchiude quanto di meglio finora è stato sperimentato e realizzato per l'auto destinata al commercio (nei grandi numeri ben s'intende) e, dall'altra, rappresenta la punta di diamante, la facciata, il segno del prestigio per una «casa» automobilistica. Un settore che, se per conosciute ragioni economiche ha incontrato qualche ripiegamento in Europa, in questi ultimi tempi, conserva, tuttavia, un innegabile valore di mercato.

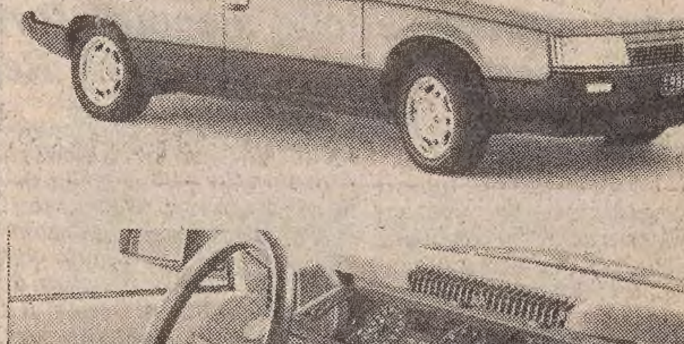
Renault non è mai stata seconda a nessuno in questo tipo di produzione, vantando sempre percentuali di vertice. Oggi la «casa» francese intende rendere ancora più forte questa sua posizione lanciando sul mercato la nuova «ammiraglia»: la 25. Un modello che, sia a detta dei responsabili della Regié sia dalle risultanze di un primo sia pur sostanzioso contatto, vuol riassumere e sviluppare le doti di confort, di prestazioni, di sicurezza proprie della produzione Renault in questi modelli.

La R25 sarà, evidentemente, una gamma di modelli: degli 8 offerti dalla fabbrica, 6 giungeranno in Italia (entro marzo): tre versioni a benzina (TS e GTS con motore da 2000 cc e V6 iniezione con motore da 2600 cc), e tre diesel (TD da 2068 cc e Turbo D e DX con motore da 2068 cc. sovralimentato). Le versioni varieranno, inoltre anche in base al tipo di equipaggiamento.

La più avanzata raffinatezza tecnica e stilistica, si diceva. La linea della 25, senza dubbio, è... in linea con i più recenti indirizzi scelti da Renault per disegnare alcune delle proprie berline, tendenzialmente una «tre volumi» classica, soprattutto nella parte anteriore, modificata dall'ampio lunotto posteriore, che diventa anche la copertura del vano bagagli.

Di dimensioni importanti, come d'altra parte richiede il carattere della vettura (è lunga oltre quattro metri e mezzo mentre la larghezza tocca i 177 cm.) la 25 nasconde questa «grandezza» con la semplicità e la razionalità delle linee: merita, senza dubbio, della ricerca aerodinamica. Tutto nella carrozzeria della 25 è saggio equilibrio di componenti; dal cofano slanciato, all'ampio e inclinato parabrezza, alla abbondante vetratura, ai fascioni laterali che circondano l'intero corpovettura, agli spoiler anteriore e posteriore e così via.

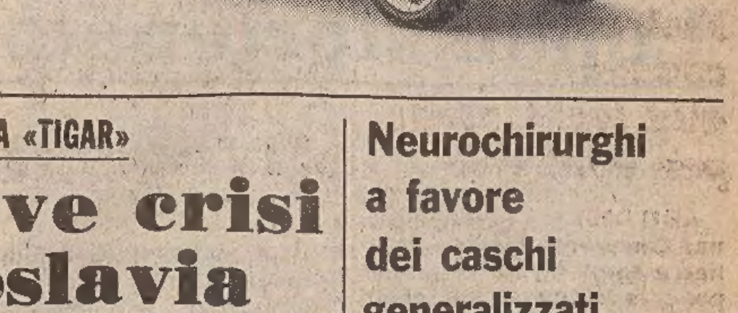
La compattezza (apparente come detto) dell'esterno non va certamente a scapito dell'ampiezza e della comodità degli interni, che nella 25 assumono livelli volumetrici, e quindi di confort, davvero eccellenti. Spazio abbondante sia anteriormente, sia posteriormente, sia nel vano portabagagli.



Particolare riguardo Renault ha riservato all'equipaggiamento interno in pratica al vivere bene in auto. I sedili, per esempio, sono stati ridisegnati e presentano ottimali caratteristiche di anatomicità. Un discorso a parte merita il posto di guida che è comodo e razionale al tempo stesso. Già il disegno del cruscotto è nuovo e personalissimo, con un'ampia palpebra superiore a chiudere e proteggere la parte destinata alla strumentazione che fa ampio uso dell'elettronica.



Molto ricca la dotazione di accessori che va dal sintetizzatore di voce, al raffinatissimo stereo (entrambi naturalmente nelle versioni più alte: tra l'altro mangianastri e radio possono essere comandati tramite un satellite posto a lato del volante) gli alzacristalli elettrici, anteriori e posteriori, il computer di bordo, sedili manovrabili elettricamente, così come gli specchietti esterni, chiusura centralizzata delle portiere ecc. Una lista lunghissima, che varia, naturalmente, a seconda della versione considerata.



Le prestazioni della 25. I motori sono in pratica quelli già conosciuti: la loro efficienza è aumentata da un maggiorato uso dell'elettronica alla quale ormai è affidata l'intera gestione e quindi l'ottimazione dei motori. Le velocità massime vanno dai 182 ai 201 orari per le versioni a benzina, dai 155 km/h ai 172 per i diesel. Come detto la R25 giungerà sul mercato italiano a fine marzo: i prezzi, ovviamente, saranno allora definiti e comunicati. Quel che si può dire che quelli già stabiliti per la Francia pongono la vettura in piena linea concorrenziale.

Alessandro Cappellini

IL CENTRO BMW MOTORSPORT A INGOLSTADT

A scuola per scoprire gli errori nella guida



INGOLSTADT — Chi non si ritiene un bravo pilota scagli la prima pietra. IndUbbiamente la gran massa degli automobilisti crede, meglio presume, che la propria tecnica di guida, ovvero la posizione del corpo, delle braccia, delle mani, l'esecuzione dei movimenti, insomma tutto ciò che riguarda il condurre razionalmente un'automobile, e in qualsiasi condizione, sia la migliore, la più adatta, la più razionale. E' una convinzione maturata, molto spesso, su una lunga esperienza, sui tanti chilometri percorsi.

Basterebbe qualche minuto passato alla scuola che la Bmw Motorsport tiene periodicamente a Ingolstadt in Germania e passare al vaglio di quel mago del volante che è ed è stato il finlandese Rauno Aaltonen, per comprendere di avere e di commettere una serie sostanziosa di errori. Errori di tutti i tipi e in tutte le situazioni: dai più semplici, come quello della posizione delle mani sul volante, a quelle più complesse e pericolose come l'affrontare una curva pericolosa con fondo stradale sdrucciolevole.

La scuola della Bmw serve proprio a questo scopo: far conoscere gli errori e insegnare posizioni e gesti corretti. Aaltonen e i suoi assistenti passano dalla teoria alla pratica: insegnano quale deve essere la posizione del corpo sul sedile, la distanza dal volante (non piloti da formula uno, ovvero con braccia distese al massimo, né naso sul volante) il buon ancoraggio dei piedi e così via; descrivono con l'ausilio di grafici e film quali sono le manovre da compiersi.

Poi sulle piste di un vicino aeroporto militare la pratica. Al volante di «323i», una vettura che si è rivelata eccellente proprio per questo scopo, si compila tutta una serie di manovre, quelle che, in pratica, si eseguono nelle situazioni di emergenza: ovvero come bloccare i freni, come evitare un ostacolo improvviso, come effettuare un testacoda semplice o doppio, come reagire in curva affrontata a velocità eccessiva, ecc.

Un'insieme di manovre ripetute in sistuazioni volutamente esasperate. Nelle situazioni, in pratica, che sono causa di incidenti: sapere come reagire in questi casi, sapere eseguire automaticamente la corretta manovra da compiere può significare la vita.

A. C.

Fuoristrada Mercato in ribasso

FIRENZE — Nel 1983 il mercato dei veicoli fuoristrada quattro per quattro, (escluse le versioni a quattro ruote motrici di vetture di serie tipo Panda o Audi), ha subito una forte flessione. Secondo, infatti, le statistiche rese note dall'Austin Rover, l'anno scorso sono stati immatricolati 6829 di questi mezzi, contro gli 8957 del 1982. A questi dati sono da aggiungere le importazioni «parallele» che dovrebbero essere ammontate a qualche centinaio di pezzi.

La diminuzione rimane comunque [illegible]onsistente e riguarda [illegible]tutte le maggiori ma[illegible] [illegible]anno visto scem[illegible]

ANCHE QUEST'ANNO A MIGLIAIA AL «RADUNO DEGLI ELEFANTI»

Tre giorni fra la neve e il gelo Impresa da... veri motociclisti

Elefantentreffen, il «raduno degli elefanti»: un nome che per i mototuristi di tutta Europa ha un sapore particolare, quello della sfida. Non è una competizione, non è una gara di velocità, di abilità come il trial o di fatica come il cross o l'enduro, è semplicemente una sfida alla natura, che in febbraio è particolarmente avversa a chi va in moto.

Raggiungere, infatti, il circuito di Salisburgo, dormire per tre notti in tenda quando la temperatura scende anche a venti gradi sottozero, cercare di tenere in piedi la moto sul ghiaccio e tentare di scaldarsi durante il giorno e soprattutto durante la notte quando sull'anello salisburghese si assiste ad ogni genere di spettacolo, queste sono le prove che i temerari del mototurismo cercano di superare una volta all'anno partecipando a questo motoraduno.

Nato ventisei anni fa in Germania al circuito del Nürburgring in piena foresta nera come raduno per sidecar, l'Elefantentreffen ha acquistato una rinomanza ed un carisma tale che lo ha fatto in breve assurgere a più importante appuntamento della stagione. Con una partecipazione che arrivò anche a ventimila persone, il raduno tedesco cominciò ad avere dei problemi di ordine logistico ma anche di sicurezza perché spesso i più «freddolosi» per scaldarsi alzavano il gomito e si sa, quando a farlo sono in tanti, le conseguenze sono inevitabili.

La polizia tedesca ha allora proibito la manifestazione e il circo a due ruote si è spostato a Salisburgo dove ormai ha sede stabile da sei anni. Partecipare al raduno degli elefanti è diventato un imperativo categorico per gli appassionati temerari del mototurismo e chi c'è stato sicuramente ci ritorna, trascinandosi dietro qualche novizio affascinato dai racconti dei «veterani».



Per dormire si pianta la tenda sul ghiaccio, per mangiare ci si arrangia un po' da soli ed un po' con l'ausilio di un piccolo baracchino, naturalmente sempre stracolmo di gente in tuta di pelle e di «belstaf». Per arrivarci si adoperano i mezzi più artigianali come gomme chiodate fatte in casa o rudimentali catene costruite fasciando le ruote di corda in modo da ottenere più presa. Chi arriva in sidecar non ha problemi grossi di equilibrio, al massimo gli succede di partire in testa-coda, ma gli altri, quelli che arrivano da tutta Europa con le moto, devono mettere in preventivo qualche caduta sul ghiaccio.

Ma dove l'ingegno arriva a toccare le punte più alte è nel campo della sopportazione del freddo, quasi sempre molto intenso. Sorvolando sui doppi sacchi a pelo, i piumini super imbottiti, le calze di lana un paio sopra l'altro, i guanti adoperati nelle stesse proporzioni, si vede arrivare gente con la stufa funzionante legata al sellino della moto o in braccio a quello che sta dietro, come pure centauri col carrozzino del sidecar pieno di legna da bruciare o di... fusti di birra e botticelle di cognac.

La presenza eterogenea è una caratteristica dell'Elefantentreffen ed anche quest'anno da Trieste la partecipazione è stata numerosa ed attuata con i mezzi più disparati: moto, sidecar ed anche le polivalenti Vespe. Un paio di gruppi triestini si sono recati a Salisburgo sfidando le condizioni metereologiche che quest'anno sono state particolarmente avverse: chiusa la maggior parte dei passi alpini a causa delle fitte nevicate, alcuni iscritti al motoclub Bora ed altri appassionati presi alla spicciolata hanno partecipato al raduno degli elefanti per provare le stesse emozioni degli altri diecimila (queste le cifre ufficiali) motociclisti. Perché lo fanno? Probabilmente per poter dire al loro ritorno semplicemente: «C'ero anch'io».

Alessandro Bourlot

P7R: PER LE MAGGIORI POTENZE

Pirelli allarga ancora il battistrada del «P7»

MILANO — Per far fronte alle aumentate prestazioni delle vetture più sportive, la Pirelli ha ulteriormente allargato con il P7R la sua gamma di pneumatici radiali P7, con delle nuove misure progettate appositamente per queste nuove esigenze. Il primo riconoscimento del P7R è rappresentato dall'omologazione da parte della Ferrari per la nuova GTO, che debutta al Salone di Ginevra.

Le misure sono: 225/50 VR 16 anteriori 265/50 VR 16 posteriori. Questo risultato è di grande soddisfazione per i tecnici della «Casa» milanese — è detto in un comunicato — che per molti mesi hanno lavorato a fianco dei progettisti della casa di Maranello fornendo i P7 quali pneumatici base per la messa a punto del nuovo modello.

Fu proprio la Pirelli che con il P7, all'inizio degli anni '70, per scaricare a terra la potenza della Porsche 911 e della Lancia Stratos, realizzò per prima la nuova tecnologia dei radiali ribassati della «serie larga» che copre oggi una vastissima gamma di coperture per ogni tipo di vetture, dalle grosse vetture sportive alle piccole utilitarie.

Fiat brasiliana: più auto ad alcol

BELO HORIZONTE — La Fiat brasiliana ha annunciato che, delle 4.732 auto vendute lo scorso mese di gennaio, il 92,58 per cento, cioè 4.381 unità, avevano motore ad alcol. Le vendite interne sono diminuite del 9,4 per cento in gennaio, ma le esportazioni sono aumentate del 22,8 per cento rispetto a dicembre.

DIETRO IL PESANTE PASSIVO REGISTRATO DALLA «TIGAR»

Pneumatici: in grave crisi l'industria in Jugoslavia

BELGRADO — Dietro lo scandalo alla «Tigar», la più importante industria jugoslava di pneumatici (il presidente e il vicepresidente del comitato di gestione sono stati rinviati a giudizio per un «buco» di circa cinque miliardi e mezzo di lire) vi è una situazione di crisi generale di tutto il comparto gomme. Lo sostiene Todor Vasojevic, direttore della «comunità d'affari» che riunisce le sei aziende jugoslave del settore.

Egli ha parlato, durante una conferenza stampa, della pluriennale trascuratezza del mercato a cui si potrà rimediare per il momento con l'aumento dei prezzi all'interno e assicurando alle industrie la valuta necessaria per acquistare all'estero materie prime.

«Stretti tra l'alternativa di esportare per procurarsi valuta o di fermarsi, i produttori hanno scelto la strada più facile che tuttavia non ha risolto i loro problemi», ha detto Vasojevic, confermando che «giocoforza» sono state sospese le forniture alla «Crvena Zastava», la più grande fabbrica d'auto del paese, la quale ha dovuto fermare le catene di montaggio.

In tutta la Jugoslavia vi è peraltro penuria di pneumatici, soprattutto per automezzi pesanti. L'anno scorso delle 134.549 tonn. di pneumatici prodotti, la Jugoslavia ne ha esportato 59.500 tonn. con un introito di 110 milioni di dollari, somma che, ha detto Vasojevic, non è nemmeno sufficiente per l'acquisto della materia prima con cui produrre le sole gomme per l'esportazione. Mancano persino i mezzi per l'import di semilavorati e pezzi di ricambio.

Alla luce di queste indicazioni, si comprende come — pur di vendere all'estero — i dirigenti della «Tigar» abbiano accettato dalla ditta tedesca «Reifen Hesse» quelle cambiali che poi sono rimaste insolute per 8,1 milioni di marchi.

Neurochirurghi a favore dei caschi generalizzati

ROMA — La società italiana di neurochirurgia prende nettamente posizione a favore dell'introduzione del casco obbligatorio, non solo per i motocicli, ma per tutti i veicoli a due ruote, indipendentemente dall'età del conducente, dalla cilindrata, dalla zona intra o extra urbana.

In una nota firmata da Antonio Riccio, primario neurochirurgo e segretario della società italiana di neurochirurgia e da Giampaolo Cantore, direttore della cattedra neurotraumatologica dell'università di Roma, entrambi consulenti del ministero dei trasporti, si rileva che le statistiche sulla mortalità diffuse da fonti interessate all'adozione non obbligatoria del casco sono inattendibili.

ESTERI

«ATTO DI SOTTOMISSIONE» ALLA SIRIA PER RIPRENDERE LA CONFERENZA DI GINEVRA

Gemayel va a Damasco per svendere ad Assad l'accordo con Israele

'inviato Usa Rumsfeld intende «mollare»?

BEIRUT — Il Presidente lianese Amin Gemayel dorebbe recarsi oggi o domani Damasco per discutere con l collega siriano Hafez Assad 'abrogazione dell'accordo fra Libano e Israele, secondo voci on corrono con insistenza neli ambienti politici di Beirut. Jna conferma è venuta ieri omeriggio da fonte diplomaca in Siria.

Il governo di Beirut pare eciso «in linea di 'principio» d accettare le condizioni del Siria, che esige l'abrogazioe dell'accordo con Israele rima di dare via libera per la ipresa della conferenza di rionciliazione a Ginevra. Tuttavia, secondo quanto si dice n ambienti cristianoonservatori vicini a Genayel, il Presidente vorrebbe qualcosa in cambio», mentre siriani non sono disposti a rattare su questo punto.

A Beirut e sulle montagne a intanto, si continua a are. Ieri vi sono stati menti a intermit- quartieri cristiani ale e sulla caserma to a Suq el-Gharb, ella provincia drusa uf.

«libanesi» combatai apertamente, nelvise, a fianco dell'eontro gli insorti mulungo la «linea verdivide i due settori di ra una parte e l'altra tà vi è un solo punto ssaggio aperto, tra le 7 e , presso il Museo nazionaotto la protezione delle ppe francesi. Ma spesso an qui i cecchini rendono possibile il transito.

I francesi sono ormai il solo ontingente della forza multiazionale rimasto a Beirut. Un'organizzazione che ha riendicato in passato numero attentati, quella «per la erra santa islamica», ha hiamato ieri un'agenzia di ampa per dare loro un ultiatum: «I francesi — ha detto voce di uno sconosciuto — nno una settimana per anrsene, o la terra tremerà tto i loro piedi».

Da Washington si apprende tanto che l'inviato speciale l Presidente Reagan in Meo Oriente, David Rumsfeld, deciso a lasciare l'incarico, po un ultimo viaggio che non comprenderà tappe a Beirut, scoraggiato dall'insuccesso nell'opera di pacificazione americana. Alla Casa Bianca, il portavoce presidenziale Larry Speakes, interpellato in proposito, ha detto di non essere al corrente.

Due soldati israeliani sono stati uccisi ieri in un agguato teso da guerriglieri nei pressi del villaggio di Arab Selim, 6 km a Nord-Est di Nabatiyeh, nel Libano meridionale. I due soldati sono stati uccisi dai colpi di armi automatiche e di bazooka sparati contro due veicoli dell'esercito. I soldati sugli automezzi hanno replicato al fuoco. Truppe giunte sul posto hanno iniziato estese ricerche degli attaccanti: nei pressi della località dell'agguato sono state trovate armi e munizioni.

Doppia esplosione (con 22 feriti) nella parte araba di Gerusalemme



Gerusalemme — Il negozio di vestiti di fronte al quale sono scoppiate le due bombe (Tel Ap)

GERUSALEMME — Lo scoppio di due ordigni a Gerusalemme ha provocato il ferimento di 22 persone, una delle quali è in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. L'esplosione è avvenuta all'ingresso di un negozio di abbigliamento situato nella centrale via Jaffo, nella parte araba di Gerusalemme, verso le ore 9.20 locali. A quanto hanno riferito testimoni oculari, gli scoppi sarebbero stati due, avvenuti quasi contemporaneamente, e sarebbero stati causati da bombe a mano.

Subito dopo l'esplosione sono affluite sul posto ingenti forze di polizia, che hanno arrestato un certo numero di persone, apparentemente arabe. Sono state anche scoperte — secondo la radio — altre due bombe a mano inesplose a poca distanza.

Con una sola eccezione, tutti i feriti sono stati colpiti solo leggermente.

Il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha rivendicato ad Amman la responsabilità dell'attentato, dicendo che esso dimostra che «la resistenza del popolo palestinese continuerà».

In precedenza, a Damasco, il «Fronte democratico di liberazione della Palestina» di Nayef Hawatmeh si era assunto la responsabilità dell'attentato.

Europa verde: l'intesa appare più vicina

BRUXELLES — A tre settimane dal vertice europeo e dopo due giornate di lavori dei ministri dell'agricoltura della Cee, l'impressione che si fa strada è che ci si avvia verso un accordo sulla revisione della politica agricola comune e sui prezzi per le nuove campagne di commercializzazione: due dossier inscindibili.

Nella riunione di ieri le dieci delegazioni, una dopo l'altra, hanno riaffermato le proprie posizioni. Nelle prossime due sessioni che si terranno il 5-6 e 12-13 marzo — ha detto Filippo Maria Pandolfi — i lavori procederanno soltanto attraverso contatti bilaterali tra la commissione Cee e la presidenza di turno e le diverse delegazioni, il che vuol dire che il negoziato entra nella sua fase finale.

Il ministro italiano ha d'altra parte confermato anche ieri l'impressione che «qualcosa si muove» sui capitoli più spinosi della riforma: l'imposizione di quote di produzione per il latte e lo smantellamento degli importi monetari compensativi tedeschi che funzionano come tasse alle importazioni e sovvenzioni alle esportazioni.

Sul problema degli Icm, la cui riduzione provocherebbe in Germania un calo dei prezzi garantiti agli agricoltori, Pandolfi ha detto: «L'Italia non ha mai avuto atteggiamenti sadici, e si rende conto delle difficoltà tedesche, ma pone alcune questioni che non sono ancora risolte».

IL TEST CRUCIALE DEL NEW HAMPSHIRE

Primarie: discordanti i sondaggi su Mondale

C'è chi prevede un serrato duello con il sen. Hart

NEW YORK — *Con le urne aperte nel New Hampshire fino alle 20 locali (2 del mattino ora italiana), gli ultimissimi sondaggi prevedono risultati contrastanti per la tradizionale prima primaria, importante test elettorale nella corsa alla Casa Bianca.*

Mentre «New York Times» e rete Tv Cbs, in un'inchiesta congiunta, confermano la netta vittoria di Walter Mondale in campo democratico, un'analoga ricerca di «Wasghington Post» e rete «Abc» concludev, sorprendentemente, che Mondale e Gary Hart sono praticamente alla pari con il 30 per cento ciascuno.

I due sondaggi concordano, sia pure con cifre diverse, nel vedere in seria difficoltà l'ex astronauta John Glenn, che «Washington Post» e «Abc» danno terzo con il 14 per cento.

Per l'ex astronauta, che nei mesi scorsi la Casa Bianca considerava con preoccupazione il più serio avversario di Reagan, e che fino al «caucus» dell'Iowa appariva solidamente al secondo posto dietro Mondale, il voto potrà probabilmente significare la fine di ogni speranza di ottenere la «nomination».

Intanto secondo la tradizione i 27 residenti del piccolo villaggio di Dixville Notch hanno già votato, come sempre a mezzanotte. Questi i risultati: 15 voti per Reagan, 8 per Ernest Hollings, 2 per Mondale, e uno ciascuno per Hart e Reuben Askew.

Il maltempo (neve, vento o, in alternativa, pioggia) abbattutosi sulla regione orientale da circa 48 ore, rischia di diminuire l'afflusso alle urne. Tra i democratici si prevedeva che avrebbero votato circa 100 mila persone.

Da registrare, inoltre, gli ultimi sviluppi della polemica tra le comunità ebraiche e il reverendo negro Jesse Jackson. Questi ha apertamente ammesso di avere usato espressioni non simpatiche nei confronti degli ebrei americani, ma «solo in discussion i private e senza alcun intento offensivo». Gli ebrei hanno preso atto, ma — dai primi segnali — non sembrano intenzionati ad allentare la loro campagna contro il reverendo.

Il partito democratico, spiega un giornale, è diviso in due grosse fazioni. Mondale, «abile stratega», si è messo con il gruppo dirigente, che si può dire discenda dalla vecchia alleanza democratica di Roosevelt: sindacati, «liberal» negri, forze urbane, leader di diritti civili, il Sud.

Ma c'è l'altro gruppo, che probabilmente rappresenta di già la base e che non vede di buon occhio che a guidare il partito siano i «liberal» e i sindacati.

RIDUZIONE DELLE FORZE IN EUROPA

eagan proporrà un piano er rilanciare il dialogo ugli armamenti a Vienna

WASHINGTON — A quanto riferisce il «Los Angeles es», il Presidente Reagan è d'accordo, in via di principio, un piano che potrebbe portare all'accordo con i sovietici la riduzione di truppe nell'Europa orientale.

dice di aver appreso, da personalità dell'ammini- Reagan proporrà il piano il 16 marzo durante i nna per la riduzione delle truppe («Mbfr») sovietici a tornare ai colloqui di Ginevra sugli eari.

potrebbe portare in ultimo alla riduzione delle ato che del Patto di Varsavia a livelli uguali, ente discusso, secondo il giornale, con gli alleati ella

o, il generale Bernard Rogers, comandante in della Nato in Europa, ha rinnovato il proprio iza perché ammoderni l'arsenale convenzionale cumi tecnologicamente avanzate.

Le pro poste dell'ex segretario di stato americano Henry Kissinger, di una maggiore «europeizzazione» della Nato, espinte tempestivamente e con decisione dal governo cristiao-liberale tedesco, sono intanto considerate, almeno per certi spetti, degne di considerazione da parte dell'opposizione ocialdemocratica.

Uno degli esperti della Spd, il deputato Hermann Scheer, a infatti dichiarato che Kissinger ha sostanzialmente ragione uando invita gli alleati europei della Nato ad una maggiore utocoscienza e ad una maggiore efficienza in politica di icurezza e di controllo degli armamenti. Egli ha tratto dalle ffermazioni dell'ex segretario di stato la conferma che il roblema della riforma della Nato, propugnato dalla Spd, è ertito anche al di là dell'Atlantico.

Ora Stoph smentisce la parentela coi fuggiaschi di Praga

BERLINO — La presidenza del consiglio della Repubblica democratica tedesca ha reso noto ieri che «il presidente del consiglio dei ministri della Rdt, Willi Stoph, non ha niente a che vedere con le azioni di una famiglia Berg».

L'agenzia di informazioni della Rdt «Adn», che ha diffuso questa dichiarazione, sottolinea, «da fonte competente, che la famiglia di un certo Hans Dieter Berg, attualmente ospite dell'ambasciata della Repubblica federale di Germania a Praga non ha alcuna relazione con il presidente del consiglio Willi Stoph, contrariamente a quanto essa afferma».

Domenica scorsa, due giornali della Repubblica federale avevano scritto che Inge Berg, nipote del primo ministro della Germania orientale, si era rifugiata, insieme al marito Hans-Dieter, ai figli di tre e sette anni, e alla suocera Olga Berge, nell'ambasciata della Rfg a Praga.

Il governo di Bonn aveva poi confermato la notizia.

IL VICEPRESIDENTE ZARKOVIC DA CERNENKO

«Calorosa» l'atmosfera dei colloqui jugo-russi

MOSCA — Da lunedì a Mosca, per quella che è stata definita «un'amichevole visita di lavoro, il vicepresidente jugoslavo, Vidoje Zarkovic, è stato ieri il primo leader straniero a esser ricevuto dal nuovo segretario generale del Pcus, Constantin Cernenko dopo gli incontri che questi aveva avuto al Cremlino, in occasione dei funerali di Yuri Andropov.

Un breve comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», al termine del colloquio, ha detto che sono state discusse questioni bilaterali e alcuni problemi internazionali d'attualità.

«È stata sottolineata — ha aggiunto il documento — la ferma determinazione dell'Urss e della Jugoslavia di operare per il consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli e per evitare una catastrofe termonucleare».

«Entrambe le parti hanno inoltre confermato il loro desiderio di sviluppare e approfondire la loro proficua cooperazione sulla base degli accordi esistenti».

«L'incontro — ha detto ancora la "Tass" — si è svolto in un'atmosfera calorosa e amichevole».

Zarkovic — che è accompagnato a Mosca dal ministro degli esteri Lazar Mojsov — aveva in precedenza avuto un secondo e conclusivo incontro con il vicepresidente dell'Urss Vassili Kuznetsov, il primo vicepresidente del consiglio dei ministri, Ivan Arkhipov, e il viceministro degli esteri, Boris Aristov, e si era detto «soddisfatto» dei risultati ottenuti con la sua visita, esprimendo la certezza che essa contribuirà all'«ulteriore rafforzamento e sviluppo dei rapporti di amicizia e cooperazione tra i due paesi».

mirati arabi: ndanne lla lapidazione er adulterio

ABU DHABI — Un uomo e a donna sono stati condannati a essere lapidati a morte er aver commesso adulterio.

Lo ha annunciato ieri il ubblico ministero del tribunale di Al-Ain, degli Emirati rabi uniti.

L'uomo e la donna, lui indiano e identificato solo come Kondela, di 27 anni, e lei hahila, di 25, dello Sri Lanka, incinta, hanno ammesso i aver avuto vari rapporti ssuali.

La sentenza della corte della «Sharia» (legge) islamica eve essere adesso ratificata lla Corte suprema e dal po dello stato. La «Sharia» evede per gli adulteri la ndanna a morte per lapidazione, e per coloro che non no sposati cento frustate.

Si tratta di un nuovo clamoroso caso giudiziario nell'ambito del fenomeno di «riislamizzazione» in atto nei esi arabi.

NUOVA AUDACE AZIONE DEI «MUJAHEDDIN» NELLA CAPITALE

Kabul: l'ambasciata sovietica attaccata per la terza volta

NUOVA DELHI — L'ambasciata sovietica a Kabul è stata attaccata violentemente dai «mujaheddin» per la terza volta in 20 giorni, la notte tra il 20 ed il 21 febbraio scorso. Lo hanno reso noto a Nuova Delhi fonti diplomatiche occidentali.

L'attacco, che viene definito «molto più violento» dei precedenti, è stato sferrato con mortai e razzi per «vendicare e commemorare il terzo hott» (cioè la data del calendario afghano che corrisponde al 21 febbraio) perché, tre anni fa, i sovietici, in una operazione repressiva, avevano trucidato molti resistenti, e questi, ancora oggi, definiscono l'accaduto come «il massacro di Kabul» e compiono rappresaglie per ricordarlo.

Quest'anno, a Nuova Delhi, il fantomatico «Partito socialdemocratico afghano» aveva distribuito a giornali ed agenzie di stampa un manifesto per preannunciare una «rappresaglia-commemorazione del massacro di Kabul».

Evidentemente i sovietici hanno preso contromisure perché quando è stato sferrato a Kabul l'attacco contro il perimetro di Kotesange, entro il quale è racchiusa l'ambasciata di Mosca con il comando militare, i difensori erano pronti a rispondere. I sovietici, infatti, avevano già le artiglierie pronte ed hanno aperto subito il fuoco.

Pochi secondi dopo l'attacco tutta Kabul è stata illuminata a giorno — e lo è rimasta fino all'alba successiva — con razzi al magnesio, sostenuti da paracadute, lanciati da elicotteri.

L'imprevista illuminazione non ha però fatto desistere i «mujaheddin» che hanno lanciato un attacco anche contro il palazzo di Dar Uralam, dove ha sede l'ufficio del Presidente afghano Karmal.

Nel frattempo, si è avuta notizia che, nei giorni scorsi, i guerriglieri hanno travolto un posto di blocco sovietico sulla principale via di collegamento tra Kandahar, la seconda città dell'Afghanistan, e Herat.

Secondo le notizie rimbalzate a Islamabad, durante l'attacco sarebbero rimasti uccisi una sessantina di soldati sovietici e una decina di «mujaheddin».

A Herat, elementi della 17.a divisione, appartenenti a opposte fazioni del partito comunista, si sarebbero affrontati con le armi in pugno.

Un altro rapporto contro Mosca per il «Jumbo»

MONTREAL — L'Unione Sovietica non ha fatto alcun tentativo per identificare l'aereo sudcoreano che si era allontanato dalla sua rotta prima di spararegli ed abbatterlo lo scorso settembre, causando la morte delle 269 persone che si trovavano a bordo.

Lo ha dichiarato una commissione di esperti dell'organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao).

Inoltre — aggiunge il rapporto — i caccia sovietici, inviati ad intercettare l'aereo non si sono disposti in modo tale da potere essere chiaramente identificati.

La commissione per la navigazione aerea dell'Icao, che ha tratto le sue conclusioni dalle registrazioni delle comunicazioni tra i piloti dell'aereo sudcoreano e la base a terra, ha detto che, da esse, non risulta che l'aereo intercettatore si fosse disposto in modo tale da farsi vedere dal pilota dell'aereo sudcoreano.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Cosma

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti LAURA, CLAUDIO e ALESSANDRO, WALTER con GRAZIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MARTELANZ.

I funerali avranno luogo giovedì 1.o marzo, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto le famiglie: CORONICA, BATTISTELLI, PAPINUTTI, SIRCA.

Trieste-Bologna
Udine, 29 febbraio 1984

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente p.i. PIERO LEGOVINI per la perdita del padre

Pietro Legovini

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto i colleghi: TINA BARTOLI, STELIO BORRI, RENATA BUGGINI, SERGIO CINCOTTO, GIULIANO COSCIA, FABIO CARGNELLO, GIULIO COMEL, DARIO CERNIAVA, WALTER CAPUZZO, ANNAMARIA COVELLI, FRANCESCO DEVESCOVI, GALLIANO FONDA, FULVIO GIORGIANI, SILVANO GABRIELLI, FABIO MAURO, FABIO PUNIS, BRUNO RADOVAN, FRANCO SCHIZZI, LICIA SIEGA, ALBINO SIMONETTA, PIERANTONIO TACCHEO, LEO TROI, ITALO SOMMAVILLA, FRANCO TREVISAN, BRUNO VERBANA, LICIA ZECCHIN, GIULIANO ROVATI.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al dolore di KETTY e SERGIO per la perdita del padre

Adelfi Cettul

famiglie:
— LETTIS
— ANCER
— FUNKE
— TEMPERINI

Trieste, 29 febbraio 1984

ENZO, MARINA e PINA, GIUSEPPE e SIGRID, FRANCO e PAOLA, ENRICO e MARINA sono affettuosamente vicini agli amici KETTY e SERGIO e partecipano al loro grande dolore per l'immatura scomparsa del signor

Adelfi Cettul

Trieste, 29 febbraio 1984

Nel IV anniversario dell'immatura morte di

Fabio Deffendi

la moglie, la figlia e parenti Lo ricordano sempre con affetto.

Monfalcone-Sagrado,
29 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pierino Persi

Addolorati lo annunciano la moglie DOLORES, i figli, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1 marzo alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

La direzione e il personale dell'hotel REGINA di Merano partecipano commossi al lutto del proprio dipendente e collega barman MASSIMO e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 29 febbraio 1984

Gli inquilini di via Grego 11 prendono parte al dolore di DORI, MASSIMO, PAOLO e FABIO per la tragica perdita del marito e padre

Pierino

SENICA, PECORELLA, GHERLANI, SALICH, DAMIANI, LAGONIGRO, TULLIANI, MARZOCCA, CEFALI, GERETTO.

Trieste, 29 febbraio 1984

Il T.C. Borgo San Sergio partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 29 febbraio 1984.

Presidente

Piero

resterai sempre nei cuori dei tuoi ragazzi: GIORGIO, DUSAN, ALDO, WILY, ALDO, MAURO, MAURETTO, MAURIZIO, FULVIO, VALDI, LIVIO, ORLANDO, CIANO, TULLIO, FABIO, CLAUDIO, GINO, PAOLIN, ROBY, RENZO, CLAUDIO, MARINO, FURIO, MARINO, BRUNETTO, MAURO, MARIO, GIULIANO, ELIANO, BORIS, FLAVIO, GIORDANO, DARIO, DIEGO, ROBY.

Trieste, 29 febbraio 1984

Vicina a DORY e figli:
— Famiglia MELON

Trieste, 29 febbraio 1984

La sede centrale di Padova, la direzione, gli impiegati, gli operai della società MARITAN-BORGATO e C. filiale di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Pierino Persi

per lunghi anni apprezzato e valido dipendente della società e caro collega.

Trieste, 29 febbraio 1984

Ciao

Piero

non ti dimenticheremo mai.
I tuoi amici partecipano al dolore dei familiari.
Famiglie: STERLE, VECCHIET, CARMINATI ELIANO, RELLA, BOSSI, BERGINC, STEPCICH, NOVIELLO, MOREA, TURCATO, BIANCHI, FATTORE, BARUT, CARMELI, GARGIUOLO, CARLO SANAPO, FRANCO SANAPO, VASCOTTO, NINO, STANGAFERRO, PAOLO BELIC, FRANCO POSSAMAI, Rivendita Tabacchi BARUT, Trattoria SENIZZA, ROSALIA AITA, MARIO VESNAVER, TIBERIO MAURI, GIANNA e ANNA MAURI, LEO CORAZZA, ALDO MORASSI.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa al dolore la famiglia POUSCHE.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto i soci della cassa, le famiglie POLLI e famiglia JUGOVAC.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

A breve distanza torna ad unirsi in cielo alla sua adorata moglie

Saverio Acquafresca

Ne danno il triste annuncio i figli RINO, ITALO, RAFFAELE, PINO, le nuore e nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 1.o marzo, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa al lutto la famiglia DEL BIANCO.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Valentini

Ne danno il triste annuncio la sorella OLGA e i nipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 1.o marzo, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 febbraio 1984

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Giulio Simonis

Trieste, 29 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PIRONTI profondamente commossa per le affettuose onoranze tributate alla sua cara

Anastasia

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Mestre, 29 febbraio 1984

---

†

Il 27 febbraio ha cessato di battere il grande cuore buono della

N. D.
Ada Petti Costantini
Crocerossina
Croce di Guerra
al Valor Militare sul campo

La ricordano a quanti Le vollero bene il marito MARIO, i figli LUCIANA con GIULIANO e BRUNO con ELISABETTA, i piccoli FULVIA, ADA e FURIO ed i parenti tutti.

Un particolare grazie al prof. POLACCO, ai medici ed al personale infermieristico della casa di cura «SALUS».

I funerali seguiranno dalla Chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini giovedì 1 marzo alle ore 8.15.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 febbraio 1984

Sono affettuosamente vicini ALICE, STEFANO e GIANNI CASACCIA.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano commossi al dolore di MARIO, LUCIANA e BRUNO: SILVANA, GUIDO, PAOLO e PATRIZIA RUMIZ.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa al lutto generale ADRIANO OLIVA e famiglia.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa al lutto la famiglia D'AMBROSI.

Trieste, 29 febbraio 1984

Sono vicini alla famiglia PETTI: GIUSEPPE ed ALMA FLOCCO.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al dolore i cugini MARIO e GIORGIA PITACCO.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano le famiglie COMANDINI e GROSSMAR profondamente addolorate.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano commossi al dolore di LUCIANA gli amici: LILI, LIVIA, PAOLA, CARLA, FRANCO, ERSILIA, CONCETTA e FAUSTO.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Altobosco

Ne danno il triste annuncio parenti, amici, colleghi e conoscenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani 1 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Il Consiglio d'Amministrazione ed i collaboratori tutti dell'UTAT ricordano con affetto

Bruno Altobosco

da tanti anni valido ed apprezzato collaboratore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Si associano al lutto le famiglie DE ALBORI, CIVIDIN e MALLINI.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— GUIDO e PINA MOTKA

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Gratton Poboni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 29 c.m. alle ore 13.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al dolore:
— MARIO e MARISA

Trieste, 29 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalle molteplici manifestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Lucia Parma nata Vittori

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarLa e che ci sono stati di conforto nel nostro dolore.

I familiari

Trieste, 29 febbraio 1984

I familiari di

Luigia Antonelli

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

Per raggiungere la Sua adorata MARÌ ci ha lasciati a troppo breve distanza il nostro caro insostituibile papà e nonno

Benigno Costa

Non lo dimenticheranno mai le figlie DANA con ANTONIO MALAGOLI, LICIA con MARIO GIOVANNINI, gli amati nipoti MARIELLA, MARCO, NICOLA e i parenti tutti, anche della natìa Romagna.

Un sentito ringraziamento va da al dott. POLI, alle suore e a tutta la Clinica Otorinolaringoiatrica.

I funerali seguiranno giovedì 1.o marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà, direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 29 febbraio 1984

Caro nonno

Benì

sei stato il nostro migliore amico e ora più che mai ci guiderai da Lassù assieme alla nonna.

MARIELLA, MARCO
NICOLA

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Adelchi Negrisin

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e AMBRA, il genero, la nuora e i nipoti unitamente al fratello FRANCESCO con la famiglia, la sorella ELDA con la famiglia e l'affezionata STELLA.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 febbraio 1984

Si associano al lutto VINCI ed ENRICO DELUCHI, VITTORIO e SILVA.

Muggia, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— IOLE, PIERO, NADIA, ROSSELLA e FABRIZIO ROBBA
— MARIA e GIGI
— NADIA e GUIDO
— GIANNA e ADRIANO

Muggia, 29 febbraio 1984

Partecipano al dolore ENRICO e ITALA IROVETZ, PIERO e FLAVIA ANTONINI

Muggia, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto LUISA e NICOLÒ FERRO e figli.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al dolore della famiglia NEGRISIN tutti i colleghi della FERRO ALLUMINIO e ALUTEC.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

È mancata la nostra cara

Giustina Strain ved. Pancrazi

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRANDA, il genero TULLIO, il nipote PAOLO con CLARA, la nuora NOVELLA, i nipoti GILDA, LUISA, CLAUDIO, ELENA e ANDREA, i pronipoti CARLO ed EMILIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Dorligo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa la famiglia:
— VERBANAZ

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— NIVEA e RUDY
— GINA e VIRGILIO e famiglie.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

E' mancato improvvisamente

Ignazio Sartori

Lo annunciano la sua ROSINA, la figlia ANNAMARIA, il genero, il nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 1 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 febbraio 1984

Partecipa al dolore la famiglia BREZZI.

Trieste, 29 febbraio 1984

---

†

Il giorno 26 febbraio è deceduto in Torino

Alessandro Fonda
Capitano alpino

Il triste annuncio viene dai figli GIORGIO, FRANCA, MARIA ASSUNTA, e dalla sezione «G. CORSI» dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste.

Torino-Trieste,
29 febbraio 1984

ATTUALITÀ

GIUDIZI EUROPEI SUL PROGETTO REAGAN

In dubbio l'efficacia delle guerre stellari

Un sistema difensivo che potrebbe deludere come la Maginot

BRUXELLES — Perplessità, scetticismo e disagio: così i funzionari europei della Nato hanno accolto i primi resoconti particolareggiati sulle avveniristiche idee degli Usa in vista di un sistema difensivo antimissilistico con basi nello spazio.

Questo mese Washington ha inviato al quartier generale dell'Alleanza atlantica una squadra di esperti dotata di alti poteri, incaricandola di tenere alcuni «briefing» segreti ai suoi alleati europei: e ciò quasi un anno dopo lo storico quanto controverso discorso di Ronald Reagan sulle «guerre stellari».

Un alto funzionario europeo dice: «Penso che molti di noi siano perplessi davanti a questa tecnologia, scettici sulla sua efficacia, e molto a disagio per ciò che comporta in merito al controllo degli armamenti, all'innesto della difesa europea su quella americana».

Il Presidente Reagan nel marzo 1983 ha raccomandato che si compiano vaste ricerche sulla «fattibilità» di una difesa contro missili balistici, la quale potrebbe rendere gli Stati Uniti e i suoi alleati invulnerabili agli attacchi nucleari.

I funzionari europei danno il benvenuto ai «briefing» degli esperti americani nel settore della difesa, della scienza e dei servizi informativi: «Sono molto istruttivi, né hanno fatto richieste esagerate; ma lasciano senza risposta molti interrogativi». Uno scienziato ha detto che un sistema difensivo «a tre file» abbatterà i missili in arrivo con un'efficacia del 95 per cento.

Un funzionario gli ha risposto: «Ma lei userebbe un contraccettivo efficace al 95 per cento? Ogni efficienza sotto il 100 per cento sarebbe di certo altamente destabilizzante». Combinando 3 «file» (laser a terra e nello spazio: fasci di particelle cariche; sensori e altri mezzi) il sistema vedrà e distruggerà i missili nelle tre loro fasi di volo: subito dopo il lancio; nello spazio; al rientro nell'atmosfera.

Per finanziare gli studi «sulla fattibilità», Reagan ha chiesto al Congresso per i prossimi due anni 5,6 miliardi di dollari. Funzionari del Pentagono dicono che il programma ricerche completo potrà costare fino a un massimo di 27.

Le spiegazioni logiche ricevute per tanto sforzo proteso alle guerre stellari sembrano contradditorie, osservano alcuni funzionari europei: «Gli scienziati ci hanno detto che questa è un'occasione d'oro per valorizzare la superiorità tecnica dell'Occidente rispetto ai sovietici; gli esperti di servizi informativi durante i loro "briefing sulla minaccia" invece hanno datto che in certi settori i sovietici sono pericolosamente avanti rispetto a noi e che l'Occidente deve con urgenza colmare il divario».

Qualcuno ha obiettato che fa paura l'idea di avviare una fase nuova della corsa agli armamenti, e nello spazio per giunta. Risposta: «È già cominciata da un pezzo».

E le guerre stellari, quali implicazioni avranno sul controllo degli armamenti?

Nel 1972 Usa e Urss firmarono un trattato che limitava entrambe a un solo sistema antimissili intorno alla propria capitale. Recentemente Reagan ha accusato Mosca di aver violato il patto del '72 dispiegando nuovi sistemi di radar, e sviluppando nuovi intercettori. Un funzionario della Nato europeo ha domandato: «Gli Stati Uniti prendono in considerazione l'ipotesi di stracciare il trattato, se gli scienziati presenteranno un sistema difensivo fattibile?».

Gli hanno risposto: «Fare ricerche in merito non è una violazione del trattato, tale domanda è prematura. Un sistema efficace non potrà essere dispiegato prima dell'anno Duemila».

Una delle principali preoccupazioni europee è questa: una difesa americana contro i missili balistici bloccherà davvero ogni missile a breve portata sparato sul confine intertedesco, o su uno dei fianchi esterni dell'Alleanza?

È valutato in soli cinque minuti il tempo di volo dei missili nucleari sovietici dell'ultima generazione, che vengono dispiegati nell'Europa orientale in questi mesi. Gli esperti americani della difesa ritengono che i nuovi «Patriot», missili antiaerei da alta quota, destinati a basi della Repubblica federale di Germania, potranno venire migliorati, e così resi in grado di impedire l'arrivo dei razzi.

George Keyworth, consigliere di Reagan per la scienza, ha detto: «Dai missili balistici sarà più facile difendere l'Europa occidentale che gli Usa, in quanto il tempo di volo importa meno della differenza nell'area totale che va coperta».

Ma funzionari della Nato dicono: «I relatori americani riconoscono l'esistenza di alcune difficoltà, e notano che non è ancora stato progettato un sistema capace di combattere i missili Cruise (che volano rasoterra) o i bombardieri nucleari». Invece esponenti del Pentagono affermano che queste minacce trovano valida difesa negli aerei intercettori F-15, e nei loro missili aria-aria.

Secondo alcuni funzionari della Nato, la difesa «antimissili balistici» sarà un'illusione e una delusione, quanto le barriere anticarro e la linea Maginot di prima della Seconda guerra mondiale: la Francia invano sperò che l'avrebbe protetta dagli attacchi.

Il sistema è tuttora solo sul tavolo dei progettisti: armi capaci di sabotarlo potranno venire sviluppate anni di prima esso.

Secondo Washington, Mosca ha già fatto una ventina di prove del «satellite killer»; Washington stessa è pronta a sperimentare un più sofisticato «satellite killer» e caccia. A detta degli esperti americani della difesa, anche se il sistema sarà efficace meno del 100 per cento, garantirà la sopravvivenza di missili Usa in numero sufficiente alla rappresaglia contro attacchi nucleari, così ampiamente complicando il lavoro dei pianificatori russi di strategia.

Per alcuni europei ciò «è meno che rassicurante».

TRATTI IN ARRESTO A TRAPANI E A GIOIA TAURO

Invischiati due bancari nel sequestro di De Feo

Li ha traditi un messaggio in codice comparso su un giornale

REGGIO CALABRIA — Due bancari sono stati arrestati dalla polizia per concorso nel sequestro dell'industriale napoletano Carlo De Feo, rilasciato, il 19 febbraio in Calabria, dopo quasi un anno dal rapimento. Gli arrestati sono il dott. Carlo Grano, di 36 anni, di Catanzaro, attuale direttore dell'agenzia della Banca Commerciale italiana di Trapani, ed Emilio Alagna, di 51 anni, capo esecutivo contabile dell'agenzia della «Comit» di Gioia Tauro.

Grano e Alagna sono stati arrestati (il primo a Trapani, il secondo a Gioia Tauro), in esecuzione di mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale di Napoli, nel corso di un'operazione coordinata dal questore di Reggio Calabria, dott. Ugo Toscano, e alla quale hanno preso parte elementi delle questure reggina, napoletana e trapanese.

Secondo quanto reso noto dal dott. Mario Canale, capo della squadra mobile di Reggio Calabria, i provvedimenti restrittivi emessi contro i due bancari rientrano nell'ambito delle indagini fatte dopo l'arresto di Rocco Foti, 49 anni, e Michele Italiano, 47 anni, rispettivamente di Cosoleto e Delianuova, in provincia di Reggio Calabria. Foti fu arrestato il dieci settembre del 1983; Italiano l'otto ottobre.

Italiano e Foti — entrambi clienti dell'agenzia di Gioia Tauro della Banca Commerciale italiana — furono trovati in possesso di una ingente somma proveniente dal riscatto pagato per il rilascio di De Feo.

Prima di essere trasferito a Trapani il dott. Grano era direttore dell'agenzia della «Comit» di Gioia Tauro e, quindi, aveva alle sue dipendenze Alagna.

Secondo quanto si è appreso, Francesco Grano ed Emilio Alagna sono accusati di avere fatto parte attiva dell'organizzazione che si è occupata delle trattative con la famiglia di Carlo De Feo. Mentre queste erano in corso, su un quotidiano sono comparsi diversi messaggi in codice ed è stato uno di questi a tradire i bancari. In esso si leggeva «I Granieri angosciati chiedono urgenti notizie» e il nome Granieri avrebbe condotto gli investigatori al dott. Carlo Grano.

L'industriale fu rapito ad Arzano (un grosso centro della «cintura» di Napoli) il 28 febbraio del 1983 e rilasciato ad Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, dopo il pagamento di un elevatissimo riscatto (pare superiore ai quattro miliardi). Le indagini fatte dalle forze di polizia avrebbero accertato che De Feo fu «ceduto» dai suoi rapitori ad una banda, in Calabria, che gestì le lunghissime trattative con la famiglia.

Cassino fu sacrificata inutilmente

WASHINGTON — In un libro intitolato «Montecassino», due scrittori americani, David Hapgood e David Richardson, affermano di avere trovato ulteriori prove che le forze tedesche in Italia non si erano attestate all'interno dell'antico monastero appenninico e che la responsabilità del bombardamento aereo a tappeto che lo distrusse fu dei comandi americani, i quali intendevano in quel modo dimostrare agli inglesi la precisione dell'arma aerea Usa.

PREVISTO UN GRADUALE MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Si esaurisce la furia del maltempo ed è in arrivo un marzo giudizioso

Ritorno alla normalità nelle zone colpite dalla piena mentre cala il livello del Tevere

ROMA — Ancora qualche giorno con piogge sparse, anche se meno intense di quelle dei giorni scorsi, e poi un graduale miglioramento. Queste le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica per i primi dieci giorni di marzo.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia pressione in graduale aumento. Nella fase iniziale della decade si avranno condizioni di tempo variabile con alcune precipitazioni locali più frequenti sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali. In seguito si avrà un generale miglioramento caratterizzato da ampie schiarite anche se qualche isolata precipitazione potrà verificarsi sul settore nord-orientale e alcuni banchi di nebbia si presenteranno in Valpadana. La temperatura sarà intorno ai valori normali.

Frattanto il livello dei fiumi Tevere e Aniene sta scendendo rapidamente, sia a Roma, sia a monte. I soccorritori, vigili del fuoco e le altre forze coordinate dal centro istituito dal prefetto Porpora tre giorni fa, ultimati i soccorsi urgenti, stanno lavorando ora allo svuotamento di cantine, magazzini, abitazioni, industrie e al recupero di carogne di animali uccisi dalla piena.

Tutte le strade sono state riaperte al traffico seppure sotto l'attenta vigilanza della stradale e dei carabinieri per permettere la massima mobilità dei mezzi di soccorso ancora al lavoro.

La maggior parte delle squadre sono nella zona che è stata maggiormente colpita: la via Tiburtina e i centri di Tivoli, Guidonia, Villalba, Ponte Lucano, Carcolle. Oltre che nel lavoro con le idrovore i tecnici sono impegnati nelle verifiche di stabilità di abitazioni ed altre strutture sottoposte alla pressione dell'acqua. A Ciampino e Cave sono state inviate autobotti di acqua potabile e un potabilizzatore della Croce rossa.

Oltre ai danni, ingenti, a strutture viarie, abitazioni, colture, da valutare sono quelli — gravissimi — alle industrie della zona Tiburtina.

Per discutere interventi su questo settore, si è tenuta una riunione nel pomeriggio di ieri nella sede dell'Unione industriali del Lazio.

In Umbria il livello del Tevere e del Nera sta gradatamente calando, mentre i tecnici del genio civile controllano la situazione, che non desta al momento allarme. Anche alla diga di Corbara la situazione è nella normalità; ieri notte si è avuto uno sfioramento alle paratie di 522 metri cubi al secondo, che — come ha rilevato un tecnico del genio civile di Terni — è abbastanza modesto rispetto alla portata del fiume Tevere.

Rischi sono invece connessi con la nuova perturbazione che dovrebbe interessare, dal settore tirrenico, le zone del Centro-Italia nella giornata odierna. Non si possono escludere altri momenti di piena dovuti anche allo scioglimento delle nevi su pendici pedemontane, per l'aumento della temperatura (4,6 gradi alle 8 di ieri, 6,7 gradi alle ore 12, con successivo calo).

In Abruzzo, dove nevica ancora al di sopra dei 900 metri, danni per miliardi sono stati causati dal maltempo e dalle mareggiate degli scorsi giorni. Sulla costa adriatica il mare ha inghiottito alcuni chilometri di spiaggia e sono stati distrutti una ventina di stabilimenti balneari.

Su tutta la zona montuosa del Veneto la situazione meteorologica è in progressivo miglioramento, così come la viabilità. I mezzi dell'Anas hanno riaperto la statale «51» di Alemagna tra Cortina e Dobbiaco per autoveicoli leggeri, muniti di catene. Riaperti anche il passo Tre Croci fino a Misurina e la statale «48» da Auronzo a Misurina; rimane chiusa, invece, la strada statale «48 bis» da Misurina a Carbonin per pericolo di valanghe. Dal versante di Cortina si può salire fino al passo Falzarego.

POLEMICA SERIOSA SUI VOTI CON I QUALI È STATO ELETTO IL «PAPÀ DEL GNOCCO»

Un re del Carnevale contestato a Verona



La tradizionale visita del «Papà del gnocco» al municipio di Verona in occasione del «Venerdì gnoccolar»

VERONA — Pietro Robbi, in arte «Sandokan», è il nuovo «papà del gnocco» ovverossia il sire incontrastato del carnevale veronese. Questa tradizione risale al 1531 quando, in seguito a una persistente carestia, gli abitanti del quartiere popolare di San Zeno (da sempre l'anima della città scaligera) assalirono i forni per procurarsi qualcosa da mettere sotto i denti.

La rivolta fu sfiorata e ad evitarla contribuì un medico, tale Tommaso Da Vico, che, nell'ultimo venerdì di carnevale, distribuì, di sua iniziativa e a proprie spese, generi alimentari al popolo affamato di San Zeno.

Da allora, ogni anno, il re del carnevale si chiama appunto «papà del gnocco» e l'ultimo di carnevale «venerdì gnoccolar».

Pietro Robbi è il 454.o della dinastia e alla sua elezione si è arrivati dopo una vera e propria votazione a suffragio generale (si tratta di una monarchia... «presidenziale»). In ogni contrada cittadina (23, compresa la periferia) vengono allestiti «seggi» dove ogni veronese esprime la sua preferenza per un candidato.

Ogni contrada elegge la propria maschera (Dio dell'Oro, Re Teodorico, il Duca della Pignata, ecc.) ma solamente il vincitore delle elezioni di San Zeno diventa «papà del gnocco», il sovrano del carnevale. I compiti di Sua Maestà sono gravosi: visite a scuole, incontri, illustrazione (ai profani) dei propri compiti, inaugurazioni varie (sempre seguite da foto di gruppo con le autorità) e via dicendo. In poche parole una presenza costante e rassicurante in mezzo ai propri sudditi in perenne attesa di un sorriso, una stretta di mano, una battuta da parte del loro «signore» (i generi alimentari? non usa più).

Analoga funzione hanno, nelle proprie borgate, le altre maschere elette; tutte però, di fronte al «sovrano» di San Zeno, fanno atto di sottomissione. Per arrivare ad essere designati i candidati si impegnano in autentiche campagne elettorali con manifesti, rinfreschi, lotterie e cotillons.

Una macchina elettorale chiaramente visibile a chi si aggiri per Verona prima del voto. Il tutto all'insegna dell'allegria più schietta e in omaggio a una tradizione sempre assai sentita.

Tuttavia, le elezioni, quest'anno, hanno rischiato di bissare il «Watergate» di nixoniana memoria. Pare che il vincitore sia stato eletto con un margine di 28 voti e le schede effettive siano state 4027 anziché 4227, come annunciato.

Un margine tanto risicato a favore di «Sandokan» e 200 schede comparse dal nulla hanno scatenato le proteste degli sconfitti. Con spirito tutt'altro che carnevalesco i protagonisti di questa vicenda hanno minacciato di far intervenire la magistratura accusando tutto e tutti di brogli elettorali. La palla è stata presa al balzo dai politici. Il vicesindaco Luigi Segato ha detto: «Dal prossimo anno provvederemo noi del Comune a programmare le elezioni e le seguiremo con il nostro centro di elaborazione elettronica».

Dal 1531 il carnevale veronese è riuscito a sopravvivere a guerre e carestie. Ce la farà ora a tener testa a tanta seriosità?

Renzo Redivo

i telegrammi

La strada uccide come una guerra

GINEVRA — La strada uccide come una guerra: secondo un bilancio reso noto dal centro informazioni degli assicuratori svizzeri, le vittime dell'asfalto sono state in Europa nel 1981 ben 84.300 e i feriti in incidenti oltre due milioni.

Nella sola Confederazione elvetica, durante l'anno in esame, si sono registrati 67.160 incidenti con 1241 morti e 32.326 feriti. Al primo posto tra le cause delle disgrazie è l'ubriachezza.

Tracce nelle Ande di un tragico volo

QUITO — Operai intenti a sgombrare un sentiero hanno ritrovato nelle Ande i resti di un apparecchio che, secondo le autorità, potrebbe essere uno dei due aerei di linea ecuadoriani precipitati negli anni Settanta con decine di passeggeri a bordo, mentre stavano viaggiando da Quito a Cuenca e dei quali sono state sempre cercate invano le tracce.

La zona del rinvenimento si trova a circa duecentotrenta chilometri a Sud-Est di Quito.

Arresto in Sicilia per «ratto d'amore»

AGRIGENTO — Un commerciante di 24 anni, Giuseppe Di Salvo, è stato arrestato a Licata con l'accusa d'aver partecipato il 16 scorso al rapimento d'una ragazza di 18 anni, Maddalena Incorvaia.

Secondo alcune testimonianze, Di Salvo assieme ad altre due persone, caricò su un'automobile, nel centro della cittadina, la Incorvaia che faceva spese con la madre, attuando un «ratto per amore» predisposto dall'ex fidanzato della giovane.

Condanna a 461 anni di un pluriomicida

ANCHORAGE — Un fornaio di Anchorage, Robert Hansen di 45 anni, è stato condannato a 461 anni di carcere per aver assassinato 17 prostitute.

Hansen, reo confesso, ha ammesso d'aver violentato altre trenta donne e nella sua casa è stata trovata una carta geografica con l'indicazione dei luoghi impervi intorno alla capitale dell'Alaska, dove egli gettava i cadaveri, quattro dei quali sono stati recuperati.

Cimelio di Villa tornato in Messico

DALLAS — La maschera funeraria di Pancho Villa, l'eroe della rivoluzione dei «peones» assassinato a Parral nel 1923, è stata restituita, dopo mezzo secolo, al Messico.

In tutti questi anni il cimelio era stato custodito in una cassaforte della «Radford School» di El Paso, nel Texas. Alla cerimonia della restituzione della maschera funeraria era presente una delle vedove del capo guerrigliero delle forze di Madero e Caranza.

Vulcano in eruzione nella Kamciatka

MOSCA — Nella penisola di Kamciatka, all'estremo Est dell'Unione Sovietica è entrato in eruzione il vulcano Besymyanny che, considerato spento sino al 1956, da allora si è spesso risvegliato.

Dal cratere, secondo quanto informa l'agenzia Tass, si alza verso il cielo una colonna di cenere e gas alta quasi duemila metri, mentre fiumi di lava scendono lungo i fianchi della montagna. L'eruzione viene osservata da un elicottero.

La terra ha tremato fra Lazio e Campania

ROMA — Una scossa di terremoto è avvenuta ieri mattina al confine tra il Lazio e la Campania, in una zona che fa parte delle province di Frosinone e Caserta, nella quale sono compresi i Comuni di Cassino, San Giorgio Liri e Mignano Monte Lungo.

Il sisma, registrato dall'istituto nazionale di geofisica, ha raggiunto una magnitudo di 3,6 pari al quarto grado della scala Mercalli. Nessun danno ma molto panico fra la popolazione.

Due Rolls-Royce versione nababbo

LONDRA — Due Rolls-Royce, versione nababbo, sono stata ordinate alla casa automobilistica inglese da un anonimo cliente che pagherà per ciascuna di esse la somma di 140 mila sterline, pari a 340 milioni di lire.

Le due vetture, veramente «special», sono più lunghe di 91 centimetri delle normali «Silver», hanno due sportelli extra e saranno dotate di televisore a colori, videoregistratore e duplice impianto d'aria condizionata.